GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2022

€1,50
ANNO 77 - N° 272

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Acque del Friuli
V.le Palmanova, 192 Udine
Informazioni 800 713 711
Emergenze/Guasti 800 903 939
www.cafcspa.com

Colloquio tra Meloni e Biden al G20 di Bali «Intesa su temi globali, clima e ambiente»

MAGRI, CAPURSO E LOMBARDO / PAGINE 6 E 7



Migranti, Piantedosi smorza i toni «Un codice europeo sulle Ong»

LONGO / PAG. 10

DOSSIER BANKITALIA

Le costruzioni trainanti per la crescita in regione

Un peggioramento nel secondo semestre a causa di prezzi e caro-energia **FIUMANÒ**/PAGINE 18 E 19

CRONACHE

Cade da sei metri mentre sta lavorando Grave un artigiano

ROSSO / PAG. 24



Collocato e subito tolto l'abete in piazza: perdeva i rami

/ PAG. 27



Con il camion a zig zag sull'autostrada L'autista era drogato

/ PAG. 36



LE SFIDE DELL'ECONOMIA

TREGUA FISCALE

Grazia agli evasori chi paga cancella ogni accusa giudiziaria

«Non faremo condoni, noi la chiamiamo tregua fiscale». Maurizio Leo, ministro in pectore delle Finanze, sta moltiplicando le presenze tv. **BARBERA** / PAG. 2

LA CRISI

Sono ottantamila le famiglie in difficoltà con le bollette

CESARE / PAG. 4

AEROPORTO

Ryanair punta su Ronchi: voli per Dublino e Barcellona

BASSO / PAG. 15

L'invasione dell'Ucraina



Missili sulla Polonia, 2 morti

AGLIASTRO, PEROSINO E STEFANINI / PAGINE 8 E 9

LA STORIA

I due fratelli che si incontrano dopo settant'anni

PIERO CARGNELUTTI

Dall'Argentina al Friuli per incontrare il fratello di Gemona che non aveva mai conosciuto. La storia è quella del gemonese Pierino Forgiarini, 78 anni, e del fratello Juan Carlos.
/ PAG. 30



Pierino e Juan Carlos Forgiarini

Le sfide dell'economia

Dal governo la grazia agli evasori fiscali chi paga cancella ogni accusa giudiziaria

Il pacchetto da 30 norme arriva sul tavolo di Giorgia Meloni: niente processo e versamenti a rate per le somme contestate

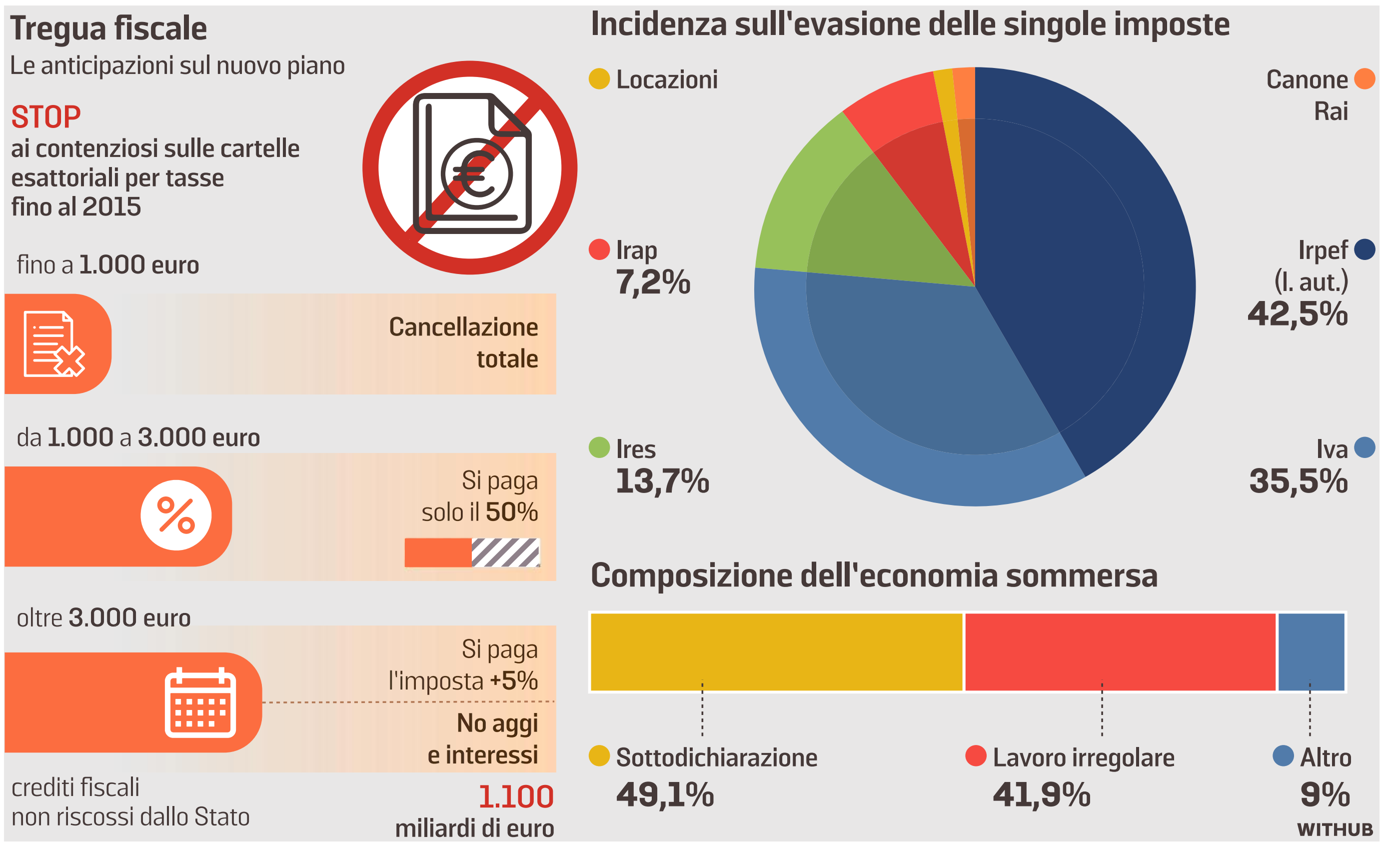
Alessandro Barbera / ROMA

«Non faremo condoni, noi la chiamiamo tregua fiscale». Negli ultimi giorni Maurizio Leo, ministro in pectore delle Finanze del governo Meloni, sta moltiplicando le presenze televisive. C'è da preparare l'opinione pubblica al pacchetto di norme fiscali che tempo qualche giorno verrà approvato a Palazzo Chigi. La parte nota del provvedimento è sulla rottamazione delle cartelle esattoriali. Quella più importante e fin qui ignota è però un'altra: un colpo di spugna su tutti i reati di natura tributaria, civile e penali. Secondo quanto risulta a La Stampa da fonti concordanti, se ne è discusso due giorni fa in una riunione tecnica, mentre la premier saliva sul volo per Bali. Il pacchetto, che conterrà circa trenta norme, si può sintetizzare così: chi deciderà di pagare quanto dovuto al fisco perché evaso o contestato sarà sollevato da qualunque pendenza giudiziaria. Il piano del governo permetterà di chiudere ogni processo in corso, purché si paghi il dovuto, senza sanzioni e interessi.

Nelle bozze c'è l'ipotesi della voluntary disclosure sulle somme versate all'estero

A ieri pomeriggio le norme ipotizzate non escludevano nessun tipo di procedimento giudiziario, mafia o riciclaggio, per citare due casi estremi. L'importante è pagare, e liberarsi dei capi di imputazione in materia tributaria.

«Ci sarà una riduzione delle sanzioni perché il nostro sistema sanzionatorio oggi è fuori linea rispetto all'Europa», spiegava ieri Leo a SkyTg24. Più che una riduzione delle sanzioni ciò a cui lavora il tributarista di Fratelli d'Italia è una vera e propria depenalizzazione. Molti dettagli sono ancora in discussione. Il più importante di tutti: l'evasore che paga otterrà l'estinzione del reato o la sua non punibilità? La questione non ha solo un valore simbolico, poiché nella bozza del governo è prevista anche la rateizzazione delle somme evase. Ipotizziamo una frode Iva da un milione di euro: purché l'evasore prenda l'impegno a pagare l'intero, potrà restituire il dovuto in dieci versamenti. Ma che accadrebbe se nel frattempo l'evasore dovesse interrompere la restituzione del dovuto? Se prevarrà l'ipotesi restrittiva, il processo, fino a quel momento sospeso, dovrebbe ripartire senza far decorrere i termini della prescrizione. Ogni decisione sarà sul tavolo della Meloni al rientro da Bali, perché promette di alimentare i pre-





Maurizio Leo (Fdi), viceministro dell'Economia: «Non ci sarà alcun condono, noi la chiamiamo tregua fiscale»

LO SCENARIO DELL'INPS

In dieci anni uno statale su tre andrà in pensione

Nei prossimi 10 anni oltre un terzo dei dipendenti pubblici attuali andrà in pensione: secondo l'Osservatorio Inps sui lavoratori pubblici su 3,7 milioni di lavoratori con almeno una giornata retribuita nel 2021, circa 1,36 milioni hanno oltre 55 anni, e tra questi 664 mila hanno superato i 60. L'Inps fotografa una pubblica amministrazione sempre più anziana con appena 241 mila lavoratori under 30, e sempre più sostenuta dalle donn, che rappresentano circa il 60% del personale. Gli uomini però continuano a coprire i ruoli apicali e la media delle loro retribuzioni è di 38.099 euro annui a fronte dei 28.250 delle donne. Nel 2021 i lavoratori pubblici con almeno una giornata retribuita nell'anno sono stati 3.725.952, in aumento dell'1,3% rispetto al 2020, con una retribuzione media di 32.128 euro e una media di 277 giornate retribuite, un dato che si lega alla grande quantità di contratti brevi nella Scuola. I lavoratori pubblici con contratto a tempo indeterminato sono 3.073.561, circa l'82,5% del totale. —

Nel cantiere della legge di bilancio anche le pensioni, la flat tax e il taglio delle tasse sul lavoro

La tassa extraprofitti sale al 33% contro il caro bollette e benzina



I carburanti erano saliti anche oltre i due euro al litro

IL CASO

Cartelle esattoriali cancellate fino a mille euro, imposta dimezzata per quelle fino a 3mila, rateizzazione per gli omessi pagamenti. Prende forma la "tregua fiscale" che il governo si prepara a mettere nero su bianco nelle legge di bilancio, che potrebbe vedere la luce la prossima settimana.

Al ministero dell'Economia il lavoro è già avanzato, con un ampio pacchetto di interventi fiscali in cui figura anche la flat tax nella doppia versione. E se sul cuneo fiscale la rotta è la riduzione graduale, nel cantiere pensioni si lavora per mettere in piedi almeno un "avvio" di quota 41. Mentre per gli extraprofitti la tassa potrebbe salire ben oltre l'attuale 25%. Sulla flat tax l'idea resta quella di un doppio binario: innalzamento della soglia da 65mila a 85mila euro e flat tax incrementale, che però potrebbe non riguardare i dipendenti. «I numeri sono robusti», spiega Leo, che per i dipendenti immagina altre strade, come quella di aliquote più vantaggiose per i premi di produttività.

CLAUDIO DURIGON
SOTTOSEGRETARIO AL LAVORO

> Inizieremo il percorso del nostro programma sulle pensioni con 61 e 62 anni

MAURIZIO LEO
VICE MINISTRO DELL'ECONOMIA

> I numeri sono robusti Ci adegueremo alle regole Ue con il prelievo sulle società energetiche

Sul cuneo, invece, la rotta è la riduzione graduale, che dovrebbe partire almeno dalla riconferma dei 2 punti del governo Draghi. C'è poi tutto il capitolo caldo delle pensioni. La strada è quota 41. «Certamente partirà, questa è una certezza», assicura il sottosegretario leghista all'economia Federico Freni. Quasi sicuramente non sarà secca, ma «probabilmente con 61 o 62 anni». Abbastanza comunque per permettere alla Lega di rivendicare l'intervento: «Inizieremo il percorso del nostro programma», dice il sottosegretario al lavoro Claudio Durigon. Sul cantiere pensioni va in pressing anche Forza Italia, che propone di adeguare gradualmente gli assegni più bassi. Gli azzurri, che in manovra promettono anche una «pace fiscale molto estesa», presenteranno entro venerdì le proposte al ministro dell'economia

giudizi della Commissione europea verso un Paese in cui il tasso di evasione è fra i più alti dell'Unione. Nelle bozze che circolano fra i tecnici c'è anche un'ipotesi di «voluntary disclosure» per l'emersione di somme depositate all'estero, e con diverse soglie. L'unico condono fin qui escluso (ma a lungo discusso in questi giorni) è quello sulle somme in contanti, già oggetto di un durissimo scontro nella maggioranza che sosteneva il governo Renzi.

Il colpo di spugna sui reati tributari non è tecnicamente un condono perché le somme dovute sono quelle oggetto dei mancati versamenti. Ma la sostanza non cambia: per l'ennesima volta l'Italia sceglierà di cancellare ogni pendenza fino a mille euro, e la punibilità penale per reati gravi di evasione, già esclusa per le somme inferiori ai centomila euro. Secondo le ricostruzioni fatte con fonti tecniche e di governo, uno degli esponenti della maggioranza più in difficoltà è il vicepremier Antonio Tajani, che nei mesi scorsi al Parlamento di Strasburgo si è speso per l'approvazione di una direttiva per il contrasto alle frodi fiscali. E però la direzione è decisa, e nessuno nella maggioranza sembra contrario alla cosiddetta «tregua fiscale», uno dei tanti eufemismi usati dalla politica per giustificare il perdono verso chi non paga le tasse. La maggioranza replica che occorre «dare risposte a chi durante la pandemia «non ce l'ha fatta» e aggredire un contenzioso da quasi mille miliardi di euro. E poco importa se dentro ci sono somme non riscosse da defunti o grandi evasori. —

La maggioranza favorevole alla tregua «Diamo risposte a chi non ce la fa»

Giorgetti. Sul fronte delle pensioni, le possibili risorse sono in arrivo dal Reddito di cittadinanza, per il quale sono stati spesi finora 26 miliardi, con la metà delle famiglie che riceve il sostegno fin dalla sua introduzione. Il cuore della manovra resta comunque la lotta al caro energia, cui saranno destinati i 21 miliardi in deficit e a cui potrebbero aggiungersi altre risorse in arrivo dai fondi strutturali non usati (5-7 miliardi) e dall'aumento degli extraprofitti. «Ci adegueremo alle regole Ue», annuncia Leo, indicando l'ipotesi che l'attuale 25% venga portato anche «un po' oltre al 33%» indicato da Bruxelles. Sul superbonus, intanto, è stato avviato un tavolo tecnico per trovare una soluzione sui crediti incagliati: il punto di partenza potrebbe essere la proposta Ance-Abi che il governo considera «ragionevole». — R.E.

IL DOSSIER

Il colpo di spugna

I crediti non riscossi dal Fisco superano i mille miliardi di euro ma l'esecutivo rilancia: tregua con i contribuenti Ecco le misure e gli effetti

I CONTENZIOSI TRIBUTARI

Oltre 120mila controversie un arretrato di oltre due anni

1

I numeri dei contenziosi tributari migliorano, secondo la relazione annuale del Ministero delle Finanze nel giugno del 2022. Nel 2021 le controversie pervenute alle Commissioni tributarie sono state 120.511, in calo del 20,4% rispetto al 2020. Si potrebbe sospettare che la pandemia abbia ostacolato il sistema, ma quest'ipotesi sembra smentita dal fatto che le controversie definite nel 2021 sono state 193.293, cioè il 36,6% in più del 2020. Si direbbe dunque che la macchina abbia funzionato bene nonostante il Covid. L'impressione è confermata dall'andamento decennale: fra il 2020 e il 2021 la curva delle controversie pervenute è stata in calo a ritmo costante (mentre il +36,6% fra quelle definite rappresenta, in effetti, un'anomalia statistica, però in positivo). Il fatto che le cose vadano meglio in senso relativo non vuol dire che vadano bene in assoluto: l'arretrato presso le Commissioni tributarie resta pesante, al 31 dicembre 2021 ammontava a 272.677 controversie pendenti, cioè a più di due anni di lavoro arretrato, comunque la riduzione era del 21,1% rispetto alla stessa data del 2020. —

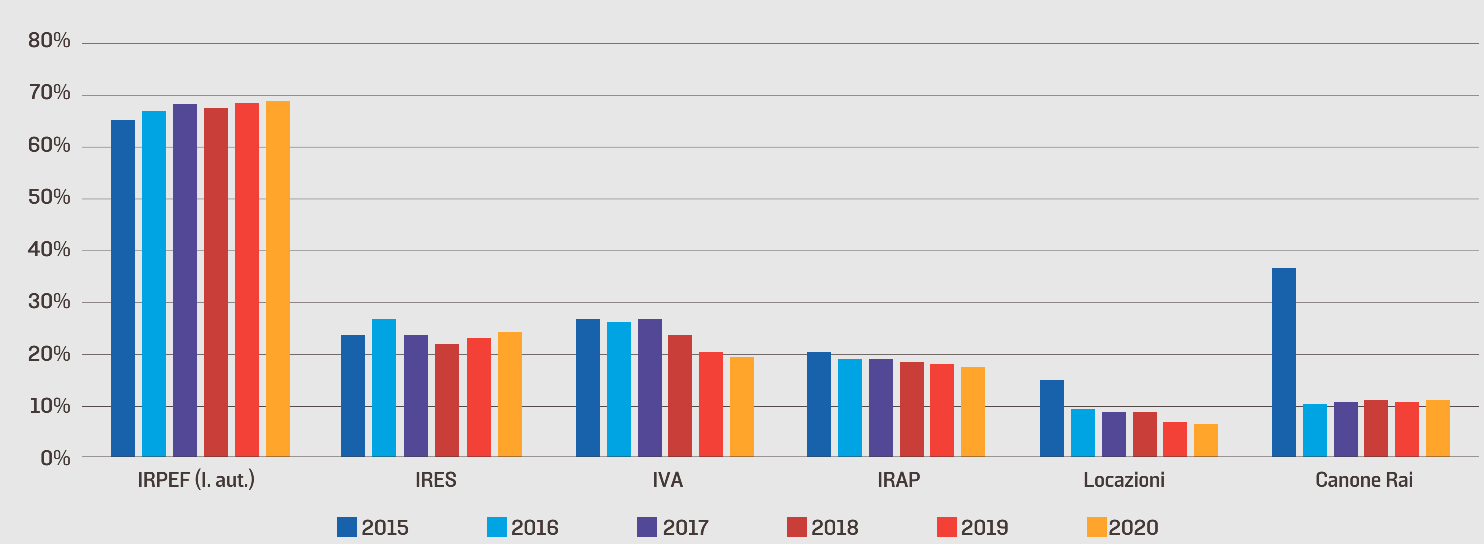
I NUMERI DELL'ELUSIONE

Nascosti all'Erario 100 miliardi e fra gli autonomi il tasso cresce

2

Gli allegati alla Nadef 2022 dipingono un quadro in chiaroscuro dell'evasione fiscale e contributiva. L'evasione nel 2019 (prima della crisi economica indotta dal Covid) è scesa per la prima volta sotto i 100 miliardi di euro, a quota 99, cioè 4 miliardi in meno dell'anno precedente. La riduzione è stata particolarmente forte per l'Iva e il canone Rai. Tuttavia la relazione omette alcune voci come l'evasione dei contributi sociali dei lavoratori autonomi; tenendone conto, la stima totale dell'evasione sale a 122 miliardi. Continua ad aumentare l'evasione sui redditi da lavoro autonomo e da impresa soggetti a Irpef, con circa il 68% delle imposte non pagate. Quanto alla cedolare secca sugli affitti, ha ridotto l'evasione ma l'agevolazione ha comportato un costo netto per il bilancio pubblico. Infine viene smentita la tesi per cui la flat tax ridurrebbe la propensione all'evasione: risulta che la flat tax del 15% per le partire Iva al di sotto dei 65 mila euro di fatturato ha rappresentato un incentivo alla sotto-fatturazione per rientrare nel regime forfettario. —

LA PROPENSIONE ALL'EVASIONE PER TIPOLOGIA DI ENTRATA



Fonte: Osservatorio conti pubblici su dati Nadef 2022

WITHUB

LE ROTTAMAZIONI-TER E QUATER

Cartelle spalmate e sanzioni per oltre 500mila italiani

3

Il governo ha intenzione di inserire in legge di bilancio un pacchetto di norme per aiutare i contribuenti che non riescono a pagare le cartelle esattoriali. Sul tavolo c'è la riapertura dei termini della Rottamazione-ter. Ci sono oltre 500 mila italiani che avevano aderito all'ultimo piano di dilazione, ma non hanno rispettato i tempi in cui andavano saldate le rate, perdendo quindi il beneficio. Con la crisi energetica e l'inflazione che è schizzata alle stelle, infatti, molte persone hanno vissuto problemi di liquidità e anche i bollettini per rientrare dai debiti con il fisco sono saltati. L'idea dell'esecutivo è quella di prevedere una nuova rateizzazione in cinque anni per chi aveva aderito alla Rottamazione-ter e non ha rispettato i tempi. Per questi contribuenti si ipotizza di chiedere integralmente l'imposta dovuta più un forfait del 5 per cento da calcolare al posto di sanzioni e interessi. Si sta valutando anche un provvedimento di Rottamazione-quater da applicare a tutta la platea dei contribuenti e non solo a chi è decaduto dalla Rottamazione-ter, con una rateizzazione spalmata su dieci anni e lo sconto su sanzioni e interessi. —

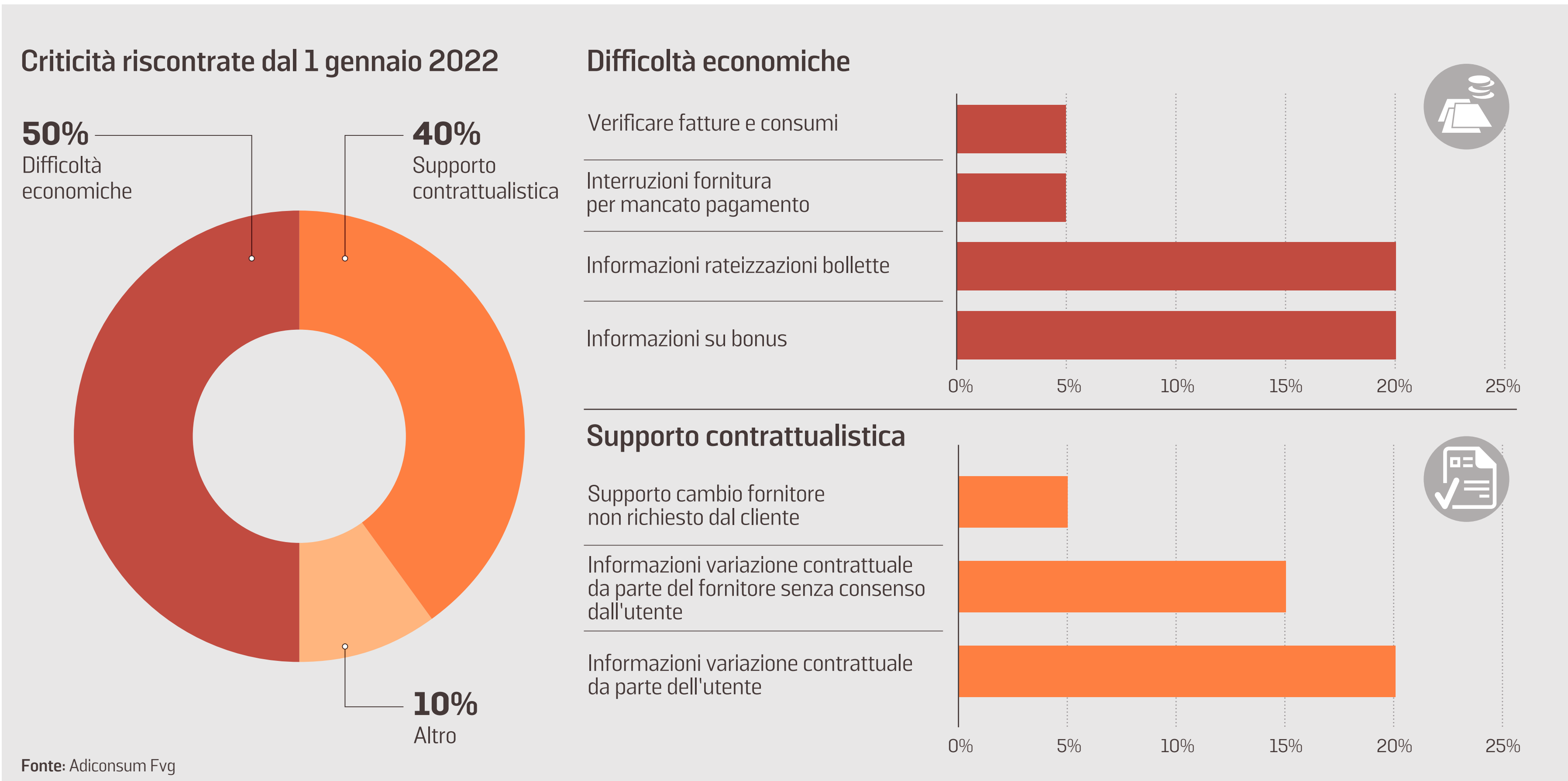
IL NUOVO SALDO E STRALCIO

Una sanatoria per i redditi bassi sotto i 3mila euro si paga il 50%

4

Sembra sempre più probabile una nuova edizione del saldo e stralcio, con la possibilità per i redditi bassi (il tetto oscilla tra i 15 e i 30 mila euro di reddito annuo) di liquidare le cartelle che non superano i tremila euro pagando solo il 50 per cento del debito con l'Agenzia delle entrate, il 5 per cento della sanzione e con gli interessi azzerati. Una sanatoria che varrebbe sulle cartelle che arrivano al 2015. Allo stesso tempo si sta definendo anche un intervento solo di stralcio delle cartelle inesigibili per sfoltire il magazzino dei crediti non riscossi, che si aggira attorno ai mille miliardi di euro. L'ipotesi più concreta è quella di una cancellazione delle somme iscritte a ruolo fino a mille euro. I cittadini, le imprese e i professionisti che hanno ricevuto questo tipo di cartelle non dovranno fare alcuna richiesta, otterranno il beneficio automaticamente. Un'operazione di "pace fiscale" era stata attuata anche dall'esecutivo di Mario Draghi, che aveva stabilito lo stralcio automatico dei ruoli fino a cinquemila euro affidati alla riscossione dal 2000 al 2010, una misura destinata solo ai debitori con reddito fino a 30 mila euro. —

Il caro energia in Friuli Venezia Giulia



Ottantamila famiglie in difficoltà non riescono a pagare le bollette

La Cisl: anche in regione si comincia a parlare di povertà energetica. E cresce il disagio psicologico

Alessandro Cesare / UDINE

In Friuli Venezia Giulia ci sono circa 80 mila famiglie che, per riuscire ad arrivare alla fine del mese, sono costrette a rinunciare alla messa in funzione dell'impianto di riscaldamento. Un'emergenza che il caro bollette ha aggravato, facendo emergere una nuova forma di povertà, quella energetica. Il tema è stato approfondito ieri nel corso di un incontro promosso da Adiconsum Fvg e Cisl Fvg nella sala Valduga della Camera di commercio di Pordenone-Udine. Degli oltre mille cittadini che, con la crisi energetica, si sono rivolti agli sportelli dell'associazione cislina dei consumatori, la metà non riesce a far fronte al rincaro dei costi dell'energia. E si tratta, per la gran parte, di over 65 con pensioni basse o di famiglie numerose. Da qui l'appello lanciato al governo di sospendere i distacchi per morosità, di allargare la platea dei beneficiari per i bonus energia, gas e acqua, di valorizzare la pubblicazione dei decreti attuativi per sbloccare la costituzione delle comunità energetiche oltre i 200 kw.

Tutti elementi emersi durante l'evento di ieri, "Crisi energetica e nuove povertà", moderato dal giornalista del Messaggero Veneto Renato D'Argenio, che ha visto protagonisti il presidente nazionale di Adiconsum Carlo De Masi, il presidente regionale del sodalizio Giuseppe De Martino, il referente di Ape Fvg Massimiliano Zampieri, il presidente di Anci Fvg Dorino Favot, la presidente della cooperativa èNostra Sara Capuzzo, il direttore scientifico di Next Leonardo Becchetti, il segretario generale Usr Cisl Fvg Alberto Monticco e la segretaria regionale Usr Cisl Fvg Renata Della Ricca. A portare un saluto istituzionale sono intervenuti il presidente della Cciaa Pn-Ud Giovanni Da Pozzo e l'assessore regionale Sergio Bini.

Punto di partenza della discussione sono stati i numeri presentati da Adiconsum Fvg: un utente su due risulta economicamente in difficoltà rispetto alla lievitazione dei costi dell'energia, tanto da richiedere assistenza rispetto alla rateizzazione delle bollette, all'accesso ai bonus, alla verifica delle fatture e all'interruzione delle forniture. Un utente su quattro chiede supporto sul cambio delle condizioni contrattuali, mentre uno su dieci ha a che fare con problemi di altro tipo, come, ad esempio, il funzionamento dei contatori e i ritardi nell'allacciamento dei contatori. «Quello che rileviamo ai nostri sportelli è un'arrabbiatura generale sulla gestione del tema energia, con la maggior parte dei consumatori che ritiene le risposte date dal governo tardive e insufficienti», rende noto De Martino.

Dai vari interventi è emersa la necessità di mettere in campo strumenti risolutivi per arginare il caro bollette a partire dalle questioni del disaccoppiamento del costo dell'energia prodotto con

> Nuclei addirittura costretti a rinunciare alla messa in funzione dell'impianto di riscaldamento

> Un utente su due che si è rivolto all'Adiconsum risulta economicamente in crisi rispetto alla lievitazione dei costi

DELLA RICCA

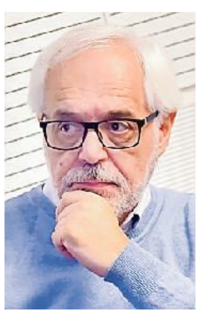
«Preoccupati»



«Il contesto ci preoccupa enormemente e ha pesantissime conseguenze sia sul benessere delle persone sia sull'inclusione sociale, considerato il forte rischio di marginalizzazione», dice Renata Della Ricca (Usr Cisl Fvg). «I numeri raccolti dalla nostra associazione lasciano pochi dubbi sulla gravità della situazione. Il fenomeno del caro bollette è ormai motivo di crisi e difficoltà per la stragrande maggioranza delle famiglie, ma anche per le attività imprenditoriali, specie quelle legate all'artigianato e al commercio».

DE MARTINO

Colpiti gli over 65



«La nostra platea di consumatori è molto variegata, ma ciò che balza agli occhi è che i maggiori problemi riguardino gli over 65 con pensioni basse e le famiglie numerose. Lo afferma Giuseppe De Martino (Adiconsum Fvg), che ribatte: «Una problematica che ormai va a incidere sulla dignità delle persone, con gli utenti che vorrebbero farcela da soli ma si vedono costretti a chiedere aiuto. Ed è vero che le ragioni delle difficoltà si riallacciano al reddito disponibile, ma ai nostri sportelli rileviamo un'arrabbiatura generalizzata sulla gestione del tema energia».

L'INTERVENTO — ANDREA SORAMEL

Manca una programmazione pluriennale

La decisione "improvvisa" in materia di superbonus (proroga se si presenta la Cila entro il 25 novembre) evidenzia, per l'ennesima volta, la difficoltà dello Stato di addivenire a una programmazione pluriennale bilanciata tra fondi disponibili e detrazioni fiscali. Già negli anni scorsi il settore immobiliare, e in particolare quello dei condomini, si è visto costretto a curvare varie volte in rapporto agli intenti e delibere iniziali passando da una percentuale all'altra nel bonus ristrutturazione e, in epoca più recente, nel bonus facciate piuttosto che, da ultimo, nel superbonus 110% destinato a passare al 90%.

Il problema non è tanto dovuto, a mio avviso, al bonus che il Governo di turno intende varare o alla percentuale dello stesso, quanto al fatto che si tratti sempre di benefici "a breve termine". Nella politica di gestione di un Condominio, basarsi su detrazioni varate per uno, due o tre anni, significa rapportare delibere, studi di fattibilità, progettazioni e opere su un asse temporale di brevissima durata. È noto che il condominio aderisca a processi deliberativi lenti e che parlare di opere da organizzare per il prossimo anno, è come affermare che debbano essere realizzate "domani". Ricordo che già al tempo delle detrazioni fiscali del 36% per le ristrutturazioni, l'attività cantieristica subiva spesso una forte accelerazione verso la fine dell'anno, con rischi anche per la sicurezza delle maestranze, in quanto le amministrazioni dei vari stabili dovevano assolutamente bonificare l'importo relativo al saldo dei lavori entro il 31 dicembre in assenza di certezze che l'anno successivo la detrazione sarebbe stata confermata. Le principali associazioni del settore si sono spesso rivolte al ministro del momento per evidenziare la necessità di varare provvedimenti di più ampio respiro o, almeno per i Bonus più comuni (es. 50% ristrutturazione – 65% risparmio energetico), renderli strutturali. Non solo ma anche le continue modifiche spesso attuate "in corsa" hanno alimentato negli operatori del settore e nell'utenza stessa un livello di incertezza che, molte volte, ha portato all'immobilismo aderendo al principio "meglio non fare nulla per non rischiare". Il superbonus in particolare ha presentato da subito il suo lato debole, creando un vero e proprio effetto "imbuto" dove imprese, professionisti, tecnici, uffici comunali si sono trovati in seria difficoltà a dar seguito a tutta una serie di precisi adempimenti burocratici prima ancora di valutare la reale attuazione dei progetti esecutivi.

Infatti le modifiche non si sono fatte attendere. Oltre il 70% della popolazione nazionale risiede in condomini, di conseguenza penso che ci dovrebbe essere, dalle istituzioni, una maggiore attenzione a questo importante settore, sia verso i condòmini, sia nei confronti dei loro amministratori e in generale di tutta la filiera che opera quotidianamente a servizio del comparto, se non altro perché il settore immobiliare e delle costruzioni rappresenta oggi il 30% del Pil. Negli ultimi 10 anni le spese condominiali hanno superato l'1% del Pil (15 miliardi di euro). —

PRESIDENTE ANACI FVG

80 mila
famiglie in Fvg
non possono permettersi
l'accensione
del riscaldamento

1.000
contatti da inizio 2022
agli sportelli Adiconsum Fvg

1 utente su 2
ha difficoltà economiche
(rateizzazione, bonus,
interruzione fornitura)

1 utente su 4
chiede supporto per cambio
condizioni contrattuali

WITHUB

I NUMERI
ECCO IL QUADRO DI ADICONSUM
RIELABORATO DALLA CISL FVG

fonti diverse dal gas, e dell'autonomia energetica, come auspicato da De Masi. Senza tralasciare lo sblocco delle autorizzazioni in essere, visto che, stando ai dati di Terna, in Italia ci sarebbero attualmente 280 gigawatt di progetti di energia sostenibile in attesa del via libera. «È una situazione che ci preoccupa enormemente – commenta Della Ricca – e che ha pesantissime conseguenze sia sul benessere delle persone sia sull'inclusione sociale, considerato il forte rischio di marginalizzazione». Per Monticco «occorre accelerare gli iter autorizzativi dei Cer, ovvero le Comunità energetiche rinnovabili, che altrimenti mancano di operatività, e andare a contestualizzare i programmi del Pnrr su questo specifico tema». Infine Bini, che accanto al fondo da 100 milioni per abbattere il costo dell'installazione di impianti fotovoltaici, annuncia «un bando dedicato alle imprese che scelgono di puntare sul fotovoltaico, con una dotazione considerevole che potrà contare su risorse regionali e comunitarie». —

MONTICCO

Più rinnovabili



Dice Alberto Monticco dell'Usr Cisl Fvg: «In questa fase di aumenti esponenziali dei costi di gas e corrente elettrica, la questione chiave è rappresentata dalla transizione energetica che, secondo noi, deve prendere in considerazione tutte le tipologie di rinnovabili, nessuna esclusa. Occorre accelerare gli iter autorizzativi dei Cer, ovvero le Comunità energetiche rinnovabili, che altrimenti mancano di operatività, e andare a contestualizzare i programmi e le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza su questo specifico tema».

DE MASI

Stop ai distacchi



«Le principali nostre richieste al governo sono la sospensione dei distacchi per morosità, l'aumento dei bonus per energia, gas e acqua con l'allargamento della platea dei beneficiari attraverso l'innalzamento delle soglie Isee, la riforma della bolletta, riducendone gli oneri fiscali e parafiscali, una politica industriale ed energetica di rilancio degli investimenti sulle fonti rinnovabili e sulle tecnologie di accumulo, adottando misure di sostegno allo sviluppo delle comunità energetiche». Lo ha detto Carlo De Masi di Adiconsum.

LE NUOVE MISURE

Impianti fotovoltaici aiuti previsti anche per le aziende

L'assessore Bini annuncia la misura in corso di definizione
Alle terme di Arta, Grado e Monfalcone 150 mila euro a testa



L'INCONTRO
UNO SCORCIO DELLA SALA ALLA CCIAA (FOTO PETRUSSI)

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Garantire l'accesso all'energia sostenibile, a un prezzo equo è il principale strumento che possiamo mettere in campo oggi per affrontare il caro bollette e combattere le nuove forme di povertà. In questa direzione si muove la Regione. Per supportare la transizione energetica, accanto al fondo da 100 milioni per abbattere il costo dell'installazione di impianti fotovoltaici nelle abitazioni principali, nelle seconde case e nei condomini, a breve apriremo un bando dedicato alle imprese che scelgono di puntare sul fotovoltaico, con una dotazione considerevole che potrà contare su risorse regionali e comunitarie (Por-Fesr)». Così l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, al convegno organizzato da Adiconsum e Cisl, ieri, a Udine.

> «Garantire l'accesso all'energia sostenibile, a un prezzo equo, è il principale strumento che possiamo mettere in campo»

> Il fondo da 100 mila euro per le abitazioni private potrebbe coprire il 90 per cento della spesa di acquisto e installazione

AIUTI ALLE IMPRESE

Non ha aggiunto ulteriori dettagli l'assessore, anche perché la scrittura del bando non è stata ancora completata. È abbastanza probabile che la sua pubblicazione avvenga nel nuovo anno. Resta il fatto che la misura è molto attesa, come lo è il fondo da 100 milioni di euro annunciato, qualche settimana fa, dal presidente, Massimiliano Fedriga, per aiutare le famiglie a ridurre i costi energetici attraverso la produzione di energia elettrica utilizzando fonti rinnovabili. In quest'ultimo caso i tecnici, per completare la scrittura del bando, devono conoscere il contenuto della legge finanziaria del Governo Meloni anche perché il contributo regionale andrà a sommarsi alle detrazioni già previste a livello nazionale.

IL FONDO PER IL FOTOVOLTAICO

Il fondo regionale potrebbe arrivare - il condizionale è d'obbligo - a coprire il 90 per cento della spesa per l'acquisto e l'installazione dell'impianto fotovoltaico sulle coperture delle abitazioni private, compresi i condomini. Non solo: la norma regionale avrà valore retroattivo e quindi, secondo le prime stime, coprirà le spese sostenute dai cittadini da questo momento in poi. Considerata l'attesa che ha generato l'annuncio del presidente, non è escluso che il fondo da 100 milioni di euro venga esaurito in poco tempo. Ce da augurarselo perché questo significherebbe che finalmente stiamo imboccando una strada indispensabile anche per contrastare i cambiamenti climatici. L'attesa è tale che più di qualcuno sta attendendo la pubblicazione della norma regionale per perfezionare gli ordini degli impianti fotovoltaici.

LE ALTRE MISURE

Il capitolo energia non viene trascurato in Regione che ha già assegnato contributi da mille a due mila euro a oltre 13 mila partite Iva. Questa operazione ha consentito di impiegare 13 dei 40 milioni di euro stanziati per mettere al riparo dai rincari energetici le piccole e medie imprese. Per l'assegnazione dei fondi rimanenti, Bini ha già assicurato l'apertura di un secondo bando, ma anche in questo caso tempi e modi sono tutti da definire.

GLI IMPIANTI TERMALI

Sono stati definiti, invece, i tempi per l'accredito degli aiuti previsti per gli impianti termali. Anche in questo caso la Regione ha stanziato i fondi per consentire ai gestori di sostenere gli aumenti delle bollette di luce e gas. Ai tre impianti di Arta Terme, Grado e Monfalcone sono stati assegnati 150 mila euro ciascuno. In questo caso, i soldi saranno assegnati, entro la fine dell'anno, come ristori. Anche ieri l'assessore Bini si è soffermato sull'approccio seguito dalla Regione per affrontare la transizione attraverso misure che non siano solo di tipo emergenziale, ovvero un sollievo momentaneo ma insufficiente, bensì «interventi in grado di irrobustire il tessuto imprenditoriale regionale, per guardare con fiducia al futuro». —

Il G20 in Indonesia

IL PUNTO

L'urgenza di ricucire le relazioni con Macron

UGO MAGRI

Il lungo (più lungo del previsto) incontro tra Biden e Meloni ieri e quello previsto per oggi con Xi Jinping al G20 di Bali hanno indubbiamente rimesso la premier al centro della scena politico-diplomatica mondiale, dopo la crisi aperta in Europa sui migranti con la Francia. Meloni, anche nel suo intervento ufficiale, ha ribadito la volontà del governo di appoggiare l'Ucraina senza fargli mancare tutti gli aiuti, anche militari, di cui ha bisogno in questa fase decisiva della guerra con la Russia.

Di primo acchito, stando anche ad alcune affermazioni del sottosegretario Fazzolari, si potrebbe dire che Meloni si è ricollocata in una posizione simile a quella della Polonia, fortemente filo atlantica ma al contempo euroscettica. Eppure, anche se in serata si tendeva a escludere la possibilità di un breve incontro per siglare la pace con il presidente francese Macron, approfittando della congiuntura del meeting mondiale, la premier sa benissimo che oltre a garantire la tradizionale alleanza con gli Usa, l'Italia non può rinunciare al posto che storicamente occupa in Europa. Il segno che un tentativo di ricucire è in corso si è avuto dal colloquio che la presidente del consiglio ha avuto anche con il presidente del Consiglio europeo Michel, da cui è partita l'iniziativa di convocare un vertice per ristabilire una forma di collaborazione sul problema dei migranti.

Ma è inutile nascondersi che su questa strada, come su quella della solidarietà con l'Ucraina, molto dipenderà dall'atteggiamento di Salvini e Berlusconi, che su entrambi i temi non hanno perso l'occasione per prendere posizioni in dissenso da quelle della premier. Costringendola a un continuo aggiustamento di posizione, soprattutto rispetto alla Lega, nel timore di restare scoperta su temi sensibili per l'elettorato di centrodestra. Condizionare la premier sul piano della politica estera, per limitarne la crescita che nei sondaggi ha già portato Fratelli d'Italia oltre il 30 per cento: questo è il gioco chiaro degli alleati-avversari della coalizione, che sperano, presto o tardi, in un logoramento dell'immagine fin qui inossidabile della premier. Dopo i migranti, l'Ucraina e il prossimo decreto sugli aiuti in armi potrebbero portare nuove distinzioni all'interno della maggioranza. —

Biden-Meloni intesa atlantica



Incontro di quasi un'ora tra i due leader a margine del summit del G20 a Bali
Ribadita la volontà di cooperare sulle sfide globali, dall'energia all'ambiente

FEDERICO CAPURSO



IL RACCONTO

È il G20 delle «acque tempestose», dice la premier Giorgia Meloni dal palco, prendendo la parola dopo il presidente indonesiano Joko Widodo, in apertura del summit. È il G20 della guerra ucraina, delle emergenze alimentari ed energetiche, della crisi sanitaria. Temi che la premier affronta nel suo discorso e poi negli incontri bilaterali che si susseguono . Riecheggia spesso nelle parole di Meloni il tema migratorio, quasi a voler lasciare un segno netto della volontà di riaprire il prima possibile il capitolo della gestione dei flussi in Europa, come avrà modo di chiarire poco più tardi al presidente del Consiglio europeo, Charles Michel. Meloni lascia al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che l'ha seguita a Bali, il compito di offrire rassicurazioni sulla ragionevolezza con cui verranno gestiti i conti pubblici, in linea con il lascito del precedente governo, e di occuparsi dei dossier energetici. Il summit si apre sul capitolo "Food and energy security". Meloni lo affronta partendo «dalle conseguenze

> La conseguenza di una crisi alimentare sarebbe l'aumento dei flussi migratori

del conflitto ucraino in ambito economico, energetico e alimentare, che stanno investendo tutti e stanno senza dubbio colpendo in maniera preponderante i Paesi in via di sviluppo». È l'occasione per sottolineare che «l'Italia nutre forti preoccupazioni per i suoi vicini della sponda Sud del Mediterraneo», perché – prosegue Meloni – la regione del Nord Africa «è fragile e dipende dalle importazioni per far fronte al suo fabbisogno alimentare». E se scoppia una crisi per la scarsità degli approvvigionamenti di grano ucraino, gli effetti immediati sono un aumento dei flussi, soprattutto verso l'Europa, e una maggiore instabilità politica dell'area. Di questo parla poco più tardi in un bilaterale con il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, che nel Nord Africa coltiva da anni i suoi interessi. Nel corso del colloquio riservato – filtra da palazzo Chigi – i due leader concordano sulla necessità di collaborare per contrastare la migrazione irregolare e favorire la risoluzione della crisi libica, in modo da poter sfruttare le potenzialità economiche di quell'area. «Il mercato dei fertilizzanti dovrebbe essere stabilizzato e – gioca di sponda Erdogan – dobbiamo anche agire per inviare il grano alle regioni in via di sviluppo che ne hanno urgente bisogno, soprattutto in Africa». La guerra in Ucraina ha contribuito ad aggravare la crisi energetica globale, riconosce Meloni, ma ha anche «posto in evidenza i tanti errori commessi nelle politiche energetiche e nei rapporti tra Paesi produttori e consumatori». Dal dramma della crisi energetica per la premier «può emergere, per paradosso, l'opportunità di rendere il mondo più sostenibile e costruire un mercato più

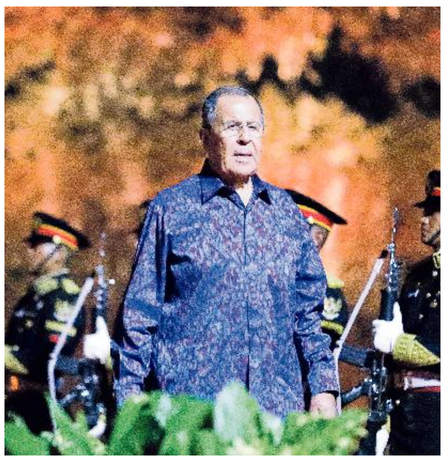
> **GIORGIA MELONI**
> L'Italia nutre grandi preoccupazioni per i vicini del Nord Africa, fortemente dipendenti dalle importazioni di cibo

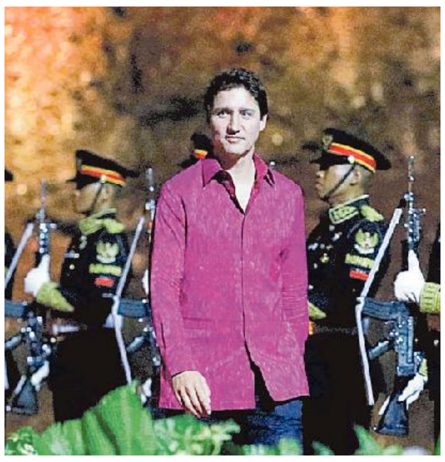
> **JOE BIDEN**
> Coordinare le risposte alle sfide globali, tra le quali la crisi climatica e l'uso dell'energia come arma

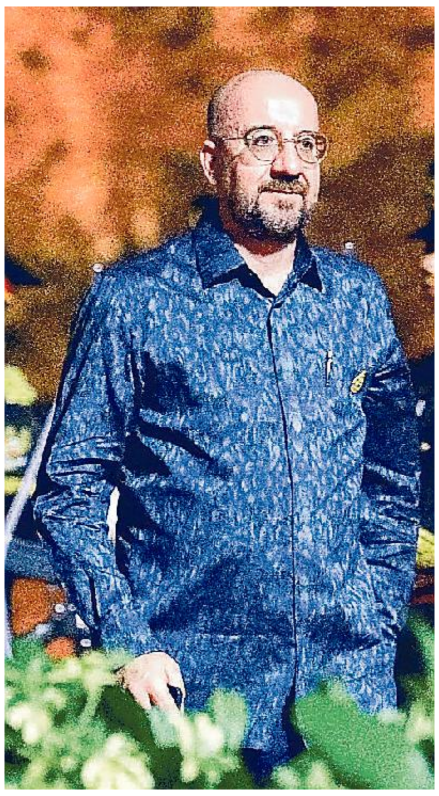
IL GALÀ IN ABITI TRADIZIONALI



La premier Giorgia Meloni ha partecipato alla cena di benvenuto al Parco Culturale Garuda Wisnu Kencana di Bali in abiti tipici, insieme agli altri leader mondiali







In alto, il ministro degli Esteri russo Lavrov. Sotto, il primo ministro canadese Justin Trudeau, qui sopra il presidente del Consiglio Ue Charles Michel





Faccia a faccia
La premier italiana Giorgia Meloni con il presidente americano Joe Biden durante il bilaterale a margine del G20 in Indonesia. Sopra, la stretta di mano

equilibrato, nel quale gli speculatori abbiano meno influenza e i Paesi fornitori abbiano meno opportunità di usare l'energia come un'arma». I costi dell'energia e delle materie prime stanno mettendo in difficoltà soprattutto Giorgetti.

> La guerra in Ucraina ha contribuito ad aggravare la crisi energetica globale

Meloni ne ha parlato a lungo con il titolare del Mef, prima di raggiungere l'hotel dove è stato organizzato il summit. Giorgetti, a margine, ha avuto modo di incontrare il suo omologo saudita, Mohammed al-Ja-Daan, per discutere di cooperazione energetica tra i due Paesi, e il ministro dell'Economia turco Nureddin Nebati, al quale Giorgetti ha ricordato la situazione della Pernigotti, azienda ora di proprietà turca, ma l'incontro più importante era quello con la numero uno del Fondo Monetario Internazionale, Kristalina Georgieva. A lei il titolare del Mef ha riportato la linea della prudenza economica impostata insieme a Meloni. Georgieva ha apprezzato e si è lasciata andare a un sorriso quando Giorgetti ha confessato di «sperare che questo governo duri 5 anni, perché solo così potrò fare bene il lavoro che ho in mente». Poco avvezza, evidentemente, alla consueta vita breve degli esecutivi italiani. —

IL RETROSCENA

«Se non ci aiutate con il gas l'Italia rischia la crisi totale»

Il leader Usa promette a Roma maggiori quantità di Gnl a prezzi scontati La premier pronta a fermare gli accordi per la Via della Seta. Oggi vede Xi

ILARIO LOMBARDO

DALL'INVIATO A BALI

Finalmente si ritrovano uno di fronte all'altro, il vecchio pastore dei democratici americani e la giovane paladina dei conservatori europei. Joe Biden e Giorgia Meloni, un oceano di storia, anagrafe e cultura politica che li separa. Poche settimane fa Biden metteva in guardia dalla possibile deriva all'italiana per le elezioni di Mid-term, se anche negli Stati Uniti avesse prevalso l'estrema destra sul modello Meloni. E solo pochi mesi fa la futura premier additava Biden come leader «del tutto inadeguato» per affrontare le conseguenze della guerra, «osannato dai grandi media in chiave anti-Trump».

Ma a Bali tutto si dimentica facilmente. Uno di fronte all'altro, nel bilaterale a margine del G20, non ci sono più avversari politici, ma alleati globali. E Meloni è proprio a quel leader «inadeguato» che è venuta a chiedere una mano. Sul gas. Il colloquio dura un'ora, e da entrambi le parti lo definiscono rilassato, come tra vecchi amici che si conoscono da tempo, e non solo da pochi minuti. Meloni si complimenta per il risultato del voto sul Congresso, e Biden davanti ai fotografi tiene la mano di lei stretta a sé, cercando di avvolgerla nella sua empatia: «Benvenuta – l'accoglie così – e complimenti perché sei l'unica donna in questa sala (tra i leader del G20, ndr)». Parlano quasi sempre da soli, in inglese, senza traduttori. Quando il confronto entra nel vivo dei dossier e si tocca il tema dell'energia, la presidente del Consiglio però assume un tono più preoccupato. È lei a prendere il discorso. Vuole trasmettere a Biden tutto il terrore che prova al pensiero dei prossimi mesi in Italia, con l'inflazione e i prezzi del gas già alti e che potrebbero schizzare di nuovo. C'è una guerra che ha stravolto l'Europa. L'Italia continuerà a non far mancare gli aiuti all'Ucraina contro la Russia, ma le conseguenze del conflitto non sono uguali per tutti i Paesi. «Per noi sono un fardello maggiore in termini economici e sociali» dice la premier. L'opinione pubblica è stanca, spaventata, e questa, intende Meloni, è una precondizione pericolosa, perché potrebbe spingere la politica ad allentare il sostegno a Kiev. Meloni a Biden chiede maggiori forniture di gas liquido e a prezzi più competitivi. In modo da accelerare ancora di più il processo di affrancamento dal metano russo. Il presidente americano condivide l'analisi e garantisce che è già al lavoro per aiutare l'Italia. Secondo fonti



La nave rigassificatrice per il trasporto del gas a Piombino

del dipartimento di Stato la strategia esposta da Biden prevede due strade. La prima: gli Usa aumenteranno la propria capacità di Gnl. La seconda: sfrutteranno l'aumento volontario della produzione di gas liquido del Giappone per smistarlo verso l'Europa.

Entrambi i leader sono convinti che la Russia vada combattuta anche solo per aver trasformato l'energia in un'arma con cui combattere la sua guerra in Ucraina. Oltre ai morti, alla distruzione quotidiana, allo scempio del territorio ucraino. Biden siede davanti a una convinta atlantista. Ed è contento che Meloni sia «in assoluta continuità» con la linea di governo di Mario Draghi. «Siete un alleato eccellente», le dice. Per l'aiuto militare, per le armi mai lesinate, per la logistica e gli uomini forniti alle truppe Nato. Anche in America è arrivata l'eco delle liti nella colazione di centrodestra, le frasi di Silvio Berlusconi in difesa di Putin, e le posizioni critiche di Salvini verso le sanzioni contro Mosca. Ma l'importante, spiega, è che «on board» ci siano la premier e il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Sono loro a orientare la politica estera del governo italiano. La guerra resta una grande preoccupazione per Biden. È vero: le armi spedite a Kiev aiutano la resistenza ucraina ad avanzare, ma, confessa a Meloni, ci sono ancora troppe incognite con Putin. E i missili che hanno drammaticamente sconfinato in Polonia sono lì a dimostrarlo. L'altra grande incognita è la Cina. Biden appare sollevato e soddisfatto di come è andato l'incontro con Xi a Bali, l'altro ieri. Le aperture sull'Ucraina e contro l'atomica sono significative, spiega all'alleata. Con Pechino, sostiene il presidente Usa, «bisogna trovare un modo di competere senza aggravare la situazione». È il terzo capitolo del confronto con il capo della Casa Bianca. Per Meloni non c'è nessun attaccamento alla Via delle Seta, è la posizione che ha espresso più volte: la firma del protocollo di intesa con Pechino su vari settori d'affari è stato un errore di Giuseppe Conte. È quello che vuole sentirsi dire Biden. Il memorandum resta in sospeso, come deciso da Draghi. Detto questo, il mercato cinese è troppo importante per l'Europa e per l'Italia. Senza gli investimenti in Oriente molte aziende italiane fallirebbero. Biden e Meloni devono parlare chiaro, anche perché oggi la premier vedrà Xi, e al presidente cinese intende chiedere un riequilibrio nell'interscambio commerciale. Secondo la diplomazia italiana la linea di comportamento con la Cina deve restare quella di sempre: bisogna farci affari senza esporre l'Allenza Atlantica a rischi sul fronte della sicurezza, tecnologica e delle infrastrutture. In serata, dopo la cena con i leader e la passerella negli abiti tradizionali, Meloni torna in hotel, e al tavolo del ristorante italiano Prego ritrova Giancarlo Giorgetti. Mentre allunga il passo verso l'ingresso, il ministro dell'Economia spiega come funzionerà il meccanismo di aiuti sul Gnl americano. «La produzione è in mano ad aziende private…». Al governo di Washington tocca la moral suasion. Poi Giorgetti siede al tavolo e sfoglia il menu dei vini. Le etichette italiane sono pochissime. Arriva uno dei responsabili di sala. «Ma Franciacorta – scandisce il leghista – non ne avete?» La sovranità alimentare è anche questo: il ministro dell'Economia che in un ristorante italiano a Bali chiede una bottiglia del famoso spumante che ai balinesi dice poco e la premier che si alza e scherzando sull'importazione aggiunge: «Questa cosa dei vini italiani dobbiamo risolverla». —

GLI ALTRI INCONTRI

MIGRANTI

Vertice con Erdogan su migranti e Libia



L'emergenza migranti e la crisi libica sono state al centro dell'incontro tra Meloni e il presidente turco Erdogan. «I due leader - ha sottolineato P alazzo Chigi - hanno posto l'accento sulla necessità di lavorare insieme per contrastare la migrazione irregolare e favorire la risoluzione della crisi libica». Hanno anche concordato sull'opportunità di cogliere insieme le potenzialità della regione Mediterranea. —

I COMMERCI

Stop annunciato alla Via della Seta



Dopo il bilaterale con Biden, tocca a Xi Jinping. Oggi Meloni incontrerà il presidente cinese. Prima del voto, la premier bollò come errore la firma del protocollo d'intesa con la Cina sulla Via della Seta, ma questo non vuol dire rinunciare al mercato asiatico. Meloni chiederà un riequilibrio nell'interscambio commerciale con l'Italia. I cinesi vogliono portare a termine gli accordi sugli investimenti con l'Ue. —

IL CASO

Missili sulla Polonia



Da Putin un uragano di fuoco: oltre cento raid sull'Ucraina, fino al confine Ue
Ordigni russi colpiscono una fattoria, due morti. Varsavia: «Valutiamo l'art. 4»

GIUSEPPE AGLIASTRO - MONICA PEROSINO

Una voragine nella terra nera, il trattore rosso ricoperto di detriti, due corpi riversi nel buio, grano dappertutto. È questa la fotografia del momento che ieri ha spinto la guerra di Putin oltre i confini dell'Ucraina, scagliandola dritta al cuore dell'Unione Europea e della Nato. Ieri sera un missile russo, forse deviato dalla contraerea di Kiyv, forse no, si è abbattuto su un impianto di essiccazione di cereali a Przewodów, un piccolo paese polacco vicino al confine ucraino. Due contadini sono rimasti uccisi.

Che si sia trattato di un errore, dell'effetto della contraerea di Kiyv o, alquanto inverosimilmente, di una «provocazione deliberata», come si è affrettata a dire Mosca, ieri è successo quello che si è temuto per 265 giorni di guerra: per la prima volta un Paese Nato, la Polonia, è stato colpito.

La gravità del momento si misura con le reazioni delle cancellerie e dei comandi militari europei che coralmente invitano alla calma, mentre la Nato entra in stato di massima allerta. Perfino Varsavia, che ieri ha convocato una riunione d'emergenza del Consiglio dei ministri per la sicurezza nazionale, ha scelto la cautela e potrebbe chiedere l'Articolo 4 della Nato (e non il 5), che prevede che «le parti si consultino ogni volta che, nell'opinione di una di esse, l'integrità territoriale, l'indipendenza politica o la sicurezza di una delle parti fosse minacciata». Acqua sul fuoco e prudenza anche dalla Casa Bianca «al lavoro per stabilire cosa sia successo e quali sono i prossimi passi da compiere» e dalla Nato «che si sta coordinando con Varsavia e sta analizzando i rapporti secondo cui missili sono caduti in territorio polacco». Stessa linea delle autorità britanniche e del Ministro della Difesa italiano Guido Crosetto: «Butteremo acqua sul fuoco. Ha prevalso il buon senso».

C'è chi butta acqua, chi benzina, come il ministro degli Esteri estone Urmas Reinsalu che annuncia: «L'Estonia è pronta a difendere ogni centimetro del territorio della Nato». E naturalmente Kiyv che con Mykhailo Podolyak, consigliere del presidente ucraino Zelensky, dice che gli «attacchi sul territorio della Polonia non sono un incidente, ma sono deliberatamente pianificati dalla Russia e camuffati da "errore". Il regime russo-terrorista deve essere fermato. Condoglianze ai morti».

Nel caos di notizie non confermate, illazioni e ipotesi, per ora le uniche certezze sono quelle dei cento missili che ieri si sono abbattuti sull'Ucraina. Quattro giorni dopo la ritirata dei soldati russi da Kherson, e proprio mentre i leader dei G20 riuniti in Indonesia discutevano della guerra scatenata da Putin, l'esercito del Cremlino è tornato a colpire palazzi e infrastrutture civili con una tremenda pioggia di razzi che ha lasciato al buio sette milio-

URMAS REINSALU
MINISTRO DEGLI ESTERI DELL'ESTONIA

Piena solidarietà
L'Estonia è pronta a difendere ogni centimetro del territorio della Nato

ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO

La Farnesina è in contatto con gli alleati Nato
Siamo vicini al popolo polacco



I missili che hanno colpito l'Ucraina ieri non hanno risparmiato la capitale Kiev







La fattoria incenerita
La voragine causata dall'impatto del razzo sull'impianto di essiccazione di cereali a Przewodów. I soccorritori avrebbero trovato due vittime. In basso un frammento del missile

L'ARTICOLO 4

Secondo l'Articolo 4 del Patto Nord Atlantico: «Le parti si consulteranno ogni volta che, nell'opinione di una di esse, l'integrità territoriale, l'indipendenza politica o la sicurezza di una delle parti fosse minacciata». È stato richiesto sette volte dalla firma del Trattato nel 1949, di cui quattro dalla Turchia.

L'ARTICOLO 5

L'Articolo 5 può venire attivato se: «Le parti convengono che un attacco armato contro una o più di esse in Europa o nell'America settentrionale sarà considerato come un attacco diretto contro tutte le parti». Cioè: se uno degli Stati è sotto attacco, è previsto l'intervento militare degli alleati.



ni di case in tutto il Paese. Quello precipitato in Polonia avrebbe colpito Przewodów proprio sulla linea elettrica che collega l'Ue con l'Ucraina, vicino alla centrale di Dobrotvirska, importante hub energetico.

Il Cremlino parla di «una deliberata provocazione mirata a peggiorare la situazione» e nega non solo di aver colpito il territorio polacco ma anche di aver sparato su obiettivi vicini alla frontiera. Nelle ultime settimane, i russi hanno bombardato più volte le città ucraine prendendo di mira le infrastrutture per l'energia e il riscaldamento e lasciando senza né acqua né elettricità intere zone. Sono bombe che cadono lontano dal fronte e fanno temere sempre più per la popolazione civile, soprattutto ora che l'inverno è ormai alle porte. L'aeronautica ucraina sostiene che ieri le forze russe abbiano lanciato oltre 90 missili e dieci droni kamikaze. «Le nostre forze di difesa aerea ne hanno abbattuti 70», afferma la presidenza ucraina, parlando però di una situazione «critica». Anche Kiyv è stata colpita, e ora metà della città è senza luce e almeno due condomini sono stati centrati dai missili.

Il nuovo raid rischia di deteriorare ulteriormente i rapporti tra Mosca da una parte e Kiyv e i suoi alleati occidentali dall'altra, proprio mentre i colloqui di pace restano congelati. «Qualcuno pensa seriamente che il Cremlino voglia davvero la pace? Il Cremlino vuole obbedienza», ha dichiarato il consigliere presidenziale ucraino Andriy Yermak, secondo cui il bombardamento sarebbe una risposta di Mosca al discorso di Zelensky al G20. Ancora più dura la reazione del ministro degli Esteri ucraino: «Basta proporre all'Ucraina di accettare gli ultimatum russi! Questo terrore può essere fermato solo con la forza delle nostre armi e dei nostri principi», ha affermato Dmytro Kuleba.

Intervenendo in collegamento video al G20 - da lui chiamato apposta G19 per escludere la Russia - Zelensky ha elencato dieci punti secondo lui necessari per raggiungere la pace: tra cui la sicurezza nucleare, il ripristino dell'integrità territoriale ucraina, un meccanismo di compensazione internazionale per i danni causati dall'invasione delle truppe russe e il ritiro di queste dalle regioni ucraine. Ma quello tra Mosca e Kiev per ora pare un muro contro muro. Il ministro degli Esteri Lavrov ha definito le proposte ucraine «non realistiche» e ha accusato Kiyv di «rifiutare categoricamente i negoziati». —

L'ANALISI

Mosca gioca con il fuoco ma il conflitto rischia di bruciare il mondo

Sta a Vladimir Putin che ha iniziato l'aggressione por vi fine al più presto
Sempre più a corto di armi sofisticate utilizza missili obsoleti e imprecisi

STEFANO STEFANINI

Chi scherza col fuoco si brucia. Nel caso della Russia, che si sta bruciando da nove mesi, di bruciare anche il resto del mondo. Ieri il suolo polacco è stato colpito da razzi o resti di razzi russi. Non è il preludio a una guerra fra la Russia e la Nato. Lo sarebbe se fosse un attacco deliberato alla Polonia. Non lo sembra - non è certo colpendo alla cieca un'area agricola che si da inizio a un conflitto. Ma bene ha fatto il Pentagono a ricordare che «ogni centimetro» di territorio Nato va difeso. A buon intenditor…

Escluso che Mosca abbia inteso dare inizio a un conflitto militare con la Polonia, ergo con l'intera Alleanza Atlantica, non era mai successo dall'inizio della guerra che fosse colpito, con vittime civili, territorio non ucraino, per di più Nato. Ci sono tre possibili spiegazioni: un avvertimento; un errore di navigazione; un danno collaterale causato dai detriti di uno o più razzi russi abbattuti dalle difese antimissilistiche ucraine. Nessuna è tranquillizzante, anche se l'ultima – a caldo la più accreditata anche sulla scorta delle reazioni polacche – sarebbe la meno destabilizzante.

Un avvertimento, tipo i missili nordcoreani che finiscono al largo del Giappone, sarebbe irresponsabile. Purtroppo, la Russia non è al di sopra di queste bravate. E le campagne polacche sono meno vuote dell'Oceano Pacifico, tant'è che almeno due contadini ci hanno rimesso la vita. Un errore è possibilissimo. Sempre più a corto di armi sofisticate, la Russia sta tempestando l'Ucraina di missili "stupidi" che colpiscono a casaccio obiettivi di nessun valore strategico facendo vittime civili. Vuole dimostrare che tutta l'Ucraina è legittimo bersaglio anche l'occidente, confinante con la Polonia. A proposito di errori, anche l'abbattimento del MH17 indonesiano – circa 300 passeggeri a bordo – nel 2014 fu un "errore" dei ribelli filorussi del Donbas – con batterie fornite da Mosca.

L'ipotesi che si sia trattato di detriti causati dalla contraerea ucraina attenua indubbiamente la dimensione provocatoria ma non toglie nulla alla gravità dell'evento dal punto di vista dei rischi latenti di estensione del conflitto. Al momento la Polonia ha chiesto una riunione d'urgenza del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, dove sicuramente può far valere la dimensione di minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale. Ha chiesto ovviamente anche la convocazione del Consiglio Atlantico, ma ai sensi dell'Articolo 4 che prevede consultazioni in situazioni di possibili minacce alla sicurezza. Non è ordinaria amministrazione, ma non è neanche emergenza. È stato invocato in più di un'occasione, ad esempio dalla Turchia dopo aver abbattuto un aereo russo al confine con la Siria.

La Polonia ha invece segnalato un ricorso all'Articolo 5 del Trattato di Washington che farebbe scattare la solidarietà Nato a un Paese aggredito. Questo è un segnale che Varsavia pur accusando Mosca dell'evento non si sente sotto attacco militare. La difesa collettiva della Nato non scatta automaticamente. Deve essere richiesta e approvata da tutti gli Alleati, all'unanimità. Oggi non siamo in questo scenario.

Ciò non toglie che Mosca stia scherzando col fuoco. Questa non è una serie televisiva di Netflix. È una guerra d'aggressione che ha fatto e fa decine di migliaia di vittime, disastri umanitari e solleva rischi nucleari. È un conflitto al centro dell'Europa che può facilmente tracimare – in territorio Nato con tutte le conseguenze connesse. Sta alla Russia di Putin che ha iniziato l'aggressione porvi al più presto fine. Poi si tratterà, ma Mosca deve offrire subito il ramoscello d'ulivo. Non da l'impressione di volerlo fare. Si brucia e si brucerà malamente. —



Carri armati polacchi durante un'esercitazione Nato in Lettonia

Breedlove, ex comandante delle operazioni Nato
«Al momento non ci sarà nessuna reazione militare»

L'INTERVISTA

«La Polonia si appellerà all'articolo 4 del Patto Atlantico e sarà compito della Nato valutare se procedere all'applicazione dell'articolo 5 e rispondere militarmente». A dare indicazioni sulle ricadute dei fatti di Przewodow è il generale Philip Mark Breedlove, ufficiale dell'Aeronautica militare degli Stati Uniti, già capo del Comando Usa in Europa e responsabile delle operazioni della Nato.

Cosa accadrà ora?

«La prima reazione in questi casi è che il Paese interessato dalla presunta aggressione, ovvero la Polonia, invochi l'articolo 4 del Patto Atlantico».

Cosa dice?

«Prevede che la nazione interessata, dopo consultazioni di emergenza interne come stanno avvenendo in Polonia, ha facoltà di rivolgersi alla Nato dichiarando di essere stata attaccata e chiede l'avvio di consultazioni immediate e preliminari all'eventuale applicazione dell'articolo 5».

Non verrà invocato direttamente l'articolo 5?

«Non credo, perché dalle prime indicazioni si sia trattato di uno stupido errore dei russi, di un missile che è uscito dalla sua traiettoria, o di un problema tecnico del vettore».

In caso contrario?

«Nel caso venisse accertato che la Polonia è stata intenzionalmente attaccata dalla Russia allora l'Alleanza potrebbe dichiarare l'applicazione dell'articolo 5. O potrebbe essere convocata una riunione ad alti livelli per invocare l'articolo 5». — FRA. SEM.

Il ministro dell'Interno: «Il rapporto con gli altri Paesi è fondamentale». E oggi vola al G7 della sicurezza in Germania

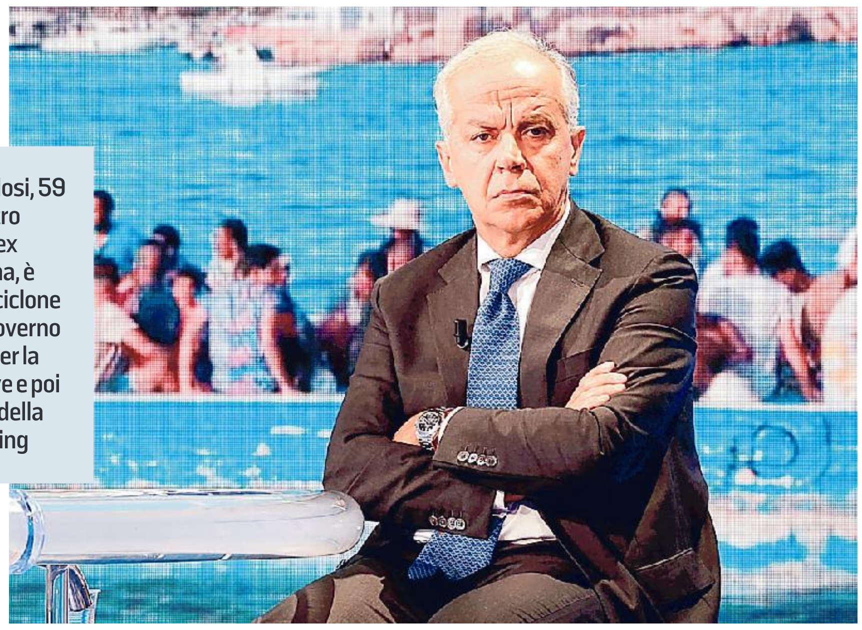
Migranti, Piantedosi ora smorza i toni «Serve un codice europeo sulle Ong»

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Lo strappo con la Francia? «Non c'era alcuna intenzione di creare incidenti, l'obiettivo è quello di lavorare insieme». Il rapporto con gli altri Paesi d'Europa? «E' fondamentale, lo scopo è quello di creare un codice di condotta europeo sulla gestione delle navi Ong». Il decreto interministeriale per consentire lo sbarco dalle navi Geo Barents e Umanity1 solo a donne, minori e fragili? «Un passo necessario per cominciare a fissare delle regole sulle Ong, ma lo spirito del soccorso e dell'assistenza è stato mantenuto».

Nell'informativa che il ministro dell'interno Matteo Piantedosi terrà stamattina in Parlamento verrà ripercorso il cammino intrapreso finora per gestire l'emergenza migranti. Un tema affrontato ieri in un vertice al Viminale con i capigruppo di maggioranza di FdI, Lega, Fi e Noi Moderati di Camera e Senato durante il quale, come riferisce chi ha partecipato, Piantedosi ha ribadito che il governo non vuole alcuno scontro con l'Europa e con la Francia, e, in merito alla vicenda della Ocean Viking, ha rimarcatoche l'incidente con Parigi non è stato causato dall'Italia.



Matteo Piantedosi, 59 anni, neoministro dell'Interno ed ex prefetto di Roma, è nell'occhio del ciclone dall'inizio del governo Meloni, prima per la norma anti-rave e poi per la gestione della nave Ocean viking

Toni pacati per smorzare le polemiche e guardare a un'intesa con l'Europa, come caldeggiato anche, nel corso dell'incontro, da Forza Italia che ha ricordato che non è questo il momento di alzare la voce, considerato che a breve l'Italia dovrà presentare all'Europa la manovra finanziaria. Il tema della cooperazione verrà poi rimarcato, oggi pomeriggio dal titolare del Viminale, anche al G7 della sicurezza in programma a Wiesbaden in Germania. I tedeschi peraltro, attraverso il loro ambasciatore a Roma Viktor Ebling, nei giorni scorsi si sono schierati dalla parte delle Organizzazioni non governative: «Salvano vite dove l'aiuto da parte degli Stati manca. Il loro impegno umanitario merita la nostra riconoscenza e il nostro appoggio».

Prima di volare in Germania, il ministro dell'Interno esporrà alla Camera e al Senato le misure idonee per fronteggiare il problema degli sbarchi: tra queste la confisca delle navi come strumento deterrente per impedire le partenze, la necessità di investire sull'Africa, l'importanza, appunto, di un piano europeo. Il ministro ha insistito sul fatto che in nessun caso si è voluto favorire o ricercare uno scontro con la Francia, cosa che non era né di suo interesse né di interesse del governo. Per risolvere le questioni relative all'immigrazione si continuerà, quindi, a lavorare con l'Europa da un lato e seguendo la linea della prevenzione dall'altro, attraverso la promozione di accordi bilaterali per costruire percorsi condivisi con i Paesi di transito e di partenza. Importanza è stata poi attribuita al decreto flussi che disciplinerà l'ingresso dei migranti regolari.

Durante la il vertice di ieri si è inoltre parlato anche della norma anti-rave e Piantedosi ha sottolineato che sarà il Parlamento a modificare e eventualmente migliorare la norma, confermando quanto aveva detto ai sindacati nel loro ultimo incontro, cioè che il decreto non vale per occupazione delle scuole, delle fabbriche e università. La strategia del Viminale, per arginare i rave party, è la confisca dei mezzi di trasporto e degli strumenti usati per i concerti in modo da arrecare un danno economico agli organizzatori.

Sull'emergenza migranti, infine, ieri è intervenuto anche il ministro della Difesa Guido Crosetto al termine del consiglio Affari Difesa: «L'Italia pensa che il Mediterraneo sia un luogo da presidiare sempre meglio per l'importanza che ha economica, strategica, da tutti i punti di vista. Noi siamo una nazione che più di ogni altra vive il Mediterraneo, qualunque missione europea o internazionale per la sicurezza del Mediterraneo, per noi è di vitale importanza».

E l'ambasciatore di Francia in Italia, Christian Masset, a Perugia, ha chiosato: «Il presidente della Repubblica francese e quello italiano si sono parlati e hanno riaffermato l'importanza della nostra relazione.

C'è tensione sul tema dell'immigrazione ma è chiaro che la soluzione è nella cooperazione in ambito bilaterale e in ambito Ue».—

SUPER IPER VISOTTO
ti fa risparmiare!

OGNI GIORNO È SPESO BENE!

Offerte dal
16 al 29 novembre 2022

SCANSIONA E RISPARMIA!
Inquadra il codice QR
e trova il punto vendita
più vicino a te!
Oppure vai su:
supermercativisotto.it/punti-vendita

€ **0,99** all'etto
al Kg € 9,90

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ BENVENUTO



BRODO STAR
assortito 1 lt



€ **1,29**

PASTA FRESCA RIPIENA SFOGLIAVELO GIOVANNI RANA assortita 250 g

€ **1,99**
al Kg € 7,96





-50%

Bio

€ **1,35**
al Kg € 3,00

PISELLI SURGELATI ALCE NERO 450 g



ARANCE NAVEL
€ **1,49** al Kg



€ **0,85** all'etto
al Kg € 8,50

FORMAGGIO MONTEGRAPPA DUE LUNE

LA FRUTTA E LA VERDURA

- MELE RENETTA MELINDA in vassoio da 900 g — € 1,79 (€/Kg 1,99)
- MELE GOLDEN MELINDA — € 1,79 Kg
- LATTUGHINO/SONGINO/TENERE INSALATINE/RUCOLA IGP BONDUELLE 180 g — € 1,69 (€/Kg 9,39)

LA MACELLERIA

- ROASTBEEF A FETTE DI BOVINO ADULTO — € 13,90 Kg
- STINCO DI COSCIA DI SUINO — € 3,98 Kg
- COTECHINO CELIN — € 4,98 Kg

LA GASTRONOMIA

- PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP MARTELLI stagionato 20 mesi — € 2,19 etto (€/Kg 21,90)
- SALAME UNGHERESE — € 0,89 etto (€/Kg 8,90)
- MONTASIO DOP MEZZANO — € 0,99 etto (€/Kg 9,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

- PROSCIUTTO CRUDO DOLCE/COTTO ALTA QUALITÀ CASA MODENA 90/110 g — € 1,89 (€/Kg 17,18)
- 6 UOVA DA ALLEVAMENTO A TERRA LE NATURELLE — FRIULANA — € 1,25
- STRACCHINO SENZA LATTOSIO TOMASONI 250 g — € 2,19 (€/Kg 8,76)

I SURGELATI

- MINESTRONE OROGEL assortito 750 g — € 1,84 (€/Kg 2,45)

LA DISPENSA

- TEA TWININGS assortiti 25 filtri 50 g — € 2,49 (€/Kg 49,80)
- FARINA DI GRANO TENERO "00" MOLINO SPADONI 1 kg — € 0,99
- OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA GRAN FRUTTATO MONINI 1 lt — € 5,99

PERSONA, CASA, PET CARE

- FAZZOLETTI ECO CLASSICI TENDERLY 12 pezzi — € 1,35
- DETERSIVO PER PIATTI LIME E FIORI DI MELA WINNI'S assortito 500 ml — € 0,99

Adolescenti in Friuli Venezia Giulia

LE VITTIME

Ragazze timide e introverse

«Le vittime di bullismo adottano atteggiamenti cauti riconoscibili attraverso l'abbassamento dei livelli di autostima e la maggiore sensibilità ed empatia. Sono ragazze introverse e timide, che vivono spesso situazioni d'ansia con sintomi psicosomatici: mal di pancia, di testa e attacchi di panico»



Il pubblico e gli operatori che, ieri, nella sala Comelli, del palazzo della Regione, a Udine, hanno partecipato al convegno sui minori

LA TECNICA

Alla bulla piace creare sofferenza

«Per la bulla stare nel gruppo giusto, escludendo altre, garantisce una buona posizione sociale, come per i maschi. Le piace creare sofferenza» ha spiegato la psicologa Nadia Sollazzo, citando i dati della ricerca inglese secondo cui «le ragazze tra 11 e 15 anni instaurano relazioni per acquisire e diffondere i segreti delle amiche».

Il bullismo colpisce metà dei giovani La Polizia: segnalateci i casi sospetti

La psicologa che analizza il crimine informatico: fenomeno evidente anche nelle scuole primarie

Giacomina Pellizzari / UDINE

La metà dei ragazzi tra 11 e 17 anni, nell'anno precedente, ha subito le prepotenze di qualche compagno. Nel 20 per cento dei casi si tratta di azioni violente ripetute più volte in un mese. Il bullismo è tra noi e, complice la rete, si sta espandendo a macchia d'olio non solo tra gli adolescenti. Tant'è che la psicologa della Polizia di Stato, componente dell'unità che analizza i crimini informatici, Cristina Bonucchi, ieri, ha invitato tutti a segnalare alla Questura, anche in forma anonima, eventuali siti sospetti o atteggiamenti altrettanto preoccupanti degli adolescenti in rete. «Qualsiasi segnalazione è estremamente preziosa» ha ripetuto, nel corso del convegno "Il minore in una società disorientata", organizzato, in sala Comelli, nel palazzo della Regione, a Udine, dal Garante regionale dei diritti alla persona, dalla Commissione pari opportunità, dal Comitato regionale antimafia, dalla Polizia e dall'Ufficio scolastico regionale.

DOPO IL LOCKDOWN

Dopo il lockdown, periodo in cui gli adolescenti sono rimasti troppo tempo incollati davanti ai monitor dei computer, oggi, ha ricordato il garante dei diritti delle persone, Paolo Pittaro, stiamo fronteggiando le baby gang. Nel trentesimo anniversario della convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il fenomeno del bullismo si sta evidenziando in tutti i suoi aspetti. Non ultima l'aggressività che secondo lo psicologo dell'Ulss2 Marca Treviagiana, Diego Barbisan, va affrontata dopo aver indagato il passato dei bulli perché «chi ha patito molti traumi è portato a creare traumi». Allo stesso modo pure il linguaggio d'odio va rimosso dal web: «La crescita dell'hate speech e dei discorsi d'odio è un problema sia per le singole persone che per le società» ha spiegato il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, citando il caso dei favorevoli e contrari ai vaccini anti Covid e gli argomenti che più di altri vengono commentati dai lettori con il linguaggio d'odio. «Il principio generale che ci guida dal 2017, quando siamo partiti con il progetto "Noi Messaggero Veneto", è il rispetto. Ispirandoci al decalogo di Valigia blu, abbiamo deciso di non ospitare commenti violenti e aggressivi» ha spiegato il direttore nel riconoscere che «se si spiega la ragione di una scelta (editoriale e non), il lettore capisce». In questo contesto si muovono i minorenni che, per la prima comunione, spesso, ricevono in dono il telefonino e iniziano a "navigare" in rete. Il bullismo, ha spiegato la psicologa Nadia Solazzo, la responsabile dello sportello d'ascolto "Progetto donna", si caratterizza tra forme dirette, ovvero prevaricazioni, schiaffi, offese, minacce e gesti, tra cui la ridicolizzazione dell'altro, e le forme indirette che portano all'isolamento sociale, alla diffusione di dicerie e alle prepotenze strumentali, non ultimi furti e danneggiamenti di oggetti personali. «Il bullo sceglie la vittima tra i suoi compagni più fragili e la vittima subisce le prepotenze» ha aggiunto la psicologa soffermandosi sul ruolo degli amici del bullo: «Sono coloro che hanno poca notorietà tra i compagni, rinforzano l'azione del bullo ridendo, applaudendo o coronandolo come "capo"». Negli ultimi anni alla figura maschile del bullo si è aggiunta quella femminile. «A differenza del bullo, – ha fatto notare Sollazzo – la bulla non si espone, il suo obiettivo è danneggiare l'autostima dell'altra mediante comportamenti non verbali». E se la domanda è «perché le ragazze diventano bulle?», secondo la psicologa «accade perché le ragazze crescono spesso in famiglie che adottano stili genitoriali autoritari con metodi di disciplina»

LA POLIZIA

La psicologa dell'Unità che analizza il crimine informatico ha spiegato che il fenomeno diventa sempre più evidente tra i bambini degli ultimi anni delle scuole primarie. L'età dei bulli, insomma, si sta abbassando. «Il nostro ruolo è identificare i partecipanti ai gruppi online per informare le famiglie ed eliminare elementi di grande pericolo» ha spiegato la psicologa, nel soffermarsi sullo scambio di immagini sessuali che prevede la consegna delle "paghette" per evitare che diventino di dominio pubblico. —



DOPO IL LOCKDOWN
GLI ADOLESCENTI USCITI DA UN PERIODO IN CUI TRASCORREVA NO BUONA PARTE DEL TEMPO INCOLLATI DAVANTI AI MONITOR DEI COMPUTER E ORA , IN MOLTI, CASI, SUBISCONO ATTI DI BULLISMO ANCHE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI



PAOLO PITTARO
IL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLA PERSONA HA RICORDATO CHE L'EVENTO DI IERI È STATO ORGANIZZATO IN OCCASIONE DEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA STIPULA DELLA CONVENZIONE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESC ENZA

Sono ipersensibili e limitano a smartphone e pc i contatti col mondo
Se escono è solo di notte per girare la città quando non c'è nessuno

«Noi e i nostri figli isolati in camera per scelta» L'ansia dei genitori dei ragazzi "hikikomori"

IL RACCONTO

ANTONIO BACCI

Alessandra e Natalino si raccontano, non si piangono addosso.

Un figlio si ama anche se segue un percorso diverso. Diverso dagli altri, lontano dalle aspettative dei genitori.

Una camera da letto, un computer e uno smartphone sono state le uniche scelte di vita dei loro ragazzi, 14 anni quello di Alessandra, 19 quello di Natalino.

"Hikikomori" li hanno chiamati in Giappone e da lì, poi, in tutto il mondo. Sono i ragazzi auto-reclusi per scelta, socialmente isolati.

Una malattia? «Lo chiamano un disagio sociale» spiegano, durante un incontro nella redazione di Pordenone del *Messaggero Veneto*.

Il figlio di Alessandra ha abbandonato la scuola. «I primi segnali li ha palesati a 9 anni – racconta la mamma –, faceva fatica a stare con i suoi compagni, si annoiava a livello di contenuti perché già li sapeva. Avrebbe avuto diritto a un piano didattico personalizzato, un'istruzione domiciliare, al limite un'educazione parentale. Ma le cose non sono andate così. Sono passati tre anni e ora è chiuso a casa con smartphone e computer, di cui sa tutto. Sono riuscita a farlo uscire solo di notte, girando in auto con lui nella città deserta».

«Io sono stato chiamato dalla scuola quando mio figlio aveva 14 anni – interviene Natalino –. Attacchi di panico, sempre più intensi. Dopo quello più forte non sapeva dov'era, non riconosceva la professoressa. L'abbiamo ricoverato due volte in pediatria. La seconda sono stato 28 giorni con lui. Tiravo giù la brandina alle 23 e la ritiravo su alle 5. Sempre insieme. È uscito, è tornato a casa e non si lavava, mangiava a dismisura, è ingrassato 20 chili. Ho cambiato sei psicologi, cercandoli anche in altre province. Ma oggi nessuno diagnostica la condizione di hikikomori, comune invece oggi a una decina di ragazzi nel Pordenonese». A sostenerlo è l'associazione Hikikomori Italia Genitori onlus, di cui Alessandra e Natalino fanno parte. Quattromila gli iscritti, 100 mila casi segnalati a livello nazionale.



PAPÀ E MAMMA RACCONTANO
L'INCONTRO CON I DUE GENITORI IN REDAZIONE A PORDENONE

Una realtà nascosta e un disagio sociale che aumenta, anche in regione

Ma come si riconosce questa forma di disagio? Come capire quando si è di fronte a un potenziale "hikikomori"?

«Sono ragazzi ipersensibili – risponde Alessandra –. Soffrono anche solo se un professore sgrida un compagno. Tendono a stare più con le femminile, che hanno maggiore sensibilità, o coi ragazzi più piccoli. Il percorso in neuropsichiatria è più agevole con i casi intercettati per tempo. Sbagliatissimo, contro quello che si potrebbe pensare, costringerli a uscire con la forza o togliere loro smartphone e computer, gli unici mezzi con cui comunicano. In alcuni casi, come quello di un quindicenne a Milano, possono arrivare al suicidio».

Che fare, allora? «Aspettare. Aspettare con fiducia. A volte trovano la loro strada da soli. Serve fortuna».

«Dopo cinque anni di percorso mio figlio ogni tanto esce – sospira Natalino –, arriva a scuola, la guarda, ma poi torna indietro. Vorrebbe entrarci ma non ce la fa. Non riescono a mettersi in gioco, accettare l'ipotesi di essere inadeguati al contesto».

Alessandra e Natalin aspettano. Con amore e fiducia. Ansia e tormento reclusi nei cuori, così come i figli nelle stanze.

Chi ha bisogno di assistenza può contattare l'associazione Hikomori Italia alla mail hikikomoriitalia@gmail.com e consultare il sito www.hikikomoriitalia.it —

Politica in Friuli Venezia Giulia

IL MOVIMENTO CIVICO

Spaccatura nei Cittadini: se ne vanno in 14

Il gruppo di Centis e Liguori si dimette dal direttivo: alleanze solo con tutto il centrosinistra, Malattia autoritario

Maurizio Cescon

Finisce in pezzi il movimento civico dei Cittadini. La direzione di lunedì ha portato alla luce del sole una spaccatura che era rimasta sottotraccia per molto tempo, tra maldipancia assortiti e velati scambi di accuse. Adesso il dado è stato tratto. E dopo le considerazioni del presidente Bruno Malattia, un gruppo di 14 esponenti di primo piano del partito, tra cui i due consiglieri regionali Tiziano Centis e Simona Liguori, si sono dimessi, facendo così decadere l'organo di autogoverno del movimento. Adesso la parola passerà all'assemblea, ma una ricomposizione sembra alquanto problematica. Il motivo del contendere? Le alleanze. Il gruppo dei dimissionari ribadisce: «Siamo saldamente e tradizionalmente nella coalizione di centrosinistra». Il presidente Malattia, la coordinatrice di Udine Del Piero e altri esponenti la pensano diversamente in fatto di alleanze ed escludono solo un patto con il centrodestra.



TIZIANO CENTIS
CONSIGLIERE REGIONALE PORDENONESE

«Escludere M5s e Open Sinistra non è la soluzione adatta per poter vincere»

Tra i "duellanti", comunque, volano stracci. «La legge, il nostro statuto e la democrazia - spiegano in una nota i 14 dimissionari - prevedono ora che sul futuro di un movimento, che tra le altre cose gestisce migliaia di euro di fondi pubblici, si esprima l'assemblea. Qualunque decisione presa e qualsiasi posizione politica assunta pubblicamente d'ora in avanti e per conto del vecchio direttivo non ha alcuna validità giuridica e meno che meno politica. Le prese di posizione dell'ormai ex presidente Bruno Malattia vanno considerate come una riflessione fatta a titolo personale e non certamente in rappresentanza di un'associazione che nell'ultima assemblea del maggio scorso, lo ricordiamo, ha votato all'unanimità (ovvero compreso Malattia) una linea politica precisa, ben diversa da quella oggi sponsorizzata da Malattia, che colloca i Cittadini saldamente nell'ambito del centrosinistra, accanto alle forze politiche che tradizionalmente lo compongono. Le nostre dimissioni sono arrivate al termine dell'ennesima discussione dove Malattia, alzando ancora una volta i toni con un inaccettabile autoritarismo volto a svilire chi non la pensa come lui, ha volutamente creato un clima da stadio, arrivando a proporre, senza accettare la minima mediazione, una linea politica (alleanza di centrosinistra senza M5S e Open Fvg oppure Cittadini nel terzo polo) che sovverte completamente le indicazioni ricevute dall'assemblea».

«Per quanto ci riguarda, l'ipotesi di sedersi al tavolo delle trattative in vista delle elezioni del 2023 soltanto con il Pd e Azione escludendo la presenza del M5S e delle altre forze politiche di sinistra non è la soluzione adatta per creare una coalizione potenzialmente vincente - si legge - . Semmai si tratta di una proposta divisiva e irrealizzabile, frutto di calcoli opportunistici e di pressioni esterne alle quali Malattia ha ceduto. L'idea di percorrere una strada che porti i Cittadini ad allearsi con il terzo polo per confluire in Azione al di fuori del centrosinistra rappresenta una parte minoritaria del nostro movimento che, al contrario, sin dalle origini ha sempre mantenuto un profilo civico di centrosinistra. Questa è la nostra identità sulla quale continueremo a costruire il futuro del movimento. Ci dispiace non essere stati ascoltati e, soprattutto, che il presidente abbia rigettato le innumerevoli proposte da noi avanzate per cercare una sintesi».

«Non ci siamo dimessi dai Cittadini ma soltanto dal direttivo dell'associazione - hanno concluso i 14 dimissionari - con lo scopo di riportare in assemblea, che è l'organo sovrano, ogni decisione che va presa democraticamente tenendo conto della volontà degli iscritti. Continueremo a difendere i valori del civismo e l'indipendenza dei Cittadini da qualunque partito o lobby che cerchi maldestramente di impossessarsene». —

Il leader del movimento ribadisce la posizione espressa in assemblea
«Con i dem rapporti spesso critici, sbagliato chiudere a priori altre strade»

Malattia: l'intesa con il Pd per noi non è un dogma Dagli eletti strappo grave



LO STORICO PRESIDENTE
L'AVVOCATO PORDENONESE BRUNO MALATTIA

IL CASO

MARCO BALLICO

Ha voluto che tutto restasse scritto. «Sia a futura memoria che per evitare fraintendimenti attuali o vulgate improprie». L'avvocato Bruno Malattia è impegnato per tutto il giorno sulla crisi della Cimolai, ma trova un attimo per diffondere il lungo intervento di lunedì sera nel direttivo dei Cittadini, concluso con le dimissioni di 14 componenti.

Malattia, il fondatore della civica che ha tra l'altro vissuto da protagonista l'esperienza del governo Illy, ricostruisce il passato e il presente, fino alla resa dei conti di due giorni fa, trovando un filo conduttore: i Cittadini sono sì stati alleati del Pd, ma questa intesa «non può essere per noi una conditio sine qua non». Non a caso, quando ritorna alle origini di "Una Regione in Comune", l'associazione da sempre casa dei Cittadini, Malattia ricorda come da un lato il civismo «esprimeva l'esigenza di un diverso modo di fare politica e di operare nelle istituzioni», dall'altra Margherita e Pds, «con i quali i rapporti non furono idilliaci», avevano «la propensione a contrastare le nostre proposte più innovative, non disgiunta dalla tentazione che la nostra esperienza avesse vita breve». E invece, «abbiamo resistito. Eravamo e siamo rimasti per venti anni una autentica formazione civica – sottolinea l'avvocato pordenonese –, capace di decidere e operare in assoluta autonomia. Abbiamo aperto al civismo un orizzonte nuovo e duraturo portandolo dalle esperienze spesso episodiche dei Comuni a un più difficile livello di confronto nel contesto regionale. Abbiamo promosso e tessuto relazioni con altri movimenti civici di tutta l'Italia, tanto che nel 2006 siamo stati capaci di formare una lista civica nazionale per le elezioni del Parlamento vedendo la nostra iniziativa frustrata solo dall'egoismo miope dei partiti nazionali che costituivano il centrosinistra di allora».

Una ricostruzione che è anche una risposta a uno dei dimissionari del direttivo, il vicepresidente, segretario e tesoriere Claudio Verdimonti. «Nel corso di una delle nostre ultime riunioni ho sentito affermare che non saremmo in grado di dire chi siamo e dove vogliamo andare – dice Malattia –. Credo invece di poter dire senza timore di essere smentito che sappiamo o dovremmo sapere chi siamo, chi siamo stati e che cosa non siamo e non dobbiamo essere».

La premessa per entrare nel merito delle alleanze: «All'interno del centrosinistra i nostri rapporti sono stati altalenanti, non solo a livello regionale. Nella scorsa legislatura, fosse dipeso dal gruppo del Pd, non sarebbe per esempio stato possibile costituire gruppi consiliari composti da due consiglieri. Solo dopo un mio duro confronto e dopo aver reclamato l'intervento di Serracchiani, i dem furono costretti, loro malgrado, a più miti consigli». La convinzione di Malattia è che nel 2023 il centrosinistra così come formato oggi «avrebbe scarse possibilità di successo; serve invece sin d'ora concentrarsi per costruire un'alternativa credibile per il 2028». Non solo: «Una nostra presenza non è compatibile in una coalizione di centrosinistra che assembli anche i grillini e la sinistra più estrema». E dunque, «non possiamo escludere a priori una alleanza nel centrosinistra con il terzo polo, sempre che comporti il mantenimento anche del nostro simbolo».

«Improponibile ricandidare i due uscenti: le loro scelte hanno compromesso il rapporto con l'associazione»

Sollecitazioni poste lunedì al direttivo. «La maggioranza era a favore – fa sapere Malattia –. Chi non ha condiviso, a quel punto, ha preferito dimettersi». Una rottura che è anche con i consiglieri regionali Tiziano Centis e Simona Liguori. «Stendo un velo, per carità di patria, sulla più recente definizione del centrosinistra sfuggita al nostro capogruppo, come "il piatto nel quale abbiamo mangiato"». E ancora: «Mai in passato si era verificato che il gruppo consiliare assumesse iniziative non concordate e si facesse promotore, all'insaputa di molti di noi, di un documento presentato a sorpresa e messo in votazione in un'assemblea alla quale hanno partecipato diversi nuovi soci ammessi da poco su presentazione della consigliera Liguori. Questa iniziativa senza precedenti e le altre che ne sono seguite - conclude lo storico presidente del movimento - hanno alterato il modo con il quale in associazione avevamo sempre improntato i nostri comportamenti e per molti di noi hanno compromesso il rapporto con i consiglieri regionali, rendendo improponibile la loro ricandidatura». —

Trasporti e sviluppo

Giulia Basso

Ryanair punta sulla regione

Coi collegamenti su Barcellona e Dublino le destinazioni nel 2023 saliranno a 11
Wilson: crescita del 28%, operativo mai così grande. Consalvo: si cambia profilo

Due nuovi collegamenti internazionali, Barcellona e Dublino, a partire da fine marzo; e un potenziamento dei voli domestici su Bari e Palermo, con la conferma delle tratte su Napoli e Cagliari. Ryanair punta con decisione sul Friuli Venezia Giulia e su Trieste, con un piano pluriennale di crescita che porta a 11 le destinazioni che verranno operate a partire dall'estate 2023 da e per Trieste Airport.

L'annuncio è stato dato ieri in Regione da Eddie Wilson, ceo di Ryanair, e da Marco Consalvo, ceo di Trieste Airport, che insieme al presidente Massimiliano Fedriga hanno presentato l'avvio di questo piano di sviluppo senza precedenti su Trieste, con un forte focus sullo sviluppo internazionale.

I nuovi collegamenti andranno a sommarsi a quelli già presenti sullo scalo del Friuli Venezia Giulia: Londra, Malta, Valencia e infine Bruxelles, che dopo la sospensione invernale ripartirà a fine marzo. L'operativo di Trieste per l'estate 2023 di Ryanair includerà dunque circa 70 voli a settimana, con le due nuove rotte per Barcellona e Dublino che avranno frequenza bisettimanale.

«Quando sono tornato lo scorso aprile in visita in Friuli Venezia Giulia e a Trieste ne sono rimasto conquistato - ha dichiarato Wilson -. Ma questa città ha bisogno di crescere e Ryanair può aiutarla: con due nuove destinazioni internazionali e una maggior frequenza di quelle domestiche intendiamo offrire maggiore connettività al territorio, sia sotto il profilo turistico che a vantaggio del business su piccola scala». Si tratta del più grande operativo di sempre su Trieste: la prossima estate, ha affermato Wilson, Ryanair registrerà una crescita del 28% rispetto all'estate 2022 e del 180% rispetto al periodo pre-Covid a Trieste, e la celebrerà con dei voli che si potranno acquistare a partire da 19,99 euro a tratta.



Da sinistra, Wilson ceo di Ryanair, il presidente Fedriga e Consalvo ceo di Trieste airport

70 VOLI A SETTIMANA
E IN ESTATE
LE DUE NUOVE ROTTE

A punto un piano di sviluppo pluriennale
Il ceo della compagnia: più connettività per turismo e business

L'obiettivo è di arrivare nel 2023 a mezzo milione di passeggeri che transitano dallo scalo regionale, a fronte dei 378mila registrati nel 2022 su 9 rotte. «Il rapporto di Ryanair con l'aeroporto e la Regione si è rafforzato con la firma di questo nuovo impegno a lungo termine. Continueremo a lavorare insieme per aumentare la connettività e posizionare questo territorio come destinazione di punta per i nostri clienti», ha concluso Wilson (che si è anche concesso una battuta: «Dublino è stata aggiunta perché io possa venire qui in vacanza»).

Per Consalvo la partnership con Ryanair (presente a Ronchi dal 2001) è un tassello fondamentale per migliorare progressivamente la connettività del Fvg. «Dopo la grave crisi pandemica vogliamo innescare una crescita strutturale dei collegamenti aerei, in accordo con la pianificazione strategica regionale. Si tratta di un elemento fondamentale per superare l'isolamento storico del nostro territorio», ha evidenziato il ceo di Trieste Airport, sottolineando come il 2022 si chiuderà per l'aeroscalo di Ronchi dei Legionari con un recupero del 90% del traffico pre-pandemia. «Siamo ancora un piccolo aeroporto, che non ha mai raggiunto il traguardo di un milione di passeggeri annui, ma con questa partnership vogliamo cambiare profilo, soprattutto sul mercato internazionale», ha concluso Consalvo.

Quest'operazione, ha sottolineato anche il presidente Fedriga, è fondamentale per aumentare le connessioni del territorio e renderlo sempre più baricentrico rispetto al resto d'Europa: si tratta di un aspetto essenziale per incrementarne l'attrattività. «Mi auguro che questo sia il primo passo di una collaborazione di lungo corso, perché Ryanair è un partner strategico non solo per il turismo ma anche per il business - ha puntualizzato Fedriga -. L'aumento del 28% del traffico passeggeri previsto per l'estate 2023 dimostra come, nonostante lo scalo si trovi tra i due grandi aeroporti di Venezia e Lubiana, abbia importanti prospettive di crescita».

Mentre la maggior parte delle compagnie deve ancora recuperare totalmente la propria capacità pre-Covid, ha sottolineato Wilson, Ryanair continua a crescere in modo significativo in Italia: a oggi sono oltre 90 gli aeromobili basati nel Paese, e verranno potenziati ancora. La compagnia ha ordinato 210 nuovi aerei, 70 dei quali sono già operativi: offrono il 4% di posti in più, consumano il 16% in meno di carburante e riducono le emissioni acustiche di oltre il 40%. Gli ostacoli? Per Wilson andrebbe abolita la tassa sul turismo, che «ostacola gli investimenti e ha un impatto sproporzionato sulle regioni». —

Siglato il primo protocollo operativo tra Friulia e Chamber of commerce

Si attirano investitori americani «Questo territorio è sexy»

LA FIRMA

ELISA COLONI

Attrarre nuovi investimenti statunitensi in Friuli Venezia Giulia da oggi sarà più semplice, così come sbarcare sul mercato a stelle e strisce per le nostre imprese. Lo sarà grazie a un protocollo - il primo - siglato tra la finanziaria regionale Friulia e la American chamber of Commerce.

L'accordo è stato firmato ieri nella sede del Mib Trieste School of management, a conclusione di un incontro dal titolo "Il Friuli Venezia Giulia e le opportunità transatlantiche", organizzato dalla Camera di commercio americana con il supporto di Cerere, Friulia, Kroll e Mib. L'evento, cui è intervenuto anche il console generale degli Stati Uniti a Milano Robert Needham, che ha definito Trieste e il Friuli Venezia Giulia come «ottimi luoghi nei quali fare investimenti a lungo termine», ha visto la partecipazione di alcune importanti aziende italiane e statunitensi attive sull'asse transatlantico. È stato occasione di confronto tra il tessuto economico locale e le imprese americane che già operano sul territorio, ma anche un'opportunità per presentare questo nuovo protocollo che renderà più fluidi gli scambi tra le imprese dei due Paesi, favorendo il dialogo e le conoscenza reciproca, la condivisione di informazioni o la risoluzione di problematiche legali, per citare alcuni esempi.

A firmare il protocollo, la presidente di Friulia Federica Seganti e Simone Crolla, consigliere delegato della Camera di commercio americana in Italia. Per Seganti «questa intesa consentirà alle imprese regionali di avere una corsia d'accesso diretto con il mercato statunitense. La nostra esperienza, unita al network offerto da AmCham Italy, garantiranno così alle imprese quella conoscenza necessaria per espandersi su nuovi mercati». Secondo Simone Crolla «questo evento serve per raccontare il Fvg come meta privilegiata di investimenti americani, e aiutare le eccellenze della regione ad approcciarsi al mercato americano. Oggi rafforziamo la nostra presenza in tutto il Paese e in particolare a Trieste, con l'ufficializzazione di Antonio Moniaci come nostro rappresentante locale, punto di riferimento per tutti gli attori del territorio intenzionati o interessati alla nostra realtà». È stato proprio Moniaci a dettagliare il ruolo della American chamber of Commerce e delle aziende associate, «che sono circa 600 a livello nazionale, una cinquantina in Fvg e stanno crescendo dopo la pandemia. I settori più interessati sono quello della ricerca scientifica, della logistica portuale e dell'idrogeno, della meccanica, dell'arredo. Il Friuli Venezia Giulia è sexy: è così che lo si percepisce negli Usa. Per questo attrae sempre più investitori». Questo protocollo, ha spiegato il referente locale di AmCham, ha dei precedenti in una decina di regioni italiane, «ma la differenza qui la fa la presenza di Friulia, che sostiene concretamente le imprese e le porta lontano».



Simone Crolla e Federica Seganti dopo la firma del protocollo

Interessate decine di aziende attive nei settori della logistica, della ricerca e dell'arredo

Ospite di spicco, il console generale Needham, secondo il quale «Trieste è pronta a decollare: questa città e questa regione stanno diventando ottimi luoghi nei quali fare investimenti a lungo termine», ha affermato il diplomatico. «Osserviamo con attenzione questa regione, il suo capoluogo e il suo porto, perché sono strategicamente importanti e rappresentano la porta verso l'Est Europa. Le autorità di governance dello scalo stanno progettando il futuro in modo lungimirante e cogliendo nuovo opportunità di espansione commerciale e infrastrutturale. Ricordo inoltre che a Trieste è presente un'enorme comunità scientifica, che mantiene ottimi e costanti scambi con gli Stati Uniti». Prima dell'inizio dei lavori il Console generale ha inoltre incontrato gli studenti del Mib, rappresentanti di 30 Paesi. A tal proposito Andrea Tracogna, direttore del Mib ha dichiarato che «oggi abbiamo avuto l'occasione di organizzare qualcosa di davvero grande: le opportunità di sviluppo sono moltissime».

Il Fvg come un luogo sempre più attrattivo per il mercato americano, dunque, e non solo per la sua posizione geografica strategica, ma anche per la solidità e la resilienza del suo tessuto produttivo, per le sue Istituzioni e la pubblica amministrazione, «che accompagnano le imprese mettendo in campo azioni coraggiose e virtuose», ha spiegato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, citando la recente missione istituzionale oltreoceano del governatore Fedriga, un tassello di questo piano volto a rafforzare le relazioni con gli Usa».

Un aspetto particolarmente rilevante, per chi intende investire in un luogo, è che vi sia un sistema politico-amministrativo che favorisce l'iniziativa economica e la sostiene, come ha ricordato Andrea Di Paolo, responsabile Affari legali per il Sud Europa di Bat, British American Tobacco, pronta al via alla produzione a Bagnoli della Rosandra. Oltre al manager di Bat, hanno portato le loro esperienze altri imprenditori, da Luigino Pozzo, presidente di Pmp Industries, a Edoardo Cesari, amministratore delegato Iotty, da Enrico Rovere, managing director Kroll a Mirco Maschio, presidente di Maschio Gaspardo. —

Anziani, è scattato l'allarme influenza il vaccino si rivela l'arma risolutiva

Realizzato "su misura" per chi rientra nella categoria dei soggetti fragili
La specialista: "Quello ad alto dosaggio è più efficace dello standard per ridurre i rischi di malattia"

VALENTINA ARCOVIO

Quest'anno l'influenza fa più paura, quasi quanto il Covid. Infatti, le informazioni che ci arrivano dall'emisfero opposto al nostro, quello australe, dove l'influenza colpisce nel pieno della nostra estate, indicano che la stagione influenzale possa tornare a essere un problema importante anche in Italia.

In Australia, quest'anno, il numero di casi di influenza ha superato di gran lunga la media del recente passato. «Le ultime due stagioni invernali sono state caratterizzate da una bassa incidenza di influenza, in Italia come in molti altri Paesi», spiega Stefania Maggi, geriatra e dirigente di ricerca dell'Istituto di Neuroscienze del Cnr di Padova. «Di sicuro un ruolo chiave è da attribuire alle stringenti misure di protezione individuale per contrastare il Covid-19. Quest'anno, invece, abbiamo tutte le condizioni – continua - per numeri alti di casi: c'è una minore attenzione alle misure di protezione come mascherine e distanziamento sociale e la popolazione è più suscettibile, perché il virus influenzale ha circolato poco nei due anni precedenti».

Le persone a maggiore rischio sono gli anziani, che rientrano nella categoria dei soggetti fragili. «La maggiore vulnerabilità alle complicanze dell'influenza è dovuta a due motivi - spiega Maggi -. Il primo è la cosiddetta immunosenescenza, il processo che si accompagna all'invecchiamento e che fa sì che il sistema immunitario diventi meno attivo nel far fronte alle infezioni, sia virali sia batteriche». Il secondo motivo è legato al fatto che gli anziani sono più facilmente affetti da comorbidità. «Circa la metà degli over 65 ha almeno due patologie e quindi in caso di influenza rischiano una serie di esacerbazioni, soprattutto di patologie cardiovascolari e respiratorie», specifica l'esperta. Dunque, un'influenza in un anziano può essere un evento grave, che aumenta il rischio di ospedalizzazione, di perdita di autonomia e, anche, di morte. «Oltre il 60% delle ospedalizzazioni e più del 90% delle morti associate all'influenza avvengono proprio negli over 65».

Le ricerche dimostrano l'associazione tra influenza e malattie neurodegenerative



Vaccinarsi contro l'influenza: uno scudo per gli anziani, che in caso di malattia rischiano una serie di conseguenze avverse a catena

CECILIA FABIANO / LAPRESSE

Gli effetti dell'influenza, inoltre, non sempre si esauriscono dopo il superamento della fase acuta. «La pandemia di Covid-19 ha portato alla percezione che nell'anziano non possiamo considerare le patologie infettive solo come episodi acuti di malattia, che si risolvono in breve tempo, ritornando allo stato di salute pre-infezione», dice Maggi. «Ci sono, come abbiamo visto, conseguenze cliniche a medio-lungo termine che vanno considerate attentamente». E' quella che l'esperta ha ribattezzato «Long Flu». «Sono molte le complicanze dell'influenza - dice Maggi -. Basta pensare al rischio associato all'ospedalizzazione per sé, che nell'anziano spesso porta a perdita di funzionalità fisica e, spesso, cognitiva. Le complicanze dell'influenza più conosciute a breve termine, invece, sono quelle polmonari. Ci possono essere poi serie complicanze cardiovascolari come infarti o scompensi cardiaci o cerebrovascolari e che nella settimana successiva all'episodio influenzale possono aumentare di 8-10 volte. Nei pazienti con diabete c'è aumento del 75% del rischio di avere una perdita dell'omeostasi glucidica, con possibili crisi iperglicemiche o ipoglicemiche, che portano all'aumentato rischio di cadute e fratture, oltre che un aumentato rischio di aggravamento delle complicanze croniche, sia micro sia macrovascolari».



Stefania Maggi, ricercatrice del Cnr

Tutte queste complicanze incidono pesantemente sulla perdita di autosufficienza. Un'area di ricerca di più recente sviluppo è, non a caso, l'associazione tra influenza e malattie neurodegenerative, come il Parkinson e la demenza. «Questo è un settore di estremo interesse scientifico - continua Maggi - e si stanno studiando le basi molecolari dell'associazione con l'influenza, che, come altre patologie respiratorie, può portare ad uno stato di neuro-infiammazione e di neuro-degenerazione».

La buona notizia è che queste complicazioni sono facilmente prevenibili grazie alla vaccinazione, un'arma fondamentale e, tuttavia, ancora poco utilizzata dagli anziani italiani. «Nonostante in Italia sia stato registrato un progressivo aumento della copertura negli ultimi anni, che si era attestato al 65% nel 2020-21, per poi scendere di 7 punti percentuali nell'ultima stagione (58%), restiamo ben al di sotto del target di copertura raccomandati dall'Oms e dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (75% come obiettivo minimo perseguibile e 95% come obiettivo ottimale negli over 65 e nei gruppi a rischio)».

Viene raccomandata la somministrazione con quella anti-Covid: "Nessuna interazione negativa"

Ad oggi abbiamo vaccini molto efficaci, alcuni realizzati «su misura» per l'anziano, come quello adiuvato oppure ad alto dosaggio. «Oggi parliamo anche di personalizzazione della vaccinazione, nel senso che possiamo pensare di suggerire il miglior vaccino, con la massima efficacia nel singolo paziente», sottolinea Maggi. «Ci sono dati scientifici molto solidi che dimostrano come il vaccino ad alto dosaggio sia più efficace del vaccino a dosaggio standard nel ridurre il rischio individuale di malattia, ospedalizzazione e morte e anche nel ridurre i costi sociali connessi con morbosità e mortalità», aggiunge Maggi, soprattutto nelle fasce a più alto rischio.

Anche quest'anno, quindi, si raccomanda la co-somministrazione del vaccino antinfluenzale con quello anti-Covid. «Non è stata evidenziata nessuna interazione negativa - conclude Maggi -. Anzi, la co-somministrazione è raccomandata dalle principali autorità di salute pubblica internazionali e nazionali in diversi Paesi, inclusa l'Italia». —

Enologia in Friuli Venezia Giulia

La prestigiosa rivista americana Wine Spectator ha diffuso la classifica
L'ad dell'azienda: grande soddisfazione, il Friuli è terra di bianchi eccelsi

Il Pinot grigio Collio di Livio Felluga tra i 100 vini migliori del mondo



Andrea Felluga è l'amministratore delegato dell'azienda

MAURIZIO CESCON

Wine Spectator, la più prestigiosa e autorevole rivista internazionale nel settore dell'enologia, premia anche quest'anno il vigneto Friuli. Ieri è stata resa nota online la classifica dei 100 migliori vini del mondo per il 2022 e tra Champagne da 300 dollari, Brunello di Montalcino e Cabernet sauvignon della Napa Valley, fa bella mostra di sè, al 44esimo posto, il Pinot grigio Collio 2020 di Livio Felluga. E c'è di più: gli esperti americani hanno valutato il Pinot grigio dello storico marchio regionale come il migliore tra i vini bianchi italiani, seguito dal Suavia Garganega Soave classico al 58esimo posto e dal San Salvatore Falanghina Campania all'80esimo posto.

La notizia è stata accolta con soddisfazione dalla famiglia di vignaioli, eredi del patriarca Livio Felluga, uno dei nomi iconici della viticoltura tra Collio e Colli orientali, diventato noto in tutto il mondo per l'eccellenza dei suoi vini e tra i primissimi, ormai più di mezzo secolo fa, ad esportare le sue bottiglie, con l'inconfondibile etichetta con la carta geografica, negli Stati Uniti. «Siamo molto contenti per l'azienda e per i nostri collaboratori - spiega l'amministratore delegato Andrea Felluga -. Wine Spectator è una rivista importante a livello mondiale, essere inseriti nella loro lista dei 100 migliori vini è già una notizia, arrivare al 44 esimo posto, primi tra i bianchi italiani, è un riconoscimento ancora maggiore. Il Pinot grigio Collio 2020 viene prodotto in circa 200 mila bottiglie, tutte destinate all'estero, ed è raccolto per buona parte nei vigneti tra Cormons e Dolegna. È stata premiata l'annata 2020 ed è una dimostrazione del fatto che i bianchi friulani abbiano la stoffa per migliorare con il tempo. Il Pinot grigio è un vitigno storico del territorio collinare del quale riesce a esprimere tutta la ricchezza e la complessità. E comunque, possiamo ben dire che quando si parla di vino bianco italiano non si può prescindere dal Friuli».

Lusinghiero il giudizio analitico che Wine Spectator ha dato del vino di Livio Felluga, venduto negli Usa a 25 dollari la bottiglia. «Questo bianco brillante - si legge - ha una bella cremosità lussureggiante, con acidità ben levigata, crea una succosità accattivante che porta note di ananas maturo e frutto di mela verde, scaglie di mandorla e fiori di ciliegio. Finitura salata. Si può bere da ora fino al 2027». Per l'azienda con sede a Brazzano di Cormons ma i cui vigneti spaziano fino alla pendici dell'abbazia di Rosazzo, è la terza presenza nella lista dei top 100. Nel 2005 ci fu gloria per il Terre Alte 2002 (posizione 74), mentre nel 2009 il Pinot grigio Collio 2008 si piazzò al 79esimo posto.

Non è la prima volta che gli esperti americani sottolineano l'eccellenza dei vini made in Friuli. Nell'edizione 2021 della top 100 di Wine Spectator era entrato, unico regionale, il Friulano Colli orientali "Vini Orsone" della tenuta Bastianich, alla posizione numero 67. In precedenza, nel 2020, balzarono agli onori della cronaca il Pinot grigio 2017 di Jermann, mentre nel 2018 entrò in classifica l'uvaggio bianco Slatnik di Radikon e nel 2015 brillò un altro Pinot grigio dei Colli orientali, dell'azienda Torre Rosazza. —

SEI IN REGIONE

Da Jermann a Russiz Superiore: le cantine top



Gianfranco Gallo

Saranno sei (una più della scorsa edizione) le cantine del Friuli Venezia Giulia che, selezionate dalla guida americana Wine Spectator, saranno tra le protagoniste, con le 130 migliori tenute di tutta l'Italia, di Operawine, nell'ambito delle iniziative collaterali del prossimo Vinitaly che si terrà ai primi di aprile del 2023. Le magnifiche sei regionali sono Vie di Romans di Gianfranco Gallo, Marco Felluga-Russiz Superiore, Bastianich, Livio Felluga, Jermann e, nuova entrata quest'anno, Gravner, tutte aziende che si trovano nelle Doc tra Collio, Colli orientali e Isonzo e che rappresenteranno al meglio la cultura enologia friulana e giuliana.

Quelle selezionate da Wine Spectator sono etichette di rilievo nel panorama regionale. Livio Felluga è un nome noto a livello internazionale, così come Marco Felluga-Russiz Superiore, azienda oggi guidata dal patriarca Marco Felluga (che ha da poco festeggiato i 95 anni) e dalla nipote Ilaria: famiglie di vignaioli da generazioni. Vie di Romans, il cui titolare è Gianfranco Gallo, si è distinta negli anni per alcuni suoi bianchi di gran classe. L'azienda Jermann, passata nel 2021 sotto il controllo di Antinori, è identificata per il suo Vintage Tunina, mentre Joe Bastianich, che ha i vigneti alle porte di Cividale, è un personaggio famoso anche a livello mediatico, per le sue partecipazioni come giudice di Masterchef. Infine Josko Gravner, di Oslavia, alle porte di Gorizia, famoso per i suoi vini in anfora e il cui rosso Breg (dal vitigno del Pignolo) è stato premiato come miglior rosso dell'anno per Doctor Wine.

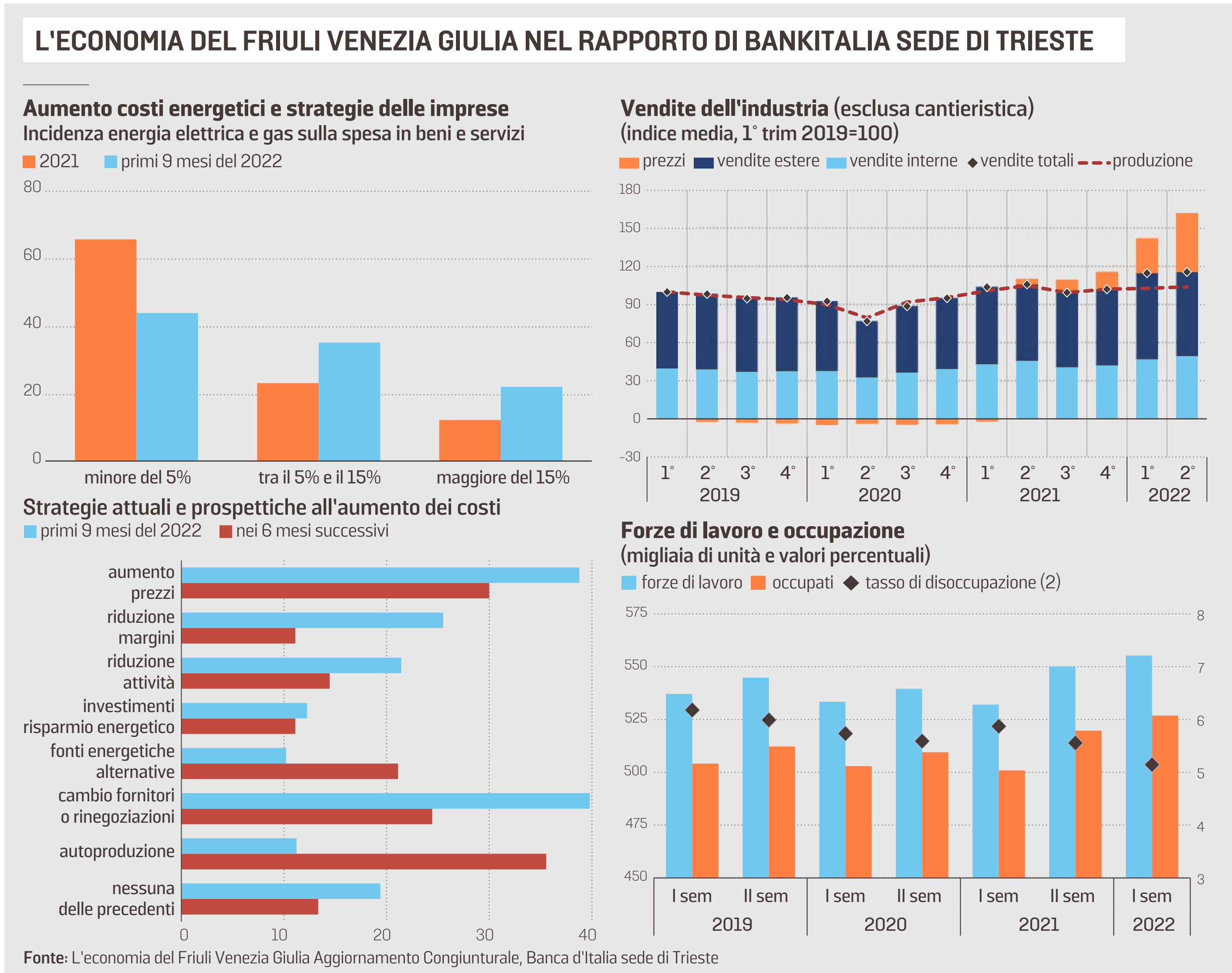
A livello nazionale sono 130 le cantine del club esclusivo di Operawine, la parte del leone la fanno Toscana e Piemonte, grazie ai loro grandi vini rossi. —

ECONOMIA

Il rapporto della Banca d'Italia







MARCO MARTELLA
IN ALTO IL DIRETTORE DELLA SEDE DI TRIESTE DI BANCA D'ITALIA

«Prezzi e caro-energia in autunno freneranno la ripresa in regione»

Nella prima parte dell'anno l'industria ha tenuto grazie alla ripresa dell'export all'effetto bonus sulle costruzioni e al turismo. Regge il mercato del lavoro

PIERCARLO FIUMANÒ

Avanti ma con prudenza. Dopo un primo semestre in cui l'economia regionale secondo l'indicatore Bankitalia ha piazzato un aumento del Pil del 6%, in linea con l'andamento del Paese e recuperando i livelli pre-pandemia, il caro-energia e le incognite imposte da uno scenario geopolitico complesso e imprevedibile (la guerra in Ucraina), costringono imprese e famiglie a scrutare l'orizzonte con molti timori. Il sistema economico regionale, dominato dall'industria pesante (siderurgia e cantieristica in primis) e dalle piccole imprese esportatrici, si è mostrato resistente di fronte ai venti di recessione. La domanda è stata soddisfatta anche ricorrendo alle scorte ma la crescita dell'industria è stata più modesta.

IMPRESE E FAMIGLIE SOTTO PRESSIONE

Le imprese, maggiormente esposte ai rincari, sono riuscite tuttavia a trasferire gli aumenti dei costi di produzione sui prezzi più agevolmente rispetto a quelle dei servizi. In questo modo sono riuscite a difendere la redditività: «Tutti aumentano i prezzi e nessuno perde quote di mercato ma a rischio di deprimere i consumi». Più difficile fronteggiare il caro-energia e le criticità che derivano dai rallentamenti nelle grandi catene della logistica. Più cautela anche negli investimenti che sono stati dirottati alla ricerca di fonti energetiche alternative come il fotovoltaico. Più accentuata la pressione sulle famiglie che devono fare i conti con gli aumenti dei prezzi, i rincari delle bollette e delle rate dei mutui mentre i risparmi e la liquidità accumulata durante la fase pandemica ora rischia di esaurirsi.

VERSO UN AUTUNNO DIFFICILE

L'aggiornamento congiunturale (novembre 2022) sull'Economia del Friuli Venezia Giulia presentato ieri nella sede di Bankitalia a Trieste dal direttore Marco Martella ha mostrato le slide di un'economia strutturalmente sana e in crescita ma che più di altre regioni rischia di dover affrontare un autunno e un inverno difficili per la sua naturale esposizione ai mercati esteri. Più ombre che luci insomma. E si prepara un autunno difficile. Questo lo scenario della prima parte dell'anno. Ma nei prossimi mesi «si prepara un rallentamento», ha detto Martella, da giugno 2021 direttore della sede della Banca d'Italia di Trieste, che ha vissuto in presa diretta da capo della delegazione dell'istituto a New York dal 2007 al 2015, la crisi di Lehman Brothers scoppiata nel 2008.

IL MADE IN FVG TIENE

Il Made in Fvg continua ad andare. Come ha spiegato Achille Puggioni, ricercatore della Divisione di Analisi e Ricerca Economica Territoriale, l'export del Friuli Venezia Giulia continua a crescere. Nei primi sei mesi a valori correnti è cresciuto del 27,3% addirittura meglio della media della locomotiva nordestina e ciò grazie al vantaggio competitivo che in alcuni settori i prezzi sono molto aumentati in particolare nella metallurgia e siderurgia.

IN RIPRESA SERVIZI E PORTO

Nei servizi i risultati sono stati molto positivi sia per i trasporti, sia per i comparti legati al turismo. Nei primi tre trimestri del 2022 la movimentazione di merci nel porto di Trieste è aumentata del 5,0 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie all'andamento positivo di tutte le tipologie di merci movimentate, soprattutto container, Ro-Ro e altri veicoli.

EFFETTO BONUS SULLE COSTRUZIONI

Nel primo semestre del 2022 è proseguita la robusta crescita delle costruzioni, sostenuta dagli incentivi fiscali, in particolare il Superbonus edilizio. I bonus governativi hanno superato quota 2 miliardi. Il mercato immobiliare è cresciuto così del 6% segnato da consistenti aumenti dei prezzi (+4,5%). Dal 2020 le ore lavorate in forte aumento con una ripresa nei livelli di compravendite e dei prezzi nel primo semestre 2022 del 7,5%. In ripresa anche gli scambi sul mercato immobiliare con i prezzi delle abitazioni che continuano a salire (+4,5% rispetto al secondo semestre del 2021).

TIENE IL MERCATO DEL LAVORO

Nel complesso nella prima parte dell'anno il mercato del lavoro è andato bene con una crescita degli occupati del 5,2% superando i livelli pre pandemia: nei primo otto mesi il saldo è stato

> Nel complesso la crescita degli occupati è stata del 5,2 per cento: +12 mila posti il saldo in otto mesi

> Il Made in Fvg nei primi sei mesi a valori correnti è cresciuto del 27,3% addirittura meglio della media del Nordest

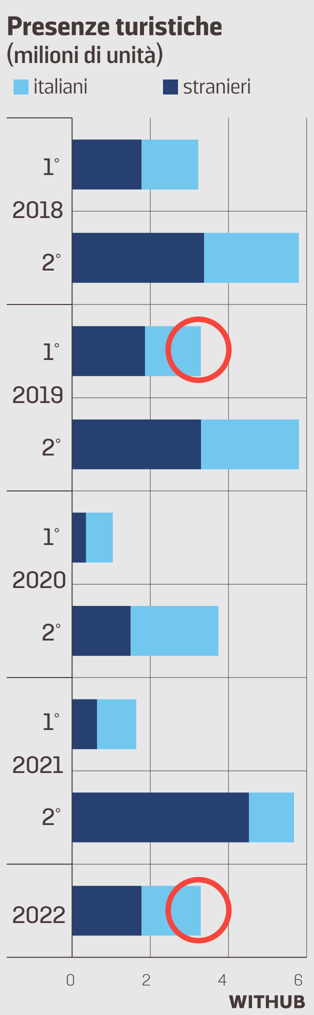
> L'aumento del Pil regionale nel primo semestre è stato del 6 per cento in linea con l'andamento nazionale

LA TRIMESTRALE

Eurotech ricavi a +36%

Ricavi consolidati a 59,8 milioni (erano 44 lo scorso anno) con una variazione del +36,1%, nei primi 9 mesi del '22 per Eurotech, che vede un primo margine consolidato a 26,8 milioni (pari al 44,8%), e un Ebitda consolidato di 500 mila euro contro i -3,1 milioni dello stesso periodo del '21. Il bilancio di periodo chiude ancora in perdita, -3,2 milioni, dimezzata rispetto ai -6,5 milioni del 30 settembre '21.

«I primi nove mesi del 2022 hanno mostrato ricavi in crescita organica del 32,8% anno su anno. Includendo il contributo della neo-acquisita InoNet, la crescita sale al 36,1%». Molto bene l'area del business embedded anche se la performance migliore arriva dal Giappone dove forte resta la domanda di componenti essenziali da inserire nelle macchine per la produzione di chip. Eurotech ha un backlog di ordini di circa 87 milioni di euro e conta di chiudere l'anno con una crescita organica del fatturato a doppia cifra. —



di 13 mila posti con un aumento dei contratti a tempo indeterminato che hanno rappresentato quasi il 40 per cento.

BOLLETTE: RINCARI MAI VISTI

In questo scenario le famiglie frenano i consumi a causa dei rincari delle bollette. Una tendenza avvertita già prima dello scoppio della guerra in Ucraina quando la curva dell'inflazione aveva cominciato a rialzarsi. Come ha precisato l'analista di Bankitalia Puggioni si sono stati in soli dodici mesi rincari delle bollette di gas e energia del 30% ad un ritmo «mai visto».

Ciò ha provocato un crollo dell'indice di fiducia dei consumatori mentre l'aumento dei tassi mette sotto pressione i bilanci delle famiglie e le rate dei mutui in una regione dova la quota di mutui a tasso variabile (e quindi più soggette agli aumenti della rata per l'effetto tassi) è più elevata rispetto alla media italiana.

EFFETTO MUTUI

Da qui una tendenza all'aumento della richiesta di prestiti bancari alle famiglie che si sono viste comprimere la liquidità accumulata durante i lockdown e la pandemia.

Nel primo semestre del 2022 hanno continuato a crescere «a ritmi stabili e sostenuti» (dal 4,8% di giugno al 4,7% di agosto), soprattutto i mutui per l'acquisto di abitazioni. —

RAPPORTO

Più prestiti



Prosegue l'aumento dei prestiti bancari a famiglie e imprese a ottobre mentre frenano i depositi, dopo gli aumenti continui degli scorsi mesi. Come si legge nel rapporto mensile dell'Abi, i finanziamenti sono saliti del 3,4% rispetto a un anno fa. Sul fronte della raccolta i depositi dopo la crescita del 2,3% di settembre hanno registrato un +0,1%.

CREDITO

Sofferenze stabili



Restano stabili le sofferenze bancarie a settembre con l'Abi che chiede per i prossimi mesi di concentrare le risorse pubbliche in misure a sostegno delle imprese, specie nella ristrutturazione del debito. Le sofferenze nette a settembre sono rimaste stabili a 16,2 miliardi di euro. Un indicatore considerato positivo.

Nell'analisi di Via Nazionale l'impatto della brusca inversione di rotta dei mercati sul settore manifatturiero. Il ruolo della Bce per arginare l'impennata dei prezzi

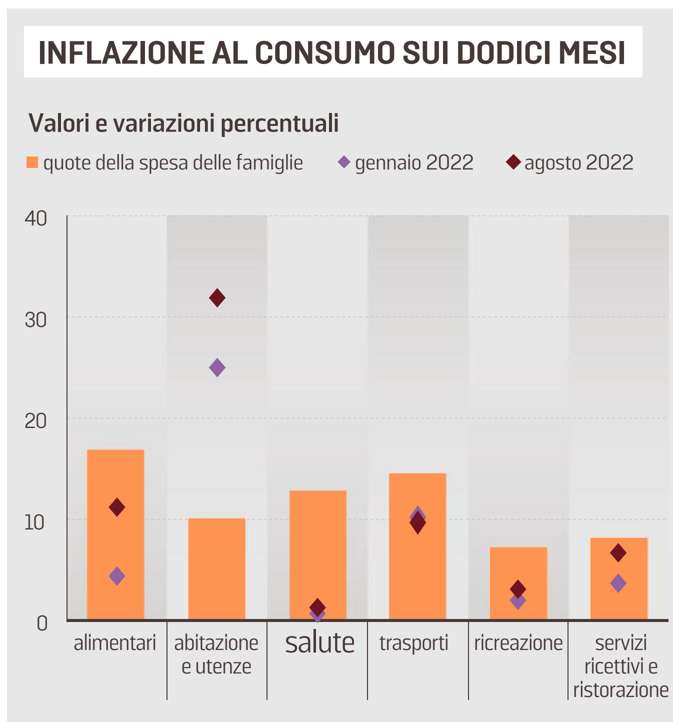
Le incognite sui mercati rallentano i consumi Pressione su tassi e mutui

TRIESTE

«Il Friuli Venezia Giulia potrebbe risentire negativamente di una fase di rallentamento del commercio internazionale. La crescita del settore manifatturiero potrebbe essere più contenuta»: così il direttore della sede di Trieste di Bankitalia, Marco Martella, che ha illustrato ieri il rapporto sull'economia regionale. L'instabilità geopolitica rende piuttosto difficile fare previsioni a lungo raggio.

La Banca centrale europea sta tenendo la barra dritta rispetto al suo ruolo statutario che è quello di vigilare sull'inflazione. Dopo anni di stabilità i prezzi sono tornati in tensione dopo gli scossoni che la guerra in Ucraina e la crisi energetica hanno inferto ai mercati mondiali con l'impennata dei costi dell'energia.

Secondo le valutazioni delle aziende dell'industria e dei servizi che hanno risposto al sondaggio della Banca d'Italia, nonostante il significativo incremento dei costi di produzione, i risultati d'esercizio del 2022 sarebbero ancora positivi per la maggior parte degli imprenditori: «Diverse imprese -ha chiarito ancora Martella- hanno rinegoziato le forniture e migliorato l'efficienza energetica, ricorrendo anche all'autoproduzione. La tenuta della redditività ha consentito il mantenimento di disponibilità liquide ancora ampie». Il sondaggio conferma un rallentamento dell'attività: «Le attese di breve termine delle aziende sono orientate alla stabilità di ore lavorate e fatturato. I piani per il 2023 appaiono tuttavia piuttosto cauti a causa dell'elevata incertezza». Bankitalia si attende tuttavia «un peggioramento del quadro congiunturale».



Fonte: L'economia del Friuli Venezia Giulia Aggiornamento Congiunturale, Banca d'Italia sede di Trieste

LA BANCA CENTRALE EUROPEA STA TENENDO LA BARRA DRITTA SULL'INFLAZIONE

L'instabilità geopolitica a causa della guerra in Ucraina rende piuttosto difficile fare previsioni a lungo raggio

Intanto nel 2022 il credito bancario alle imprese ha accelerato (dall'1,4 per cento di fine 2021 al 5,6 di giugno; 8,4 ad agosto), sospinto dal fabbisogno per investimenti e capitale circolante, ampliatosi anche a causa dell'inflazione.

Sotto pressione soprattutto le famiglie alle prese con una dinamica di aumento dei prezzi che non si vedeva da molti anni: «Le condizioni di finanziamento sono rimaste nel complesso favorevoli ma potrebbero irrigidirsi in connessione al nuovo orientamento restrittivo della politica monetaria», sottolinea il rapporto di Banca d'Italia sull'economia regionale. In particolare il credito al consumo è cresciuto a tassi maggiori rispetto al 2021, ma ancora inferiori a quelli pre-Covid.

Nel frattempo la crescita dei depositi di famiglie e imprese è proseguita ma «in rallentamento». In particolare la brusca discesa delle Borse negli ultimi mesi per quanto riguarda bond e obbligazioni, ha ridotto il valore degli investimenti. Si stima che i consumi delle famiglie risulteranno ancora in crescita nel 2022 in termini reali, ma in rallentamento a causa dei forti rincari e del peggioramento del clima di fiducia dei consumatori. PCF

ALLA CATTOLICA

Il mondo della finanza ricorda Ennio Doris patron Medilanum

Il mondo bancario ricorda la figura di Ennio Doris, il fondatore di Mediolanum, a un anno dalla scomparsa, avvenuta il 24 novembre del 2021, all'età di 81 anni. A parlare di Doris, in un convegno all'Università Cattolica di Milano, sono stati tra gli altri Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, Alberto Nagel, ad Mediobanca, Giuseppe Castagna, ad Banco Bpm, oltre a Victor Massiah, Davide Serra, l'ex ministro Domenico Siniscalco.

AZIENDE

I piani di Cigierre: 40 nuovi ristoranti ricavi a 550 milioni e nuove assunzioni

La Spa di Tavagnacco chiuderà l'anno sui livelli pre-Covid
Conta 370 locali con sei format in Italia e all'estero

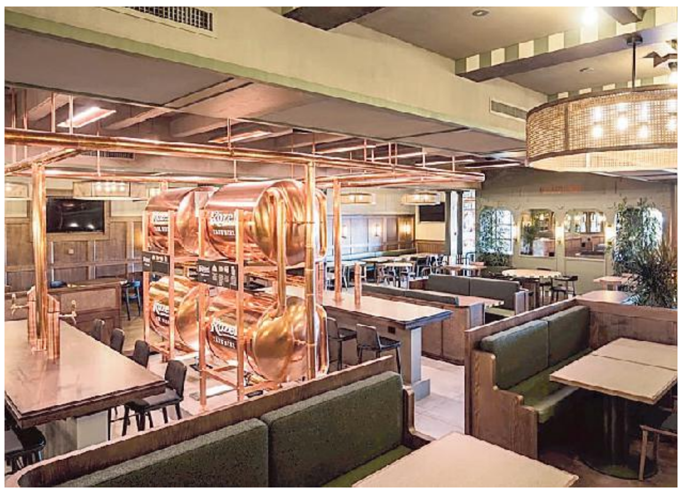
Maura Delle Case / UDINE

Il 2022 chiuderà per Cigierre a un soffio dai livelli di fatturato del 2019 che, per la società di ristorazione fondata da Marco Di Giusto nel 1995 e arrivata oggi a contare su 7 format, 370 ristoranti e 5000 dipendenti, è stato l'anno record in termini ricavi, andati oltre il mezzo miliardo di euro prima di precipitare sotto il peso della pandemia. Il periodo nero dell'emergenza sanitaria è però finalmente alle spalle per Cigierre che si avvia ad archiviare il 2022 a 500 milioni di euro di ricavi e a superarli, stando alle previsioni, nel 2023 con un fatturato atteso di 550 milioni di euro.



MARCO DI GIUSTO
FONDATORE E AMMINISTRATORE DELEGATO DI CIGIERRE SPA

«Oggi possiamo vantare 370 locali presenti sia in Italia che all'estero, 6 format diversi, tra cui Old Wild West che quest'anno compie 20 anni e Temakinho che ne compie 10. Il nostro segreto? Capacità di adattamento, flessibilità e creatività» dichiara Di Giusto, fondatore e amministratore delegato di Cigierre ricordando che il gruppo ha chiuso il 2021 con un fatturato consolidato di 350 milioni di euro e che prevede «di far crescere le vendite a 500 milioni quest'anno e a 550 milioni nel 2023». L'occasione per fare il punto sull'azienda è stata ieri l'inaugurazione del nuovo ristorante Wiener Haus di Tavagnacco, in via Nazionale, a pochi metri dalla sede legale di Cigierre. Un locale di nuova concezione, il primo del format dedicato alla cucina mitteleuropea ad essere ripensato in versione "all day long", per coprire tutto l'arco dei pasti: dalla colazione alla cena e oltre. Nella cornice del ristorante rinnovato, con nuovi materiali (legno, rame e molto verde), con la possibilità di spinare la birra in autonomia al proprio tavolo e con grandi maxischermi per la trasmissione delle partite (ricordiamo che Old Wild West è sponsor della Lega nazionale di Pallacanestro e dell'Apu Udine, ndr), i vertici aziendali hanno illustrato il progetto di sviluppo di Cgia, che prevede 40 nuove aperture nel biennio, 20 milioni di euro di investimenti per il rinnovo dei locali esistenti, ma soprattutto importanti inserimenti di personale, con ben 600 assunzioni attese nel biennio. E già avviate con 30 inserimenti di personale alla nuova Wiener House e con un recruiting realizzato proprio ieri, in collaborazione con la Regione Fvg, che ha coinvolto 50 candidati, ai quali ha portato il proprio saluto e augurio l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, che nell'occasione ha ricordato l'efficacia del partenariato pubblico-privato realizzato attraverso giornate di recruiting come quella ospitata in Cigierre. «Abbiamo una ricetta vincente - ha detto dal canto suo il direttore generale corporale della spa udinese, Stefania Criveller - che ci ha fatto crescere insieme ai territori in cui facciamo ristorazione e che è basata su due ingredienti principali: l'attenzione per le persone e gli investimenti costanti». Una strategia che si giova del momento favorevole. «La gente ha voglia di tornare nei ristoranti - ha confermato Criveller - ha voglia di socialità. In questo 2022 abbiamo visto un deciso recupero, specie fino a marzo, poi la guerra ha di nuovo imposto un rallentamento, cui si sono aggiunti gli effetti dei costi energetici e dell'inflazione, ma siamo confidenti: il 2023 sarà l'anno che spazzerà via gli effetti del Covid. La previsione è di arrivare a 550 milioni di fatturato, tra locali fisici e una fetta di delivery che è ormai entrato nelle nostre abitudini e che oggi pesa circa il 14% sui ricavi».—





In alto il nuovo Wiener Haus, sotto il recruiting day di Cigierre

Allarme Bce: le famiglie povere rischiano uno choc. E c'è anche la stangatina sul conto corrente

I tassi sui mutui ai massimi da 7 anni

IL CASO

Sandra Riccio

L'inflazione e le bollette salatissime. Ma a pesare sui bilanci delle famiglie c'è anche la rata del mutuo che, con i rialzi dei tassi Bce, diventa sempre più pesante. Il rapporto mensile dell'Abi evidenzia una crescita dei tassi applicati ai nuovi mutui di mezzo punto al 2,73% medio, ad ottobre. Il livello è tornato così al 2015, con incrementi comunque inferiori ai rialzi Bce. Inoltre la scelta, molto diffusa negli scorsi anni, di stipulare quasi solo finanziamenti a tasso fisso dovrebbe fare da paracadute per le famiglie. Per il vicedirettore generale dell'Abi Gianfranco Torriero «negli scorsi 4-5 anni, l'80% dei nuovi mutui era a tasso fisso» e per questo non ci si attende un importante aumento delle sofferenze nei prossimi mesi.

Il rialzo ha colpito anche i conti correnti on line, esplosi durante la pandemia

Intanto nella lunga catena di aumenti di questi mesi si fa la sua comparsa anche una nuova voce: secondo Bankitalia nel 2021 i costi di gestione dei conti correnti sono saliti di 3,80 euro a quota 94,7 euro. Ciò è dovuto principalmente alle spese per l'emissione e la gestione delle carte di pagamento e i canoni base. Il rialzo inoltre, spiega l'indagine annuale di Bankitalia, ha colpito anche i conti online, che hanno visto una grande diffusione durante la pandemia, anche se restano ancora molto più convenienti: 24,3 euro (2,8 euro in più dell'anno precedente).

Sui conti delle famiglie ha acceso un faro anche la Bce, richiamando però l'attenzione sul rischio default per quelle a basso reddito in Eurozona.

«Dall'inizio del 2022, le famiglie dell'area dell'euro hanno subito il maggiore aumento dei prezzi al consumo degli ultimi decenni e il primo aumento dei tassi di interesse in oltre dieci anni» analizza la Bce in un'anticipazione del suo Rapporto sulla stabilità finanziaria in uscita oggi. L'istituto centrale avverte che lo shock energetico, assieme alle rate dei mutui più costose, potrebbe portare «a situazioni di stress finanziario, inclusi default sul pagamento dei debiti» per il 20% di famiglie più povere nell'area euro, che spendono una quota di reddito elevata per mutui e bollette. Il boom dei prezzi viene definito un potenziale rischio «sistemico». Con un appello ad aiuti mirati ai bassi redditi, ora che Eurostat certifica una brusca frenata del Pil nel terzo trimestre, a +0,2% da +0,8% dei tre mesi precedenti, a cui molti osservatori si aspettano segua una recessione.

L'avvertimento di Bankitalia: «Le spese di gestione passano a 94 euro l'anno»

La Bce non nomina i Paesi più a rischio. Ma fa capire che sono quelli con una quota maggiore di prestiti concessi alle fasce più basse di reddito. Lo stesso dove c'è un elevato indebitamento delle famiglie sui mutui a tasso variabile, più esposti al rialzo. L'invito ai governi è quindi a fornire sostegni mirati alle famiglie meno abbienti.

A beneficiare del rialzo dei tassi e dell'inflazione è il Btp Italia in emissione in questi giorni e legato al caro-vita nel nostro Paese. Il nuovo bond, con durata di 6 anni, cedola minima reale annua garantita dell'1,6% (il valore definitivo si saprà alla fine del collocamento) e bonus fedeltà dello 0,8%, nei primi due giorni di sottoscrizione ha raccolto ordini per 5,42 miliardi.

«L'ipotesi è che possa generare un rendimento annuo lordo minimo garantito nell'intorno del 1,6%-1,8% cui aggiungere la rivalutazione dell'inflazione di un 8,6% se il dato dell'inflazione resterà a un anno su questo livello» spiega Nicola Maino, Chief Investment Officer di Valori Am. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-11-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,46	-0,36	5,04	8,24	-33,98	144,9
Acea	13,28	-0,08	10,7	18,84	-29,21	2.828,2
Acinque	2,13	-	1,92	2,53	-13,77	420,3
Adidas ag	131,34	-0,36	94,03	261,15	-48,15	27.478,5
Adv Micro Devices	74,38	3,29	57,79	133,5	-43,1	70.421,4
Aedes	0,2835	-0,18	0,168	0,33	66,76	74,7
Aeffe	1,376	-3,78	1,086	2,795	-50,14	147,7
Aegon	4,685	-	3,739	5,36	6,55	739,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,66	0,26	7	9,44	-12,95	276,7
Ageas	37,45	-3,23	34,51	50,04	-17,46	88.069,7
Ahold Del	29,125	-	24,8	31,095	-4	3.471,4
Air France Klm	1,406	0,18	1,1	2,2605	-27,1	602,7
Airbus	114,2	1,15	88,8	120	1,35	88.239,9
Alerion	37,65	1,76	24	43,55	27,41	2.041,7
Algowatt	0,652	-4,12	0,336	1,175	90,09	28,9
Alkemy	11,2	-2,61	10,44	22,9	-50,66	63,7
Allianz	200	-0,99	159,58	232,05	-2,39	90.780
Alphabet cl A	94,96	3,15	86,03	130,175	-26,81	28.302,3
Alphabet Classe C	96,11	3,19	85,29	130,6	-25,83	33.588,4
Amazon	97	1,97	86,96	152,5	-35,45	46.741,6
Amgen	273,6	-0,05	192,56	294,4	35,45	199.639,1
Amplifon	28,64	0,25	23,66	46,64	-39,64	6.483,8
Anheuser-Busch	52,66	-1,66	45,76	59,35	-0,74	84.690
Anima Holding	3,62	-0,49	2,864	4,887	-19,38	1.254,4
Antares V	8,69	-2,25	6,98	12,2	-26,97	600,7
Apple	146,66	2,24	124,34	172,04	-7,76	757.532,3
Aquafil	6,03	-1,31	4,885	8,01	-21,28	258,2
Ariston Holding	8,59	1,18	7,015	11,35	-15,29	912,1
Ascopiave	2,515	-0,98	1,89	3,63	-27,52	589,5
ASML Holding	575,8	2,13	398,4	701,7	-18,79	249.513,4
Atlantia	22,98	-	15,27	22,98	31,65	18.976,5
Autogrill	6,454	-0,43	5,562	7,32	3,33	2.485
Autos Meridionali	37,5	-	26,4	39,9	34,41	164,1
Avio	10,38	-0,95	9,13	14,1	-11,28	273,6
Axa	26,64	-0,67	20,405	28,85	1,1	55.655,2
Azimut	19,965	0,88	13,915	26,53	-19,1	2.860,1
A2a	1,2965	0,39	0,9528	1,7385	-24,62	4.061,8
B						
B Desio e Brianza	2,88	-0,35	2,65	3,34	-4,64	387
B Ifis	13,88	-0,29	10,76	21,68	-18,69	746,9
B M.Paschi Siena	1,8156	1,43	1,62	21,7747	-90,23	2.287,1
B P di Sondrio	3,752	4,4	2,926	4,238	1,46	1.701,1
B Profilo	0,2005	-0,25	0,1819	0,2193	-2,34	135,9
B Sistema	1,564	0,9	1,35	2,175	-25,7	125,8
Banca Generali	33,6	1,36	24,01	38,88	-13,29	3.926,2
Banco Bpm	3,156	2,37	2,268	3,63	19,55	4.781,9
Banco Santander	2,59	0,62	2,33	3,467	-11,9	41.792,6
Basf	50,23	-1,91	38,795	68,8	-18,85	46.368,7
Basicnet	5,33	1,52	4,6	6,65	-7,3	287,8
Bastogi	0,622	-2,81	0,516	0,768	-16,17	76,9
Bayer	53,5	3,94	47,345	67,58	13,58	40.892,3
BB Biotech	60,8	-0,33	49,6	75,35	-18,28	3.368,3
BBVA	5,36	-	4,035	6,1	2,21	35.739,9
B&C Speakers	12,45	-	10,5	14	-9,78	137
Bca Finnat	0,309	-	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	8,078	0,57	5,972	9,294	-6,94	6.001,2
Be	3,44	0,15	2,41	3,44	24,19	464
Beghelli	0,3085	-1,12	0,278	0,483	-30,36	61,7
Beiersdorf AG	94,74	-	79,9	104,9	4,82	23.874,5
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,99	-0,25	3,2	4	8,42	746,4
Bff Bank	7,11	0,99	5,8	7,68	0,28	1.319,1
Bialetti Industrie	0,276	-0,72	0,158	0,308	1,47	42,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,13	-1,2	11,21	25,06	-46,23	359,8
Bioera	0,0532	-0,37	0,0522	0,114	-47,59	1,6
Bmw	84,92	0,02	69,3	99,6	-4	51.121,4
Bnp Paribas	52,38	0,34	41,18	66,67	-13,91	47.775,6
Borgosesia	0,674	-0,59	0,582	0,822	8,36	32,2
Bper Banca	1,87	1,36	1,285	2,159	2,58	2.642,8
Brembo	11,67	0,52	8,14	13,38	-6,86	3.896,9
Brioschi	0,0766	-5,43	0,0684	0,0948	-15,45	60,3
Brunello Cucinelli	62,6	-	40,02	63,5	3,13	4.256,8
Buzzi Unicem	17,68	0,28	14,26	20,24	-6,82	3.405,6
C						
Cairo Communication	1,606	-3,02	1,376	2,33	-21,27	215,9
Caleffi	1,04	-1,42	0,98	1,605	-28,77	16,3
Caltagirone	3,33	-1,48	2,9	4,22	-15,7	400
Caltagirone Editore	0,95	-1,04	0,93	1,16	-15,56	118,8
Campari	9,72	-0,51	8,654	12,87	-24,39	11.290,8
Carel Industries	26,15	2,55	17,16	26,8	-1,69	2.615
Cellularline	3,1	-	3,1	4,31	-27,74	67,8
Cembre	28	-	23,4	34,5	-18,13	476
Cementir Holding	6,32	1,77	5,25	8,64	-24,58	1.005,6
Centrale del Latte d'Italia	2,53	-1,17	2,53	3,5	-26,67	35,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0646	-3	0,0602	0,077	-3,58	6
Cir	0,4355	0,11	0,35	0,4765	-7,34	482,2
Civitanavi S	4,65	-	3,8	4,695	-0	143
Class Editori	0,0632	-0,63	0,058	0,09	-26,68	10,8
Cnh Industrial	14,685	-0,1	10,64	15,125	-1,08	20.036,2
Coinbase Global	54,55	3,49	45,675	95,47	-0	9.470,4
Commerzbank	8,032	2,71	5,74	9,171	19,42	10.058,9
Conafi	0,354	-4,84	0,338	0,578	-42,16	13,1
Continental AG	60,24	-2,08	44,9	98,32	-35,4	12.048,4
Covivio	58,7	-0,17	46	76,9	-18,9	5.551,8
Credem	6,41	0,31	5,05	7,52	10,14	2.187,9
Credit Agricole	9,666	0,69	8,133	14,188	-23,35	21.519,8
Csp International	0,368	4,55	0,32	0,447	-2,39	14,7
D						
D'Amico	0,3745	2,88	0,0887	0,3745	296,3	464,8
Danieli & C	21,85	0,23	15,94	27,15	-19,22	893,2
Danieli & C Rsp	14,84	1,09	11,16	17,82	-13,72	599,9
Datalogic	8,9	-0,67	6,285	15,56	-41,83	520,2
Dea Capital	1,144	1,42	1,002	1,2704	-5,55	303,2
De'Longhi	22,16	-1,95	14,52	31,8	-29,7	3.343,9
Deutsche Bank	10,306	1,44	7,61	14,504	-6,48	5.883,3
Deutsche Borse AG	163	-	138,65	178,75	10,66	31.459
Deutsche Lufthansa AG	7,364	1,5	5,511	7,7	19,49	3.432,7
Deutsche Post AG	38,955	-0,54	30,115	57,27	-31,47	47.242,8
Deutsche Telekom	19,038	-0,47	15,248	19,75	16,63	83.030,8
Diasorin	135,8	0,3	111,35	163,2	-18,9	7.597,8
Digital Bros	23,28	-2,27	21,08	31,3	-22,19	332
doValue	6,73	-	5,2	8,68	-19,79	538,4
E						
Edison Rsp	1,445	1,05	1,175	1,825	-2,36	158,3
Eems	0,102	-4,23	0,0682	0,212	-22,14	45,3
El En	13,49	-2,6	11,06	15,46	-13,41	1.076,7
Elica	2,765	-	2,25	3,685	-24,14	175,1
Emak	1,248	-	0,88	2,125	-40,99	204,6
Enav	4,02	3,08	3,54	4,7	2,29	2.177,8
Enel	5,11	0,61	4,003	7,195	-27,48	51.951,7
Enervit	3,36	-0,3	3,04	3,82	-12,5	59,8
Engie	14,34	0,55	10,078	14,554	9,77	31.456,9
Eni	14,476	0,01	10,644	14,53	18,46	51.700,9
E.On	8,998	0,58	7,446	12,436	-26,35	18.005
Eprice	0,0094	-	0,0073	0,0336	-53,47	3,7
Equita Group	3,77	1,34	3,06	4,09	-1,31	191,7
Erg	31,02	1,51	23,62	35,58	9,07	4.662,9
Esprinet	7,48	-3,05	5,7	13,32	-42,02	377,1
Essilorluxottica	170,55	0,32	134,4	192,4	-7,81	37.189,6
Eukedos	1,25	-1,19	1,17	1,78	-30,36	28,4
Eurotech	3,422	-1,1	2,704	5,33	-32,37	121,5
Evonik Industries AG	19,59	-	16,705	29,3	-31,05	9.128,9
Exprivia	1,674	8,28	1,126	2,26	-24,59	86,9
F						
Faurecia	17,165	-1,04	10,99	40,4834	-53,89	2.369,4
Ferrari	208,2	0,14	162,65	236,9	-8,48	40.374,9
Fidia	1,56	-2,19	1,42	1,975	-18,32	8
Fiera Milano	3,075	-0,81	2,58	3,55	-9,02	221,1
Fila	7,12	-3	6,51	10	-26,75	306
Fincantieri	0,5575	3,53	0,459	0,6325	-7,62	947,6
Fine Foods Pharma Ntm	7,8	-3,7	7,4	15,6	-49,35	172,1
FinecoBank	14,625	0,72	10,335	16,18	-5,25	8.923
Fnm	0,4615	0,33	0,4155	0,639	-24,84	200,7
Fresenius M Care AG	30,17	0,23	26,65	63,4	-48,36	9.241,5
Fresenius SE & Co. KGaA	23,69	-	19,95	37,85	-31,33	12.928,6
Fullsix	0,776	3,47	0,66	1,03	-25,74	8,7
G						
Gabetti	1,148	-2,71	0,975	2,03	-41,73	69,3
Garofalo Health Care	4,165	-1,3	3,65	5,42	-24,27	375,7
Gas Plus	2,73	-0,73	2,04	5,76	-18,75	122,6
Gefran	9,12	1,22	7,35	11,35	-18,93	131,3
Generalfinance	7,24	-	6,95	7,26	-0	91,5
Generali	17,105	0,15	13,745	21,11	-8,19	27.142,8
Geox	0,83	-1,78	0,694	1,124	-22,43	215,1
Gequity	0,012	-	0,0118	0,0292	-56,52	1,3
Giglio group	1,146	0,35	1,13	1,892	-29,95	23,8
Gilead Sciences	79,87	-0,22	52,26	82,9	23,05	104.304,3
Gpi	13,5	0,15	11,65	16,9	-17,18	246,5
Greenthesis	1	0,7	0,8	1,235	-12,66	155,2
Gvs	3,98	6,99	3	10,9	-62,27	696,5
H						
Heidelberger Cement AG	52,32	-0,27	39,36	67,3	-14,59	9.810
Henkel KGaA Vz	67,24	-0,27	57,7	82,2	-5,91	11.979,7
Hera	2,599	0,81	2,004	3,715	-29,01	3.871,3
I						
I Grandi Viaggi	0,778	-1,27	0,718	1,11	-20,29	37,2
Iberdrola	10,485	-	8,494	11,36	0,48	67.079,1
Igd	3,095	-0,48	2,585	4,65	-19,82	341,5
Il Sole 24 Ore	0,483	-	0,388	0,564	-4,92	27,2
Illimity Bank	7,37	-3,28	6,225	13,59	-44,04	616,5
Immsi	0,417	0,48	0,361	0,47	-3,92	142
Indel B	23,9	7,17	19,45	26,7	-10,82	139,6
Inditex	24,04	-	19,35	28,5215	-13,77	74.924,3
Industrie De Nora	15,5	-0,45	12,9	16,89	-0	680,4
Infineon Technologies AG	32,3	3,86	21,155	40,93	-21,22	37.425,6
Ing Groep	11,29	0,68	8,2909	13,5294	-5,7	23.272,1
Intel	29,915	1,01	25,765	48,95	-34,92	140.570,6
Intercos	11,96	0,93	9,82	14,06	-14,94	1.151,2
Interpump	44,28	-2,34	32,38	64,4	-31,3	4.821,2
Intesa Sanpaolo	2,19	0,16	1,6066	2,92	-3,69	41.585,5
Inwit	9,736	1,02	8,286	10,77	-8,84	9.348,5
Irce	2,07	4,28	1,95	3,19	-33,65	58,2
Iren	1,563	0,06	1,284	2,712	-41,11	2.033,4
It Way	1,646	0,73	1,15	2,15	-12,91	16,8
Italgas	5,485	0,37	4,556	6,39	-9,37	4.444,2
Italian Exhibition	2,08	1,96	1,815	2,84	-22,1	64,2
Italmobiliare	25,4	-2,31	23,25	32,1965	-19,9	1.079,5
Iveco	6,205	-0,24	4,7275	11,376	-0	1.682,9
Ivs Group	3,9	1,3	3,67	5,2112	-20,97	355,4
J						
Juventus FC	0,2928	-1,28	0,2692	0,4042	-15,13	740
K						
Kering	544,8	0,48	441	738,7	-22,89	68.947,4
KME Group	0,58	2,65	0,406	0,654	15,54	178
KME Group Rsp	0,768	-2,04	0,572	0,82	17,79	11,7
K+S AG	22,27	6,66	15,145	34,97	44,94	25.804
L						
Landi Renzo	0,524	-0,57	0,4015	0,8334	-31,74	117,9
Lazio S.S.	1,025	0,99	0,952	1,124	-1,63	69,4
Leonardo	7,472	2,44	6,082	10,74	18,6	4.319,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	22,95	-3,16	15,8	24	-4,38	510,3
Lventure Group	0,329	2,81	0,305	0,429	-22,04	17,7
LVMH	702,6	0,66	541	757,8	-3,66	344.230
LYFT	10,984	-	10,702	20,775	-0	3.734,1
M						
Maire Tecnimont	3,074	-0,58	2,32	4,716	-26,11	1.010,2
Marr	11,06	-5,95	9,38	19,5	-41,48	735,8
Mediobanca	10,09	1,12	7,612	10,59	-0,2	8.558,3
Mercedes-Benz Group	65,2	-0,11	50,41	76,08	-5,3	62.890,4
Merck KGaA	181,7	-1,17	155	223,7	-19,89	23.483,3
Meta Platforms	112,72	2,12	90,1	300,4	-62,95	267.183,9
Met.extra Group	4,03	-7,78	3,2	6,288	-34,79	2,3
MFE A	0,3742	-2,09	0,2878	0,923	-58,21	571,1
MFE B	0,5435	-0,37	0,4156	1,286	-56,35	642
Micron Technology	60,65	0,66	49,97	86,35	-25,54	69.343,2
Microsoft	235,5	0,41	218,75	293,8	-22,03	1.816.984,5
Mittel	1,175	-0,42	1,115	1,54	-20,07	95,6
Moderna	179,64	4,07	120,7	185,18	-0	71.453,5
Moncler	50,62	0,32	37,02	65,5	-20,93	13.853,8
Mondadori	1,846	2,1	1,498	2,23	-9,51	482,7
Mondo TV	0,478	-0,62	0,4415	1,37	-65,56	23,1
Monrif	0,0592	1,02	0,0576	0,08	-20	12,2
Munich RE	289,5	1,12	209,85	289,5	11,35	59.753,9
Mutuionline	26,82	-0,3	19,46	45,05	-39,46	1.072,8
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	3,19	-1,54	2,78	4,49	-27,33	45,4
Net Insurance	9,32	-	6,44	9,42	36,06	172,6
Netflix	300	4,11	161	527,4	-44,94	129.524,9
Netweek	0,04	-	0,0246	0,0556	-28,57	5,7
Newlat Food	4,725	0,43	4,51	7,34	-28,95	207,6
Nexi	8,8	-9,84	7,31	14,585	-37,1	11.542,4
Next Re	3,42	-	3,26	3,65	-5	37,7
Nokia Corporation	4,6735	1,49	4,282	5,605	-16,35	17.763,7
Nvidia	161,46	3	117,1	269,75	-39,67	96.876
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,33	0,24	7,3	12,9	-35,18	114,2
Orange	9,816	-	9,154	11,896	4,1	25.662,4
Orsero	14,5	-2,16	10,3	16,88	22,36	256,4
Ovs	2,14	0,56	1,408	2,702	-16,41	622,6
P						
Pharmanutra	65,6	-1,8	55,1	79	-13	635,1
Philips	14,528	-0,87	12,152	33,85	-56,04	14.127,2
Philogen	13,68	0,29	13,06	15,12	-4,6	400
Piaggio	2,78	-0,57	2,064	2,988	-3,27	995,7
Pierrel	0,179	-0,44	0,16	0,26	-18,64	41
Pininfarina	0,946	-	0,796	0,976	-2,07	74,4
Piovan	7,95	1,92	7,56	11,6	-23,92	426,1
Piquadro	1,815	-0,27	1,645	2,08	-2,94	90,8
Pirelli & C	4,174	-0,26	3,27	6,696	-31,66	4.174
Plc	1,4	-2,78	1,365	2,5	-32,69	36,3
Poste Italiane	9,74	0,37	7,658	11,94	-15,6	12.721,5
Prima Industrie	24,65	-0,2	12,48	24,75	33,82	258,4
ProSiebenSat.1 Media SE	8,642	0,26	6,552	14,475	-39,03	1.890,8
Prysmian	32,91	1,57	25,59	34,15	-0,6	8.824,6
Puma	52,56	1,62	44,87	108,2	-50,51	792,7
R						
Rai Way	5,16	-0,67	4,412	5,9	-1,15	1.403,5
Ratti	3,26	3,49	2,8	3,91	-7,39	89,2
Rcs Mediagroup	0,659	-0,3	0,601	0,919	-25,54	343,9
Recordati	39,83	-1,12	35,3	55,54	-29,5	8.329,5
Renault	33,33	1,18	21,315	37,24	10,82	9.497
Reply	115,5	-2,86	101,6	174,6	-35,37	4.321
Repsol	13,99	1,23	10,308	16,08	33,52	22.330,5
Restart	0,313	4,33	0,273	0,472	-6,29	10
Risanamento	0,124	-1,27	0,097	0,1464	1,81	223,3
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rwe	39,86	2,65	34,36	43,88	20,93	20.862,9
S						
S. Ferragamo	16,76	0,3	13,49	23,25	-25,61	2.828,9
Sabaf	18,64	-1,38	16,4	26,4	-22,33	215
Saes Getters	23,6	1,29	19,64	24,95	-4,45	346,2
Saes Getters Rsp	15,95	0,31	13,35	17,75	-9,89	117,7
Safilo Group	1,49	1,02	1,142	1,656	-5,34	616,3
Saipem	1,1285	4,98	0,5848	5,1208	-75,63	2.252
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,5	-	13,14	25,3	-29,15	1.092
Sanlorenzo	34,05	-3,81	27,9	41,5	-10,16	1.182,7
Sanofi	84,56	0,13	77,64	105,147	-4,95	111.240,8
Sap	106,2	0,64	80,43	123,5464	-13,96	130.176
Saras	1,318	1,07	0,4966	1,464	139,29	1.253,4
SECO	6,45	2,87	4	9,29	-27,93	765,4
Seri Industrial	6,35	-0,63	5,05	9,92	-34,47	313,7
Servizi Italia	1,28	-	1,005	2,11	-38,31	40,7
Sesa	120,5	-0,9	104,1	174,2	-30,51	1.867,1
Siemens	123	-0,06	93,83	157,48	-18,95	112.447
Siemens Energy	14,595	1,5	10,365	23,51	-37,36	0,2
Singularity Future Techn	2,88	-	2,54	3,5	-0	63,3
Sit	6,68	2,77	5,78	10,75	-37,86	167,7
Snam	4,781	1,01	4,003	5,558	-9,79	16.068,3
Snowflake	151,6	-	125,24	196,64	-0	47.693,4
Societe Generale	24,48	1,68	19,212	36,88	-19,15	14.216,2
Softlab	2,25	-5,46	2,09	2,83	-19,06	11,2
Sogefi	0,938	-1,88	0,661	1,286	-20,64	112,7
Sol	18,4	-3,66	15,2	21,2	-13	1.668,9
Sol Wrld Wt 07.25	0,275	-5,17	0,11	0,7	-0	1.668,9
Somec	27,8	-1,07	21,7	39	-26,26	191,8
Starbucks	95,07	0,76	66,5	102,96	-7,63	137.271,6
Stellantis	14,516	0,75	11,204	19,14	-13	45.639,1
STMicroelectronics	37,66	1,8	28,01	44,385	-13,94	34.318,9
T						
Tamburi	7,52	0,13	6,31	10,28	-24,27	1.386,5
Technogym	7,255	-0,75	5,955	8,57	-14,19	1.460,6
Telecom Italia	0,233	-2,92	0,1713	0,4569	-46,34	3.571,8
Telecom Italia Rsp	0,2216	-1,64	0,1691	0,435	-46,96	1.335,8
Telefonica	3,553	-2,18	3,253	5,03	-7,71	16.716,9
Tenaris	16,68	4,74	9,574	16,79	81,11	19.691,4
Terna	7,218	0,36	6,048	8,334	1,46	14.508,1
Tesla	191,54	4,67	182,08	344,2	-39,87	31.965,5
Tesmec	0,1434	1,41	0,112	0,179	34,02	87
The Italian Sea Group	5,3	-1,85	4,13	7,02	-17,12	280,9
Thyssenkrupp AG	5,91	-1,2	4,228	10,86	-38,36	3.344,7
Tinexta	23,6	-2,4	17,9	38,2	-38,16	1.114,1
Tiscali	0,9368	-3,22	0,53	1,96	-46,16	63,4
Tod's	33,12	-0,24	28,42	51	-32,79	1.096,1
Toscana Aeroporti	11,45	-0,43	11,15	12,8106	-8,19	213,1
Trevi	0,579	3,58	0,475	0,947	-38,54	87,3
Triboo	1,15	-1,2	1,042	1,64	-26,05	33,1
Tripadvisor	21	-	16,98	27,15	-17,94	2.645
Txt e-solutions	13,24	0,46	8,26	13,24	30,57	172,2
U						
Unicredit	13,054	1,43	8,021	15,85	-3,62	26.398
Unieuro	12,58	1,45	9,98	21,66	-40,1	260,4
Unipol	4,762	1,15	3,699	5,384	-0,36	3.416,6
UnipolSai	2,42	0,17	2,098	2,714	-2,42	6.847,9
V						
Valsoia	9,86	1,65	9,06	13,85	-28,29	106,1
Vianini	1,02	-	0,915	1,25	-9,73	30,7
Virgin Galactic Hold	5,48	4,98	4,27	8,14	-0	1.417,1
Vivendi	8,646	-0,02	7,686	12,115	-28,31	10.117,6
Volkswagen AG Vz.	143,74	0,11	121,12	192,94	-19,65	29.640
Vonovia SE	25,44	2	18,76	51,26	-47,34	11.855,1
W						
Webuild	1,518	-0,20	1,184	2,096	-27,02	1519
Webuild Rsp	5,900	1,72	5,400	6,200	-2,64	10
Z						
Zignago Vetro	14,04	-1,96	10,58	16,94	-18,37	1.248,1
Zucchi	2,36	0,43	2,16	3,85	-38,38	9,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	716.43	1.38
Bruxelles (Ind. Gen.)	48301.21	0.35
Parigi (Cac 40)	6641.66	0.49
Francoforte (Dax)	14378.51	0.46
Ftse 100 - Londra	7369.44	-0.21
Ibex 35 - Madrid	8188.40	0.27
Nikkei - Tokyo	27990.17	0.10
Swiss Mkt - Zurigo	11026.22	0.24

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0404	1,0319	1,0000
Yen Giapponese	144,8400	144,8600	139,2159
Dollaro Canadese	1,3816	1,3706	1,3280
Dollaro Australiano	1,5415	1,5427	1,4816
Franco Svizzero	0,9790	0,9751	0,9410
Sterlina Inglese	0,8746	0,8751	0,8406
Corona Svedese	10,8081	10,7713	10,3884
Corona Norvegese	10,3570	10,3143	9,9548
Corona Ceca	24,3260	24,2890	23,3814
Fiorino Ungherese	405,4500	407,2800	389,7064
Zloty Polacco	4,7073	4,6898	4,5245
Dollaro Neozelandese	1,6897	1,6957	1,6241
Rand Sudafricano	17,8822	17,8393	17,1878
Dollaro Hong Kong	8,1430	8,0852	7,8268
Dollaro Singapore	1,4238	7,5465	1,3685

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.11.2022	15	99,963	1,039
14.12.2022	29	99,920	1,086
13.01.2023	59	99,784	1,386
31.01.2023	77	99,695	1,489
14.02.2023	91	99,607	1,619
28.02.2023	105	99,542	1,631
14.03.2023	119	99,464	1,681
31.03.2023	136	99,343	1,802
14.04.2023	150	99,215	1,952
28.04.2023	164	99,057	2,144
12.05.2023	178	99,006	2,083
14.06.2023	211	98,867	2,002
14.07.2023	241	98,582	2,197
14.08.2023	272	98,243	2,417
14.09.2023	303	98,052	2,409
13.10.2023	332	97,771	2,522
14.11.2023	364	97,461	2,626

EURIBOR 14-11-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.392	0.02
1 Mese	1.405	0.043
3 Mesi	1.791	0.029
6 Mesi	2.337	0.046
12 Mesi	2.867	0.056

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/11/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1773,1	55,2483
Argento	21,47	0,6698
Platino	1009,7	31,5541
Palladio	2073,5	64,9184

MONETE AUREE

QUOTE AL 15/11/2022	Domanda	Offerta
Marengo	311,61	330,69
Sterlina	392,93	416,99
4 Ducati	739,06	784,31
20 $ Liberty	1.631,86	1.730,76
Krugerrand	1.669,59	1.771,81
50 Pesos	2.012,98	2.136,23

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.07 e tramonta alle 16.37
La Luna Sorge alle 23.21 e tramonta alle 13.59
Il Santo Santa Gertrude la Grande Vergine
Il Proverbio
Cui ch'al à fat il mâl ch'al fasi la penitince.
Chi ha fatto il male, faccia la penitenza.

La giunta

La statua di Sgorlon guarda la biblioteca che lo scrittore amava

Sabato è in programma l'inaugurazione. Alla Joppi c'è anche il suo studio
Fontanini: omaggio doveroso a un intellettuale che ha fatto conoscere Udine

L'EX DISCARICA

Il fotovoltaico



La Regione ha autorizzato il progetto della ditta Pvk srl di Taviano (Lecce) che prevede la costruzione di un impianto per la produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici e le relative opere e infrastrutture necessarie a ricavare una potenza di 2 Megawatt. L'impianto sarà realizzato in località Prati del Torre al posto di una discarica di inerti dismessa.
A illustrare l'iniziativa è stata l'assessore alla Pianificazione territoriale, Giulia Manzan: «Stiamo parlando di un'area che si sviluppa su una superficie di 27 mila metri quadrati, vicino a Godia lungo la strada dell'Argine sul Torre. Sarà ricavata anche un percorso pedonale che attraverserà la zona boschiva per renderla maggiormente fruibile ai cittadini che frequentano la zona».

Cristian Rigo

Lo sguardo di Carlo Sgorlon sarà rivolto verso Palazzo Bartolini, sede della biblioteca civica che lo scrittore tanto amava. Così chiunque osserverà la sua statua, che stringe un libro con la mano sinistra in piazza Marconi, avrà modo di intuire subito le sue passioni, per la letteratura, ovviamente, ma anche per la sua Udine.
Anche per questo motivo il Comune ha deciso di ricordarlo con una statua che sarà ufficialmente inaugurata sabato mattina. «Sgorlon – ha rimarcato il sindaco Pietro Fontanini – è stato un intellettuale puro, completo, capace di farsi cantore della nostra terra unendo realismo, storia e fantasia. Ci è sembrato doveroso omaggiarlo anche perché fino a oggi non è stato valorizzato come avrebbe meritato e uno degli aspetti che traspare maggiormente dalle sue opere è proprio l'amore per il Friuli».
Con i suoi libri Sgorlon ha contribuito a far conoscere Udine e il Friuli nel mondo, facendo incetta di premi e riconoscimenti: due volte il Supercampiello, lo Strega, il Napoli, il Flaiano, il Nonino, l'Isola d'Elba, l'Hemingway, il Latina, il Fiuggi, le Palme D'oro, il Tascabile, il Basilicata, il Penne, il Taranto, il Vallombrosa, il Casentino, l'Enna, il Rapallo, il Rosone d'oro, il Regium Julii, lo Scanno e il Chiara alla carriera. Nato nel 1930 e mancato il giorno di Natale del 2009, Sgorlon ha dedicato a Udine il romanzo "La Contrada" mentre nelle sue opere ha saputo raccontare la vita contadina friulana ("Il vento nel vigneto") con i suoi miti, le leggende, la religiosità, attraversando anche il dramma delle guerre mondiali viste dal confine nordorientale ("L'armata dei fiumi perduti") con il dramma delle foibe ("La foiba grande").
In una delle sala appena ristrutturate di palazzo Bartolini, è stato anche allestito quello che era lo studio dello scrittore friulano con la sua macchina per scrivere, la sua scrivania, una parte dei suoi manoscritti e della collezione dei suoi libri, uno dei primi quadri da lui dipinti. «Gli eredi - ha riferito l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot - hanno deciso di donare alla biblioteca tutti i suoi volumi (oltre 2 mila) e anche la scrivania».
Dopo la statua di Sgorlon, il Comune intende realizzarne anche una di pre Checo Placerean proseguendo così nel percorso finalizzato alla valorizzazione e alla conoscenza dei personaggi illustri della cultura e della società del Friuli. —



IL SOPRALLUOGO
IL SINDACO PIETRO FONTANINI CON L'ARTISTA CALOGERO CONDELLO

A realizzare l'opera è stato lo scultore e professore di origini siciliane



La statua di Carlo Sgorlon sarà posizionata davanti alla biblioteca

IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE

A San Domenico trasloco completato per trenta famiglie

È stata approvata la variante al piano regolatore per il quartiere di San Domenico interessato dal Pinqua, il maxi-intervento che, attraverso i fondi del Pnrr, consentirà ad Ater e Comune di riqualificare completamente un'ampia area del rione, con 112 nuovi alloggi e un investimento di 23,7 milioni. Il Comune ha disposto una deroga temporanea ad alcuni parametri urbanistici in modo da procedere con la pratica rispettando i tempi imposti dal Ministero: il progetto definitivo (al raggruppamento temporaneo di professionisti composto da Politecnica Ingegneria e Architettura, Cooprogetti geologa Paola Parente e studio associato Barreca & La Varra) dovrà essere pronto entro il 31 dicembre, mentre entro marzo dovranno essere completati i lavori della conferenza dei servizi; la progettazione esecutiva dovrà ottenere il visto della giunta entro il 30 giugno, mentre l'avvio dei lavori dovrà concretizzarsi entro novembre. Lo stop al cantiere è previsto nell'autunno del 2025, con i collaudi che dovranno tassativamente concludersi entro il 31 marzo 2026.
Nel frattempo l'assessore alla Pianificazione territoriale, Giulia Manzan ha riferito che «entro la fine della settimana per trenta delle 64 famiglie coinvolte sarà completato il trasloco necessario per poter avviare i lavori». —

C.RI.

Ecco gli appuntamenti di dicembre con la ludoteca e il ludobus

Aumentano gli appuntamenti con il ludobus nel mese di dicembre e la ludoteca ha in programma diverse aperture straordinarie. A comunicarle l'assessore all'Istruzione, Elisabetta Marioni. Il ludobus sarà presente domenica 4 e 18 e giovedì 8, dalle 11 alle 13 in piazza Matteotti, mentre domenica 11 dalle 11 alle 12.30 sarà a Paderno e dalle 15 alle 17 in piazza Matteotti. Nelle stesse 4 giornate la ludoteca sarà aperta dalle 16 alle 19.

Per acquistare nuove opere ci sono a disposizione 15 mila euro

La giunta ha stanziato un budget di 15 mila euro per l'acquisto di nuove opere d'arte per incrementare le raccolte di Casa Cavazzini e del Museo di arte moderna e contemporanea. La commissione che deciderà gli acquisti è composta da Vania Gransinigh, dirigente del servizio Cultura e istruzione del Comune, da Gilberto Ganzer, già direttore del museo civico di Pordenone, e da Francesca Agostinelli, giornalista, critica d'arte e autrice di saggi riguardanti l'arte contemporanea in Fvg.

Modificata la viabilità ai Rizzi via delle Scuole a senso unico

Ci sarà anche la pista ciclabile. Approvato il progetto: un investimento da 420 mila euro

Via delle Scuole cambia volto: sarà a senso unico e con una nuova pista ciclabile. Una rivoluzione all'insegna della sicurezza dopo anni di polemiche e proteste da parte dei genitori che ogni giorno accompagnano i figli all'elementare Fruch e alla materna Centazzo.

Ieri la giunta ha approvato il progetto definitivo e quindi entro breve sarà bandita la gara per affidare i lavori.

«L'opera - ha illustrato il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini - è stata inserita nel "Programma di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano" attraverso il quale il ministero della Transizione ecologica finanzierà i lavori per 150 mila euro su 420 mila complessivi. Sarà realizzato un nuovo tratto di pista ciclabile bidirezionale che collega il percorso dell'Fvg1 proveniente da via Giorgio Mainero con il tratto che prosegue verso il centro di Udine attraversando piazza Rizzi, inoltre è previsto l'adeguamento degli spazi pedonali con l'allargamento dei marciapiedi e la loro messa in sicurezza con nuovi attraversamenti pedonali rialzati, il miglioramento degli spazi per l'accesso ai servizi presenti nella zona senza ridurre il numero dei parcheggi per le autovetture e tenendo conto della sicurezza e dell'accessibilità delle persone con disabilità. Il fondo inoltre, come indicato dal Ministero e previsto dalle direttive europee in materia ambientale, sarà realizzato con un materiale drenante e con sistemi di smaltimento e recupero delle acque meteoriche per il riuso delle stesse. Sarà ricavata una vasca da cui le scuole potranno attingere l'acqua per irrigare gli orti e il verde». L'accesso a via delle Scuole sarà possibile solo da viale dell'Emigrazione e non dalla piazza dei Rizzi. «Una scelta frutto della collaborazione tra il Comune di Udine, la scuola Fruch e il Comitato dei Rizzi assieme al Consiglio di quartiere che - ha aggiunto Michelini - va nella direzione non solo della creazione di nuove piste ciclabili, come in questo caso in cui abbiamo realizzato un tratto dell'Alpe Adria ad oggi presente solo sulla carta, ma anche della valorizzazione dei percorsi ciclopedonali in senso ambientale».



VIA DELLE SCUOLE
SARANNO RIFATTI ANCHE GLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

> Michelini: il piano per migliorare la sicurezza è stato condiviso con il comitato, il quartiere e gli istituti scolastici

Sempre ieri è stato approvato il piano per gli espropri necessari alla realizzazione di un tratto di pista ciclabile tra Udine e Feletto Umberto del valore di 111 mila euro. Il percorso collegherà la zona di via Friuli e via Buja con via Leonacco e via Pascats. «Siamo in un'area di pregio naturalistico che sarà riqualificata per dare risposta agli amanti della bici e della natura attraverso la sistemazione dei canali scolmatori presenti in zona, dove spesso si creano problemi con l'acqua», ha spiegato il vicesindaco Michelini. —

C.RI.

IN UNA LATERALE DI VIA MARTIGNACCO

Cade da sei metri e sbatte sulla ringhiera

Gravi ferite all'addome e alla testa per un artigiano 58enne al lavoro in un cantiere. È stato operato, ora è in Terapia intensiva

Anna Rosso

Grave infortunio ieri mattina in un cantiere edile allestito in via Selan (una laterale di via Martignacco) per ristrutturare una serie di villette a schiera. Poco prima delle 11 un uomo di 58 anni, Saimir Ramollari, responsabile di un'azienda che ha sede a Cormòns, in provincia di Gorizia, e che si occupa della lavorazione di lamiere metalliche, è precipitato da un'altezza di circa sei metri ed è finito su un pezzo di ringhiera. L'artigiano ha riportato un trauma cranico ed è rimasto seriamente ferito all'addome a causa della ringhiera. A soccorrere per primi l'uomo sono stati il figlio, che era con lui, e gli altri operai che in quel momento si trovavano nello stesso cantiere ed erano impegnati in differenti mansioni. Ramollari, infatti, aveva l'incarico di sistemare le grondaie dell'abitazione, ed era salito sul ponteggio allestito sul retro, in modo da poter raggiungere il tetto. Mentre altri addetti erano intenti a fare altro nella parte anteriore dell'edificio e nel garage.

Dopo la caduta, l'artigiano è rimasto sempre cosciente. I colleghi hanno chiamato il 112 e chiesto l'invio immediato di un'ambulanza. Il personale sanitario è arrivato in poco tempo e, dopo aver effettuato i primi trattamenti sul posto, ha accompagnato il ferito al pronto soccorso con la massima urgenza e in codice rosso, ossia seguendo il protocollo previsto per le persone a rischio vita. Dopo essere arrivato al Santa Maria della Misericordia, il 58enne è stato sottoposto a un intervento e poi accolto nel reparto di Terapia intensiva. I dottori si sono riservati la prognosi, ma, a quanto si è appreso, grazie alle cure ricevute, l'uomo non dovrebbe più essere in pericolo di vita.

> Spitaleri (Pd): «Attoniti per la serie di infortuni in edilizia. La Regione faccia la sua parte»

Nel cantiere hanno effettuato un sopralluogo gli agenti della Squadra volante, gli esperti dello "Struttura prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro" dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale e i vigili del fuoco del comando di Udine. Gli investigatori hanno raccolto le testimonianze dei colleghi al fine di poter ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente.

Sull'accaduto, in serata, è intervenuto il coordinatore della segreteria regionale Pd Fvg Salvatore Spitaleri: «Ci auguriamo che i soccorsi e le cure permettano al lattoniere ferito di ristabilirsi completamente dal grave incidente, ma continuiamo a rimanere attoniti di fronte al tributo che l'edilizia riscuote in termini di salute e vite. Il settore sta attraversando una fase segnata da contraddizioni che richiedono attenzione e risposte. L'esplosione dei lavori edilizi lanciati dal superbonus, la carenza di personale, soprattutto formato, l'età di lavoratori che probabilmente non dovrebbero stare sulle impalcature, sono fattori di rischio su cui vigilare. Opportune le assunzioni di ispettori del lavoro decise dal ministro Orlando, ma anche la Regione può fare la sua parte con i tecnici delle aziende sanitarie locali che dovrebbero tornare in piena attività ed essere di più». —





Il cantiere allestito in via Selan per ristrutturare alcune villette: qui si è verificato l'infortunio (FOTO PETRUSSI)

DIETRO IL TEMPIO OSSARIO

Una donna aggredita in centro «Mi ha dato un calcio in pancia»

Una ventottenne udinese colpita da un uomo mentre andava a lavorare
Un altro episodio anche in via della Faula. Lo sconosciuto è scappato a piedi

Elisa Michellut

Le ha sferrato un calcio in pancia, talmente violento da farla cadere a terra. Lei, una donna di 28 anni originaria della Bassa friulana ma residente a Udine, non aveva mai visto prima il suo aggressore, che l'ha colpita senza motivo, in pieno centro, mentre si stava recando al lavoro.

È successo lunedì mattina, quando mancavano pochi minuti alle 9, nell'area verde dietro il Tempio Ossario. Sull'episodio stanno indagando le forze dell'ordine, cui si è rivolta la ventottenne per sporgere denuncia. «Erano le 8.50 e stavo andando a lavorare – racconta la donna, che preferisce mantenere l'anonimato –. Giunta nell'area verde dietro il Tempio Ossario, un uomo mi ha raggiunta e superata. Poi si è improvvisamente girato e me lo sono trovato davanti. Mi sono spostata per farlo passare: pensavo non si fosse reso conto che ero proprio dietro di lui e invece mi ha messo le mani sotto le spalle per bloccarmi e mi ha dato un fortissimo calcio allo stomaco. Ho urlato e sono caduta all'indietro, sull'erba. Per fortuna non ho battuto la testa. Ero terrorizzata».


L'area verde dietro il Tempio Ossario, dove è stata aggredita la donna

A chiamare il 112 per chiedere l'invio di un'ambulanza è stata proprio la donna aggredita. «Una signora aveva parcheggiato l'automobile poco distante. Era appena scesa dalla macchina e sono sicura che mi ha sentita urlare. Le auto, inoltre, erano ferme al semaforo rosso eppure nessuno mi ha dato una mano. Anche questo mi ha fatto male. Sono stata portata in ambulanza al pronto soccorso e lì sono stata raggiunta dai carabinieri, ai quali ho raccontato tutto nei dettagli. Uscita dall'ospedale ho sporto denuncia in Questura».

> «Non mi hanno aiutata Ho dovuto chiamare da sola i soccorsi. Ero terrorizzata»

Di quell'uomo, la ventottenne udinese ricorda che indossava un cappellino rosso sulla testa e una giacca blu. «Avevo la borsa del computer in mano, ma non ha cercato di derubarmi. Voleva proprio aggredirmi fisicamente. Non ha aperto bocca e quando ho urlato mi ha guardata e ha fatto un gesto per rivendicare quella che evidentemente considerava un'impresa compiuta. Aveva la carnagione scura, un'età compresa tra i 30 e i 40 anni, la barba rada, gli occhi scuri e un'altezza attorno al metro e settantacinque. Un cappellino rosso, una giacca blu e i pantaloni larghi. Camminava con un'andatura dinoccolata».

Sempre lunedì mattina, nella zona del Terminal studenti, in via della Faula, un'altra donna è stata aggredita. L'aggressore potrebbe essere la stessa persona. Non solo: il 25 ottobre, attorno alle 13, in via Poscolle, un altro episodio. Una signora era stata colpita con un violento calcio alla schiena, senza alcun motivo, mentre stava guardando una vetrina. Nei giorni scorsi, un trentacinquenne di nazionalità pakistana, senza fissa dimora, era stato fermato dalla polizia in quanto ritenuto responsabile di diverse aggressioni perpetrate ai danni di alcune donne. L'uomo si era poi allontanato dal reparto di Psichiatria dell'ospedale di Udine, dove era stato accolto, facendo perdere le sue tracce. Le indagini sulle aggressioni sono ancora in corso, come l'attività di ricostruzione dei singoli episodi.—

IN VIA DON ORIONE

Scaglia la bici contro la polizia Arrestato un ventunenne

Un pakistano di 21 anni, Saleem Khawar, senza fissa dimora, è stato arrestato dalla polizia per resistenza a pubblico ufficiale e denunciato per detenzione illecita finalizzata allo spaccio di stupefacenti. Il giudice Roberto Pecile ha convalidato l'arresto e imposto al giovane (assistito dall'avvocato Piero Pericolo sostituito in aula da Filippo Pesce) l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

Domenica scorsa gli agenti della Volante, percorrendo via Don Orione, hanno notato il giovane in bicicletta che, accortosi di loro, aveva estratto da una tasca e gettato a terra alcuni involucri, cercando di scappare. Il ragazzo è stato rincorso a piedi da uno dei poliziotti che è riuscito a raggiungerlo, ma lui gli ha scagliato contro la bicicletta, facendo perdere l'equilibrio a entrambi, venendo però bloccato dall'altro poliziotto. Gli agenti hanno recuperato gli involucri, con tre dosi di cocaina, 1,9 grammi. Sequestrati la droga, la bicicletta e 70 euro, probabile provento di spaccio. L'agente al quale il 21enne ha scagliato la bici ha riportato 10 giorni di prognosi per i traumi subiti a spalla, braccio e anca.—

CONTROLLI DEI CARABINIERI DEL NIL

Lavoratori in nero: sospese due aziende Multe per 70 mila euro

l Nucleo Ispettorato carabinieri del lavoro di Udine, con la collaborazione dei militari delle Compagnie di Udine e Palmanova, nell'ambito delle attività finalizzate a prevenire e reprimere i fenomeni dello sfruttamento del lavoro e di quello sommerso e a verificare il rispetto della normativa sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, ha svolto controlli nel settore dell'agricoltura, del commercio e officine meccaniche. In tutto sono state irrogate sanzioni per circa 70.000 euro.

Un'azienda agricola in località Chiopris-Viscone è stata sanzionata per 28.100 euro per durante le operazioni di raccolta delle mele, quando è stato individuato un lavoratore in nero. Sono state riscontrate violazioni riguardanti l'omessa formazione dei lavoratori, la mancata redazione del documento di valutazione dei rischi e la sorveglianza sanitaria per i dipendenti. E' stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale per lavoro nero e gravi violazioni sulla sicurezza.

Sanzioni per 17.400,00 euro in un esercizio commerciale Codroipo all'interno del quale è stata riscontrata la presenza di un addetto alla vendita in nero e per questo l'attività è stata sospesa. Sono state riscontrate violazioni riguardanti l'omessa formazione dei lavoratori, la manutenzione periodica dei presidi antincendio e la mancanza presidi di primo soccorso.

Sanzioni per 24.500 euro a un officina meccanica a Tavagnacco, dove sono state riscontrate violazioni riguardanti la mancata nomina del medico competente, l'omessa formazione dei lavoratori e la sorveglianza sanitaria per i dipendenti, la manutenzione periodica dei presidi antincendio.—

LA DENUNCIA

Uiltucs: «Siamo stati denigrati dall'azienda»

«Noto a tutti gli istituti di vigilanza come detentore di libero arbitrio, non curante di regole e gerarchie». Così un responsabile della società di vigilanza Mondialpol Vedetta 2 ha diffamato un suo sottoposto, e rappresentante aziendale della Uiltucs del Fvg, in una mail a superiori e colleghi. E per questo è stato querelato e condannato il 9 novembre.

Tuttavia, sottolinea Andrea Sappa, coordinatore Uiltucs per Udine, «nella mail inviata ai colleghi, come si legge nella sentenza del giudice di Pace di Udine, si citano "politiche aziendali di approccio morbido con i delegati sindacali" e si danno suggerimenti a non impiegare il nostro sindacalista in "servizi con libertà di movimento di qualsiasi genere ma piuttosto in presidi fissi ove si debbano applicare procedure definite e spazi confinati". Insomma, nel suggerire come "disciplinare" il rappresentante Uiltucs che esercita la sua prerogativa di rappresentante dei lavoratori, nella mail si fa riferimento all'esistenza di "privilegi" verso i sindacalisti da parte dell'azienda. Riteniamo quindi che la sentenza certifichi la volontà aziendale di denigrare e ledere la Uiltucs, la quale si attende ora l'intervento da parte dell'azienda e delle istituzioni competenti, fermo restando che si stanno avviando le verifiche per un'azione legale da articolo 28, "per comportamento antisindacale". Questo è solo l'ultimo dei numerosi episodi spiacevoli in un ambiente, come quello della vigilanza privata, il cui contratto non è stato rinnovato da 7 anni, e si contano innumerevoli ingiustizie a carico degli operatori».—

Istruzione





Le scuole vincitrici del "Premio Storie di Alternanza", che Unioncamere, con le Camere di Commercio locali in tutta Italia. In alto, a destra, Da Pozzo e Rossi, sotto parte del pubblico presente alla cerimonia

A Bearzi, Zanon, Percoto e Marinelli il premio della Cciaa Storie di Alternanza

Quattro video raccontano le esperienze degli studenti
In palio c'erano quattro assegni da mille 500 euro l'uno

I migliori video-racconti di alternanza scuola-lavoro? Quelli del Bearzi (primo classificato) e dello Zanon (secondo) per gli istituti tecnici e del Percoto (primo) e Marinelli (secondo) per la categoria licei.

Sono state insignite di maxi-assegni da mille e da 500 euro le scuole vincitrici del "Premio Storie di Alternanza", che Unioncamere, con le Camere di Commercio locali in tutta Italia, promuove da alcuni anni per dare impulso alla creatività degli studenti nel narrare le loro esperienze a confronto con il mondo dell'impresa e del lavoro.

Alla cerimonia, aperta dal saluto del presidente della Cciaa Pordenone e Udine, Giovanni Da Pozzo, è intervenuto anche il presidente del Comitato imprenditoria giovanile della Camera Luca Rossi.

Entrambi hanno sottolineato l'importanza di studiare e fare esperienze positive di alternanza e si sono augurati che i ragazzi premiati possano intraprendere una soddisfacente carriera nel lavoro, seguendo la propria passione, ma magari anche mettendosi sempre più in gioco come imprenditori e professionisti, vista la cronica carenza di imprese giovanili in Friuli Venezia Giulia, sempre fanalino di coda nel nostro Paese per imprese under 35.

A motivare il premio assegnato allo Zanon (Progetto mini-impresa BeforBe, docente Tiziana Tibalt), la coerenza e buona strutturazione del video che presenta un esempio di autoimprenditorialità, nel quale ogni studente si è immedesimato in un ruolo di manager all'interno di una specifica attività per la creazione, gestione e amministrazione di un'impresa.

Il Bearzi, come si diceva, primo classificato (Progetto Industry 4.0, docente Alessandro Toppano) è stato, invece, premiato per aver affrontato in maniera ironica ma comunque efficace uno degli argomenti di maggiore attualità e impatto per la produttività delle pmi, ossia l'applicazione dell'interazione digitale all'interno dei processi produttivi, mediante l'utilizzo delle tecnologie I4.0, proponendo un esempio di digital trasformation aziendale. Per i licei, il progetto del Marinelli (Progetto Steam Rialto, docente Marisa Dario) «rappresenta – si legge nella motivazione – un valido esempio di analisi, studio ed elaborazione di un contesto architettonico e storico con particolare riferimento all'aspetto divulgativo, semplice ma efficace. Tra gli aspetti di qualità dell'iniziativa vanno evidenziate le metodologie didattiche utilizzate (Steam) e l'applicazione digitale per la modellazione 3D».

Seppure in modalità prevalentemente da remoto, il progetto primo classificato del Percoto (Progetto Deutschradio "Der Salto ins… Radio", docente Romina Fantini) è stato costruito e svolto «in maniera completa e approfondita, garantendo il rispetto degli obiettivi e le finalità della proposta formativa, tra cui il miglioramento della conoscenza della lingua tedesca, il rispetto di scadenze temporali predefinite, il recupero della socialità e il coinvolgimento paritario di tutti gli studenti». —

SABATO

"Trent'anni di vite l'ateneo festeggia il corso in Viticoltura

Il corso di laurea in Viticoltura ed enologia dell'ateneo friulano compie trent'anni: un anniversario che sarà festeggiato sabato, dalle 9.30 alle 12.30, al polo economico e giuridico di via Tomadini 30/A. Nell'aula 3 "Marzio Strassoldo" saranno approfonditi gli aspetti didattici, la situazione del settore, i progetti per il futuro, e celebrati i laureati. Il programma di "30 anni di vite" prevede, dopo i saluti istituzionali, gli interventi di vari docenti del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali: Emilio Celotti parlerà del percorso iniziato trent'anni fa; Enrico Peterlunger dell'internazionalizzazione della formazione; Roberto Zironi del nuovo master di I livello in Gestione della filiera vitivinicola, al via a gennaio; Lucilla Iacumin, coordinatrice del corso di laurea in Viticoltura ed enologia, proporrà le sue riflessioni sul prossimo trentennio.

AL CECONI

Manutenzione e assistenza quarte e quinte in azienda

L'istituto professionale Ceconi è una delle poche scuole in Friuli Venzia Giulia ad aver aderito al progetto di apprendistato duale, tipologia di contratto di lavoro che prevede la concomitanza di istruzione e formazione professionale.

Dopo la positiva esperienza dello scorso anno scolastico, anche tra 2022 e 2023 i ragazzi avranno la possibilità di avvicinarsi al mondo delle imprese grazie a questa iniziativa, riservata agli studenti del IV e V anno dell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica".

Si tratta di un programma biennale di apprendimento innovativo, che consente di conseguire il diploma attraverso l'alternanza di formazione a scuola, formazione in azienda ed esperienza di lavoro nelle realtà aziendali presenti sul territorio (nell'arco di una settimana, due giorni in azienda e quattro a scuola). Il progetto nasce dalla collaborazione con l'agenzia Adecco di Udine, con cui la scuola ha una convenzione per la promozione di attività di orientamento in uscita e preparazione al mondo del lavoro.



Studenti nel laboratorio digitale all'Istituto Ceconi

«Contrariamente ai Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento – spiega la professoressa Anna Rita Colella – l'apprendistato duale è retribuito e si propone di avviare gli studenti al lavoro professionale, dando loro la possibilità di entrare direttamente nel mondo del lavoro tramite l'impiego nelle aziende del territorio. Gli studenti hanno, quindi, il vantaggio di poter sviluppare, durante il normale percorso di studi, le competenze più ricercate nel mercato del lavoro e l'opportunità di poter definire il loro percorso professionale futuro».

Le aziende che hanno accolto i ragazzi sono la Faber Industrie di Cividale, la Pratic di Fagagna, la Gtn di Tavagnacco, la Rtcb Impianti di Palazzolo dello Stella, la Tecnobruciatori di Udine, dando modo ai ragazzi di formarsi a seconda delle loro attitudini e delle attività delle aziende come aiuto manutentori, addetti al laboratorio elettromeccanico, elettricisti, caldaisti, termoidraulici e meccanici. —

A. C.

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare
al seguente numero: 3396466545

IL COMMENTO

VIRGINIA GOMISELLI*

UNA RIFORMA PER IL MONDO DELLO SPORT

Così viene definito lo sport: "una qualsiasi forma di attività fisica, che abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni psico-fisiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultato all'interno di competizioni". Le parole chiave sono, "miglioramento" e "condizioni psico-fisiche", da cui si evince che uno sport non può essere ritenuto tale quando danneggia l'integrità fisica e mentale dell'atleta. Sembra ovvio, ma apparentemente non lo è.

Gli ultimi scandali nel mondo della ginnastica artistica e ritmica sono solo la punta dell'iceberg: l'episodio di doping dell'atleta russa quindicenne, Kamila Valieva; il ritiro della ginnasta americana Simon Biles dalle Olimpiadi del 2021 e molti altri. È stato scoperto un vaso di Pandora e il suo contenuto sta investendo tutto il mondo dello sport, specialmente dell'agonismo giovanile. Pietro Mennea, celebre campione italiano, credeva che l'allenamento dovesse essere, prima di tutto, un divertimento altrimenti "le sofferenze che si accettano per arrivare ad essere campione, non potrebbero essere mai sopportate". La dura disciplina e il grande sforzo fisico possono essere affrontati solo grazie alla genuina passione degli atleti; tuttavia se questa viene violata attraverso abusi e vessazioni, il concetto alla base del mondo dello sport svanisce. Come lo si può impedire? Le severe punizioni imposte agli allenatori responsabili non sembrano aver contribuito allo sradicamento del fenomeno. C'è invece bisogno di una riforma del mondo dello sport. La presenza costante di tecnici, quali psicologi e nutrizionisti, è necessaria e inderogabile perché possono indicare al giovane atleta la strada più sana al successo. Questo tema non deve essere sottovalutato perché riguarda da vicino il futuro dei giovani. —

**Liceo Uccellis Udine*



I ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa della Rete italiana delle scuole di studi superiori universitari

Quando le idee si mettono in rete

Udine ha ospitato l'iniziativa delle scuole di studi superiori universitari, ospite Mauro Ferrari

L'EVENTO

Margherita Scialino
UNIVERSITÀ DI TRENTO

Si è conclusa la decima edizione di Rete di idee , evento ospitato al Palazzo di Toppo Wasserman a Udine e promosso dalla Rete italiana degli allievi delle scuole di studi superiori universitari (Riasissu) con il sostegno della Fondazione Friuli.

La manifestazione, aperta con una lectio magistralis dell'esperto di nanomedicina Mauro Ferrari, è stata organizzata dalla Scuola Superiore dell'Università di Udine e ha permesso agli allievi delle scuole d'eccellenza di presentare i loro elaborati accademici a coetanei di altri istituti universitari e ai partecipanti delle tre giornate.

Pertanto, non sono mancati momenti di confronto tra gli studenti, divisi in quattro classi accademiche (Scienze Sociali - Scienze e Tecnologia - Scienze Umane - Scienze della Vita) e il pubblico di alcuni liceali che hanno seguito l'evento.

«Rete di idee mi ha fatto conoscere studenti da altre zone d'Italia con un'eccellente preparazione sui temi degli elaborati. Dall'economia alla medicina, l'evento mi ha permesso di acquisire nozioni di cultura generale proprio grazie ai lavori dei miei coetanei» spiega Danilo Avaro, 22 anni, allievo della facoltà di Matematica dell'Università di Udine e della Scuola Superiore. Assieme a Chiara Versolato, studentessa al quarto anno di Giurisprudenza iscritta alla Superiore, ha organizzato l'evento ex novo , dalla comunicazione con gli altri atenei italiani alla stesura del bando e la scelta degli ospiti della manifestazione.

Un lavoro svolto maggiormente dietro le quinte sia prima che durante l'evento e che con impegno ha portato ai risultati sperati: «Per la prima volta a Rete di idee sono stati conferiti dei premi ai vincitori. Su questo Danilo ed io abbiamo lavorato molto e grazie alla Fondazione Friuli, nostro sponsor, ciò è stato possibile» afferma Chiara Versolato, che è anche rappresentante di Riasissu per la Scuola Superiore di Udine.

Ma quali sono i vincitori? Quattro le classi accademiche (Scienze Sociali - Scienze e Tecnologia - Scienze Umane - Scienze della Vita) e nell'ordine per classe i primi classificati sono stati Lorenzo Bianchi Chignoli (Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia), Matteo Cavallaro (Scuola Superiore di Udine), Stefano Franchini (Scuola Normale Superiore di Pisa) e Lidia Trombello (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa).

Quanto al riconoscimento, l'idea è di permettere ad ognuno di loro di vivere prossimamente un'esperienza formativa a Udine e dintorni.

Dopo la partecipazione alla decima edizione, molto ricca soprattutto per elaborati presentati (40 provenienti da tutte le scuole d'eccellenza coinvolte nel territorio nazionale), l'Università friulana lascia il testimone ad un altro ateneo, la cui sede non è ancora definita, e che aprirà le porte a Rete di idee con lo stesso interesse che Udine ha saputo dimostrare. —

IL GIORNALINO DEL COPERNICO

Incontro sul giornalismo con i cronisti dell'Intrepido

Pietro Ziani
LICEO COPERNICO UDINE

Al liceo scientifico Niccolò Copernico di udine si è tenuto un incontro tra Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto, e la redazione dell'Intrepido, giornale della scuola Lo scopo dell'incontro era quello di illustrare ai giovani alcuni aspetti del mondo giornalistico, rispondendo alle domande fatte dai ragazzi. «Dovreste cercare di toccare dei temi che tocchino di più gli studenti, come ad esempio la questione dei trasporti. Come giornale scolastico è più completo di molti altri, ma bisognerebbe scrivere di più su argomenti che riguardano i ragazzi e la vostra scuola; : questa è stata la risposta di Mosanghini alla richiesta da parte dei ragazzi di consigli per rendere più appetibile il loro giornale, dopo aver visto un'edizione dell'anno scorso dell'Intrepido, comprendente i temi più svariati, da geopolitica e territorio alla rubrica musicale e all'astrologia.



La redazione dell'Intrepido del Copernico con il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini

Sara Dominissini, caporedattrice dell'Intrepido, ha poi sottolineato come negli anni scorsi ci siano già stati diversi tentativi di narrazione della cronaca scolastica, anche per far luce sulle ombre dell'Istitut; la speranza è che da quest'anno si possa ricominciare a puntare i riflettori sulla scuola, sui suoi progetti e soprattutto sugli studenti.

Il giornale è uno spazio in cui i ragazzi della redazione possono respirare il cosiddetto "Spirito Copernicano" , ovvero quella sensazione di comunità e orgoglio di far parte di questo Liceo, sensazione che è man mano svanita a causa della Dad, ma che tornerà ad animare i copernicani grazie anche a iniziative come quella del giornale scolastico. Nonostante l'Intrepido non abbia un altissimo tasso di lettori all'interno della scuola è un'ottima opportunità data agli studenti per far parte di un gruppo coeso di persone accomunate da varie passioni (dalla scrittura, alla grafica, fino al disegno ecc.) che si impara a valorizzare al meglio, inoltre essere parte di una redazione numerosa permette di aprire gli orizzonti della mente, perché allena all'ascolto delle idee degli altri e al rispetto di queste ultime; un altro fattore a cui viene attribuito molta importanza deriva dal fatto che scrivere articoli e collaborare per la realizzazione del giornale fa sentire gli studenti parte attiva della vita del Copernico. —

La fiera di Udine

I giovani alle prese con il lavoro





Il mondo è cambiato, oggi serve più formazione

Arturo Nutta
LICEO MARINELLI UDINE

Viviamo in un periodo in cui il mercato del lavoro sta subendo grandi mutamenti: crisi climatica, pandemia, guerra, digitalizzazione e tanti altri fattori ancora ci costringono a rinnovare la nostra visione del mondo del lavoro.

E il Teatro Giovanni da Udine ha ospitato recentemente la Fiera del lavoro, evento organizzato da Alig (Associazione dei laureati in ingegneria gestionale) che ha visto decine di aziende e imprese presentare le proprie attività per poi, nel pomriggio di sabato, offrire al pubblico un talk show ricco di interviste e dibattiti.

Al centro delle varie discussioni, condotte e presentate da Marco Sartor, presidente di Alig, sono state tematiche quali il rinnovo del mercato del lavoro e il rapporto dei giovani con il mondo del lavoro.

Tra i momenti più importanti ricordiamo la commemorazione di Omar Monestrier, ex direttore del Messaggero Veneto, recentemente scomparso. All'evento era presente l'attuale direttore del giornale Paolo Mosanghini, che ha intervistato Marco Carniello, vincitore del premio Alig 2022, riconoscimento per il particolare successo ottenuto nel mondo del lavoro. Successo del quale Marco ha parlato molto, sottolineando come nel suo percorso abbia avuto un'importanza fondamentale il non perseguire un unico obiettivo, ma il saper dare spazio anche a passioni e a interessi secondari che gli hanno consentito sia di ampliare il suo curriculum che di arricchire la sua persona. Marco ha poi insistito sull'importanza di una formazione che comprenda anche lo studio all'estero, precisando che ciò non implica necessariamente una "fuga" di cervelli dall'Italia, ma solo l'ampliamento della loro esperienza formativa.

A tal proposito, è stato proprio il tema della fuga a trovarsi al centro del successivo dibattito, ma intesa come trend ad abbandonare il posto di lavoro che ha visto diverse personalità del mondo imprenditoriale a confrontarsi su come dovrebbero impegnarsi le aziende per contrastare questa tendenza. Tra le soluzioni proposte è stata comune l'idea di fondo della necessità delle aziende di rendere il lavoro al loro interno un'esperienza interessante sia per la formazione che per le opportunità lavorative offerte.

A concludere l'evento l'intervista della nostra redazione al presentatore Paolo Bonolis, ospite d'eccezione della serata, che ha visto sei dei nostri studenti porre una serie di domande in merito alla sua carriera e al suo recente libro, e che cercheremo di riassumere qui di seguito.

Primo degli argomenti trattati è la personalità del conduttore: come ha fatto a costruire la propria personalità pubblica, e come mai un personaggio così leggero ha pensato di occuparsi con il suo libro di argomenti così importanti quali social e giovani? Queste sono le domande a cui Bonolis ha risposto sottolineando come il successo della sua personalità sia dovuto alla fortuna che ha avuto nel riuscire a individuare la sua inclinazione e il suo naturale talento per il mondo dell'intrattenimento, e che secondo lui la leggerezza non rappresenta un impedimento alla profondità di contenuti.

Si è poi parlato di social e giovani, tema centrale del recente libro, in cui Bonolis racconta di alcune delle problematiche legate all'uso dei social da parte dei giovani, ai quali consiglia di farne un "uso senza abuso", per citare le sue parole.

Sono state poi fatte diverse domande in merito al rapporto tra social media e Tv: essendo i primi successori della seconda nel processo di evoluzione dei mezzi di comunicazione di massa, ci si aspetta che perlomeno alcuni degli elementi problematici dei social, quale ad esempio quello dell'illusione, siano presenti anche nel mondo della televisione. Nell'affrontare quest'ultima tematica il conduttore ha parzialmente sviato dal tema parlando della presenza dell'illusione all'interno delle pubblicità, nella quale secondo il presentatore vengono spesso associate ai prodotti commercializzati delle immagini evocative ma illusorie. Al termine dell'intervento è emerso il Bonolis conduttore, che ha intrattenuto il pubblico scherzando. —

DIETRO LE QUINTE

La preparazione per l'intervista e poi l'emozione di salire sul palco

Virginia Gomiselli
LICEO EUROPEO UCCELLIS



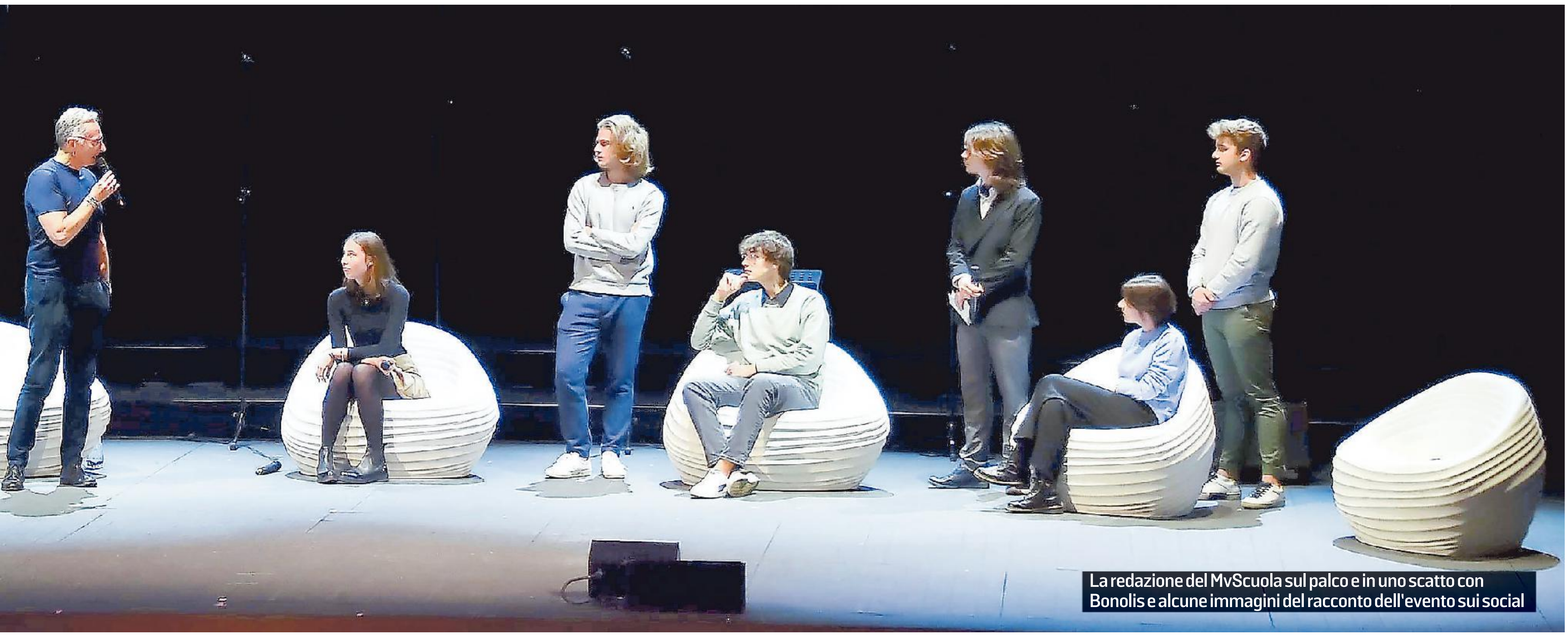
La hall del teatro che ha ospitato le aziende che incontravano i giovani in cerca di lavoro

Alle 15 varchiamo la soglia del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che ospita la 18esima edizione della Fiera del Lavoro Alig ; il programma dell'evento cita "18.30 Paolo Bonolis: l'intervista degli studenti". È un momento di forte emozione che però comporta anche una grande preparazione: prima di tutto, ci dirigiamo dietro le quinte per una prova generale, dove ci accoglie Marco Sartor, professore di Ingegneria gestionale dell'Università di Udine e conduttore della serata. Decidiamo insieme la disposizione delle sedute, dopo di che è necessario revisionare e concordare le domande, nonché deciderne l'ordine di esposizione. È un processo lungo e meticoloso che prende molto del nostro tempo ma è anche un momento formativo perché possiamo ripercorrere il processo preparazione di un giornalista professionista: ricerchiamo la biografia dell'intervistato, trovandone i punti chiave su cui strutturare le domande.

Decidiamo, quindi, che le domande spazieranno dall'area professionale a quella personale per poi concentrarsi sul suo nuovo libro "Notte Fonda", un dialogo tra marito e moglie su temi di grande attualità, quali il "Cupolone", lo scambio intergenerazionale, la tecnologia e il loro abuso.

Dopo una lunga attesa il momento è arrivato e saliamo sul palco. Intervistare un personaggio come Paolo Bonolis, storico protagonista della televisione italiana, è un momento di crescita sia personale che professionale per tutti noi. Da una parte, è un arricchimento interiore, in quanto ci permette di colloquiare con un personaggio di spessore su questioni attuali, che riguardano da vicino noi giovani e che influenzano la nostra quotidianità. È uno scambio di idee tra due generazioni, cercando di capire le reciproche necessità e disagi di un momento storico tutto in divenire. Dall'altra parte, è un'esperienza di spessore formativo perché ci fornisce l'occasione di fare pratica e di capire come un vero giornalista lavora nel contesto di un'intervista. Non solo possiamo comprendere il processo precedente all'intervista ma ci viene anche data la possibilità di selezionare gli spunti più interessanti, su cui costruire l'articolo. —

Inquadra con il cellulare e scopri le nostre storie IG



La redazione del MvScuola sul palco e in uno scatto con Bonolis e alcune immagini del racconto dell'evento sui social

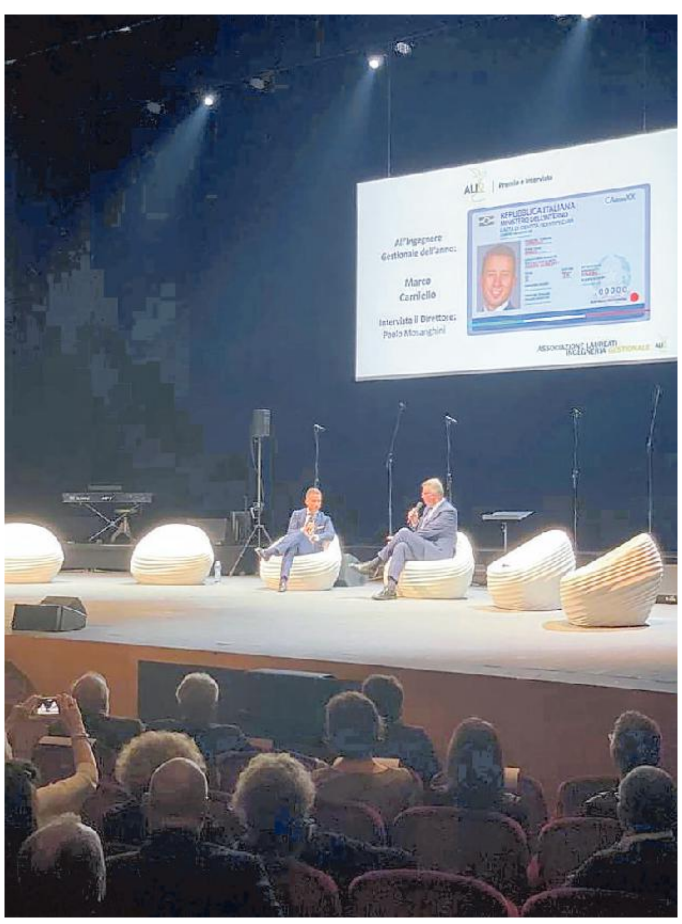












Uno degli incontri sul palco del Teatro Giovanni da Udine

GLI INCONTRI

La fuga dal posto fisso: ecco perché i ragazzi ora cercano altre soluzioni

Giacomo Ermen
LICEO MALIGNANI UDINE

Erano oltre 80 le aziende che all'Alig 2022 di sabato 12 novembre offrivano 890 posti di lavoro ad ingegneri ed informatici. Questi dati senz'altro colpiscono considerando che nonostante questa fosse la prima fiera interamente in presenza dopo delle chiusure dei due anni precedenti, la quantità di impieghi offerti e d'imprese presenti è comunque quasi raddoppiata.

Per quanto riguarda le aziende presenti non sono potuti rimanere inosservati diversi grandi nomi dell'industria, tecnologia e finanza italiana: Leonardo, Fincantieri, Generali. Inoltre, una novità di questa edizione era la partecipazione di gruppi esteri, come Electrolux, Kpmg ed Eurotech.

Il pubblico della fiera era numeroso, principalmente costituito da giovani neolaureati o ancora alle prese con il corso di laurea, ma non era raro notare persone di gruppi d'età differenti. Questo ci può ricondurre all'importanza dell'Alig, il quale si conferma di essere non solamente un'occasione per trovare un posto di lavoro ma anche un'esperienza per incontrarsi con le altre realtà lavorative ed imprenditoriali italiane.

Cinque importanti rappresentanti delle maggiori società presenti al convegno e di alcune significative istituzioni sono stati i protagonisti del "Talk Show" relativo al cosiddetto fenomeno della "grande fuga" (una recente tendenza a non considerare più il "posto fisso" come lavoro ideale). I protagonisti hanno esposto alle altre aziende presenti diverse opinioni su come sfruttare al meglio questo fenomeno. Ciò va a dimostrare quanto l'Alig sia non solo importante per chi cerca lavoro ma persino per chi lo offre e lo crea, e ha la possibilità di confrontarsi con altre aziende e quindi avere nuove prospettive sulla gestione aziendale.

Molto seguita è stata l'intervista a Paolo Bonolis da parte di sei ragazzi del Messaggero Scuola che hanno con lui dialogato su importanti temi come lavoro, digitale, religione, senza mai escludere una buona dose di ironia ed umorismo. —

Randy Brecker La magia del jazz

Intervista al trombettista americano: «Ogni disco è un pezzo della mia vita»



Gli studenti durante l'intervista in teatro a Sacile al famoso jazzista Randy Brecker (FOTO LUCA A. DAGOSTINO)

Greta Parpinelli
Alessio Crisci
LICEO LEO MAJOR PORDENONE

Ospite d'eccezione al teatro Zancanaro di Sacile, ha calcato i più importanti palchi insieme ai pilastri della scena musicale mondiale, da Bruce Springsteen a Frank Sinatra, da Aretha Franklin a Elton John. Randy Brecker è un jazzista e compositore di Philadelphia, vero e proprio virtuoso trombettista, il cui nome, soprattutto in Italia, non è celebre quanto quello delle superstar con cui ha collaborato in carriera, e di tanti altri. Ma dal 1967 lui e la sua musica hanno contribuito a plasmare i caratteri del jazz, R&B e rock. Nel 1975, dopo aver preso parte a diversi gruppi jazz e fusion in carriera, ha fondato un duo con suo fratello Michael: I Brecker Brothers.

Brecker recentemente è stato per la prima volta ospite in Friuli al teatro Zancanaro di Sacile. L'occasione speciale è la 18esima edizione de "Il volo del jazz", iniziativa culturale promossa dall'associazione "Circolo Controtempo" con l'obiettivo di diffondere il verbo del jazz attraverso diverse serate, accogliendo sul palco dello Zancanaro artisti da tutto il mondo.

Il 4 novembre Brecker si è esibito in "American songbook", uno spettacolo omaggio a grandi jazzisti del secolo scorso quali George Gershwin, Cole Porter e Duke Ellington. Le sue variegate melodie con la tromba sono state accompagnate al pianoforte dal maestro Glauco Venier e gli archi dell'orchestra Naonis guidati dal direttore Valter Sivilotti. A scandire il tempo con delicate linee ritmiche, il batterista Luca Colussi.

Grazie al progetto "Words in Jazz" alcuni giovani studenti hanno avuto la possibilità di intervistare direttamente in inglese Randy Brecker, ma anche rivolgere qualche domanda a Venier, Sivilotti e Colussi.

C'è un album o un lavoro a cui ripensando dice: "Sì, quello è il mio capolavoro"?

«Non è facile, ogni disco e diverso e ognuno è un pezzo della mia vita, ma penso sia "The Brecker Brothers", perchè è quello in cui mi sono speso di più, e fu il primo disco con mio fratello. É quello in cui ho speso più tempo e impegno quanto a melodie e arrangiamenti».

Come pensa che comporre e suonare con suo fratello abbia influenzato il suo successo?

«Eravamo molto uniti e insieme avevamo un sound unico. Una simpatico aneddoto è che il nostro producer e discografico ai tempi insistette per chiamare la band "The Brecker Brothers". Io pianificavo di fare un disco da solista, ma quando ci ha sentito insieme ha insistito perchè formassimo un duo. All'inizio rifiutai, ma poi capii che eravamo meglio insieme che separati».

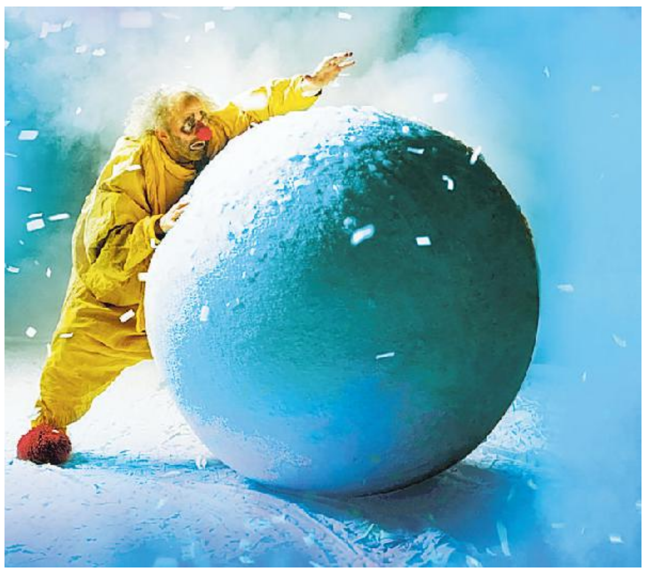
Secondo lei, Colussi, c'è differenza tra fare il jazz in Italia che all'estero?

«In ogni paese c'è una percezione diversa da parte del pubblico e dei giovani. Anni fa mi è capitato di suonare in Moldavia, un paese che considereremmo più arretrato, almeno economicamente, ed ho visto moltissimi ragazzi della vostra età pagare anche 25 euro per sentirci. Non sono così famoso da riempire un teatro di cinquecento posti con il mio nome, eppure lì c'è grande sensibilità verso la cultura e la musica. In certi posti si va ad un concerto per godere della musica, non solo per sentire il proprio idolo».

Maestro Venier, cosa volete trasmettere con la vostra musica?

«Penso che quando lo scoprirò, smetterò di suonare. Se sto bene con me stesso quando suono, trasmetterò belle cose anche agli altri. Specialmente per la musica che facciamo noi, che è per buona parte improvvisata. É simile al parlare: conoscendo il linguaggio, sono in grado di creare una frase sul momento, senza recitare una parte. Di solito gli spettacoli sono preparati dall'inizio alla fine, ma nel jazz c'è anche l'imprevisto. Anche da un errore devi cercare di creare qualcosa di bello, il che è meraviglioso. In questo modo l'errore non esiste più, e non si vive nella paura di sbagliare, come spesso ci succede nella quotidianità». —

TEATRO



Slava Polunin, il mimo che piace ai giovanissimi ma anche agli adulti

Debora Markja
Giulia De Lorenzi
LICEO TORRICELLI PORDENONE

Bolle di sapone, tempeste di neve, clown carismatici, cappotti animati, letti trasformati in navi, un mondo fantastico creato da Slava Polunin, un mimo russo e uno dei più grandi clown al mondo, questo è Slava's Snowshow. Per celebrare il Centenario del Teatro Verdi di Pordenone, ha accolto fra le sue mura il mondo magico dello spettacolo di Slava che attira sicuramente l'attenzione di bambini, ma anche di adulti.

Questo clown, dalle fattezze goffe e buffe, è capace di suscitare sorrisi nel pubblico con una facilità sorprendente e con una naturalezza sbalorditiva.

I più piccoli sono entusiasti dell'atmosfera inusuale presente nella stanza: luci soffuse, fumogeni, personaggi ambigui e quasi irrealistici, oggetti di scena particolari, strani e poco concordanti fra di loro.

I più grandi invece, vengono colpiti dalla fantasiosità delle scene, dall'espressività degli artisti e dalle meravigliose colonne sonore utilizzate, le quali hanno il potere di catturare e travolgere in un turbine di emozioni fuori dal comune.

La visione di uno di questi spettacoli è più che consigliata ad un pubblico alla ricerca di novità, curioso, il quale verrà colpito dall'astrattismo e dalla comicità delle rappresentazioni teatrali dello "Slava's Snowshow". Uno spettacolo pieno di sorprese e con una varietà di scene eccellente.

Immancabile è stato il contatto con il pubblico, alcuni spettatori sono tornati a casa bagnati a causa di alcuni clown dispettosi, qualcun'altro ha perso una scarpa. Tutta la platea è stata ricoperta da ragnatele, fiocchi di neve e infine enormi palloni colorati che hanno reso il finale ammaliante.

L'assenza di una trama semplice e lineare è un motivo per il quale lo spettatore presta molta attenzione all'esibizione. Cambiando continuamente situazione principale della scena, in un certo senso, si deve "resettare" la mente per intuirne al meglio la panoramica generale dopo ogni mutamento di azione.

Un viaggio il cui obiettivo finale è divertirsi senza dare un senso ad ogni azione. Lo spettacolo è un'esperienza imperdibile, se sentite il bisogno di scappare per un'ora dai vostri doveri e ridere come quando si era bimbi. La cosa più sorprendente in tutto ciò è l'espressività che l'uomo riesce a trasmettere con il proprio corpo, senza utilizzare la parola come forma di comunicazione. —

CINEMA

Roberto Andò racconta Pirandello Un viaggio tra finzione e realtà

Alice Tolusso
LICEO TORRICELLI PORDENONE

"La stranezza": è intitolato così il film di Roberto Andò, che narra l'intreccio della cronaca di Onofrio e Sebastiano, due becchini e teatranti, con la storia dell'illustre Pirandello. Il film che sta salendo in testa alle classifiche è stato presentato recentemente a Cinemazero di Pordenone. Al termine del film il pubblico ha potuto assistere e partecipare in prima persona all'intervista del grande regista siciliano.

Ambientato negli anni '20, un film comico e commovente, che racconta le vicende del letterato Pirandello, che torna in Sicilia, precisamente ad Agrigento, il suo paese natio e viene accolto dalla spiacevole morte di Maria Stella, la sua balia.

Pirandello considera questa donna parte importante della sua vita ed il regista non esita ad evidenziarlo regalando delle scene ricche di grande intesa tra i due personaggi. Proprio però grazie a questa sventura, Pirandello incontra Onofrio Principato e Sebastiano Vella, i due becchini del paese.

Pirandello affronta un periodo tormentato dovuto al-



Andò a Cinemazero (FOTO CALDANA)

la sofferenza portata dalla pazzia di sua moglie e dall'ossessione e dal tormento che provava quotidianamente non riuscendo a scrivere la sua nuova commedia. Onofrio e 'Bastiano invece gestiscono un'attività teatrale di dilettanti che presenta al pubblico il paese ed i suoi abitanti. Fortunatamente, grazie all'incontro con questi stravaganti personaggi, Pirandello riuscirà a trovare l'ispirazione per scrivere finalmente il suo capolavoro "Sei personaggi in cerca d'autore" l'opera che romperà gli schemi del teatro.

Tra morti, drammi, tradimenti, pazzia e ricordi legati al passato, Roberto Andò vuole raccontare la storia di come Pirandello riesce ad arrivare a quel gran risultato che ancora oggi gli da notorietà. Un'opera che inizialmente era stata discussa e contestata dal pubblico romano, ma che solo pochi anni dopo lo porta a vincere il Premio Nobel per la letteratura

Grazie alla grande inventiva del regista e alla grande capacità di espressività di Salvo Ficarra (Onofrio), Valentino Picone (Sebastiano) e Toni Servillo (Pirandello), il pubblico viene travolto dalle vicende e viene trasportato direttamente nella geniale mente di Pirandello e nelle confusionarie vite di Onofrio e 'Bastiano.

Il film è stato girato nei comuni di Erice, Palermo, Catania e Trapani. Purtroppo, come lamenta il regista, non è stato possibile girare il film ad Agrigento, paese oggi completamente mutato per opera dell'uomo. —

Costume & Società

IL CASO

L'albero di Natale perde i rami subito tolto da piazza Duomo

Era appena arrivato da Paularo che ne ha regalati due alla città. L'altro è in via Lionello. La siccità potrebbe aver indebolito il tronco. Il Comune carnico: «Ne mandiamo un altro»

Alessandro Cesare

Sono arrivati ieri in città i due abeti rossi che la comunità di Paularo ha donato al Comune per le festività natalizie. Un camion a rimorchio scortato da due auto della polizia municipale ha trasportato il prezioso carico fino in centro. Ma solo una delle due piante è stata posizionata, quella di via Lionello, davanti al municipio. Per l'altra, infatti, destinata a piazza Duomo, c'è stato qualche problema. Nel momento in cui la ditta incaricata l'ha scaricata dal mezzo pesante, alcuni rami si sono spezzati, rendendola inutilizzabile e costringendo gli addetti a segare parti del tronco e a ricaricarla sul camion. Probabilmente già oggi ci sarà un nuovo trasporto, sempre da parte di Ceccarelli Group e della ditta Midolini. Operazioni per le quali il Comune ha investito 5.700 euro.

Il vicesindaco di Paularo, Igor Gortan, non ne fa un dramma: «Non c'è problema, siamo pronti a donare a Udine quanti alberi serviranno. Quest'anno Paularo sarà protagonista in città. Rispetteremo l'impegno preso con il sindaco Pietro Fontanini mesi fa», ha chiarito. È probabile che all'origine della rottura ci sia stata una debolezza strutturale dell'abete causata dalla siccità della scorsa estate. Un nuovo abete già oggi potrebbe partire dalla Carnia alla volta della città, con la speranza che il posizionamento del futuro albero di Natale vada a buon fine. Il tempo non manca, visto che l'accensione è prevista per il pomeriggio di venerdì 25 novembre, verso le 17, quando anche le luminarie sparse per la città saranno messe in funzione.

«Nonostante il caro bollette – chiarisce l'assessore al Turismo Maurizio Franz – la città sarà comunque accogliente per residenti e turisti durante il periodo natalizio. Come amministrazione abbiamo tagliato le spese di 100 mila euro, rinunciando ad alcune installazioni di videomapping e alla pista di pattinaggio. Ma diversi sponsor privati hanno voluto dare il loro contributo, garantendo l'illuminazione anche in luoghi simbolo della nostra città. Ci auguriamo che questo sacrificio in tempi difficili sia apprezzato».

Il riferimento dell'assessore è alle luminarie posizionate in piazza XX Settembre e sulle antiche porte di accesso alla città nelle vie Manin, Aquileia e dei Torriani grazie all'intervento di aziende e società private. «Ora confidiamo che i cittadini prediligano gli acquisti in città per i regali di Natale», chiude Franz. —





A sinistra l'abete issato in piazza Duomo, ma poco dopo segato e portato via. A destra quello in via Lionello

OGGI A FELETTO

Elio in visita alla Fondazione Progettoautismo

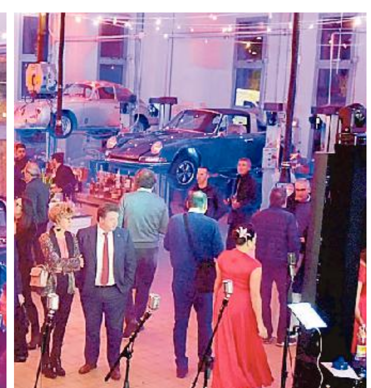
Ospite speciale oggi alla Fondazione Progettoautismo fvg onlus. Un'occasione importante e sentita da tutta la Fondazione e per la presidente Elena Bulfone, il direttore generale Enrico Baisero e tutti gli operatori presenti nel centro. «La visita di Elio era molto attesa e ringrazio di cuore chi l'ha resa possibile» dichiara Elena Bulfone. «Non è la prima volta che ci incontriamo, è stato virtualmente presente anche alla presentazione del nostro libro "Incantesemâs", ed ogni occasione di scambio con lui è sempre arricchente». —

L'EVENTO

In centinaia alla Porsche per la serata storica

Serata speciale dedicata agli amanti del marchio Porsche ed in particolare alla storia della casa automobilistica fondata nel 1931 a Stoccarda da Ferdinand Porsche. Ieri sera al Centro Porsche di Udine tutto era dedicato alla storia del celebre marchio. Esposti vecchi modelli, dal Trattore Porsche 108 junior, alla 356 A 1600 Speedster e, naturalmente, gli ultimi modelli. Centinaia gli ospiti da tutto il triveneto.







LE FARMACIE

Servizio notturno
Zambotto
via Gemona 78 0432 502528
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Gervasutta
via Marsala 92 0432 1697670

ASU FC EX AAS2
Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27
0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3
Amaro all'Angelo
via Roma 66/B 0433 466316
Basiliano Santorini
via 3 novembre 1 0432 84015
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Comeglians Alfarè
via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni
largo Municipio 18 0432 861343
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 0432 984016
Treppo Carnico Brunetti
via Roma 15 0433 777166
Varmo Mummolo
via Rivignano 9 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi
fraz. REMUGNANO
via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Centrale
fraz. COLUGNA
piazza Giuseppe Garibaldi 6
0432 680082

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 15/11/2022

BARI	62	37	13	74	54
CAGLIARI	24	35	45	23	48
FIRENZE	80	31	64	44	16
GENOVA	56	78	32	90	2
MILANO	22	47	60	40	89
NAPOLI	8	15	19	57	27
PALERMO	62	80	39	83	82
ROMA	40	77	56	50	54
TORINO	84	43	89	22	16
VENEZIA	11	1	68	16	31
NAZIONALE	26	72	77	66	45

10e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

1	15	35	45	77
8	22	37	47	78
11	24	40	56	80
13	31	43	62	84

Numero Oro 62 — Doppio Oro 37

SuperEnalotto

13 - 21 - 23 - 33 - 48 - 86

Jolly 28 — Superstar 1

JACKPOT **309.300.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	39.764,10 €
Ai 1.027	4	314,54 €
Ai 42.170	3	23,10 €
Ai 619.776	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	31.454,00 €
Ai 224	3	2.310,00 €
Ai 3.199	2	100,00 €
Ai 20.001	1	10,00 €
Ai 42.655	0	5,00 €

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

War – La guerra desiderata 15.25-17.30-20.20
L'Ombra di Caravaggio 15.10-18.00
The Royal Ballet: A Diamond Celebration 20.15

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Boiling Point 17.30
Edipo Re (v.m. 14) 20.45
La Stranezza 15.00-17.05-21.10
Black Panther: Wakanda Forever V.O.S. 18.00
Black Panther: Wakanda Forever (Audio Dolby Atmos) 15.00-21.00
Amsterdam 17.50
Casco d'oro V.O.S. 19.30
Il piacere e' tutto mio 15.00-17.00-19.10
Il Colibri' 15.25
Maria e l'amore 15.30
Piove 21.30
Triangle of Sadness V.O.S. 20.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Harry Potter e la Pietra Filosofale. 20° anniversario 17.00-20.30
Black Adam 21.00
Black Panther: Wakanda Forever 16.30-17.30-20.00-21.00
Lo schiaccianoci e il flauto magico 16.30-18.30
L'Ombra di Caravaggio 17.30-20.30
The Land of Dreams 17.30
War – La guerra desiderata 21.00
Sword Art Online Progressive: Aria of a Starless Night 18.00
Vasco Rossi live 20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Black Panther: Wakanda Forever 17.30-18.50-20.00-21.30-22.05
Piove 22.30
Sword Art Online: Progressive – Scherzo of Deep Night 19.50
La Stranezza 17.15-20.40
Vasco Rossi live 18.10-21.20
War – La guerra desiderata 17.30-21.30
Black Adam 18.10-22.25
Il piacere e' tutto mio 17.10
Amsterdam 18.40-21.20
Lo schiaccianoci e il flauto magico 17.30
The Land of Dreams 18.30
L'Ombra di Caravaggio 19.40-21.50
Harry Potter e la Camera dei Segreti 17.00-18.20-20.20-21.10

GORIZIA **KINEMAX**
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Black Panther: Wakanda Forever 17.30-21.00
Black Panther: Wakanda Forever V.O.S. 20.30
L'Ombra di Caravaggio 17.50
La Stranezza 17.10
Tango con Putin 19.00

MONFALCONE **KINEMAX**
Via Grado 54, tel. 0481 712020 www.kinemax.it

Black Panther: Wakanda Forever 17.30-20.20-21.20
L'Ombra di Caravaggio 17.40-21.00
La Stranezza 19.00
Il piacere e' tutto mio 17.15
Sword Art Online: Progressive – Scherzo of Deep Night 18.00-21.00

TOLMEZZO

Strada Tuglia-Chiampizzulon I sindaci: opera importante

I 13 chilometri collegheranno la Val Pesarina a Sappada passando dai due rifugi De Crignis: «Valorizzate le specificità del territorio senza danni all'ambiente»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

I sindaci di Ovaro, Prato Carnico, Rigolato, Forni Avoltri e Sappada e il presidente della comunità di montagna della Carnia, si sono incontrati per il prosieguo dei lavori di realizzazione del percorso di circa 13 chilometri, che collegherà la Val Pesarina a Sappada includendo anche l'asse viario Tuglia–Chiampizzulon. Il progetto, in corso di esecuzione con finanziamento regionale (Psr), è all'attenzione soprattutto per le possibili criticità nella tratta Tuglia–Chiampizzulon. Oltre ad aver raccolto le autorizzazioni da parte di tutti i proprietari dei terreni su cui si sviluppa il tracciato, i Comuni agiscono assieme affinché l'opera possa valorizzare le specificità del territorio minimizzando gli aspetti invasivi sull'ambiente, elemento a cui già il progetto originario aveva riservato attenzione, come sottolineato dai pareri favorevoli di numerosi enti.



Una parte della strada che collegherà la Val Pesarina a Sappada

La Comunità ha quindi annunciato che lungo il tratto che collega i due rifugi alpini sarà ridotta drasticamente l'ampiezza delle piazzole di scambio e verrà riservata particolare cura agli attraversamenti sui canaloni attivi, garantendo periodica manutenzione. Inoltre, come per l'intero tracciato, verrà istituito un percorso della larghezza massima di 3,5 metri, con pendenze inferiori al 10%. «Condividendo con i sindaci le finalità legate allo sviluppo e alla gestione del territorio e la necessità di portare a compimento questa importante opera, la Comunità – afferma il suo presidente, Ermes De Crignis – si impegna a garantire la realizzazione del progetto, ricorrendo alle più innovative tecniche di ingegneria naturalistica e calato sulle necessità di chi vive in montagna e, al contempo, di chi desidera scoprire il nostro territorio in modo attento e sostenibile».

Così gli amministratori vogliono contribuire allo sviluppo turistico di Val Degano e Val Pesarina e alla competitività nel settore silvo-pastorale, agricolo e malghivo. «La viabilità forestale – prosegue De Crignis – garantirà di raggiungere proprietà pubbliche e private per interventi di taglio che consentano di conservare e gestire il bosco, oltre che recuperare aree da adibire ad agricoltura o pascoli. La strada consentirà anche di raggiungere più agilmente le opere acquedottistiche di Sappada e favorirà la predisposizione di una rete per l'acqua alle malghe Cjampiut di Sotto e Cjampiut di Sopra, garantendo anche rapidità d'intervento, azioni di tutela e ripristino in caso di disastri naturali in un'aerea classificata con pericolo d'incendio medio, dove il percorso costituirà una "fascia tagliafuoco», conclude De Crignis. —

VILLA SANTINA

Acqua di nuovo potabile Il Comune revoca l'ordinanza

VILLA SANTINA

È stata revocata ieri sera l'ordinanza di divieto di consumo dell'acqua per 1.400 cittadini di Villa Santina. Il sindaco, Domenico Giatti, ha proceduto in tal senso subito dopo aver ricevuto comunicazione scritta dal Cafc con l'esito del sopralluogo lungo le linee acquedottistiche e con il responso delle nuove analisi condotte sulla fontana pubblica di piazza Venezia attestanti il rientro di tutti i parametri nei limiti imposti per la potabilità dell'acqua.

I cittadini di Villa Santina possono così ora tornare a bere l'acqua di rubinetto di casa. Venerdì, l'azienda sanitaria aveva comunicato al Comune di aver rinvenuto in un campione prelevato la scorsa settimana dalla fontana di via Venezia il batterio clostridium perfringens, batterio gram-positivo e anaerobio le cui spore sono comunemente diffuse nell'ambiente di vita e nel suolo, noto come agente eziologico soprattutto di tossinfezioni alimentari. Il sindaco aveva emesso

Parametri rientrati: negative le analisi eseguite dal Cafc sulla fontana in piazza

un'ordinanza che vietava a tutti gli utenti allacciati all'acquedotto di Villa Santina di impiegarne l'acqua per uso potabile, fino al ripristino da parte del Cafc delle condizioni di potabilità. Lunedì pomeriggio è stata revocata una parte di ordinanza poiché si è appurato che Invillino, via della Repubblica a valle del cavalcavia (verso Invillino), viale degli Eroi, la zona artigianale/commerciale e le località Case Zanussi, Casolari Piluc e Casolari Vinadia non sono servite dall'acquedotto, nel quale è stato rilevato il superamento del parametro relativo al batterio.

Una revoca che interessava però solo una parte di residenti, il 35%, circa 770 persone. Per i restanti 1.400 cittadini si doveva attendere l'esito delle analisi del Cafc, che sono state comunicate formalmente al Comune ieri sera. Domenica mattina era arrivata in piazza Venezia, nel parco dove è presente anche la fontana esaminata da Asufc, un'autobotte del Cafc rimasta in loco fino alla revoca dell'ordinanza. —

T.A.

VERZEGNIS

Successo della serata sul diabete

È stata un successo la serata organizzata dal medico Ferdinando Dassi e moderata dal farmacista Pier Luigi Guida per la Giornata mondiale del diabete, in municipio a Verzegnis. La serata, molto partecipata, ha evidenziato come il diabete sia tra i principali fattori di rischio di morbilità e mortalità cardiovascolari. È in crescita esponenziale, parallelamente a obesità, sedentarietà e inattività fisica. L'associazione Sweet team ha dimostrato che anche i diabetici possono fare attività fisica in sicurezza. Da almeno 10 anni l'associazione è presente in più attività sportive. Gli associati hanno così potuto modificare lo stile di vita riducendo il tempo sedentario e riallocandolo in attività fisica e partecipando anche a gare.

T. A.

IL DIBATTITO

«La tempesta Vaia risparmiò il Tarvisiano i progetti regionali no»

Gentile direttore, il 28 ottobre, oltre al centenario della Marcia su Roma, si è ricordato un altro tragico evento. Sono trascorsi infatti quattro anni dalla tempesta Vaia, il disastroso evento atmosferico "estremo" che, abbattendo intere foreste delle Alpi orientali, ci mise una volta di più davanti alle terribili conseguenze dei cambiamenti climatici. Fu colpita anche la montagna del Friuli Venezia Giulia, in particolare il comune di Sappada, l'alta Valle del Degano, la Val Pesarina, la Valle del But e i boschi tra Ampezzo e Sauris. A essere sostanzialmente risparmiato fu invece il Tarvisiano.

Adesso la Regione Friuli Venezia Giulia si appresta a porre rimedio a questa "mancanza" prevedendo l'abbattimento di alcune decine di ettari della millenaria Foresta di Tarvisio per realizzare una nuova pista da sci, che dal Monte Florianca scenderà nella Piana dell'Angelo, una località posta al di sotto degli 800 metri di altitudine. Confrontata con le immagini di Cervinia, che, proprio nei giorni scorsi, ha dovuto rinunciare alla tappa programmata delle gare di Coppa del Mondo per mancanza di neve e per l'impossibilità di produrre neve artificiale a causa delle temperature elevate, questa sarebbe già una notizia, che ci fa capire come la decisione di investire milioni di euro in interventi di questo genere appartiene più alla logica di un giocatore d'azzardo che a quella di saggi amministratori del denaro pubblico.

Le brutte notizie non giungono però mai sole. Non sappiamo quanti siano al corrente, infatti, che per poter rendere transitabile dai ciclisti (evitando che forino le gomme) la vecchia strada militare, normalmente interdetta al transito di veicoli a motore, che dalla Val Saisera raggiunge il monte santo di Lussari e ospitare così la penultima tappa della prossima edizione del Giro d'Italia, la Protezione civile regionale non ha esitato a utilizzare una parte non trascurabile dei fondi ricevuti per il ripristino dei danni provocati dalla tempesta Vaia: si è parlato di ben cinque milioni di euro. L'intervento ha potuto approfittare delle agevolazioni previste per i lavori di somma necessità e urgenza, evitando così le "fastidiose" procedure di valutazione ambientale, le norme per l'aggiudicazione dei lavori ed altri lacci e lacciuoli burocratici.

Questo, purtroppo – come stanno denunciato il Cai e le associazioni ambientaliste – non è il primo né l'ultimo caso di utilizzo criticabile dei fondi della Protezione civile nella nostra regione e avrà come indotto l'invasione del meraviglioso Borgo sorto attorno al santuario mariano, dichiarato di "notevole interesse pubblico" con un decreto del ministero della Pubblica istruzione che risale al maggio 1956 e meta ogni anno di pellegrini che giungono dalle tre aree cul-

«Una parte dei fondi della Protezione civile è stata dirottata per il Giro sul Lussari»

turali e linguistiche che qui confluiscono (quella tedesca, quella slava e quella latina), da parte di migliaia di tifosi al seguito della carovana rosa (gli organizzatori parlano di spettatori che si aggireranno tra i 15 e i 20 mila). L'afflusso contemporaneo di un tale numero di persone avrà come effetti collaterali, la collocazione di servizi igienici mobili, la distribuzione di bibite in contenitori usa e getta, l'abbandono di rifiuti, l'utilizzo di altoparlanti a pieno volume e la premiazione sul palco con sversamento (in ogni caso deprecabile) di spumante a due passi dal santuario. Qualcosa che, in nome del business, ricorda tanto i mercanti nel tempio citati dal Vangelo.

Il presidente leghista Massimiliano Fedriga si è dichiarato felice e soddisfatto di poter ospitare questa manifestazione, che porterà in mondovisione le bellezze del Friuli. Chissà cosa ne pensano le popolazioni colpite dall'alluvione nelle Marche. —

Marco Lepre
Presidente del circolo Legambiente della Carnia

TOLMEZZO

Il centro rifiuti cambia orario

È entrato in vigore al centro raccolta rifiuti di Tolmezzo, l'orario di apertura invernale: la struttura sarà quindi aperta fino a metà marzo dal lunedì al sabato mattina dalle 9 alle 12, mentre al pomeriggio (mercoledì escluso) dalle 15 alle 17. Il centro raccolta rifiuti è a servizio dei comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis ed è situato nella zona industriale sud di Tolmezzo, in via degli Artigiani (nelle vicinanze del canile e del depuratore).



Il centro raccolta rifiuti di Tolmezzo nella zona industriale

I gestori lasciano le copie nella bacheca che ha una cassetta per i soldi
La famiglia Dassi: «Forniamo un servizio e non è mai mancato nulla»

La domenica i giornali si comprano a Cercivento nell'edicola self service



Da sinistra: Stefano, Gustavo e Nicoletta Dassi con l'edicola self service di Cercivento alle loro spalle

Alessandro Cesare / CERCIVENTO

È l'unica edicola self service della Valle del But, e forse dell'intera Carnia. A inventarla è stata la famiglia Dassi, che da quasi ottant'anni gestisce un negozio di alimentari con rivendita di tabacchi e giornali a Cercivento. Se durante la settimana l'attività funziona come una normale edicola, la domenica, quando resta chiusa, residenti e turisti trovano i giornali all'esterno del negozio, appoggiati su una bacheca in legno. Chi acquista una o più copie paga in autonomia, mettendo le monete nell'apposita cassetta in fondo alla mensola. «È una formula che va avanti da anni, e non ci sono mai stati problemi – racconta Stefano Dassi, che gestisce il punto vendita con la sorella Nicoletta e il padre Gustavo –. La domenica, al mattino presto, ricevo i giornali e li espongo verso le sette. Poi ognuno è libero di venire e comprare ciò che vuole. Ci sono sempre stati massimo rispetto e correttezza, forse qualche copia è sparita durante l'estate, ma sostanzialmente tutti rispettano le regole».

L'attività dei Dassi in paese è cominciata nel 1944, grazie al nonno di Stefano e Nicoletta. Poi nel 1984 è nata l'idea di creare l'edicola self service. «Il servizio è sempre stato molto apprezzato, e non solo a Cercivento, ma anche nei paesi vicini – aggiunge Stefano –, in tanti la domenica passano a prendere il giornale da noi. Ormai siamo rimasti gli unici a vendere i quotidiani in zona e quindi a nostro avviso è ancora più importante fornire un servizio di questo tipo», rimarca Stefano. Un modello simile di vendita dei giornali è attivo da anni in Carinzia, ma in Italia non ha mai preso piede, a esclusione di Cercivento, dove la famiglia Dassi fornisce un servizio basandosi sulla fiducia della sua clientela. «Quello della famiglia Dassi è un servizio molto importante per la nostra comunità e non solo, che negli anni ha sempre ottenuto un buon riscontro. Non è inusuale – commenta il sindaco, Valter Fracas – trovare le persone in fila per acquistare una copia del quotidiano. Anch'io la domenica usufruisco dell'edicola self service. Credo sia una cosa importante mantenere un servizio di prossimità in una località come la nostra, che conta 650 persone e nessun'altra edicola».—

FORNI AVOLTRI

L'opposizione sollecita agevolazioni sull'acqua e la riduzione della Tari

FORNI AVOLTRI



La consigliere Eliana Gerin

L'opposizione di Forni Avoltri chiede al consiglio comunale di attivarsi per ridurre la Tari alle aziende del paese e chiedere all'Ausir riduzioni sulle bollette idriche per i cittadini della montagna. «Come gruppo di minoranza – argomenta la consigliera Eliana Gerin – facciamo due proposte al Consiglio. La prima è volta a istituire un bando per abbattere l'aumento che c'è stato per la Tari alle aziende. Le tariffe sono state approvate a fine aprile dalla maggioranza e, rispetto allo scorso anno, un albergo paga anche 1.300 euro in più. Un aumento considerevole tra l'altro in un periodo dove i rincari sono ragguardevoli. Diversi comuni della Carnia avevano già fatto lo scorso anno dei bandi in tal senso, utilizzando fondi propri o statali. I fondi nell'avanzo di bilancio del nostro Comune ci sono. Speriamo – aggiunge Gerin – che tutto il Consiglio appoggi l'iniziativa, perché ogni attività che chiude è un impoverimento per la montagna e invertire la rotta delle serrande che si abbassano è molto difficile, mantenere aperte le attività dev'essere un impegno per tutti noi amministratori. In montagna è noto che i costi siano maggiori rispetto ad altre realtà, per riscaldamento e spostamenti, ad esempio e un'attività aperta mantiene viva una comunità».

L'opposizione riprende anche una proposta già avanzata più di due anni fa e che era stata approvata da tutta l'Uti della Carnia: chiedere all'Ausir di applicare agevolazioni per l'acqua delle utenze domestiche. «Si può fare – assicura Gerin – considerato che anche il Cafc se n'era fatto promotore chiedendo all'Ausir un'agevolazione per le tariffe dei comuni montani. Sarebbe un aiuto importante in montagna».—

T.A.

Per la prima volta in Friuli

Il padre, Leonardo Forgiarini, era emigrato lasciando a Gemona il primogenito, mai rivisto e mai dimenticato

Dall'Argentina per conoscere il fratello Juan Carlos e Pierino insieme dopo 70 anni

Piero Cargnelutti / GEMONA

Dall'Argentina al Friuli per incontrare il fratello di Gemona che non aveva mai conosciuto. La storia è quella del gemonese Pierino Forgiarini, 78 anni, che lo scorso fine settimana ha ospitato a casa sua il fratello Juan Carlos, 70 anni, arrivato dall'Argentina, per la prima volta in Friuli.

Pierino e a Juan Carlos sono figli di Leonardo Forgiarini, partito da Gemona nell'immediato dopo guerra, tra il 1946 e il 1948, e arrivato a Mendoza in Argentina, città dalla quale non tornò mai più a casa, e dove si rifece un vita con un'altra famiglia dopo che la moglie friulana era mancata. Pierino fu allora affidato ai nonni materni. Sabato scorso Juan Carlos è arrivato a Gemona con la moglie Angela Cocozzella, anche lei di origini italiane, nel Molise.





Da sinistra: Angela Cocozzella (moglie di Juan Carlos) con i fratelli Forgiarini, Pierino (a destra) e Juan Carlos e la famiglia con il sindaco Revelant

«Leonardo – raccontano i due coniugi argentini, che oggi vivono a Miramar nella zona di Mar del Plata – parlava sempre del figlio che aveva lasciato a Gemona e guardando le sue foto, quelle che i parenti friulani ci hanno mandato in questi anni, abbiamo sempre osservato che era quello che assomigliava di più al padre. Nonostante le difficoltà che ci sono nel nostro paese, abbiamo voluto realizzare il nostro sogno che era quello di venire in Friuli e per poter organizzare questo viaggio ci abbiamo messo anni», concludono Juan Carlos e Angela.

La storia di Pierino e Juan Carlos è una storia di emigrazione. Il padre Leonardo, dopo aver combattuto durante le Seconda guerra mondiale, partì in cerca di fortuna in Argentina dove il padre Pietro era già andando vent'anni prima. Successivamente le difficoltà del dopo guerra e la morte della moglie nel 1948, non permisero a Leonardo di ricongiungersi con il figlio Pierino che restò a Gemona. In Argentina Forgiarini lavorò come muratore per tutta la vita e venne a mancare nel 2006, a 85 anni. Non riuscì più a tornare in Friuli e laggiù ebbe altri due figli, oltre a Juan Carlos, Roberto e Mariateresa, ma non dimenticò mai quel suo primo figlio di cui ha sempre parlato agli altri. Grazie a un cugina che visitò l'Argentina dopo il terremoto in Friuli, a partire dagli anni Ottanta fu possibile avviare i contatti fra le due famiglie e qualche anno fa Roberto è stato il primo fratello argentino di Pierino a fargli visita a Gemona. Ora, è stata la volta di Juan Carlos. «Speriamo di poter tornare presto qui – racconta il settantenne –, già nei prossimi anni. Nel frattempo forse arriverà presto nostro figlio Luca che ci ha già manifestato il desiderio di venire a riscoprire le sue radici. Noi siamo felici di aver potuto vedere Gemona. Leonardo aveva con sè la foto del paese quando è venuto via, ma allora questa cittadina era molto diversa da quella che abbiamo visto noi oggi». Anche il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, ha portato i suoi saluti ai due fratelli che in settant'anni non si era mai visiti. —

GEMONA

Creazioni degli studenti per ricordare le vittime della violenza sulle donne

GEMONA

Gli abiti delle vittime di violenza riprodotti nella loggia di palazzo Boton. L'allestimento sarà inaugurato domani alle 11 dalle componenti della commissione par opportunità del Comune di Gemona ed è una delle tante iniziative che il sodalizio ha avviato in collaborazione con le scuole, per promuovere nei più giovani i comportamenti adeguati a prevenire la violenza contro le donne.

Sono state coinvolte le studentesse della quarta e quinta, sezione moda, del D'Aronco. «Gli studenti che abbiamo coinvolto – spiega l'assessore, Monica Feregotto – hanno fatto una ricerca sugli abiti che erano indossati dalle donne vittime di violenza: in base a questa ricerca hanno realizzato sei modelli che saranno allestiti nella loggia di palazzo Boton fino alla fine di novembre. Insieme a questo allestimento, giovedì inaugureremo ufficialmente anche la panchina rossa che abbiamo posizionato da tempo in centro». Nell'allestimento i visitatori troveranno dunque i vestiti indossati dalle vittime, che non saranno collegati a un nome e cognome.

All'Isis D'Aronco la commissione pari opportunità ha anche finanziato il progetto "Abbraccio" per organizzare laboratori sul problema dell'alimentazione, dall'anoressia all'obesità. «In questi anni – prosegue Feregotto –, nel principio che bisogna educare per prevenire, abbiamo sviluppato molte iniziative con le scuole. Con il Magrini-Marchetti abbiamo avviato una serie di incontri che stanno proseguendo, dove, grazie alla collaborazione del nostro sportello "Voce donna", stiamo affrontando e sviluppando temi che vanno dalle manifestazioni delle relazioni "tossiche" alla gestione dei "no"». —

P.C.

BORDANO

I residenti a Interneppo hanno una nuova piazza



L'inaugurazione della piazza di Interneppo con il sindaco Colomba

BORDANO

A Bordano è stata inaugurata la nuova piazza di Interneppo, oggetto di una manutenzione avviata dall'amministrazione per mettere a disposizione dei residenti un luogo di ritrovo. Il primo cittadino, Gianluigi Colomba, ha ringraziato la Regione per l'aiuto finanziario alla realizzazione dell'opera e l'architetto Giuseppe Picco per la progettazione. Oltre a Colomba, all'inaugurazione c'erano il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini; il sindaco di Montenars, Claudio Sandruvi; l'assessore di Gemona, Davis Goi; Cristian Del Fabbro in rappresentanza del Comune di Pagnacco, e la preside Vilma Candolini, discendente di Agostino Candolini, originario di Interneppo. —

P.C.

SAN DANIELE

Arrivato dall'Austria l'albero di Natale Sarà acceso in anticipo

Nessun risparmio sulle luminarie: luci entro pochi giorni
Il sindaco Valent: «L'atmosfera aiuterà il commercio»





L'abete donato da Millstatt e arrivato ieri a San Daniele (FOTO GALLINO)

Lucia Aviani / SAN DANIELE

La tradizione non si tocca. Determinata a salvaguardare la consuetudine del Natale luminoso per regalare magia alla città nel periodo delle feste, l'amministrazione comunale di San Daniele strafà, distinguendosi, in questo periodo di austerity, anche per il forte anticipo sulla scaletta abituale.

Già ieri è arrivato dall'Austria il grande abete natalizio, dono della comunità di Millstatt, posizionato davanti al Duomo. «Ora si procederà alla posa delle luci e appena l'operazione sarà ultimata, dunque entro qualche giorno, l'albero verrà acceso. Il clima natalizio pervaderà quindi la città molto prima di quanto avvenuto negli anni scorsi», informa il sindaco Pietro Valent, spiegando che la scelta è stata presa per dare risposta e soddisfazione alle istanze dei negozianti del centro storico. «Confidiamo che l'atmosfera possa contribuire a rivitalizzare il commercio, in settimane di estrema importanza per la categoria», auspica ancora il primo cittadino. Ma l'albero austriaco non sarà affatto l'unico segno natalizio: le luminarie sulle vie ci saranno, ricalcando l'assetto consolidato. «Devono ancora essere collocate, ma manca poco: lo scenario – commenta il sindaco – sarà simile a quello di dicembre 2021. Dal punto di vista del risparmio energetico l'incidenza sui costi non è di particolare impatto e le misure di contenimento dei consumi da noi adottate già dallo scorso mese di marzo – da quando si procede allo spegnimento degli impianti dell'illuminazione pubblica con un criterio di alternanza fra le strade, escluse le principali – ci ha permesso di effettuare delle economie che rendono ora possibile l'accensione delle luci di Natale, assecondando la domanda che arriva appunto dalle categorie economiche e garantendo alla nostra città un'immagine calda e accogliente».

Un contributo speciale, in tal senso, arriverà pure dalle facciate della Biblioteca Guarneriana, che saranno ravvivate da un'illuminazione artistica il cui soggetto non viene anticipato. «Vogliamo sia una sorpresa», motiva Valent, e per completare il panorama, Confcommercio sta lavorando a un progetto pubblicitario – che il Comune sosterrà – che stimoli gli afflussi a San Daniele durante le festività, mentre la Pro loco ha messo a punto un calendario di appuntamenti per vivacizzare il centro. «Nelle giornate dell'8 e 18 dicembre – accenna Tania Vezzoni – una decina di bancarelle animeranno la loggia della Guarneriana», mentre per domenica 11 è previsto un mercatino di Natale – con laboratori, animazione per i più piccoli, giocolieri e a sera i Flagellum, versione sandanielese dei Krampus – al parco del Castello e su parte di via Roma. Per l'8 dicembre, infine, va segnalata l'apertura di una mostra di presepi nella chiesa della Fratta, a cura dell'associazione Vivi il Museo.—

SAN DANIELE

Senso unico fra le vie Chiesa e Vittorio Veneto

Un cantiere allestito in via Ciconi a San Daniele, per la ristrutturazione di un immobile, ha imposto alla polizia locale – all'esito di sopralluoghi mirati – l'emissione di un'ordinanza che prevede delle modifiche al normale transito veicolare, perché l'area di lavoro occupa buona parte della carreggiata. Non era dunque possibile mantenere il doppio senso di marcia: a tutela, così, della pubblica sicurezza – e per garantire un flusso veicolare snello, senza intasamenti – è stato disposto un senso unico nella sezione compresa tra via Vittorio Veneto e via Damiano Chiesa; per i veicoli provenienti da quest'ultima, all'intersezione con via Ciconi, ci sarà l'obbligo di svolta a destra verso via Udine e via Fontanini. Tali disposizioni resteranno in vigore fino al 30 aprile 2023, salvo una più celere conclusione delle attività edili. Il completo divieto di transito lungo la strada scatterà solo durante le operazioni di carico-scarico funzionali al cantiere: itinerari alternativi, nel caso, lungo via Vittorio Veneto e via Tagliamento.

L.A.

In via Stringher a Remanzacco

Spaccate le vetrate della scuola Forzato anche un armadio blindato

Rubati pochi spiccioli, rilevanti i danni. Trovate tracce di sangue. Il sindaco: contiamo sulle telecamere

Lucia Aviani / REMANZACCO

Due vetrate infrante, probabilmente con il lancio di pietre, e "assalto" ad alcuni stipetti e armadi, uno dei quali blindato: è il bilancio di un raid compiuto nella notte fra domenica e lunedì ai danni del plesso scolastico di via Stringher, a Remanzacco, struttura che ospita le medie e da qualche anno anche le primarie, sistemate nell'edificio in attesa della ricostruzione del proprio immobile, che il Comune si era visto costretto a demolire per questioni di sicurezza. Dell'accaduto ci si è accorti alla riapertura della scuola dopo il week-end, lunedì mattina, ma l'entità dell'incursione non si era manifestata all'istante.

«Inizialmente – spiega il sindaco Daniela Briz – sembrava che fosse stata presa di mira solo la porta di sicurezza di un'aula, che la collega all'esterno. Ho ricevuto una chiamata della dirigente scolastica, Luella Guglielmin, la quale mi informava della presenza di un vetro rotto: mentre mi stavo organizzando con un operaio del Comune e un agente del Corpo di polizia locale per un sopralluogo, sono stata nuovamente contattata dalla preside, che nel frattempo aveva riscontrato pure il danneggiamento dell'accesso alla palestra».

Pareva che i danni dell'irruzione nei locali scolastici si limitassero ai due serramenti, dunque che l'episodio avesse una matrice prettamente vandalica, ma non era così

«Con una terza telefonata, ricevuta circa un'ora più tardi – ricostruisce sempre la prima cittadina –, sono stata avvisata che erano stati forzati l'armadio blindato della presidenza e gli stipetti del personale ausiliario: i malviventi hanno rovistato sugli scaffali e nei cassetti, sottraendo i pochi spiccioli che hanno trovato e alcuni oggettini di bigiotteria smarriti dagli studenti e custoditi negli armadietti nel caso i proprietari li cercassero. Non pare, allo stato attuale, che siano sparite attrezzature informatiche o altre dotazioni dell'istituto, ma le verifiche sono tuttora in corso».

Rilevanti i danni. Chi si è introdotto nello stabile lo ha percorso da parte a parte, fino all'atrio dell'auditorium, come documentano delle tracce di sangue rilevate a terra: «Evidentemente – osserva Briz – spaccando la porta un malvivente dev'essersi lievemente ferito».

Del fatto si stanno occupando la polizia locale, appunto, e i Carabinieri: «Abbiamo allertato la stazione di Remanzacco, che eseguirà ulteriori sopralluoghi», anticipa il sindaco, precisando che si ripongono speranze nelle telecamere di sorveglianza, che dovrebbero restituire almeno una parte del "film" del blitz.

«Per fortuna – ribadisce Briz – l'edificio è coperto dai sistemi di videosorveglianza. In questo periodo, in cui si registra un incremento di furti, le forze dell'ordine stanno intensificando i pattugliamenti sul territorio: chiederemo che anche l'area della scuola sia inserita nei circuiti di monitoraggio. Restano la preoccupazione per ciò che è successo, fatto gravissimo, e la grande amarezza». —



I danni provocati dai ladri alle vetrate degli ingressi per introdursi nel plesso scolastico di Remanzacco

TARCENTO

Maggiori fondi all'Ambito I Comuni spenderanno meno

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Bilancio di previsione positivo per l'Ambito socio-sanitario tarcentino, dove la buona disponibilità di fondi permette di abbattere il contributo dei Comuni aderenti.

L'assemblea dei sindaci dell'Ambito ha approvato il bilancio di previsione della funzione associata che ammonterà a 9 milioni e 615 mila euro il prossimo anno, a 9 milioni 773 mila euro nel 2024 e 9 milioni e 530 mila euro nel 2025.

Nell'approvare i bilanci è emerso che la quota di compartecipazione attribuita agli 11 Comuni per il 2022, inizialmente prevista per un valore di un milione e 719 mila euro, risulta inferiore e si assesta a un milione e 500 mila euro: similmente avverrà nel 2023 dove ci sarà un ulteriore risparmio di oltre 100 mila euro.

Tali risparmi sono dovuti all'attribuzione di contributi provenienti dal Fondo povertà nazionale e da quello per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni disabili: «Ringraziamo gli uffici – dice il vicesindaco e presidente dell'assemblea dei sindaci Luca Toso – per il grande lavoro predisposto, tanto è vero che il bilancio di previsione è stato approvato in tempi molto rapidi e con il voto unanime di tutti gli amministratori».

Grazie all'attenta programmazione della direzione dell'Ambito socio-sanitario, le maggiori entrate ricevute da diversi fondi hanno permesso di compensare il consistente contributo per l'esenzione del costo dei pasti per 135 mila euro e altri contributi economici



Luca Toso

a categorie svantaggiate o in difficoltà per 95 mila euro che nel 2021 erano state abbattute con i fondi Covid. Nella programmazione per i prossimi tre anni si registra un aumento dei costi relativi ai servizi delegati per l'handicap, da 934 a 990 mila euro: i maggiori costi interesseranno in particolare i Comuni di Tarcento, Cassacco, Povoletto e Reana.

Cifre invariate invece per i contributi per integrazione rette anziani, adulti e disabilità, aree disagio e disabilità, e minori: in quest'ultimo ambito è in programma l'avvio del progetto "Care leavers" che può contare su un contributo ministeriale di 125 mila euro. Il progetto prevede la sperimentazione di interventi a favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria con l'obiettivo di accompagnare questi giovani all'età adulta nel momento in cui usciranno dal sistema di tutele. Questo progetto avrà una durata di 4 anni. —

CIVIDALE

Studenti e insegnanti del Convitto in Australia

CIVIDALE

La città australiana di Cairns, nel Queensland, ha segnato la tappa conclusiva del progetto di mobilità internazionale Digital Exchange Program organizzato dal Convitto nazionale Paolo Diacono fin dal 2018 su incarico del Ministero dell'istruzione. Una delegazione di studenti e docenti provenienti da quattro scuole superiori italiane, guidata dal rettore del Cnpd Alberta Pettoello, ha partecipato allo sviluppo di un piano didattico con i coetanei della Cairns State High School. "Humans as Nature Australia" il titolo del laboratorio che prevedeva attività di collaborative mapping/writing incentrate sul principio dell'unione indissolubile fra i diritti di natura e uomo: ideale sede Cairns, trovandosi in un'area che vanta due prestigiosi siti Unesco, la grande barriera corallina e la foresta pluviale. «Si chiude una progettualità studiata per valorizzare la dimensione internazionale del Piano scuola digitale del ministero, con coinvolgimento attivo di allievi di istituti distintisi nelle metodologie didattiche innovative», commenta il rettore Pettoello. —

L.A.

CIVIDALE

Un nuovo semaforo per il ponte del Diavolo

CIVIDALE

Si dovrebbe riuscire a porre rimedio a stretto giro al problema dell'assenza del semaforo in borgo di Ponte, centrato e distrutto da un'auto in retromarcia, circostanza che aveva obbligato il sindaco Daniela Bernardi a disporre a fini di sicurezza l'attivazione di un senso unico sul ponte del Diavolo.

«Il nuovo impianto è già stato ordinato: ci sono i tempi tecnici per la consegna», spiega l'assessore a viabilità e sicurezza Davide Cantarutti, aggiungendo che la spesa sarà coperta dal responsabile dell'abbattimento (un cittadino che dopo l'incidente si era dileguato, salvo essere presto rintracciato grazie alla videosorveglianza) e ribadendo che una riparazione non era possibile.

«Anche il palo – conferma – risultava irrecuperabile: per effetto dell'impatto con la vettura, i cavi elettrici del sistema non potevano più essere usati. Comprendo il disagio derivante dalla situazione e le lamentele: è purtroppo inevitabile che la chiusura anche parziale del ponte faccia incrementare sensibilmente il traffico su quello a valle. Confidiamo che il rimpiazzo dell'apparecchiatura avvenga celermente. Intanto è stata comunque decisa, d'intesa col Comando del Corpo di polizia locale della Comunità del Friuli orientale, l'installazione di una lanterna provvisoria. E per evitare che in futuro possano ripetersi criticità del genere, ho chiesto che si proceda all'acquisto di un impianto mobile». —

L.A.



CIVIDALE

Festeggiati i 100 anni di Marta

Grande festa per nonna Marta Zanutto, che nei giorni scorsi ha tagliato il traguardo del secolo di vita – in splendida forma e lucidissima – e che ha celebrato la ricorrenza con i familiari, prima, e poi con gli ospiti della Casa di riposo di Cividale, dove risiede: a farle visita, nella specialissima ricorrenza, anche il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi.

TAVAGNACCO

Più telecamere e fototrappole contro chi abbandona i rifiuti

Contestate 21 violazioni dalla polizia locale. Inflitte sanzioni da 100 a 1.220 euro Il sindaco Lirutti: lo smaltimento irregolare delle immondizie pesa sulla comunità



Controlli della polizia locale anche sull'utilizzo improprio dei 140 cestini distribuiti sul territorio comunale

TAVAGNACCO

Il Comune potenzia la videosorveglianza per contrastare i sempre più frequenti abbandoni abusivi di rifiuti, migliorando così anche il sistema di controllo del territorio da parte della Polizia locale.

Il fenomeno dell'abbandono incontrollato di immondizie è oggetto di particolare attenzione da parte dell'amministrazione guidata dal sindaco Moreno Lirutti «sia per i danni ambientali che produce, inquinando terreni e falde, sia per i costi che la comunità deve sopportare per le bonifiche e il degrado che provoca al decoro urbano, deturpato da cestini stracolmi e da carte e altro materiale sparsi ovunque».

«Il problema – rileva ancora il primo cittadino – riguarda innanzitutto i rifiuti normali o speciali abbandonati sul territorio e per la cui bonifica il Comune spende annualmente migliaia di euro. Il fenomeno dell'abbandono riguarda spesso anche i terreni privati, con consistente danno a carico dei proprietari che devono provvedere a loro spese alla rimozione degli stessi, a meno che non siano incolpevoli sotto il profilo della custodia».

Altro tema è quello del corretto conferimento dei rifiuti nei cestini disponibili sul territorio comunale «che attualmente sono circa 140 – precisa Lirutti –. Questi cestini hanno lo scopo di raccogliere i rifiuti minuti del passante e non certo i rifiuti domestici, per i quali c'è uno specifico e funzionale servizio porta a porta. Ed è ovvio che quando un cestino è pieno – sono svuotati dagli operai del Comune tre volte a settimana – i rifiuti vanno conferiti in altro cestino o portati a casa, come si fa in montagna dove, se il cestino è pieno, non siamo certo autorizzati a buttare le carte a terra. È sempre bene ricordare che lasciare rifiuti a terra equivale ad abbandonarli, con le conseguenti sanzioni».

Lirutti aggiunge anche che «è un fatto accertato che più cestini si mettono più rifiuti sono conferiti negli stessi, al netto di alcuni luoghi che ne sono privi e che cercheremo di adeguare, anche se il costo per lo svuotamento pesa in modo significativo sulle casse comunali: il decoro dell'ambiente richiede la partecipazione e la responsabilità di ognuno. Sono costi che si riversano automaticamente sulla Tari e quindi pesano direttamente sulle tasche di tutti i cittadini».

Ed è allo scopo di prevenire e scoraggiare questi fenomeni che è stata («E sarà ulteriormente rafforzata») l'attività della Polizia locale, anche con l'ausilio di fototrappole e il consolidamento dei sistemi di videosorveglianza e di lettura targhe. Al momento sono già stati contestati oltre 21 comportamenti scorretti. Le sanzioni previste dalla normativa vanno da 100 a 1.220 euro.

Il sistema di videosorveglianza, dotato di oltre 30 videocamere, «è stato di recente potenziato con l'installazione di un punto di lettura targhe nella frazione di Adegliacco, che si aggiunge ai tre già esistenti di Feletto Umberto e ai due che saranno installati presto a Colugna e a Tavagnacco capoluogo e che saranno operativi indicativamente entro i primi mesi del 2023 – sottolinea ancora il sindaco –. Grazie a questo servizio si va a completare il monitoraggio sui principali assi di entrata e uscita dal territorio comunale».

Costante è poi l'attività di monitoraggio tramite fototrappole, in particolare per il controllo degli scorretti conferimenti di rifiuti domestici nei cestini presenti nelle aree pubbliche. —

PAGNACCO

Daria Blasone eletta presidente del circolo di Fratelli d'Italia



Un momento dell'incontro organizzato da Fratelli d'Italia

Alessandro Cesare / PAGNACCO

Dopo aver costituito un gruppo autonomo in consiglio comunale (ne fanno parte Daria Blasone, indicata come capogruppo, Gabriele Pecile ed Erica Cicuttini), Fratelli d'Italia può contare anche su un nuovo circolo a Pagnacco.

Si è trattato di un momento importante per il radicamento del partito sul territorio e a testimoniarlo c'è stata la partecipazione dei rappresentanti nazionali (il neoeletto deputato Walter Rizzetto), regionali (Leonardo Barberio), e provinciali (Gianni Condotto).

A fare gli onori di casa i tre consiglieri Blasone, Pecile e Cicuttini. Ripercorrendo il percorso che li ha portati alla formazione del gruppo di Fdi, è stata Blasone a evidenziare «l'anomalia di una maggioranza formata da un sindaco leghista e da consiglieri iscritti al Partito democratico».

Parole che non lasciano grandi margini su possibili collaborazioni future tra opposizione e maggioranza: «Ci stiamo confrontando – ammette Blasone – e su molti punti siamo anche d'accordo. Ma il nostro compito, in questi primi mesi di mandato, è quello di controllare attentamente l'operato della giunta, che finora è ritornata più volte sui sui passi, a cominciare dallo scioglimento della convenzione della Polizia locale con Martignacco e Pasian di Prato».

«È un errore clamoroso – rincara la dose Blasone –, che è costato parecchio sia sotto il profilo finanziario, sia sotto quello logistico per quanto riguarda il personale».

Per quanto riguarda il nuovo circolo di Fdi, «l'obiettivo perseguito è quello di porsi come punto di riferimento per coloro che vorranno avvicinarsi, per preparare con maggior entusiasmo e convinzione – rimarca Blasone – l'appuntamento con le elezioni regionali del 2023».

«Abbiamo chiesto al partito di essere costantemente informati per poter poi trasferire sul territorio tutte le notizie utili», chiude Blasone, eletta presidente del nuovo circolo.

Al taglio del nastro, organizzato alla trattoria Cjavedal, sono intervenute una sessantina di persone, tra le quali tesserati e simpatizzanti. —

PASIAN DI PRATO

Prodotti plastici riciclati Sinergia fra Enaip e Illiria



La premiazione del concorso "Vesti il distributore in chiave green"

PASIAN DI PRATO

Continua l'impegno di gruppo Illiria, azienda leader nel settore della distribuzione automatica, e il Centro di formazione professionale Enaip di Pasian di Prato nel produrre progetti di sostenibilità orientati a diffondere una sempre maggiore consapevolezza sull'importanza – specie tra i giovani – di offrire il proprio contributo alla salvaguardia dell'ambiente attraverso piccoli gesti quotidiani "sostenibili" che si possono compiere anche a scuola.

Nelle sedi Enaip Fvg è stato implementato Ri-vending, programma virtuoso che prevede un ciclo chiuso di raccolta, riciclo e riuso di rifiuti plastici provenienti da distributori automatici (bicchieri in plastica e bottiglie Pet).

Inoltre gli stessi bicchierini usati per il caffè sono stati sostituiti da Hybrid, innovativo bicchiere 100% riciclabile e a basso impatto ambientale, grazie all'emissione di Co2 nell'ambiente durante il suo ciclo di vita inferiore del 40% rispetto ai bicchieri tradizionali. E siccome di ambiente si può parlare anche attraverso la creatività, è stato ideato il concorso "Vesti il distributore in chiave green" rivolto agli alunni Enaip del corso di operatore grafico-addetto alla computergrafica, ai quali è stato chiesto di interpretare attraverso immagini e videoclip i progetti messi in campo da Illiria nel suo percorso di sostenibilità. Gli autori delle migliori opere sono stati premiati in occasione dell'inaugurazione del bar interno, sempre gestito da Illiria. —

MANZANO

Ciclista muore due giorni dopo l'investimento

Andrea Beltramini, 51 anni, non ce l'ha fatta. Era stato travolto domenica sera da un'auto nei pressi di una rotonda

MANZANO

Non ce l'ha fatta il 51enne di Manzano investito domenica mentre era in sella alla sua bicicletta, lungo la regionale (via Udine) che collega Buttrio a Manzano, vicino alla rotonda e al supermercato Aldi. Andrea Beltramini è morto ieri sera all'ospedale di Udine, dove era stato ricoverato in gravissime condizioni. Lascia il papà, con cui viveva, e un fratello.

Erano le 18.30 di domenica quando una Lancia Y aveva urtato la bici di Andrea Beltramini che, in seguito all'impatto, era stato scaraventato a terra riportando un grave trauma cranico. Le sue condizioni erano subito apparse critiche ai soccorritori inviati dalla centrale Sores e sopraggiunti con una ambulanza e l'elicottero. I sanitari del 118 avevano praticato a lungo operazioni di rianimazione e lo avevano poi trasportato in condizioni gravissime al Santa Maria della Misericordia di Udine, dove era stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Palmanova e i vigili del fuoco di Cividale, che avevano poi messo in sicurezza la strada.

La scomparsa di Andrea ha destato profondo cordoglio nella comunità, dove l'uomo era molto conosciuto. Appassionato di calcio, collaborava attivamente con la società locale, la Manzanese, e durante la stagione estiva lavorava come bagnino a Grado. «Era una persona tranquilla – lo ricorda il sindaco Piero Furlani, che tiene a precisare che la rotonda è illuminata – e si spendeva per gli altri, dava una mano soprattutto alla Manzanese». —




Andrea Beltramini, 51enne di Manzano, e l'incidente lungo la regionale

CODROIPO

Lotta alla violenza sulle donne nel ricordo di Elisabetta Molaro

Un incontro, la messa e spettacoli grazie a Comune e Ambito socioassistenziale
La consigliera Alessandra Dario: è importante anche la prevenzione nelle scuole

CODROIPO

In occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, che ricorre il 25 novembre, il Comune di Codroipo ha organizzato una serie di iniziative volte alla sensibilizzazione su un tema che a giugno ha particolarmente scosso la comunità, quando Elisabetta Molaro fu uccisa a coltellate dal marito.

Proprio alle 18 del 25, dall'auditorium comunale, si terrà un incontro aperto al pubblico per creare un momento di informazione e confronto. In precedenza, alle 17 in duomo, sarà celebrata una messa in suffragio alle donne vittime di violenza. Il 2 dicembre alle 20.45, al teatro Benois De Cecco si terrà lo spettacolo della compagnia Teatrino del Rifo dal titolo "Se non avessi più te", scrittura scenica di Manuel Buttus e ricerca musicale di Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino. Il 9 dicembre alle 20.45, sempre al teatro, a cura del circolo Lumière sarà proiettato il film "La notte del 12", thriller francese in cui un capitano di polizia che indaga ossessivamente sulla morte di una ragazza si scontra con una lista troppo lunga di sospetti e moventi.

Infine, domenica 11 dicembre, alle 16, spettacolo di danza e recitazione con la partecipazione dell'associazione Zerotraccia e della scuola DanceArt, note realtà del Codroipese impegnate in un lavoro corale, a più linguaggi, che drammatizzerà brani tratti da grandi pagine di letteratura.



Elisabetta Molaro

Silvia Polo, assessore alla cultura, rileva che «abbiamo scelto con molta cura le serate, abbiamo lavorato in sinergia con l'assessore alle politiche sociali, Paola Bortolotti, e la consigliera delegata alle pari opportunità, Alessandra Dario. Su un tema così delicato e attuale va attivate una pluralità di prospettive attraverso diversi linguaggi espressivi per toccare tutte le nostre sensibilità. Abbiamo cercato di offrire più spunti di riflessione».

Secondo Paola Bortolotti «i femminicidi, pure così frequenti, sono la punta di un iceberg di una cultura di violenza che pervade la società trasversalmente in tutti i livelli sociali. Le nostre iniziative si pongono l'obiettivo di dare a tutte le donne, in particolare alle giovani, gli strumenti per capire quando il rapporto può contenere i germi di una violenza che ogni giorno pone limiti alla loro libertà e alla loro stessa vita, potendo manifestarsi nelle forme più gravi e pericolose. Intendiamo proseguire su questo percorso di sensibilizzazione».

Su questo versante, che comprende una sfera fondamentale dei servizi sociali, il Comune di Codroipo è in costante dialogo e collaborazione con i Comuni dell'Ambito socio-assistenziale del Medio Friuli, in particolare attraverso "Ambito donna", come sottolinea Alessandra Dario: «La collaborazione con Ambito donna si concretizza in attività culturali e aggregative, ma soprattutto nelle attività di supporto e prevenzione dei fenomeni di violenza. Ricordo in particolare la prevenzione all'interno delle scuole, organizzata dalla Scuola territoriale della salute e anche lo Sportello anti-violenza, contattabile al 331 3953726. Naturalmente l'intento è di lavorare insieme ai colleghi d'Ambito per incrementare questa rete di sensibilizzazione e questi servizi di prevenzione. Ringrazio in particolare il dottor Mauro Tramontano, le associazioni codroipesi ed Elena Ponte, rappresentante di Ambito donna». —

CODROIPO

Militari piratavano Sky Condannati a 4 mesi l'uno

CODROIPO

A farli finire nei guai erano stati i messaggi whatsapp di un (allora) collega. Erano tutti militari di stanza in una caserma di Codroipo e lui, già sotto indagine, aveva proposto a loro, così come a una serie di altri conoscenti, un servizio che avrebbe permesso l'accesso a Sky: il cosiddetto "pezzotto". Il passo successivo era stata l'apertura di un fascicolo per l'ipotesi di reato di violazione del diritto d'autore a carico di tutti coloro che avevano mostrato quantomeno interesse a quell'opportunità. Compresi Pietro Salatino e Mario Buccella, per i quali, a differenza di altri commilitoni in servizio in quella e in altre caserme della provincia per i quali era stata chiesta e disposta l'archiviazione, la Procura di Udine aveva ritenuto di sostenere l'accusa in giudizio.

Il processo che ne è seguito si è chiuso ieri con la condanna di entrambi a 4 mesi di reclusione e 2 mila euro di multa, sospesi con il beneficio della condizionale. La sentenza è stata emessa dal giudice onorario Paola Turri, che ha riconosciuto agli imputati le circostanze attenuanti generiche. Il pm onorario Paola Pessini aveva concluso la discussione con la richiesta di un anno di reclusione l'uno.

La difesa, rappresentata dall'avvocato Eva Casi - legale anche di altri quattro militari la cui estraneità era stata accertata in fase di indagini preliminari -, aveva concluso per la loro assoluzione, escludendo avere mai adoperato il servizio e sostenendone comunque la buona fede, non essendo a conoscenza del fatto che si trattava di uno strumento illecito e scambiandolo piuttosto per un'applicazione. Tutti argomenti che il difensore ribadirà in sede d'appello, evidenziando anche l'assenza di tracce di utilizzo dei relativi codici e ricordando come gli stessi fossero già titolari di contratti con Sky. —

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Santarossa presenta il suo ultimo romanzo

Domani alle 20.30, all'azienda agricola Ferrin di Camino al Tagliamento, Massimiliano Santarossa presenterà il suo ultimo romanzo "Gelsi e sangue. L'Ottocento qui da noi", edito da Biblioteca dell'immagine, dialogando con Barbara Tantulli, editrice. Gelsi e sangue è il racconto di un'epopea familiare, donne e uomini, vecchi e bambini, paesaggi e animali, andati tra le onde della grande storia. Vede l'alba il 17 ottobre 1797 nel passaggio di Napoleone tra queste strade di sassi bianchi e polvere e corre fino alla notte del 23 maggio 1915, nelle ore che precedono l'inizio della Grande Guerra. Il "Secolo grando", nelle scoperte scientifiche come nella fame atavica, nelle guerre d'indipendenza per fare l'Italia come nella dura vita sui campi dei mezzadri.

MORTEGLIANO

Ha educato generazioni di alunni Lutto per la maestra Maria Pia

Elisa Michellut / MORTEGLIANO

Per trentacinque anni ha insegnato a generazioni di studenti, che di lei, anche a distanza di tanti anni, hanno conservato un ricordo indelebile. Maria Pia Mosanghini, per tutti la maestra Maria Pia, è mancata lunedì mattina, nella sua abitazione, a Mortegliano, a causa di un improvviso malore. Aveva 82 anni. Nata il 15 febbraio 1940, la maestra Mosanghini era nota e stimata nella comunità.

Originaria di Mortegliano, l'ottantaduenne friulana, dopo essersi diplomata al Collegio Arcivescovile di Udine, aveva subito iniziato a insegnare, prima alle Scuole speciali di Udine e poi, nel 1974, alle scuole elementari di Chiasiellis e di Mortegliano, dove ha lavorato per vent'anni. «Adorava insegnare – il ricordo del figlio, Paolo Ellero –. Lo faceva con una grande passione e con tanto entusiasmo. Sapeva instaurare un rapporto davvero speciale con i suoi alunni, che di lei hanno un bellissimo ricordo».



Maria Pia Mosanghini

Spostata con Ciro Ellero nel 1967, Maria Pia Mosanghini, dopo la pensione, aveva scelto di frequentare con particolare interesse i corsi organizzati dall'Università delle LiberEtà. Donna di grande cultura e interessi, amava l'arte, Il teatro e la lettura. «Frequentava corsi di inglese, computer, meditazione – aggiunge ancora il figlio Paolo –. Faceva un sacco di cose. Si occupava anche della casa, del giardino e del suo orto, che ha curato fino all'ultimo. Mia madre è sempre stata una colonna portante per la nostra famiglia, un punto di riferimento per tutti. Una donna energica, altruista e piena di vita. Ci ha insegnato che con la forza di volontà si può ottenere qualsiasi cosa. Lascia un vuoto incolmabile».

Il funerale sarà celebrato domani pomeriggio, alle 15, nella chiesa parrocchiale della santissima Trinità di Mortegliano. Maria Pia Mosanghini lascia i figli Paolo e Licia, il suo adorato nipote, le sorelle Lauretta e Vittorina e i fratelli Ottavino, Vittorio e Lorenzo. Il marito è deceduto nel 2014. —

CERVIGNANO

Trasloco di Promoturismo «Dal sindaco nessuna tutela»

La preoccupazione della minoranza per la perdita della sede di Villa Chiozza «A Balducci avevamo chiesto di opporsi alla decisione della Regione»

Francesca Artico / CERVIGNANO

«Avevamo dato mandato al sindaco Andrea Balducci in occasione del consiglio comunale del 28 luglio scorso, di esprimere contrarietà alla decisione della giunta regionale di centrodestra di trasferire la sede di PromoturismoFvg da Villa Chiozza a Cervignano alla sede dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari: a oggi non abbiamo avuto riscontro. Esprimiamo tutta la nostra preoccupazione per questo reiterato silenzio da parte del primo cittadino. E quale sarà l'impatto che tale scelta avrà nei circa cento dipendenti, e rispettivi nuclei famigliari, che oggi trovano impiego a Villa Chiozza?».

Giancarlo Candotto, consigliere di minoranza della lista Il Ponte, manifesta tutta la preoccupazione del suo gruppo per una decisione «calata dall'alto che si figura come un'operazione con forti criticità e interrogativi», e che prevede di avviare il trasferimento della sede di PromoturismoFvg da Villa Chiozza all'aeroporto regionale. «A uscire sconfitta sarà Cervignano – rimarca Candotto – che ne uscirà profondamente indebolita ed è l'ulteriore conferma che in questa giunta regionale la necessaria politica di razionalizzazione dei costi non è senz'altro una priorità». Ricorda che Cervignano ha un ruolo importante come collocazione strategica sul territorio regionale, in asse con le città Unesco Cividale-Palmanova-Aquileia, attraversata dalla importante ciclovia Alpe Alpe, con la frazione di Strassoldo che con i suoi due castelli costituisce un raro esempio di antico borgo medievale, entrato recentemente nel club dei borghi più belli d'Italia.



La sede di Promoturismo non sarà più a Villa Chiozza (nella foto) e si trasferirà nell'aeroporto di Ronchi

«Per prima cosa – spiega ancora – questa decisione determinerà un impoverimento del territorio e abbandona una sede, Villa Chiozza, che è stata scelta come sede dell'ente turistico regionale proprio in virtù della sua centralità, della sua posizione strategica rispetto ai poli Unesco e al contesto turistico balneare, nonché la vicinanza alla rete ferroviaria e autostradale. Villa Chiozza, anche in virtù della sua presenza architettonica che sposava perfettamente le linee direttive della nostra politica turistica basata sulla cultura, sul radicamento al territorio e sull'offerta culturale, era la scelta corretta sia in termini baricentrici che simbolici per promuovere la nostra regione. L'abbandono di questa sede di proprietà regionale, oggetto di lavori di ristrutturazione per ospitare l'ente turistico regionale, per il trasferimento a uno spazio privato, lascia profondi interrogativi di opportunità. Senza dimenticare che parte degli uffici regionali turistici sono già stati trasferiti nella sede della Fiera di Udine con ulteriori maggiori oneri a carico dell'amministrazione regionale».

Il consigliere della lista Il Ponte conclude affermando che «a questo punto sorge spontanea la domanda relativa al futuro di Villa Chiozza e dei costi che dovranno essere sostenuti per garantire la sua manutenzione compreso il parco annesso». —

CERVIGNANO

Rizzatti presenta il libro che racconta la sua famiglia

Oggi alle 18 alla Casa della musica di Cervignano è in programma la presentazione del libro "Domenico Rizzatti. Cronache di guerra e prigionia. La sua famiglia dagli Asburgo ai Savoia"(Gaspari editore) di Domenico Rizzatti che sarà presente all'incontro insieme con i curatori del libro Giorgio Milocco e Carlo Enrico Tincani. L'ingresso è libero. L'iniziativa, organizzata dal Comune di Cervignano rientra nel progetto dell'assessorato alla Cultura, "Cervignano del Friuli città che legge", che si pone l'obiettivo di salvaguardare la storia.

Nella nota di presentazione l'assessorato alla Cultura sottolinea che «la memoria va custodita, salvaguardata e diffusa. Il diario di Domenico Rizzatti appartiene ora a tutta la comunità».

Si tratta del racconto di un fante dell'esercito imperiale componente di una grande famiglia friulana che fu fatto prigioniero dal russi nel 1914, durante quei mesi di prigionia avverte il senso dell'identità nazionale, e si fa irredentista quando rientra in Italia nel 1916. Ed è un un po' la storia della famiglia Rizzatti passata dagli Asburgo ai Savoia.

F.A.

TRIVIGNANO UDINESE

Il sindacato sul caso della Sea: «I lavoratori vanno rispettati»

TRIVIGNANO UDINESE

Il sindacato della Fiadel (Federazione italiana autonoma dei dipendenti degli enti locali) scende in campo a tutela dei dipendenti (una trentina) della Sea (Soluzione eco ambientali srl), l'azienda di Trivignano Udinese che raccoglie i rifiuti per Net spa di Udine al centro delle proteste degli abitanti che chiedono (in questi giorni anche attraverso una ptezione) il trasferimento dell'impianto situato sulla Strada Triestina, che a loro dire porterebbe tanti disagi.

Il segretario provinciale Fiadel Dimitri Pavan, evidenziando che «va tenuto in considerazione che i lavoratori sono sempre in prima linea e stanno subendo sulla loro pelle le conseguenze di questa situazione incerta. In primis – afferma – bisogna tenere in considerazione qual è l'attività effettuata dagli operatori ecologici, i quali svolgono un servizio pubblico in qualsiasi condizione climatica, al freddo, sotto la pioggia, e durante le festività senza mai fermarsi, con impegno e abnegazione». Pavan rimarca che questi lavoratori «hanno diritto al rispetto per l'attività che svolgono e in questo momento i cittadini non glielo stanno riconoscendo, mostrando degli striscioni che non fanno altro che ledere la loro dignità. Dovrebbero provare cosa significa fermare il servizio di raccolta rifiuti anche solo per un giorno per capire quanto siano indispensabili per la comunità».



La protesta degli abitanti di Trivignano nei confronti della Sea

Come si ricorderà, l'attività della Sea, è iniziata nel novembre del 2021, quando l'azienda si è insediata nei capannoni dismessi della vecchia area artigianale, sulla quale il Comune aveva emesso una serie di provvedimenti e regole sul tipo di insediamento, orari in cui svolgere l'attività, a tutela dei residenti. Gli abitanti hanno però subito lamentato disagi per i rumori anche notturni e l'inquinamento derivanti dall'attività dell'azienda. Al punto da far nascere un comitato per chiedere il trasferimento dell'impianto. Intanto la Sea aveva fatto ricorso al Tar contro l'ordinanza del sindaco di Trivignano, Roberto Fedele, che vietava la prosecuzione dell'esercizio dell'attività lavorativa dalle 20 alle 7. Il Tribunale amministrativo a luglio però ha rinviato ogni decisione al 28 giugno 2023, a seguito dell'impegno dell'azienda a trasferirsi. —

F.A.

Gli incidenti in autostrada

Camionista va a zig zag: aveva preso droga

Un 37enne serbo urta il guard-rail lungo l'A4. Fermato dalla Polstrada a Gonars, risulta positivo a eroina e marijuana

Anna Rosso / PALMANOVA

Al volante di un camion, prima ha provocato un incidente (per fortuna senza gravi conseguenze e con soli danni ad alcune parte del guard-rail) lungo l'autostrada A4, tra Villesse e Palmanova. Poi ha continuato a guidare in maniera pericolosa, scartando improvvisamente a destra e sinistra e spaventando gli altri utenti della strada. Infine, è risultato positivo al droga-test, in particolare per quanto riguarda l'assunzione di marijuana ed eroina. Al centro dell'episodio accaduto intorno alle 14.30 di lunedì, secondo la prima ricostruzione della Polstrada di Palmanova, un cittadino serbo di 37 anni che, dopo essere stato fermato nell'area di sosta di Gonars sud, è stato denunciato per guida sotto l'effetto di sostanza stupefacenti. Gli agenti gli hanno ritirato la patente (che sarà sospesa per un periodo di almeno un anno), gli hanno tolto dieci punti e hanno sequestrato il tir ai fini della confisca. Tra l'altro, a bordo del mezzo pesante hanno trovato anche una modesta quantità di stupefacente e gli strumenti idonei al consumo (per esempio una siringa). L'uomo, come si legge in una nota diffusa dalla Questura, è stato anche segnalato alla Prefettura di Udine come consumatore di droghe per i provvedimenti che competono all'ente.

Il camionista era dapprima risultato positivo al "drogometro" (apparecchio precursore usato dalla polizia stradale per effettuare test rapidi per gli stupefacenti attraverso il prelievo di un campione di saliva) e, successivamente, era stato accompagnato in ospedale per ulteriori esami. «Ancora una volta il tempestivo intervento della polizia stradale in servizio sull'arteria autostradale – hanno sottolineato dalla questura –, grazie anche alle segnalazioni degli automobilisti in transito, ha scongiurato le ben più gravi conseguenze che avrebbe potuto avere il comportamento alla guida di questo incauto conducente professionale». —

PALMANOVA

Tir distrutto dal fuoco A23 chiusa per ore

È andato distrutto l'autoarticolato alimentato a metano (e carico di cibi e bevande) che ieri, verso le 12.30, ha preso fuoco in autostrada, tra il Nodo di Palmanova e Udine Sud, in direzione Tarvisio. Quel tratto dell'A23 è rimasto chiuso fino alle 16 circa per consentire ai soccorritori – sul posto vigili del fuoco, personale di Autovie venete e polizia stradale – di portare a termine il complesso intervento di rimozione del mezzo pesante. Non ci sono stati feriti. Né risultano coinvolti altri veicoli. Ci sono stati, invece, rallentamenti al traffico.



TERZO D'AQUILEIA

Investita dall'auto del parroco domani sopralluogo dei periti

TERZO D'AQUILEIA

È morta a seguito dei traumi riportati nell'impatto contro l'auto che l'ha investita: la conferma sulle cause del decesso di Ivalda Folla, la 75enne di Terzo d'Aquileia rimasta vittima di un incidente stradale nel pomeriggio di domenica 6 novembre, mentre, in bici, stava andando a trovare i suoi nipoti ad Aquileia, è arrivata dall'autopsia eseguita sul suo corpo dal medico legale Lorenzo Desinan. Ottenuto il nulla osta della Procura alla sua sepoltura, la famiglia potrà ora fissare la data del funerale.



Ivalda Folla aveva 75 anni

L'inchiesta avviata a carico di don Adelchi Cabass, il parroco di Aquileia che si trovava al volante dell'auto, invece, proseguirà con l'ulteriore accertamento disposto dal pm Elena Torresin, titolare del fascicolo: la perizia tecnica dalla quale si attende l'esatta ricostruzione della dinamica dei fatti. Le operazioni inizieranno domani, con un sopralluogo nel punto della strada provinciale 8, in località Borgo Pacco, a Villa Vicentina, in cui è avvenuto l'investimento. Il pm ha affidato l'incarico al perito Marco Martinuz, mentre il parroco, che è indagato per omicidio stradale ed è difeso dagli avvocati Caterina Belletti e Lorenzo Presot, ha nominato l'ingegner Marco Pozzati.

Va da sè come dall'esito delle valutazioni tecniche, discenderanno tanto le conclusioni accusatorie, quanto le scelte difensive. Il pm ha assegnato al proprio consulente 60 giorni di tempo per il deposito dell'elaborato. Dopo l'incidente, il sacerdote era stato sottoposto all'alcoltest ed era risultato negativo. «Mi sono immediatamente fermato a prestare soccorso – aveva detto al "Messaggero Veneto" don Adelchi –. Ho cercato di fare il possibile per aiutarla. Non riesco a darmi pace». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Militare della Marina soccorso in porto

SAN GIORGIO DI NOGARO

La piena sinergia tra l'equipaggio di una nave e gli operatori della Sores ha permesso un tempestivo soccorso sanitario in un luogo delicato quale un porto.

Un militare della Marina militare italiana di 46 anni, infatti, mentre ieri si trovava a bordo di una nave della Marina ormeggiata a Porto Margreth, a Porto Nogaro, ha accusato un grave malore. Immediata, da parte dell'equipaggio della nave, la chiamata di aiuto al Numero unico di emergenza Nue112 del Fvg che ha transitato tempestivamente la telefonata alla centrale Sores (Struttura operativa regionale emergenza sanitaria Fvg).

Gli infermieri della sala operativa Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Giorgio di Nogaro, mentre un'infermiera della sala operativa Sores è rimasta in contatto costantemente con l'equipaggio della nave per monitorare le condizioni della persona colta da malore. Durante il trasporto a Udine il militare ha mostrato segni di miglioramento. —

LUTTO A SAN GIORGIO DI NOGARO

Il volontario della Pc che dopo il terremoto fu nominato cavaliere

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

La Protezione civile di San Giorgio di Nogaro piange la scomparsa di Giovanni "Gino" Finesso, uno dei primi volontari del gruppo nato nel 1989. Finesso, che aveva 69 anni, è mancato sabato all'ospedale civile di Udine dove si trovava ricoverato da un paio di giorni. I funerali saranno celebrati domani alle 15 in Duomo.



Giovanni Finesso aveva 69 anni

Da alcuni anni era ospite della casa di riposo Chiabà, ma come ricorda il coordinatore della Pc sangiorgina Alessandro Colpo, «ha continuato ad aiutare il prossimo anche solo stando davanti alla porta per dare indicazioni ai visitatori. Da tempo non era più attivo all'interno del nostro gruppo, ma era rimasto ugualmente con noi a dimostrazione del suo attaccamento che dimostrava anche indossando sempre con orgoglio il berretto del gruppo comunale di Pc».

La storia di volontario di Gino Finesso, è legata anche al terremoto in Friuli del 1976, quando ad appena 23 anni, dipendente dell'ufficio Igiene e Profilassi di Udine, quella mattina del 6 maggio era partito per Majano dove due condomini erano crollati uno sull'altro, e lui assieme ad altri volontari, era stato chiamato a scavare tra le macerie. Nei giorni seguenti l'impegno a Gemona sempre in prima linea per dare un primo aiuto anche alla popolazione.

Il 9 maggio il rientro a casa per alcuni giorni di riposo e l'incidente a Fauglis a causa di un colpo di sonno. Il ricovero in ospedale, prima a Palmanova e poi a Trieste per le ferite alla laringe e all'anca sinistra che gli provoca una disabilità permanente, per questo e per il suo impegno viene nominato cavaliere della Repubblica. —

Le indagini a Lignano

Lavori regolari a resort e ristorante L'archiviazione chiude la vicenda

L'inchiesta nel 2019 aveva portato al sequestro delle casette sull'acqua e di una parte del Cason

Luana de Francisco / LIGNANO

Nessuna «macroscopica illegittimità» del permesso di costruzione, né rispetto alla realizzazione del "Marina Azzurra" resort", né in relazione all'ampliamento del fabbricato che ospita il ristorante "Al Cason". Dopo la decisione del tribunale del riesame di Udine di annullare il sequestro preventivo di entrambe le strutture, con la rimozione dei sigilli posti dai carabinieri del Nas il 15 maggio del 2019, era stata la stessa Procura di Udine a tornare sui propri passi e, esaminate le memorie dei difensori delle sei persone finite sotto indagine per le ipotesi di reato, contestate a vario titolo, di abuso d'ufficio, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, falsità ideologica e violazione di normative urbanistiche, fare marcia indietro. Il decreto di archiviazione che chiude la vicenda, certificando la regolarità delle operazioni, risale al lontano settembre del 2020. Ma i diretti interessati o, quantomeno, una parte di loro ne ha avuto contezza soltanto in questi giorni.

LE ACCUSE DI NAS E PROCURA

Il blitz era scattato a dieci giorni dall'inaugurazione della prima stagione estiva dell'esclusivo complesso turistico realizzato sulla sponda sinistra del fiume Tagliamento ed era stato esteso anche a una porzione del ristorante "Al Cason", pure in località Riviera. A monte, due vicende giudiziarie tra loro scollegate, ma confluite nello stesso provvedimento di sequestro del gip e, comunque, assimilabili – secondo la tesi accusatoria sostenuta dal procuratore aggiunto Claudia Danelon, titolare dei fascicoli – quanto a tipologia d'illecito. E cioè rispetto all'ipotesi che l'architetto Paolo Giuseppe Lusin, di Pieris, nella sua veste di dirigente dell'Area tecnica, «avesse rilasciato i permessi a costruire in violazione delle norme urbanistiche e del piano di assetto idrogeologico, in accordo con i professionisti e gli imprenditori interessati».



I carabinieri del Nas di Udine al Marina Azzurra resort di Lignano

GLI INDAGATI

Ipotesi che i giudici del Riesame di Udine, di lì a tre settimane, avevano scartato, ritenendola «insussistente», e che, all'esito degli ulteriori accertamenti condotti sul caso, un anno dopo, anche il magistrato inquirente aveva escluso potersi sostenere in giudizio. «Sebbene gli interventi realizzati in area golenale e destinati al turismo destino grandi perplessità sotto il profilo giuridico – aveva concluso il pm Danelon, con riferimento al resort –, in questa sede si deve fare i conti con gli elementi costitutivi dei reati ipotizzati». Da qui, la richiesta di archiviazione del procedimento, successivamente disposta dal gip Daniele Faleschini Barnaba, nei confronti di tutti gli indagati. Oltre a Lusin, quindi, anche l'imprenditore Giorgio Ardito e il geometra Massimo Sandri, entrambi di Lignano, per il filone del "Cason", e gli imprenditori Angelo Basso, Laura Barel e Marco Frattolin, tutti di San Michele al Tagliamento, per il filone del "Marina Azzurra".

LE DIFESE

Un epilogo che «dà conto dell'assoluta correttezza del mio operato, come peraltro ho sempre sostenuto – ha commentato l'architetto Lusin –. Nella gestione di entrambe le pratiche, mi sono assunto le responsabilità che competono a un dirigente comunale che persegue l'interesse pubblico in conformità alla normativa. Nonostante questa vicenda, che umanamente mi ha non poco provato e professionalmente molto nociuto, ritengo doveroso continuare a operare in questo modo, rimanendo indipendente e rispettoso delle leggi». Per quanto «ampiamente soddisfatto», il suo difensore, avvocato Francesco De Benedittis, ha rilevato con amarezza «l'eccessiva spettacolarizzazione della vicenda», osservando come «implementi la casistica delle assoluzioni e archiviazioni in materia di abuso d'ufficio, pari al 98% dei casi» e indicando come «non più procrastinabile un'iniziativa del legislatore che abroghi questo fumoso reato». Apprezzamento per «il profondo rispetto della cultura della giurisdizione» dimostrato dalla decisione è stato espresso dall'avvocato Maurizio Conti, difensore di Ardito e Sandri. «L'organo d'accusa ha dialetticamente contrapposto alle inziali risultanze delle indagini gli elementi di segno contrario introdotti dalla difesa – ha detto –, dimostrando di tenerli nella dovuta considerazione e riconoscendo quindi l'esistenza di un titolo autorizzativo non viziato». Soddisfatti anche gli avvocati Simonetta Rottin, Renzo Fogliata e Novella Disopra, che assistevano gli imprenditori veneti. —

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

Immenso l'amore che ci hai donato, immenso il dolore che ci hai lasciato

E' volata in cielo



LILIANA LIBERALE
in SINICCO

Lo annunciano il marito, le figlie, i generi e l'adorato nipote.
Il funerale avrà luogo venerdì 18 novembre alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di Pavia di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un grazie particolare a Mareta Liliana e al dott. Prelli.

Pavia di Udine, 16 novembre 2022

Casa Funeraria Mansutti
Udine via Calvario 10
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari



RENZO SERENA
di 98 anni
animo buono e gentile

Lo annunciano la moglie Ida, i figli Marzio con Ornella, Fabrizio con Romana, i nipoti Andrea con Manuela, Stefano e l'adorato pronipote Nicola e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 17 novembre alle ore 12.00 nella Chiesa del Carmine di Via Aquileia, partendo dal Cimitero Urbano di S. Vito.

Udine, 16 novembre 2022

O.F. CARUSO Feletto Umberto Via Mameli 30

Partecipano al lutto:
- La consuocera Maria con i famigliari.

Improvvisamente ci ha lasciati



MARIA PIA MOSANGHINI
ved. ELLERO
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, il nipote, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 17 novembre alle ore 15.00 nella chiesa di Mortegliano, partendo dall'abitazione dell'estinta.

Mortegliano, 16 novembre 2022

O.F. Gori Mortegliano - Castions di Strada Tel. 0432 768201

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

MARIO CORADAZZI

commossi per le attestazioni d'affetto ricevute, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore quanti hanno voluto ricordare il loro caro congiunto.

Caneva di Tolmezzo, 16 novembre 2022

ANNIVERSARIO

16-11-2003 16-11-2022

"La morte non separa ciò che l'amore ha unito"



GILDA GALLERIO
in MARTELLI

Il tuo sorriso e la gioia di vivere rimaranno per sempre nei nostri cuori.
Un affettuoso ricordo dal marito Gian Luca, il figlio Daniele e familiari tutti.

Avilla di Buja - Imola, 16 novembre 2022

Of Sordo

E' salito alla casa del Padre e si è ricongiunto alla mamma e al papà



Cav. GIOVANNI FINESSO
(Gino)
di 69 anni

Ne danno il triste annuncio i cugini, le cugine ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Giovedì 17 Novembre alle ore 15 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Un particolare ringraziamento ai medici curanti e a tutto il personale della Casa di Riposo G. Chiabà.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

San Giorgio di Nogaro, 16 novembre 2022

O.f. Ietri
San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

Ci ha lasciati



RENZO BODIGOI
di 83 anni

Lo annunciano la moglie Paola, il figlio
Marco, la nipote Viola, la sorella, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 18 novembre alle ore 15.00 nella Chiesa di Moruzzo,
partendo dall'Ospedale Civile di S. Daniele.
Un ringraziamento ai medici Baldo, Fusco e Signor, ed al personale tutto dell'Ospedale di San Daniele, per le premurose cure apprestate.

Moruzzo, 16 novembre 2022

O.F. CARUSO
Feletto Umberto
Via Mameli 30

È mancato all'affetto dei suoi cari



GIANNI DEGANI
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 17 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Montegnacco, giungendovi alle ore 14.45 dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Montegnacco di Cassacco, 16 novembre 2022

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento
Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

E' mancata all'affetto dei suoi cari



DANILA ORLANDI
di 93 anni.

Ne danno il triste annuncio i fratelli Leonardo, Carla, le cognate Angela e Maria Pia, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 17 novembre alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dalla propria abitazione.
Un grazie di cuore a Dorina e Liliana ed al medico curante Dottor Todisco.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 16 novembre 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco
Pasian di Prato

Ci ha lasciati



ALBERTO CACITTI
Pirulin
di anni 80

Lo annunciano la moglie, le figlie con i generi e nipoti, la sorella, cognati parenti ed amici tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 15,00 nella chiesa di Caneva.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo e un grazie a quanti si sono prodigati nelle sue ricerche.

Caneva di Tolmezzo, 16 novembre 2022

of PIAZZA

E' mancata



APOLLONIA GORTAN
ved. FABIANI
di anni 92

Lo annunciano i figli Daniela, Antonio e Stefano uniti a familiari e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 14,30 a Paularo partendo dall'abitazione.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Paularo, 16 novembre 2022

of PIAZZA

É mancato all'affetto dei suoi cari



ALDO SCAUNIGH
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Cetty, le figlie Sara con Lorenzo e Sabrina con Nii, la sorella Emma ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 17 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Rualis, giungendo dall'ospedale di Cividale.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Rualis, 16 novembre 2022

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Gli amici di sempre, Patrizia e Andrea con Luca, Ilaria e Arrigo con Caterina e Linda, Diana e Luigi con Vincenzo e Valentina, Sonia e Gianni con Sara e Marco, Clara e Paolo con Luca, Patrizia con Alessia, Bruno con Gaia e Patrizia Spadola, commossi si uniscono al dolore di Cetty, Sara e Sabrina per la perdita del caro

ALDO

Rualis, 16 novembre 2022

of ANGEL
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati



LUIGI PLASENZOTTI
di 87 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, genero, nipote, fratello, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 16 novembre alle 15.00 nella chiesa di Mortegliano.

Mortegliano, 16 novembre 2022

O.F. Gori Mortegliano - Palmanova
Tel. 0432 768201

Improvvisamente ci ha lasciati



GABRIELLA ROMANIN
ved. BOLDRINI
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Luca e Paolo con Sabrina, i nipoti Beatrice, Davide e Elisa, il fratello Stefano ed i parenti tutti
I funerali avranno luogo giovedì 17 novembre alle ore 15.00 nella chiesa di S. Lorenzo in Forni Avoltri, dove giungerà dall'abitazione alle ore 14.30, per la recita del S. Rosario. Seguirà cremazione
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno ricordarla

Forni Avoltri, 16 novembre 2022

Of. Zuliani
Ovaro

È mancata all'affetto dei suoi cari



ROMANA BROSOLO
Insegnante
di 85 anni

Lo annunciano il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 17 novembre, alle ore 14.30, nella chiesa di Flagogna, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Flagogna di Forgaria nel Friuli, 16 novembre 2022

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

L'APPUNTAMENTO

Festival dell'animazione, il nuovo corto di Mauro Carraro

La tappa pordenonese del Piccolo Festival dell'Animazione ha inizio oggi, mercoledì 16, già in mattinata a Cinemazero a Pordenone con la sezione Animayoung, aperta solo agli studenti delle scuole medie e superiori con i corti realizzati dagli allievi di Accademie e Istituti d'Arte nazionali e internazionali, tra cui l'Ecole des Métiers du Cinéma d'Animation, il Centro Sperimentale di Cinematografia di Torino, l'Estonian Academy of Arts, Budapest Metropolitan University e la vicina University of Nova Gorica School of Arts. A completare la mattinata anche una masterclass tenuta da Upata, alias Elisa Turrin a cui partecipano circa 200 studenti delle scuole e un omaggio a Giannalberto Bendazzi, storico del cinema d'animazione, padrino del Piccolo Festival dell'Animazione, recentemente scomparso. A presentare la sua visione del cinema "neopittorico", la direttrice artistica del festival, Paola Bristot.

Dalle 21 sempre al Cinemazero di Pordenone spazio alle proiezioni della terza tranche dei film in Competizione tra cui Baroudeur del pordenonese Mauro Carraro (Svizzera, 2022).

Ospiti della manifestazione Mauro Carraro, che concorre anche con un suo film animato nella Main Competition con due doppiatori di eccezione, i disegnatori e autori di fumetti Paolo Cossi e Davide Toffolo. Carraro ci racconterà anche raccontare in anteprima il nuovo corto animato "Keko&Kiki", realizzato con Sofiya Kruglikova.

Di questa produzione dieci illustrazioni sono esposte al Pfa hub a San Vito al Tagliamento e sono un working progress della preproduzione del film d'animazione "Keko & Kiki", la cui uscita prevista 2024 e di cui Mauro Carraro è regista (i disegni sono in gentile concessione di Nadasdy Film lo studio a Ginevra che lo produce). «Sofiya ed io – spiega l'illustratore di Pordenone – lavoriamo a stretto contatto in una specie di ping pong durante tutta la creazione della biblica grafica di Keko e Kiki, una volta trovati dei fondi di sviluppo Sofiya è stata ingaggiata da me e Nadasdy Film per aiutarmi a finalizzare i design con la tecnica inconfondibile che tutti adoriamo di lei». A seguire la proiezione del film animato "Halloween con i Tre Allegri Ragazzi Morti". —



I protagonisti del corto animato "Keko&Kiki", di Mauro Carraro

LE LETTERE

Sanità
Mio marito assistito in ospedale a Udine

In un recente passato mio marito era stato ricoverato in Medicina d'urgenza in seguito a una caduta. Avevo avuto modo di apprezzare l'efficienza, la professionalità e le premure degli operatori. In seguito a una ulteriore caduta veniva portato per tre giorni in terapia intensiva, non per necessità ma per mancanza di letti negli altri reparti (malgrado fosse guarito e stesse bene risultava ancora positivo al Covid). Anche qui grande disponibilità e gentilezza. Trasferito in Pneumologia, dopo un periodo di degenza, veniva dimesso in condizioni tali che, trasportato dalla Croce rossa, non riusciva ad entrare in casa perché colpito da un malore in strada. Per delle regole assurde dovrà ritornare al Pronto soccorso (sono le 14) dove, dopo una attesa di 10 ore, verrà trattenuto fino al mattino (digiuno da quasi 2 giorni perché il trasporto in ambulanza avrebbe potuto disturbarlo).

Sarà trasferito in Clinica medica, qui si consentono visite fino al venerdì, poi si chiudono le porte e fino al lunedì successivo nessun contatto. Una situazione penosa per tutti ma soprattutto per una persona di 90 anni che ha bisogno di aiuto anche per telefonare. Mi ero resa conto che, dopo tutte queste tribolazioni, le condizioni stavano peggiorando, arriva comunque la decisione di mandarlo a casa dove, dicono, starà meglio. Viene dimesso alle 17, non respira bene, chiede di aprire la finestra, a fatica riesco a somministrare le medicine, peggiora, chiamo la guardia medica che, con qualche difficoltà, alla fine arriva. Viene chiamato il 118 perché è necessaria un'aspirazione, vorrei rimanesse a casa viste le precedenti esperienze ma gli operatori dicono che, malgrado fossi riuscita a reperire una bombola di ossigeno, non possa gestire la situazione. Sono passate le 22, di nuovo Pronto soccorso, a mezzanotte ci comunicano che verrà trattenuto. Ci chiamano alle 4, possiamo stargli vicino ma lui non può più saperlo, morirà alle 7. 28 mentre sotto i nostri piedi un inserviente pulisce il pavimento. Sono presenti con umanità un infermiere e una giovane dottoressa di nome Gloria. Sono passate 11 ore dalle dimissioni.

Gabriella Tinor. Udine

La crisi energetica
Mancano gli spazi per il fotovoltaico

Vorrei commentare alcuni articoli apparsi sul Messaggero Veneto del 12 novembre. Per comodità di comprensione mi riferirò alle pagine che intendo commentare.

Pag. 14: A fine secolo da 2 a 5 gradi in più in regione si emettono troppi gas. Lo rivela lo studio commissionato da Confindustria Udine all'Università di Trieste "La tempesta perfetta arriverà nel 2030. È necessario e urgente investire oggi in infrastrutture e tecnologie che contribuiscano a evitare danni incalcolabili domani…", "la gravità della situazione non ci consente di pensare a soluzioni futuribili come la fusione nucleare, noi abbiamo tecnologie pronte che possiamo mettere in atto subito".

Diventa indispensabile favorire la produzione di energia elettrica e di eolici offshore, in mare.

Pag. 6: Meloni, giro di vite sul superbonus. "Il ministro dell'economia Giorgetti…. La nostra è una scelta politica. Perché non si è mai visto una misura che costasse così tanto a vantaggio di così pochi".

Pag. 22: L'Ue verso un inverno di recessione. "Intanto gli eurodeputati della Lega hanno scritto a Von del Leyen per chiederle di "sospendere l'implementazione... dell'insieme dei provvedimenti che sono alla base del Green Deal per raggiungere l'obiettivo del taglio del 55% delle emissioni di CO2 entro il 2030".

Il commento. Non si può certo annoverare la Confindustria di Udine e l'Università di Trieste fra i talebani ambientalisti; anzi in particolare l'Università è certamente dotata di solidi e alti argomenti scientifici. In Fvgc 'è un forte ritardo nell'individuazione dei siti idonei a ospitare i parchi fotovoltaici. Inoltre c'è la totale mancanza di iniziative, a differenza di altre regioni, per la creazione di postazioni eoliche in mare aperto; cosa particolarmente urgente per una regione che non ha le condizioni di ventosità per l'eolico a terra.

C'è una singolare, e per certi versi sinistra, coincidenza fra la tempesta perfetta che arriverà nel 2030 e la richiesta di rinviare i provvedimenti di intervento che dovrebbero dare i primi risultati nel 2030.

Il provvedimento noto come 110%, al netto degli interventi necessari a rimediare le distorsioni e le truffe, non è un provvedimento a favore di una minoranza, ma nell'ottica del contrasto ai cambiamenti climatici, e un provvedimento che interessa tutti andando a realizzare abitazioni a nulle o quasi nulle emissioni di Co2.

Se fossi una persona giovanissima, dalla lettura degli articoli citati, in particolare a quelli riferiti alle posizioni di forze politiche, sarei preso dallo sconforto e pessimismo e dovrei cominciare a pensare all'istituzione di un tribunale internazionale contro i crimini ambientali.

Gianfranco Buttazzoni Tavagnacco

LA FOTO DEI LETTORI



Il ritrovo a 45 anni dal diploma allo Zanon

Un'occasione pere ritrovarsi, magari a distanza di tanti anni, e rievocare assieme episodi comuni del passato, tra i banchi scolastici. Ecco il ritrovo della classe 5 F Ragioneria dello Zanon di Udine a 45 anni dal diploma. «Ospite d'onore –scrive Francesco Pellegrinelli – la mitica professoressa nonché preside Annamaria Zecchin».

LE IDEE

AUTONOMIA DELLA REGIONE DALLE PAROLE AI FATTI

PIERO MAURO ZANIN

Ho sempre considerato l'autonomia qualcosa di più di un concetto giuridico o di un'opportunità politica. Quella parola ha per me un significato profondo, connesso alla mia identità friulana e all'orgoglio di appartenere a un popolo che ha nel suo dna i valori del lavoro, della solidarietà e della tenacia.

Con tutto il Consiglio regionale ci siamo quindi posti in questi anni l'obiettivo di irrobustire l'autonomia del Friuli Venezia Giulia. Si spiega così l'impegno per la tutela della lingua friulana e delle altre lingue minoritarie, che sono oggi la vera ragione della nostra specialità.

Assieme alla Giunta regionale e in particolare all'assessore Roberti, siamo riusciti a garantire per la prima volta una programmazione televisiva in friulano da parte della Rai, lavorando per migliorare e allargare di volta in volta i contenuti e gli spazi oggetto dell'annuale convenzione. Di pari passo si sono mosse alcune realtà private, contribuendo all'arricchimento del panorama informativo nella lingua minoritaria.

E va chiaramente nella direzione di questa rinnovata autonomia il recente provvedimento che di fatto regionalizza l'Imu a vantaggio del territorio. Il valore della legge che istituisce l'Ilia (Imposta locale immobiliare autonoma), approvata anch'essa da una maggioranza trasversale molto ampia, va al di là dei benefici pratici che promette di assicurare, che pure sono significativi se è vero che prevedono una riduzione delle imposte per circa 137mila contribuenti.

Ancora più importante infatti è il principio dell'autonomia fiscale, ovvero la possibilità per la Regione di ritoccare le aliquote per venire incontro a imprese e cittadini, pur continuando a garantire allo Stato i versamenti dovuti. Coniugando, come sempre, autonomia e responsabilità.



Il Consiglio regionale

Sempre nel segno del rafforzamento dell'autogoverno, ho voluto promuovere personalmente alcuni provvedimenti capaci di intercettare la sensibilità di tutti i gruppi politici: quando una legge viene approvata all'unanimità manda infatti un messaggio più forte, che va al di là delle parti.

È questo il caso della norma dell'anno scorso che restituisce l'onore ai fucilati di Cercivento, un atto di giustizia che è riuscito finalmente a rimarginare una ferita rimasta a lungo aperta in Carnia.

Si tratta di una legge che esalta la nostra autonomia in quanto siamo stati la prima Regione a sancire quel principio, quando invece il Parlamento dopo anni di discussioni aveva prodotto soltanto una risoluzione.

Senza dimenticare che, nell'ambito di una semplificazione complessiva l'Aula ha abolito, parzialmente o totalmente, una decina di leggi per facilitare l'operatività di imprese e cittadini, va ricordato uno dei più recenti interventi che garantiscono l'autonomia organizzativa del Consiglio regionale.

Può sembrare un argomento freddo, ragionieristico, ma è importante che l'ente possa godere di un più ampio spettro di possibilità di auto-programmare i propri fabbisogni e di acquisire di conseguenza le risorse umane necessarie al miglior funzionamento della macchina amministrativa. Perché i grandi progetti corrono sempre sulle gambe di donne e uomini.

PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

BIDEN - XI JINPING E LE LINEE DI COMUNICAZIONE RISTABILITE

MARCO ORIOLES

Lunedì scorso, a margine del G20 di Bali in Indonesia, si è tenuto l'atteso vertice tra il Presidente Usa Joe Biden e il suo collega cinese Xi Jinping. Era la prima volta che i due si incontravano in presenza da quando, quasi due anni fa ormai, Biden si è insediato alla Casa Bianca: e ciò a causa delle restrizioni cinesi sul Covid, che hanno trattenuto Xi in patria per due anni e mezzo.

L'assenza di comunicazioni al più alto livello tra le due superpotenze ha senz'altro contribuito al grave deterioramento della relazione bilaterale. Il punto più basso lo si è raggiunto ad agosto con la visita a Taiwan della speaker della Camera dei rappresentanti Nancy Pelosi: un atto che Pechino ha letto come una provocazione e a cui ha immediatamente risposto avviando una possente esercitazione militare con la quale ha simulato l'assedio dell'isola. Ma sono numerosi ormai gli oggetti del contenzioso tra i due Paesi, che sin dai giorni della presidenza Trump hanno irrigidito le rispettive posizioni diplomatiche. Si va dalla guerra commerciale combattuta a colpi di dazi, all'accesa competizione tecnologica in comparti all'avanguardia come l'intelligenza artificiale, al dissenso sulla stretta autoritaria imposta da Pechino a Hong Kong sino al tema rovente dei diritti umani. Come si evince dai comunicati emessi dalla Casa Bianca e dal Ministero degli Esteri cinese, tutti questi argomenti sono tornati in primo piano nel bilaterale e sono stati affrontati da Xi e Biden nell'ambito di un dialogo che è stato definito schietto e cordiale e che si è protratto per oltre tre ore. Grande spazio ovviamente ha trovato la questione di Taiwan, con Xi che ha ribadito che per la Repubblica popolare questa rimane una linea rossa invalicabile.

Ma il punto forse più importante dell'incontro ha riguardato i modi con cui gestire la competizione tra i due Paesi, senza che ciò sfoci in uno scontro. Biden e Xi si sono ripromessi di evitare di scivolare in una nuova guerra fredda promuovendo la cooperazione tra le parti i tutti gli ambiti in cui ciò sia possibile, come la lotta al cambiamento climatico e la sicurezza alimentare globale. È questo ciò che il mondo si aspetta da noi, hanno rimarcato i due leader, che hanno deciso di costituire delle apposite task force con cui affrontare i problemi globali. Tra questi problemi c'è anche la Corea del Nord, che è tornata a scagliare missili a tamburo battente e che minaccia di effettuare un nuovo test nucleare. Quanto alla questione per lui più urgente, ossia l'Ucraina, Biden è riuscito a strappare da Xi l'impegno a opporsi "all'uso o alla minaccia dell'uso di armi nucleari". Questo vertice autorizza dunque una punta di ottimismo: le linee di comunicazione sono state ristabilite al più alto livello e, sullo sfondo, la Russia resta isolata.—

LA LEGGE DEL MARE E LA COSTITUZIONE

GIOVANNI TONUTTI

C'è una barca in mezzo al mare, ci sono 2 barche in mezzo al mare, anzi ce ne sono 3, 4 …no!!! sono 5. Hanno centinaia di persone a bordo. Alcune stanno male. "fate passare e sbarcare minori, donne e persone in stato di difficoltà…. Che si sappia che non siamo dei mostri, siamo solo per la legalità".

Ed è proprio contro la legalità che si sta agendo, perché questa discriminazione, sulla base dello stato di salute, è manifestamente incostituzionale.

"Ecco, quanti sono alla fine quelli che stanno male, le donne e i minori? sono 2? Sono 15? Fateli passare". No Signor Presidente sono oltre l'80%"….. gli altri sono così sani che sono "residuali". Ma come l'80% ? ma mi avevano detto che erano tutti palestrati e pieni di muscoli…boh".

Nel frattempo un migrante cui viene comunicato che dovrà essere rispedito in Libia si trasforma automaticamente in "migrante che sta male". Passa dallo stato di "residuale" allo stato di "persona in difficoltà".

Secondo questa logica meravigliosa, adesso man mano che le persone staranno male all'interno della barca potranno essere accolte, sperando per nessuno di loro possa essere troppo tardi. Bella idea davvero. Un bel modo per far rispettare la legge. E difatti ci hanno pensato i medici e far rispettare l'umanità e i diritti umani. Il fatto è che non c'è nessuna legge che viene trasgredita, nessuna legge infranta. Le persone che chiedono di sbarcare chiedono protezione, chiedono di non essere rimandate all'inferno. Questa richiesta è assolutamente legittima e non c'è nessuna legge che viene trasgredita. Non c'è solo la legge del mare (salvare chi è in difficoltà è un dovere) ma ci sono i trattati internazionali cui l'Italia ha aderito da decenni e a tutela di tutto questo c'è la nostra Carta Costituzionale. Quello strano pezzo di carta che i nostri governanti vorrebbero cambiare. È legittimo che vogliano cambiarla, chi ha scritto la nostra Costituzione non c'entra nulla con le persone attualmente in maggioranza governativa. Tutti i partiti oggi al Governo del Paese si sono da sempre collocati fuori dal cosiddetto "arco costituzionale". È normale quindi che in quella strana Carta queste persone non si riconoscano. Fino a che la Carta Costituzionale italiana resta in piedi però coccoliamocela, tuteliamola, anche perché è grazie alla Costituzione se i diritti di migliaia di persone, compresi i migranti, possono e devono essere tutelati. È proprio lì che si gioca la questione: alla luce della Costituzione (che in Italia è la Legge di tutte le leggi) nessuna delle persone che arrivano e sbarcano in Italia è "clandestina", nessuno di loro è fuori legge. Chi arriva e chiede protezione deve essere ascoltato e accolto, prima che venga giudicato il suo status.

Preferisco però lasciare le disquisizioni giuridiche ad avvocati e magistrati. Lo stesso rispetto dei Trattati Internazionali sta diventando argomento di scontro con altri Paesi europei. Mi preme invece far luce sulla banalità e la pochezza della piattaforma motivazionale su cui si basa tutto questo rigore, ma chiamiamola con il suo nome: "tutta questa cattiveria gratuita". Tutta questa avversione nei confronti dei soccorsi in mare prende di mira la minima parte di persone in arrivo nel nostro paese. Ciò che importa a chi sbandiera la nuova politica del rigore (neanche tanto nuova peraltro) non è far cessare i flussi migratori.

Ma andiamo avanti. Detto quindi che chi dichiara di risolvere un problema in nome della legalità e sicurezza di fatto sta andando contro la Legge delle leggi e contro il dovere di ogni essere umano di salvare un suo simile in difficoltà, ciò che lascia sconcertati è che tale baccano, oltre a infierire sofferenze gratuite a delle povere anime sospese in mezzo al mare, non sta affatto portando i risultati dichiarati e sperati (e meno male dico io). Dal giorno di insediamento del Governo Meloni, secondo dati del Ministero dell'Interno, sulle nostre coste sono sbarcate 9851 persone, quelle lasciate marcire in mezzo al mare sono meno di un decimo. Ne consegue che stiamo parlando solo di propaganda, e purtroppo della più truce delle propagande.

Meno male, ma chi scrive è evidentemente di parte, che tale inefficienza si riscontra anche nei numeri dei migranti presenti in Friuli Venezia Giulia.

Al 31 dicembre 2018 (primo anno dell'attuale legislatura regionale) le persone richiedenti protezione e/o asilo in regione erano 4961 (dati osservatorio immigrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), il 15 ottobre 2022 lo stesso dato si è assestato a 4581 (2 mesi e mezzo prima del 31 dicembre). I dati in questo caso sono del Ministero dell'Interno. A fronte di una sostanziale stabilità del dato, nonostante le centinaia di dichiarazioni "cattiviste" che urlavano che non ne sarebbe rimasto nemmeno 1, la gestione dei flussi fa acqua da tutte le parti. Non ci sono posti in accoglienza, sempre più persone dormono per strada, è aumentata la devianza ed è diminuita la sicurezza. Alla fine emerge che:

1 – chi non rispetta la legge non è il migrante che lecitamente - la Costituzione lo tutela - chiede protezione ma chi contro la Costituzione perora politiche di respingimento, andando anche contro i trattati internazionali;

2 – la tanto osannata Sicurezza è sempre meno garantita, le città sono più disordinate, le persone dormono all'addiaccio e in città abbiamo gli eserciti.

OIKOS ONLUS

CULTURE

Letteratura

LO SCRITTORE MORTO 10 ANNI FA

Le origini carniche di Gore Vidal la penna più caustica della letteratura Usa

Le prime notizie della famiglia in Friuli risalgono al 1580
A Forni Avoltri i suoi antenati vendevano farmaci



Lo scrittore americano Gore Vidal, scomparso dieci anni fa, era di origini friulane

ERMES DORIGO

Avevo sentito spesso delle voci, ipotetiche o asseverative, sulle origini carniche della famiglia di Gore Vidal (scomparso 10 anni fa), - «il più caustico enfant terrible delle lettere americane», come lo ha definito Fernanda Pivano; e che ora preferisce la recente definizione della stessa di «miglior autore americano vivente» - per cui, per verificare la fondatezza o meno di tale affermazione, ho iniziato a compiere delle ricerche, mettendomi in contatto epistolare, un po' come il 'postino/Troisi con Neruda, con lo scrittore.

La sua storia. «La mia stirpe dei Vidal (mai con la vocale alla fine del nome) per la prima volta compare a Feldkirch, Voralberg, Austria, circa nel 1300. Siamo stati farmacisti per molte generazioni e abbiamo costruito la Vidalhaus intorno al 1370, recentemente abbattuta. Per ragioni a me sconosciute, ci siamo spostati negli anni 1580/90 a Forni Avoltri, dove abbiamo continuato, presumibilmente, la tradizione familiare del commercio farmaceutico. Mio padre aveva avuto tra le mani, poi andato smarrito, un medaglione di vetro colorato, che era tramandato di generazione in generazione: raffigurava un farmacista barbuto dietro a un bancone, scolpito in basso 'C.V. ,1589'.

Nel 1799, a causa di Bonaparte, un mio antenato arruolato in un reggimento svizzero combatteva per il re di Spagna proprio contro Napoleone, Eugen Fidel Vidal ritornò a Feldkirch, riscattò la Vidalhaus e si sposò con la figlia del Burgermeister Herzog. Il loro figlio Eugen (o, forse, Felix, non ho documenti al riguardo) sposò la figlia di Carolina de Traxler & Ludwig Hartmann, Emma (nata circa 1800) ed emigrò a Racine, Wisconsin. Carolina venne in America nel 1848 per stare con Emma. Sulla sua lapide si legge che nacque a Cartagena e suo padre (sappiamo) nacque a Valencia al tempo del reggimento della famiglia. Il loro figlio Felix si spostò nel S. Dakota, suo figlio Eugene (mio padre) a West Point. Un Traxler (suo nonno?) - erano, come ho detto, per un certo verso, soldati mercenari svizzeri - nacque a Napoli dove suo padre era Capitano delle Guardie Svizzere del re Borbone delle Due Sicilie. Non ho saputo niente della migrazione friulana o qualcosa del mio legame col Friuli fino al 1970, quando un giornalista cominciò a fare delle ricerche - a scuola c'era un Bergamini che mi disse essere un mio conterraneo.

Questo ricercatore, recatosi a Forni à Voltri, il paese nel Friuli dove abbiamo trascorso due secoli sotto il dominio veneziano, studiò i registri parrocchiali rimasti e conobbe un prete, che aveva anche lui interesse per la nostra famiglia: «Sei – disse il prete –, penso, di origine ebrea». Il mio ricercatore, un mite intellettuale italiano con una passione per i documenti antichi, voleva sapere come, dato che la famiglia era stata cattolica dal 1300, qualcuno potesse ricordare cos'erano stati prima? «Devi capire - rispose con un allegro sorriso - che nei paesi italiani alcune dicerie sono eterne». Dai registri parrocchiali di Forni e di Feldkirch ho ricavato i nostri matrimoni dal 1500 circa al 1800 circa. Le nascite e le morti sono sparite. Per due volte abbiamo sposato Romanins; poi una Maria della Valle e una Maria di Sopra, donne senza nomi di famiglia: Maria della valle, Maria di sopra. Abbiamo sposato dei Baldegg, degli Hartmann, degli Herzog… tutti nomi un po' ambigui che gli ebrei convertiti potrebbero aver preso. Chiesi al mio agente veneziano a proposito dei Romanins. Li conosceva: «Vengono da Padova, sono una ricca famiglia ebrea, come i Rothschild». Alain Vidal-Nacquet, il nipote del filosofo francese, disse: «Certo che siamo ebrei». «Il ramo dei Nacquet?» «No, i Vidal».

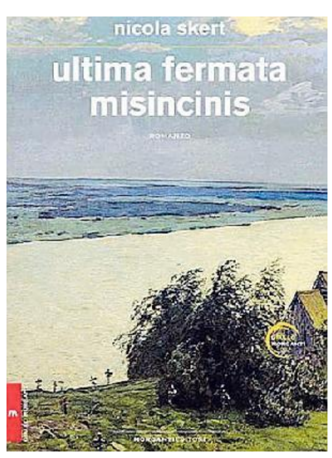
Vidal è un nome comune in ogni paese latino, deriva da "vitalis", il genitivo della parola "vita". Un ebreo convertito prende un nome neutrale, comune piuttosto che uno che avrebbe potuto attirare l'attenzione.

Negli anni '70 un vecchio studioso pubblicò a Feldkirch un opuscolo sulla Vidalhaus e la famiglia. Questo provocò solo più confusione. C'erano due famiglie Vidal. Entrambe erano estinte o andate via, una era ebrea e una romancia. Quale eravamo? Avevo sempre pensato d'essere romancio, una razza presente solo nelle Alpi, Comunque, avendo interesse per questo argomento, chiesi a mio padre Gene se sapesse qualcosa della nostra origine ebrea. Lui mi rispose che la domanda era molto divertente e che c'era una sola famiglia ebrea a Madison e che si era tutti molto gentili con la figlia, perché si sentiva fuori posto. Per quanto riguarda la nostra famiglia lui pensava che era impossibile. L'unico segreto oscuro che i Vidal sentirono l'obbligo di mantenere fu che erano cattolici di discendenza italiana, e tutti gli italiani erano guardati dall'alto in basso quando lui era giovane. A West Point, nell'annuario, Gene era conosciuto come «Tony, l'immigrato italiano», mentre Eisenhower era conosciuto come «Ike, l'ebreo svedese». Questi ragazzi a West Point avevano l'occhio acuto.

Tutto interessante; comunque, dopo 600 anni di Cattolicesimo Romano, dopo una sola generazione vissuta negli Stati Uniti, siamo diventati protestanti. Non ho nessuna notizia sul Friuli in generale, e di conseguenza di noi e della nostra famiglia, mi piacerebbe averne». —

L'INCONTRO A UDINE

Due nuovi libri gialli a confronto Skert e Morganti oggi alla Joppi



La copertina dei libro di Skert



Il nuovo giallo di Paolo Morganti

OSCAR D'AGOSTINO

Due scrittori e due nuovi libri gialli della Morganti editore a confronto oggi, mercoledì 16, alle 18: Nicola Skert e Paolo Morganti si sfideranno questo pomeriggio, alla biblioteca civica Joppi di Udine, a colpi di domande sui rispettivi nuovi lavori letterari, rispettivamente *Ultima fermata a Misincinis* e *L'inganno dell'alchimista*.

Con un occhio sempre più rivolto a uno dei generi letterari più apprezzati dai lettori, la casa editrice friulana porta dunque in libreria due novità.

In Ultima fermata Misincinis, Nicola Skert (appassionato di giallo, per Morganti Editori ha già scritto il racconto Frico a cinque punte, inserito nell'antologia gialla Fricokiller nel 2021) inaugura la serie investigativa che ha come protagonista il commissario Giovanni Sante

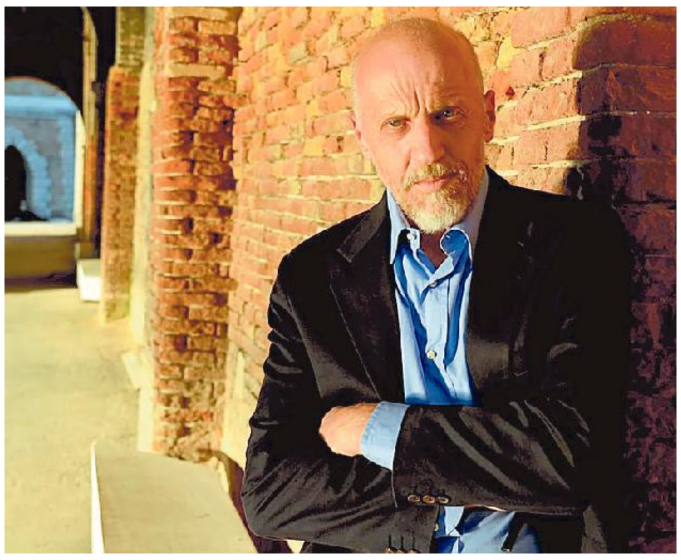
Siciliano d'origine, Sante lavora alla questura di Udine e possiede una visione alternativa delle cose e degli uomini, concessagli in dotazione dal ventaglio dei sintomi della sindrome di Asperger. A supportarlo ufficiosamente nelle indagini è Emilio, professore in agronomia con la passione per la biologia forense. Il commissario viene chiamato a indagare sulla morte che ai colleghi sembra accidentale, di un bioarcheologo trovato cadavere nella zona degli scavi di Misincinis, sito celtico sulle Alpi Carniche.

Paolo Morganti, editore, già autore di due romanzi gialli paranormali con protagonista un cuoco sensitivo, (Le forme del Male e Il trillo del Diavolo) e di un divertente Fantasmi in viaggio, ne L'inganno dell'alchimista fa esordire invece il personaggio di Tancredi Colonna, proprietario di una libreria esoterica a Milano. La trama? Dopo essere stato coinvolto in un fatto di sangue legato all'ambiente delle sette sataniche, decide di trasferirsi in un paese di provincia. Qui acquista una villa che ha una biblioteca zeppa di libri d'alchimia, magia ed esoterismo. Se non bastasse, trova in casa un prezioso oggetto d'arte, uscito dalle mani di Benvenuto Cellini e dall'ingegno di Nostradamus. Il ritrovamento scatena una serie di avvenimenti inspiegabili…

TEATRO

Gli Antenati di Paolini «Racconto l'evoluzione in chiave epico-comica»

Da oggi nelle sale dell'Ert l'ultimo spettacolo del narratore «Il futuro della nostra specie a rischio di estinzione»



Marco Paolini in scena per Ert in Fvg con il suo ultimo lavoro, Antenati

MARIO BRANDOLIN

Come spesso è accaduto nell'elaborazione dei suoi spettacoli, Marco Paolini ha scelto alcuni teatri della nostra regione per collaudare il suo ultimo lavoro, Antenati, The Grave Party, in scena a Lignano Sabbiadoro oggi, mercoledì 16, il 17 a San Daniele, il 18 a Lestizza, il 19 novembre a Pontebba e domenica 20 a TeatrOrsaria di Premariacco. Si tratta di un monologo, quasi un ritorno al classico, ai suoi primi spettacoli.

Ma come e perché nasce Antenati, questo "viaggio nella memoria genetica delle specie umane?

«Quando è arrivato il Covid, racconta il popolare attore veneto, stavo lavorando a Filo Filò, proprio a Orsaria. Spettacolo che ho abbandonato perché il Covid ne aveva cambiato il contesto di riferimento. L'ho ripreso solo in parte, nella trasmissione tv La fabbrica del mondo, mantenendo il pretesto ovvero incontrare gli antenati, un gioco un capriccio perché sembrava che l'ingegneria genetica stesse mettendo le mani sulla nostra specie e dunque lo scrupolo era : saremo ancora discendenti da quella specie chiamata sapiens con tutte queste protesi e innesti genetici?».

Questo il punto di partenza, ma poi?

«Grazie o causa il Covid, è la natura stessa a imporci di andare oltre il nostro ombelico, a richiamarci a un senso del limite concreto perché le prospettive sono immediate e coinvolgono tutti e tutto il pianeta. E anche incontrare gli antenati assumeva un'altra valenza, un'altra urgenza».

Allora che tipo di viaggio è?

«Non è un viaggio nel tempo: sposto gli antenati e li porto qua a Venezia in una particolare Venezia, perché in fondo io so quali sono le ragioni profonde del migrare che caratterizza la nostra specie, conosco la pulsione profonda che dall'antichità porta tutti i popoli della terra a migrare…i vol vèdar Venesia, non c'è altra ragione al mondo che li sposti da casa, poi delusi che migliaia di anni fa Venesia no ghe fusse no i ga fato altro che andar in giro pel mondo fin quando no i ga fato Venezia giustificando cussì sto giro. In presenza di tutte le problematiche ci vuole leggerezza, altrimenti restiamo ostaggio de sta paura, di questa distopia di questo mondo che ci spaventa, e questo non mi piace».

Sottotitolo è The Grave party, perché?

«Parto dal fatto che le tombe rappresentano i luoghi che ci parlano di più da sempre. Nel caso dello spettacolo è la tomba di mio nonno, tra il Carso e l'Isonzo, e qui scopro che questo mio antenato paterno è figlio di nn e allora, non conoscendo nulla dei miei antenati con la curiosità di pensare una parentela oscura immagino di farli ritornare attraverso il genomena che si porta dentro la nostra storia, perché dentro il genoma di ogni individuo ci sono tracce, informazioni in codice di tutti coloro che lo hanno preceduto. Nella finzione del teatro seguendo quelle tracce si ricostruiscono i fili dei legami che permettono di organizzare una stravagante riunione di famiglia: tutti i nonni della storia chiamati a dar consiglio sul futuro della nostra specie a rischio di estinzione per catastrofici mutamenti climatici di origine antropica».

Ragionare di antenati perché?

«I temi di fondo di Antenati sono l'evoluzione e l'ecologia, ma in chiave epico-comica, i fatti e i problemi del presente si legano ai problemi del passato. Antenati comincia narrando di atomi e batteri e prosegue descrivendo la migrazione continua di quei nonni poco più che trentenni, il loro arrivo in risposta all'invito e il loro comico e commovente tentativo di capire noi, internet e la catasta di meraviglie utili e inutili di cui ci circondiamo». —

MUSICA

Filarmonici friulani: cinquanta eventi Ospite Stefano Bollani

Presentato il calendario di appuntamenti a Udine e Trieste C'è anche il concorso "La Gnove Musiche" per under 35



Il musicista Stefano Bollani sarà protagonista di un evento

LISA MARIN

L'Orchestra giovanile filarmonici friulani per la prima volta annuncia una programmazione annuale comprensiva di 50 concerti sinfonici. Spicca tra questi la collaborazione con Stefano Bollani in un finale di stagione (il 9 e 10 giugno 2023) che per ospitare 74 artisti ha bisogno di un palco adeguato come quello del Teatro Nuovo Giovanni da Udine ma anche quello del Politeama Rossetti di Trieste.

"Dai giovani per i giovani" è questo il plusvalore dell'Off: sia la musica sia il piano gestionale sono gestiti da under 35 che amano definirsi "imprenditori culturali".

Spno partiti dal basso, come musicisti, nel 2015 per arrivare a dicembre ad aprire la stagione Diffusa 2022/2023 con due concerti natalizi il 22 dicembre a Gemona, città che ha adottato questo gruppo di giovani fin dal principio, e il 23 dicembre a San Giorgio di Nogaro. A marzo Udine e Trento ospiteranno "Northern Light" e sotto Pasqua saranno 4 le date dedicate al famosissimo "Requiem" di Mozart. A maggio l'Orchestra ha deciso di commissionare ed eseguire la "Messa Alpina" in occasione dell'Adunata nazionale degli alpini".

Voglia di mettersi in gioco caratterizza questi ragazzi che durante le giornate del concerto "Sinfonia concertante" a maggio hanno pensato a una masterclass per musicisti, una sorta di audizioni sotto gli occhi di quattro solisti di fama internazionale.

La stagione terminerà a giugno ma l'Off non si ferma, invitata all'edizione 2023 del "Young Opera Academy", un festival internazionale organizzato in Germania; l'orchestra ha deciso di partire poi per una mini-tournée, che si chiuderà a Lignano Sabbiadoro il 14 agosto.

«Con la musica non si mangia, è questa la frase che noi cerchiamo di contrastare ogni giorno»: è così che Gabriele Bressan, presidente dell'Orchestra Filarmonici Friulani, ha chiuso l'introduzione alla nuova stagione ringraziando la Regione (presenta l'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli) senza la quale, è stato sottolineato, questi 50 concerti non sarebbero stati possibili

Un anno di cambiamenti e piede sull'acceleratore per l'Off, Alessio Venier, direttore artistico presenta infatti la terza edizione del concorso biennale di composizione "La Gnove Musiche", rivolto a compositori e compositrici under 35. La novità è il raddoppio delle categorie: si apre una sezione infatti dedicata all'elaborazione e arrangiamento per gruppo di ottoni, grazie alla doppia organizzazione Orchestra Filarmonici Friulani e l'ensemble Brassevonde, con il sostegno del gruppo Danieli.

Il tema di quest'anno, che verrà riportato nel bando in uscita il 20 novembre, è "Musiche dall'Europa". La mission di questi giovani musicisti imprenditori è raggiungere i giovani e fargli conoscere il mondo gli si aprirà davanti una volta usciti dalle scuole. Per farlo da quest'anno l'Off ha avviato una convenzione di alternanza scuola-lavoro con l'indirizzo musicale del Liceo Caterina Percoto di Udine. «Ai giovani aspiranti musicisti vogliamo dire: intraprendete questo percorso, pochissimi di noi riusciranno a fare i solisti internazionali ma ci sono molte professioni della musica che vengono richieste attualmente». —



MUSICA

Francesca Michielin mantiene la promessa: in Friuli a dicembre

Incontro con la cantautrice che aveva dato forfait a Pnlegge
Racconterà il suo libro. «Scrivere per me è un'esigenza»

CRISTINA SAVI

Aveva dato "forfait" ma anche promesso che sarebbe venuta più avanti e così farà Francesca Michielin, la cantautrice, polistrumentista, conduttrice televisiva e scrittrice, che martedì 13 dicembre onorerà l'impegno preso con Pordenonelegge e alle 20.45 incontrerà il pubblico nell'Auditorium di San Vito al Tagliamento. È lì infatti che era stato originariamente programmato il suo intervento, a settembre, in sinergia con il Comune, nell'ambito del "festival diffuso" organizzato sul territorio durante Pordenonelegge.

Michielin, una delle giovani artiste italiane più amate (due volte seconda al Festival di Sanremo, ha rappresentato l'Italia all'Eurovision Song Contest, composto colonne sonore), attualmente impegnata nella conduzione di "X Factor" presenterà il suo romanzo d'esordio, "Il cuore è un organo" (Mondadori), in dialogo con una dei curatori di pordenonelegge, Valentina Gasparet. «Scrivere per me è un'esigenza – ha commentato – e lo faccio da quando sono una bambina perché mi aiuta a evadere, mi fa mettere in ordine i pensieri, è quasi terapeutico». Infatti, si è messa alla prova per anni nel suo blog e dal 2021 come autrice e conduttrice del podcast Maschiacci – Per cosa lottano le donne oggi? e Per cosa lottano le persone discriminate oggi?

«Ho capito crescendo – aggiunge – che si può scrivere in diverse forme: ho iniziato con le prime poesie e le canzoni, poi dentro di me si è creato un desiderio nuovo. La forma del romanzo è intensa e complicata. Il romanzo è un battesimo del fuoco per chi ama scrivere. Per anni mi era stato detto "perché non scrivi un libro? ", e ho aspettato che arrivasse una storia, che arrivasse un racconto per riflettere e crescere, per parlare dell'amore con più sfaccettature, nella complessità delle sue sfumature».


Francesca Michielin, cantautrice, polistrumentista e scrittrice

Protagonista del romanzo è Verde, cantautrice poco più che ventenne, ma con lei anche Regina, vecchia gloria della musica leggera, e Anna, che senza saperlo le ha fatte entrare l'una nella vita dell'altra. Un romanzo tutto al femminile che apre una nuova finestra sul mondo di Michielin. Ingresso libero su prenotazione (www.pordenonelegge.it). —

IL CONCERTO



Il maestro Pasquale Iannone

Conservatorio: oggi il recital pianistico di Iannone

Un recital pianistico appassionante e molto virtuosistico in cui ascoltare i Sei Momenti Musicali op. 16 di Rachmaninov e la Sonata in Si minore di Franz Liszt, eseguiti da uno dei più interessanti solisti italiani, il maestro Pasquale Iannone. Il concerto si terrà oggi, mercoledì 16, alle 18 a Udine nella sala Vivaldi del Conservatorio, organizzato dal Comitato Piano City di Pordenone e dall'Accademia di Studi Pianistici Antonio Ricci di Udine in collaborazione con il Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine. —

LO SPETTACOLO


Il Teatro incerto

Alla Gervasoni CreAttivo#3: il teatro entra in fabbrica

Il progetto "CreAttivo #3 Arte e Impresa Fvg in Gioco" apre una finestra scenica con lo spettacolo I Mosaiciscj del Teatro Incerto, che si terrà domani, giovedì 17, alle 21 nella Fabbrica Gervasoni a Pavia di Udine. È possibile narrare la storia del Patriarcato di Aquileia e le origini del Cristianesimo in uno spettacolo divertente e facilmente comprensibile? Claudio Moretti, Fabiano Fantini ed Elvio Scruzzi, assieme a Claudio de Maglio, hanno scritto il testo de I Mosaiciscj, una produzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Un friulano affronta la Nazionale

«Sfido il mio cuore» La partita speciale di Reja

«Ho 77 anni ma stasera quando sentirò l'Inno di Mameli mi commuoverò»
Il mister si racconta: dagli esordi da bimbo al Moretti al match di stasera

L'INTERVISTA

Pietro Oleotto / INVIATO A TIRANA

Durazzo è sul mare. Durazzo è baciata dal sole dopo una pioggia leggera ma fitta, mentre l'Albania aspetta l'Italia di Mancini che atterrerà soltanto nel pomeriggio nella capitale Tirana a una quarantina di chilometri dal centro d'allenamento della federazione albanese, il Tropical, un resort a pochi metri dalla spiaggia, tre campi, due sintetici, uno in erba, la Coverciano di Edy Reja, il ct che sta facendo un po' come il collega Roberto Mancini. Deve costruire la squadra per il futuro, per i prossimi Europei, anche se c'è un contratto in scadenza a dicembre ancora da rinnovare. Dura la vita del ct. Non solo in Italia. «Ma sto facendo il lavoro che mi piace, che mi entusiasma ancora: pensate a questo appuntamento, quando sentirò l'inno italiano mi commuoverò», spiega il tecnico di Lucinico quando si parla di quel "nero su bianco" ancora da mettere sulla carta. «Ho 77 anni, so come funziona questo mondo e so anche di aver a che fare con un presidente Armand Duka, con il quale il rapporto è schietto. Sa come lavoro», sottolinea con un realismo a noi caro, da friulano, un friulano di frontiera come il papà, nato a Vipulzano, in quella parte di Collio ora in Slovenia, e la mamma di Lucinico, ma di lingua slovena. Ecco Edy, da più di cinquant'anni nel calcio di alto livello e prossimo avversario dell'Italia baby che oggi e la prossima domenica in Austria il "Mancio" Metterà ala prova.

Reja, cominciamo dalla lontano, dall'azzurro: non ha mai sognato di vestire quella maglia quando era un giocatore? In definitiva ha 123 presenze in serie A tra Spal e Palermo...

«A dire il vero io quella maglia l'ho vestita e con orgoglio. Era la maglia dell'Under 23, una volta l'anticamera della Nazionale maggiore. Nel 1967 giocai da titolare contro l'Inghilterra a Nottingham: perdemmo 1-0, ricordo che in squadra c'erano Anastasi e Bob Vieri, insieme a tanti giocatori di Cagliari e Fiorentina che in quelle stagioni riuscirono anche a vincere lo scudetto».

I suoi sogni azzurri invece si fermarono al City Ground di Nottingham...

«Tutta colpa di un infortunio al ginocchio. Menisco con interessamento dei legamenti: allora non era semplice superare un problema del genere e per me fu una mazzata, non solo in chiave azzurra, visto che ero stato anche opzionato dal Milan di Nereo Rocco. Ho perso quel treno e quella fu un'autentica botta per il morale».

Beh, ha continuato a giocare per altri dieci anni tra Alessandria e Benevento e due stagioni dopo era di nuovo nella mischia, da allenatore.

«Sì, il mondo del calcio è il mio mondo. Per questo continuo ancora e l'entusiasmo non mi manca mai è il mio carburante».

E fare l'allenatore le riesce bene: da allora l'hanno chiamata 23 tra club italiani, stranieri e ora rappresentative nazionali.

«Se i risultati non vengono nessuno ti regala un contratto. Per questo sono orgoglioso della mia carriera: ha fatto le serie minori, la A, le coppe, sono andato all'Hajduk in Croazia e ora in Albania. E ho avuto presidenti esigenti come De Laurentiis al Napoli e Claudio Lotito alla Lazio».

> «Esordii con gli azzurri under 23 nel 1967, poi un infortunio mi ha tenuto lontano dalla nazionale maggiore»

> «L'Italia fuori dai Mondiali? Troppi stranieri in serie A, ma giocare d'inverno in Qatar è uno scandalo»

Insomma, non è spaventato dalle voci che riferiscono di una possibile candidatura di Gigi Di Biagio per la panchina dell'Albania. Che progetto proporrà al presidente Duka?

«Gli dirò semplicemente: che cosa vuoi fare adesso? È un uomo di calcio, oltre che un grande imprenditore: tv, supermercati, vigneti, allenamenti. E un ruolo attivo nel direttivo dell'Uefa. Lui sa tutto e conosce la mia passione. Per certi versi mi ricorda Percassi, il presidentissimo dell'Atalanta, uno che ha avuto successo negli affari, ma ha pure fatto il calciatore da giovane».

Che futuro ha il calcio in Albania?

«Il progetto albanese è già tracciato: sono reduce da due amichevoli, una ad Abu Dhabi contro l'Arabia Saudita, dove abbiamo pareggiato per 1-1, e una a Marbella con il Qatar che si sta preparando per i Mondiali: lì abbiamo perso per 1-0, ma con tutti ragazzi delle squadre del campionato albanese che non hanno l'intensità e la malizia che serve a livello internazionale».

L'Albania ha mancato di poco la qualificazione almeno ai play-off per il Mondiale.

«Meglio che non ci penso a quel gol preso dalla Polonia a pochi minuti dalla fine. Al posto loro potevamo andarci noi. Ci è mancato davvero poco, ma il girone, vinto dall'Inghilterra non era semplice, ci siamo messi alle spalle un'Ungheria che avete visto quanto vale in Nations League. Niente, si tratta di lavorare proseguendo su questa strada».

Una difficoltà in più: Reja è costretto a girare l'Europa per tastare il polso ai tanti albanesi che giocano all'estero...

«Ultimamente sono fortunato, tanti fanno i professionisti in Italia: Berisha, Ismajli, Hysaj, Kumbulla, Bajrami. Il problema delle nazionali in generale è rappresentato dal poco tempo che hai per incidere sul gioco, su quello che vuoi far proporre alla tua squadra. Per questo devi lavorare su uno zoccolo duro e aggiungere dei pezzi, dei giovani».

Mancini è rimasto un po' fregato dallo zoccolo duro dopo la vittoria dell'Europeo.

«A volte noi allenatori ci lasciamo trasportare dalla riconoscenza. A volte è capitato anche a me. È successo anche a Mancini che aveva fatto un lavoro eccezionale vincendo gli Europei in Inghilterra. Ma in passato mi ricordo che accadde anche a Marcello Lippi, quando era in Nazionale».

Morale della favola, o dell'incubo calcistico, sta per partire un'altra edizione dei Mondiali senza l'Italia: che ne pensa?

«È un discorso lungo, legato anche all'elevato numero di stranieri nelle squadre di serie A, ma ho visto che sull'assenza della nostra Nazionale è già stato detto tutto e di tutto, compreso che Mancini non capisce più nulla, che è bollito. Figuratevi. Voglio invece parlare del Mondiale in Qatar in inverno, a metà della stagione in Europa: è uno scandalo. E non fatemi andare oltre».

Reja, si gioca troppo?

«Sì, bisognerebbe rivedere i calendari, il meccanismo delle qualificazioni forse, ma non è il mio mestiere, ci sono dei dirigenti e delle federazioni internazionali che devono pensarci. Io vedo solo che ci sono troppi infortuni».

Forse Uefa e Fifa si stanno facendo attrarre dal vortice dello spettacolo...

«Non lo so, anche se devo dire che dopo la pandemia il pubblico lo vedo più presente, partecipe ed entusiasta. Vedrete qui in Albania per questa amichevole, ci sarà il tutto esaurito».

Anche da noi: sarà per la ripresa dopo il Covid, sarà per i risultati dell'Udinese, certo è che lo stadio Friuli si riempie spesso.

«Ho visto. E lo sapete che mi fa un enorme piacere. Ho sempre avuto un debole per il bianconero friulano, fin da quando ero un ragazzino. Ricordo ancora quando papà mi portava al Moretti. Era il 1954 quando vidi Selmosson con l'Udinese. A livello professionale la carriera non mi ha mai portato a Udine, ma riconosco ai Pozzo grande lungimiranza e conoscenza del calcio. Altrimenti non stai lì per grazia ricevuta ad alti livelli per tanti anni». —

Nel Paese dell'Aquila tanti allenatori d'Italia con il mister friulano
Che iniziò alla Pro Gorizia: «E mi salvarono le punizioni dei Delneri»

Al tavolino del bar col suo staff: «E dire che dovevo fare scarpe»

IL FOCUS

A L'onda lunga arriva da Coverciano: le parole del presidente della Figc, Gabriele Gravina, pronunciate a margine della presentazione del libro "Allenatori d'Italia" non possono lasciare indifferente lo staff dell'Albania lavora la fianco di Edy Reja: il vice Sergio Porrini, il preparatore Luigi Febbrari, il match analyst Alarico Rossi. Allenatori d'Italia anche loro. «E pensare che all'inizio volevo fare una mia linea di scarpe da calcio», racconta il ct seduto a un tavolino del bar nel ritiro della sua nazionale. Davanti c'è un espresso, alle sue spalle un tavolo con i tanti albanesi d'Italia, da Hysaj a Berisha, il portiere del Torino che sarà al fianco di Reja in serata, a Tirana, per la canonica conferenza stampa pre-partita. «Anzi, le scarpe le ho anche realizzate, assieme a un socio di Ferrara che aveva un negozio di articoli sportivi. Era la seconda metà gli Anni 70, avevo chiuso la carriera ad Alessandria e Benevento per tornare in Emilia, a Molinella. Là giocavano in quarta serie nazionale, la serie D e ricordo che andai a parlare per vendere le mie scarpe. Le Edoardo Reja, come diceva la firma sulla lingua. Alla fine mi presero come allenatore e a mia moglie Livia dissi: meglio, non mi vedevo prendere le misure ai piedi dei giocatori». Meglio educarli quei piedi. Magari ripartendo da casa. La Pro Gorizia. «C'era Sasso come presidente e in campo avevo Gigi. Mi salvò spesso con le sue punizioni».



Edy Reja con il suo staff nel centro sportivo di Durazzo

Gigi all'anagrafe faceva Luigi Delneri. Professione centrocampista (a fine carriera) quarant'anni fa, poi a sua volta un allenatore d'Italia. Due anni dopo c'era lui sulla panchina della Pro, 15 anni dopo era la mente del tornado Chievo. Il maestro Edy invece cominciò il suo giro d'Italia: Pescara, Cosenza, Verona, Bologna, Lecce, Brescia, Torino, Vicenza, Genoa, Catania e Cagliari prima di approdare al Napoli. «E pensare che prima di quella chiamata avevo detto in famiglia: smetto». Era il 2005... —

P. O.

PILLOLE DI MONDIALE

Portogallo, gelo tra Bruno Fernandes e Ronaldo

Gelo tra Bruno Fernandes e Cristiano Ronaldo dopo l'intervista rilasciata da CR7 che si è scagliato contro il Manchester United. Il club sta meditando di intraprendere un'azione legate contro Ronaldo che a questo punto a gennaio cambierà sicuramente squadra. Le possibili soluzioni? Chelsea e Sporting Lisbona.



Infantino: «Durante la Coppa niente guerra»

Il presidente della Fifa Gianni Infantino ha lanciato un appello a pochi giorni dall'inizio del Mondiale: «È quello di pensare a un cessate il fuoco per un mese, per la durata della Coppa del Mondo, alla realizzazione di corridoi umanitari o a qualsiasi cosa possa portare alla ripresa del dialogo come primo passo verso la pace».



Un friulano affronta la Nazionale



Edy Reja, 77 anni di Lucinico, ieri al centro sportivo di Durazzzo, sotto mentre dirige l'allenamento e alla conferenza stampa pre partita a Tirana





LE SOLUZIONI DEL CT

Mancini tra l'incubo della Macedonia e i giovani da lanciare

DALL'INVIATO A TIRANA

Edy Reja firmerebbe per un 3-3 o un 4-4: «Gol e spettacolo», racconta il ct dell'Albania per convivere il pensiero della sfida all'Italia. Roberto Mancini ha tutti altri pensieri, racchiusi dentro a una frase che, con il Mondiale ormai alle porte, esprime una volta di più tutta l'amarezza per l'eliminazione: «È da marzo che ci penso, che penso a alla partita con la Macedonia, una partita assurda».

Il presente lo ha portato a Tirana per il penultimo test dell'anno solare, test che sarà bissato domenica in Austria prima di mettere in archivio l'anno maledetto, successivo al 2021 del trionfo Europeo: «Il calcio è anche questo», sentenzia il ct prima di abbandonare il filone della delusione e tuffarsi sull'Albania: «L'ultima volta che sono stato qui ero nell'Under 21: ne è passato di tempo», racconta per strappare un sorriso.

Chi gli sta di fronte, invece, vuole una dritta sulla formazione di questa sera. Per un'amichevole la concessione viene più facile e riguarda essenzialmente tre nomi: Federico Chiesa, Sandro Tonali e Nicolò Zaniolo. Si comincia dallo juventino, ritornato in campo dopo un lungo infortunio al ginocchio, operato: «Fa piacere riaverlo a disposizione, deve però ritrovare la condizione». Insomma, si rivedrà anche in azzurro, probabilmente già stasera, ma di sicuro non dal primo minuto. Da quelle parti (in attacco), sarà più facile vedere tra i titolari Zaniolo: «Mezzala o esterno d'attacco? È un giocatore completo, secondo me può fare anche il primo ruolo, ma vedo che ultimamente nella Roma viene utilizzato davanti». Dove potrebbe giostrare anche stasera. In mediana, invece, la candidatura viene fatta in modo esplicito: «Penso che potrei provare Tonali dal primo minuto». Con chi? «Può giocare sia con Verratti, sia con Barella come abbiamo già visto».



Il ct Roberto Mancini

Non resta che fare i conti. Reja proporrà il suo 3-5-2: «Un modulo che ho proposto dieci e più anni fa: ora lo utilizzano in molti, anche Mancini». Il "Mancio" che non conferma («È una soluzione che abbiamo»), né smentisce, tanto che potrebbe restare in piedi l'idea di una difesa a tre (Scalvini, Bonucci e Bastoni) protetta da un centrocampo "pari", con Verratti e Tonali in mezzo, con Di Lorenzo e Dimarco sulle fasce, e un tridente davanti, un tridente agile, composto da Zaniolo, Raspadori e Grifo. In panchina i quattro friulani: Meret, Vicario, Provedel e il baby Pafundi. —

P.O.

ALBANIA-ITALIA

ore 20.45 Air Albania Stadium
diretta tv Rai Uno

ALBANIA — Ct: Reja — Ct: Mancini — ITALIA



A disposizione: 23 Selmani, 12 Castrati, 5 A. Bajrami, 23 Gurishta, 24 Bitri, 25 Hadroj, 13 Asslani, 14 Ramadani, 17 Cokaj, 21 Mucolli, 19 Roshi, 17, Muci

Indisponibili: Abazaj, Balliu, Djimsiti

A disposizione: 12 Meret, 22 Vicario, 15 Acerbi, 5 Gatti, 13 Parisi, 23 Mazzocchi, 24 Fagioli, 20 Miretti, 16 S. Ricci, 18 Barella, 11 Gnonto, 25 Pessina, 26 Pafundi, 21 Politano, 14 Chiesa, 9 Pinamonti

Indisponibili: Toloi, Scamacca, Frattesi, Palmieri

Arbitro: Nuza (Kos)

Withub

IL GIOIELLINO DELL'UDINESE

Il ct stravede per Pafundi: «Diventerà un grande può fare come Zaniolo»

DALL'INVIATO A TIRANA

«Perché ho convocato Pafundi? Prima di tutto perché lo ritengo già un giocatore. E po' diventare un grande giocatore». Roberto Mancini parte a razzo rispondendo alla domanda che deve soddisfare la curiosità dei tifosi dell'Udinese e, più in generale, degli appassionati friulani. Il motivo è semplice. Classe 2006, 16 anni compiuti lo scorso 14 marzo, Simone Pafundi, nato a Monfalcone ma cresciuto nel settore giovanile bianconero, è una sorta di oggetto misterioso per chi segue esclusivamente la serie A, visto che il ragazzo ha disputato solo uno scampolo di partita con "i grandi", nell'ultima giornata dello scorso campionato, 22 minuti più recupero a Salerno. Allo stadio Friuli solo delle comparsate in panchina. D'altra parte si tratta ancora di un "talentino": quante volte i giovanotti pescati da Gino Pozzo in giro per il mondo hanno dovuto fare anticamera? E se uno non è neppure maggiorenne allora l'apprendistato è per forza più lungo, a dispetto del mercato, del Real, del Barça, del Chelsea assieme a tante altre squadre inglesi interessate a questo ragazzino dal mancino fatato.



Simone Pafundi, 16 anni

«Pafundi lo conosciamo da tempo noi delle selezioni azzurre, sappiamo che ha delle potenzialità e io stesso – ha continuato il ct – l'ho già chiamato per uno stage alla fine dello scorso campionato». Insomma, nessun premio, nessun messaggio alle nuove leve. «No, ho pensato che era arrivato il momento per valutare i suoi miglioramenti, per capire dove può crescere ancora. In definitiva una cosa del genere l'avevamo fatta anche con Zaniolo. Arrivò da noi come un Primavera, la seconda volta tornò in azzurro come un giocatore vero». —

P.O.

Serie A

Europa o anonimato, l'Udinese si trova a metà del guado c'è tempo per risalire

Il bilancio, nonostante il rallentamento finale, è positivo
Adesso l'obiettivo sarà chiudere l'andata oltre quota 30



Il capitano dell'Udinese Roberto Pereyra ed Enzo Ebosse, uno degli acquisti estivi FOTOPETRUSSI

Massimo Meroi / UDINE

«Il bilancio di questa prima parte del campionato è sicuramente positivo», ha sottolineato l'allenatore dell'Udinese Andrea Sottil nell'immediato dopo partita di Napoli. Vero, indiscutibile. Alzi la mano chi, la scorsa estate, non avrebbe messo la firma sulla conquista di 24 punti nelle prime quindici. Il problema, semmai, è stato come questi risultati sono stati spalmati. Le sei vittorie di fila hanno forse portato a una sopravvalutazione della squadra e il fatto di non aver vinto una partita dal 3 ottobre in poi ha leggermente annacquato l'entusiasmo della piazza. Se con Roma e Inter fossero arrivati due pareggi e con Cremonese e Lecce due vittorie oggi parleremmo in maniera più entusiastica del cammino di Pereyra e compagni che resta comunque oltre le aspettative. Con 24 punti l'Udinese è esattamente a metà del guado tra le squadre che la precedono e che oggi parteciperebbero all'Europa League e alla Conference League (Atalanta e Roma a quota 27) e sono tre le "tacche" davanti al Torino che è la prima inseguitrice, seguita poi dalla Fiorentina (19), la squadra della quale al momento i bianconeri hanno preso il posto in classifica.

Come sempre i valori alla lunga vengono fuori e oggi non è un caso che squadre come la Juventus e l'Inter, che per dieci giornate hanno navigato alle spalle dell'Udinese, si ritrovino rispettivamente al terzo e al quinto posto della classifica. In questo senso un ruolo lo hanno recitato anche gli infortuni: fin quando Sottil ha avuto a disposizione tutti i suoi effettivi, i bianconeri hanno marciato forte, le defezioni di due-tre titolari nell'ultimo mese hanno avuto delle conseguenze. È vero che la rosa è decisamente più ricca rispetto a quella delle ultime stagioni (Samardzic è un lusso in panchina) ma sulle corsie laterali e in difesa le alternative non sono altrettanto competitive.

Durante la sosta per il Mondiale, dove l'Udinese sarà rappresentata dal solo Ebosse, Sottil avrà modo di recuperare tutti gli infortunati e di lavorare sulla condizione fisica e sulla tattica. A gennaio per chiudere l'andata l'Udinese sarà attesa dalle sfide casalinghe con Empoli e Bologna e dalle trasferte sui campi di Juventus e Sampdoria. Non guardate come hanno chiuso la prima parte queste squadre, tra cinquanta giorni sarà tutta un'altra storia ma è lecito chiedere all'Udinese di terminare l'andata oltre quota 30. Sarebbe la rampa di lancio per provare ad agguantare l'Europa a giugno. —

IL GIUDICE SPORTIVO

Due giornate a Mou Un turno a Candreva Buongiono e Duricic

Il giudice sportivo in relazione alle partite della 15ª giornata ha squalificato per due giornate l'allenatore della Roma, José Mourinho, per «avere, al 44' st, entrando sul terreno di gioco, contestato una decisione arbitrale, assumendo un atteggiamento minaccioso nei confronti dell'arbitro e rivolgendo ripetutamente allo stesso un epiteto gravemente offensivo». Fermati per un turno Candreva (Salernitana), Buongiorno (Torino) e Duricic (Sampdoria). Multe di 12 mila euro all'Inter e di 8 mila all'Atalanta.

SI RIPARTIRÀ COSÌ

4 gennaio / 16° giornata

Ora	Partita
12.30	Salernitana-Milan
12.30	Sassuolo-Sampdoria
14.30	Torino-Verona
14.30	Spezia-Atalanta
16.30	Roma-Bologna
16.30	Lecce-Lazio
18.30	Fiorentina-Monza
18.30	Cremonese-Juventus
20.45	UDINESE-Empoli
20.45	Inter-Napoli

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Napoli	41
Milan	33
Juventus	31
Lazio	30
Inter	30
Atalanta	27
Roma	27
UDINESE	**24**
Torino	21
Fiorentina	19
Bologna	19
Salernitana	17
Empoli	17
Monza	16
Sassuolo	16
Lecce	15
Spezia	13
Cremonese	7
Sampdoria	6
Verona	5

WITHUB

IL PROGRAMMA DURANTE LA SOSTA

Friulani in sede come Juve e Atalanta A dicembre l'elenco delle amichevoli

C'è anche l'Udinese tra le poche squadre che hanno deciso di restare a casa durante la lunga sosta Mondiale. Come anticipato, i bianconeri torneranno al lavoro il 25 novembre al Bruseschi, e lì staranno per tutta la preparazione che includerà delle amichevoli che saranno comunicate a inizio dicembre. Anche la Juventus (con 11 bianconeri al Mondiale) resterà a Torino e pure l'Atalanta, che il 9 dicembre affronterà in amichevole l'Eintracht Francoforte, prossimo avversario in Champions di quel Napoli che invece andrà in ritiro in Turchia dal 28 al 13 dicembre. Tournèe estere anche per la Roma in Giappone, il Milan a Dubai, e l'Inter a Malta, mentre la Lazio dovrebbe andare in Turchia. —

S.M.

IL PUNTO

Alla ripresa del 25 novembre esami per valutare il trio Becao, Udogie e Makengo

Stefano Martorano / UDINE



Rodrigo Becao

Tirato il sospiro di sollievo per la leggera distorsione al ginocchio di Gerard Deulofeu, in casa bianconera si aspetterà ora con una certa curiosità il ritorno di Rodrigo Becao, Destiny Udogie e Jean Victor Makengo. I tre lungodegenti sono attualmente in vacanza, ma per tutti loro sarà venerdì 25 novembre il giorno della verità. Ripresentandosi all'appuntamento con la ripresa della preparazione, tutti loro saranno sottoposti ad accurate visite mediche, in base all'esito delle quali saranno stilati gli effettivi tempi di recupero dopo i rispettivi infortuni che hanno impedito all'Udinese di presentarsi al completo nelle ultime quattro partite prima della sosta.

In particolare, andranno stabiliti i recuperi e i carichi di lavoro da affrontare alla ripresa della preparazione, perché non ci sono dubbi che tutti loro recupereranno entro il 4 gennaio, quando l'Udinese riprenderà il campionato ospitando l'Empoli al Friuli. Dei tre, va ricordato che Rodrigo Becao si era procurato uno stiramento al flessore destro il 16 ottobre con la Lazio, e che aveva cercato il rientro in vista di Napoli. Anche Destiny Udogie è alle prese con un risentimento al flessore che lo ha costretto a saltare Lecce, Spezia e Napoli dopo l'ultima disputata a Cremona. Anche lui, al pari di Becao, è vicino a un recupero che potrebbe allungarsi ancora per un paio di settimane. Il mistero, invece, è Makengo, che su Instagram aveva annunciato il suo arrivederci a gennaio 2023 prima della trasferta di Spezia. Voci non confermate parlano di un problema tendineo, ma non così serio da impedire al mediano il ritorno entro gennaio, al pari di Deulofeu. Poi c'è Adam Masina, destinato a rientrare tra febbraio e marzo dopo il crociato rotto con la Fiorentina. —

IL CASO D'ONOFRIO

La giustizia arbitrale passa sotto l'egida della Figc

ROMA

La giustizia arbitrale passa sotto l'egida della Federcalcio. Nel consiglio Figc è stata votata all'unanimità la richiesta di modifica dei principi informatori dell'Aia a cui l'associazione italiana arbitri si deve adeguare entro il prossimo 15 dicembre. La decisione è stata preso nel Consiglio Figc convocato d'urgenza dopo il caso del procuratore arbitrale D'Onofrio arrestato per traffico internazionale di droga.

Il presidente Trentalange per il momento non si è dimesso: «Capisco la sua amarezza, è stato eletto democraticamente – ha aggiunto Gravina –. Oggi non ci sono elementi oggettivi per un provvedimento così violento come il commissariamento dell'Aia, ma se domani dovessero emergere altri elementi sarà Trentalange per primo a fare un passo indietro». —

Il magic moment delle campionesse friulane



Michela Battiston, 25 anni, di Malisana di Torviscosa, è una star della scherma mondiale FOTO BIZZI

Michela e la leggerezza

Scherma: la Battiston si racconta dopo l'argento in Coppa «Già penso a Parigi 2024 e a Natale ci vediamo in Friuli»

Monica Tortul / UDINE

L'argento individuale vinto in Coppa del Mondo in Algeria è miglior risultato della carriera di Michela Battiston, ma soprattutto è un nuovo punto di partenza. Dopo l'exploit alle Olimpiadi di Tokyo 2021, che non le era valso nessuna medaglia, ma che aveva acceso i riflettori su di lei come uno dei talenti più scintillanti della sciabola italiana, la friulana non era più riuscita a ottenere risultati importanti individuali. Aveva marciato molto bene a squadre, dando un contributo fondamentale sia in Coppa del Mondo che agli Europei dello scorso giugno, chiusi con un argento, ma a livello individuale nessun piazzamento. Sono state proprio tutte queste aspettative, di cui lei stessa, per prima, si era fatta carico, a impedirle di esprimersi come avrebbe potuto e voluto. In Algeria qualcosa si è sbloccato ed ora la 25enne di Malisana di Torviscosa si sente alleggerita di un peso che era diventato abbastanza ingombrante. La friulana dell'Aeronautica ha ripreso ad allenarsi ieri a Foggia, all'orizzonte ci sono a dicembre, un'altra tappa di Coppa del Mondo.

Come si sente dopo questo argento?

«Più leggera. Questo podio lo aspetto da tanto. Avevo un grande bisogno di resettare tutto quello che è successo dopo Tokyo. Dopo la grande prestazione in Giappone mi ero caricata di troppe aspettative e non ero pronta ad affrontarle e le cose non sono andate bene. La scorsa stagione per me è stata molto difficile».

A squadre però è riuscita a fare bene. Come mai?

«Quando gareggio col team sono spinta dall'entusiasmo di fare qualcosa in gruppo e quindi esce un'altra me, più serena e spensierata. In questi mesi, a livello individuale, non ero mai soddisfatta e non riuscivo a rendere».

Per questo è stata tenuta fuori dalla gara a squadre in Algeria?

«A inizio stagione ne avevo parlato con il ct Zanotti. Visto che miei risultati individuali non erano stati buoni né agli Europei né ai mondiali, il ct ha voluto alleggerirmi, perché mi concentrassi solo sulla gara individuale. Lo ringrazio tanto, per aver capito quello di cui avevo bisogno».

Pensa di rientrare in squadra a breve?

«Credo che dopo questo argento sia un po' difficile non rientrare in squadra. Certamente ora sono più serena e sono pronta per ripartire. Non ho più la necessità impellente di cercare un risultato».

Ha realizzato di aver ottenuto il miglior risultato individuale della carriera?

«È stato un grande risultato e me l'aspettavo. Doveva solo arrivare al momento giusto. Mi dispiace solo per aver perso la finale, ma complessivamente ho gestito gli assalti in maniera perfetta, senza cali e con ottime sensazioni in pedana».

Eppure ha rischiato l'eliminazione dopo i gironi.

«I gironi sono stati un trauma. Sapevo che sarebbe bastata una sconfitta per farmi poi rientrare nei turni preliminari di qualifiche per il tabellone principale e quando ho perso il primo match mi sono abbattuta. Poi, però, ho deciso che questa gara la doveva raddrizzare e così è stato».

Le qualificazioni olimpiche iniziano in primavera. Ci pensa a Parigi?

«Certo che ci penso. Credo che tutte le gare da qui ad aprile siano importanti per arrivare pronte nel momento clou della stagione».

Che cosa si augura per questa stagione?

«Di riuscire a viverla bene, di godermela, come ho fatto ad Algeri. Vorrei riuscire ad esprimere al meglio le mie possibilità».

Quando torna in Friuli?

«Non prima di Natale e non vedo l'ora. Sono sempre legatissima alla mia terra". —

CHI È

Si allena a Lecce ma è legatissima alla sua Malisana

Originaria di Malisana, piccola frazione di Torviscosa, Michela Battiston è cresciuta sportivamente nella Gemina Scherma San Giorgio di Nogaro. Allenata da Sara Vicenzin e Christian Rasciooni, con cui ha disputato tutte le categorie giovanili, è rimasta in Friuli fino al 2019, per trasferirsi poi al Dauno Foggia, dove tuttora si allena. Dal 2017 è entrata in Aeronautica. Nelle giovanili ha furoreggiato, alle Olimpiadi di Tokyo ha incantato nella gara a squadre.

TENNISTAVOLO PARALIMPICO

Ora l'Esercito bussa alla porta di Giada Rossi «Obiettivo Olimpiadi»

ZOPPOLA



Giada Rossi, 28 anni

Possibile svolta nella carriera di Giada Rossi. Infatti Giada, reduce dalle due vittorie mondiali e dall'argento nella rassegna iridata conclusasi sabato scorso in Andalusia, farà parte di un gruppo sportivo della Difesa. Lo ha comunicato ieri il padre, Andrea Rossi. Una svolta attesa da tempo, sul quale la famiglia Rossi stava lavorando da anni. Ora si tratta solo di capire in quale "arma" sarà destinata. «Il Gruppo paralimpico della Difesa – ha spiegato Rossi senior ieri – è un gruppo sportivo come quello della Gdf e Aeronautica. Al momento sono solo le Fiamme Oro quindi polizia e Polizia penitenziaria Fiamme Azzurre che possono assumere in quanto corpi dello Stato. Gli altri sono militari e quindi a contratti a tempo determinato poi rinnovabili ma non garantiscono il posto di lavoro al termine dell'attività sportiva. A noi però interessa la collaborazione e l'ingresso nel Gruppo paralimpico di Difesa. Giada ha tutti i requisiti richiesti». Rossi senior poi si è sbilanciato. «Nel Gruppo Giada verrà sostenuta inizialmente fino alle Paralimpiadi di Parigi del 2024. Poi si vedrà, ma la soddisfazione intanto è enorme». Nel frattempo è stata suggellata la nuova collaborazione con il gruppo sportivo di Imola per cui Giada è tesserata da tempo. A celebrare le vittorie di Giada è stato anche il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. —

R.P.

IN BREVE

Tennis
Atp Finals: Nadal ko Djokovic, doppio olè

Il primo big a cadere a Torino è Rafa Nadal, lo spagnolo è virtualmente fuori dalle Atp Finals. Il maiorchino può ancora sperare in un'incredibile combinazione di risultati favorevoli, ma ha perso la seconda gara su due al Pala Alpitour (con Auger Aliassime) 6-3, 6-4). Arrivano intanto solo buone notizie per Novak Djokovic: il serbo ha saputo di poter partecipare all'Australian Open, il primo grande appuntamento tennistico del 2023. Una novità importante dopo il caos vaccino dell'anno scorso: avrà un visto per poter giocare.

Ciclismo
Gli Oscar: tra i premiati anche Nibali e Corbelli

A Milano torna in scena la Notte degli Oscar di Tuttobicì. Appuntamento venerdì, con la serata di gala nel corso della quale verranno premiati i migliori corridori italiani di ogni categoria su strada. I riconoscimenti per la stagione 2022 andranno a Elisa Longo Borghini, scelta come miglior donna del ciclismo e a Matteo Trentin, in qualità di miglior professionista. L'Oscar per il miglior tecnico, va per il terzo anno consecutivo al ct della Nazionale su pista, Marco Villa- Premio alla carriera per Sonny Colbrelli e Vincenzo Nibali.

FORMULA 1

«Binotto resta con noi in Ferrari» Il Cavallino conferma il suo capo

Stefano Mancini / UDINE

Chi dirigerà la Ferrari nel 2023? «Si tratta di capire», risponderebbe Mattia Binotto alias Maurizio Crozza, in un'imitazione che non riesce più a stare dietro all'originale. Troppi e troppo frequenti sono gli errori commessi da una squadra che è il simbolo delle corse e dell'alta tecnologia applicata ai motori. Se non è la strategia è l'errore del pilota, la ruota che non si trova, l'affidabilità, ancora la strategia, la comunicazione ai box.

Per questa serie di infortuni, chiamiamoli così, la notizia che il team principal avrebbe lasciato la Ferrari a fine anno è apparsa più che verosimile. E in un veloce giro di clic ha fatto il giro del mondo. È stato individuato anche il sostituto: Frederic Vasseur, francese, 54 anni, ora a capo della Sauber griffata Alfa Romeo e motorizzata Ferrari. Insomma, una (ipotetica) sostituzione in famiglia con la benedizione del Gruppo Stellantis. La notizia è sopravvissuta un paio d'ore. «In relazione alle speculazioni apparse su alcuni organi di stampa relative alla posizione del team principal della Scuderia, Mattia Binotto, Ferrari comunica che si tratta di voci totalmente prive di fondamento». Così in un tweet la Scuderia smentisce ogni indiscrezione sul proprio team principal. Una reazione eccezionale, visto che una delle regole a Maranello è quella di non commentare le voci. «Era una notizia troppo grande per fare finta di niente, non si poteva lasciar correre», filtra dalla Ferrari, con tutti i rischi che questa comunicazione comporta.

Innanzitutto la smentita si trasforma in una riconferma. In base al tweet, la gestione Binotto continuerà almeno fino al debutto della stagione 2023, tra test invernali e primi Gran premi. È la scelta migliore? La Ferrari ieri ha avuto l'occasione per annunciare il divorzio e confermare una decisione dolorosa che sembrava inevitabile. Se cambiasse idea, a livello di immagine ne uscirebbe male. La situazione preoccupa. Nell'arco della stagione ci sono stati errori di ogni genere, e la tendenza continua. Il Gp del Brasile di domenica scorsa ha regalato altre perle, come il giro di pista su asfalto asciutto e gomme intermedie che ha rovinato le qualifiche di Leclerc e ha innescato l'ennesima lite via radio tra box e pilota. E poi c'è il sorpasso subìto dalla Mercedes, che nella giornata no della Red Bull ha piazzato una doppietta che le mancava dal 2020. Mercedes che è cresciuta di gara in gara, nel rispetto del budget cap e senza arrestare lo sviluppo come ha fatto la Ferrari. Anche la nomination di Frederic Vasseur come nuovo team principal era realistica. Vasseur ha un lungo curriculum nelle serie minori, dove ha tenuto a battesimo e fatto crescere talenti che poi hanno sfondato in Formula 1, da Hamilton a Rosberg, da Russell a Leclerc, che nel 2018 ha debuttato in F1 al volante della Sauber. Ma per adesso non se ne fa nulla. —



Il team principal Binotto

Basket - Serie A2

QUI UDINE

All'orizzonte Pistoia Ecco perché per l'Apu vincere vale doppio

C'è da difendere il primato e preparare la fase a orologio
Ma il migliore attacco troverà di fronte una difesa bunker



Dopo la vittoria di Mantova all'orizzonte Pistoia FOTO PETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Un altro crocevia importante attende l'Apu Old Wild West. Domenica al Carnera arriva Pistoia ed è una partita che vale molto, sia in termini di classifica che come test per capire a che punto è la squadra bianconera.

VALE DOPPIO

La formula del campionato fa sì gli scontri diretti mettano in palio due punti che ad aprile potrebbero diventare quattro. Nella seconda fase, infatti, le squadre che finiscono nello stesso girone e si sono già affrontate si portano dietro i risultati della sfida di regular season. Anche se è prematuro fare calcoli, è palese che Udine e Pistoia sono due serie candidate per i primi tre posti, che danno accesso al girone Giallo. Avendo già lasciato sul piatto i due punti della sfida diretta con Cento, l'Apu deve assolutamente vincere per non complicarsi la vita nella classifica attuale e in quella della seconda fase. Un successo, inoltre, sarebbe un bel passo avanti verso i quarti di finale di Coppa Italia.

CRASH TEST

In un girone Rosso con la classifica già spaccata in due, è evidente che ci sono quattro-cinque avversarie di buon livello e altre decisamente meno competitive. Pistoia fa parte del primo gruppo e già l'anno scorso fece soffrire Udine nel doppio confronto. I toscani giocano un'ottima pallacanestro, forti anche della continuità tecnica garantita da coach Brienza. Forse il bottino di 12 punti è stato agevolato da un calendario favorevole, ma la compagine pistoiese ha numeri da top team: terzo miglior attacco con 78.4 punti realizzati a partita e soprattutto difesa meno perforata con appena 62.9 punti incassati di media. Oltre ad avere un pacchetto italiano valido e affiatato, Brienza può contare praticamente su tre stranieri: Varnado è uno dei giocatori più performanti in A2 per punti e rimbalzi, Copeland è arrivato da tre settimane ma ha già messo in mostra il suo talento, il britannico (con cittadinanza italiana) Wheatle conosce la categoria come pochi e abbina quantità e qualità. Servirà l'Apu dei giorni migliori per respingere l'assalto dei toscani. —

LE ULTIME

L'Oww fa tris nella top ten Oggi due recuperi

L'Apu Old Wild West monopolizza la top ten settimanale del girone Rosso con le sue giocate spettacolari. Ben tre le azioni di domenica a Mantova selezionate da Lnp: Esposito si piazza all'ottavo e al secondo posto sugli assist di Palumbo e Sherrill, mentre Briscoe è quarto con una schiacciata di potenza. Oggi, intanto, si giocano due recuperi in serie A2. Nel girone Rosso c'è Mantova-Chieti con palla a due alle 20, nel girone Verde si gioca Latina-Torino, inizio alle 20.30. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Clamorosa Gesteco Piazza il colpo Clarke via capitan Chiera

La Ueb alza il livello ingaggiando il forte americano
Scelta dolorosa ma è la carta per puntare ai play-off




Capitan Chiera lascia il posto a Rotnei Clarke: la Ueb alza il livello

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Un passo indietro, improvviso. E sofferto, seppur compiuto per il bene di ciascuna delle parti coinvolte. Si dividono così le strade della Gesteco e del suo capitano. Proprio lui, Adrian Chiera: l'uomo simbolo, il beniamino. Lo straniero: come tale ha dovuto figurare, a fatica, nel campionato di A2; in quanto tale, con il suo addio, libererà uno spot utile per ospitare in gialloblu un nuovo elemento. Una guardia: esperta e funzionale. Pedina con cui la Ueb potrà tentare un balzo ulteriore in avanti. Insomma, un salto di qualità. La scelta, in tal senso, è rivelatoria: sembra ormai prossimo all'arrivo in Friuli, infatti, l'USA Rotney Clarke, shooting guard classe '89 lo scorso anno protagonista nella scalata promozione targata Givova Scafati. Fermo ai box dal termine dell'annata scorsa, lo statunitense ha scelto di sposare la causa del club ducale, cogliendo al contempo il fardello di una gravosa eredità come quella lasciata da Chiera.

Termina così un idillio cominciato nell'estate del 2020, quando il cestista nativo di Cordoba accettò di affiliarsi alla neonata, ma ambiziosa, realtà del presidente Davide Micalich. Il motivo dietro al quale si cela la tribolata scissione, il rendimento fatto registrare dall'italo-argentino in questo avvio di torneo cadetto. A sprazzi, infatti, il giocatore è riuscito a incidere nelle sette giornate di campionato sin qui disputate. Contro Bologna la sua performance più brillante, gara per lui condita da 12 punti e 4 assist. Bottino sobrio: forse troppo per un atleta chiamato a spostare i cosiddetti equilibri; nonché inferiore a quanto offerto, con maggior costanza, da Chiera stesso nei suoi trascorsi al piano di sotto. In Serie B, categoria nella quale l'ex capitano della Gesteco farà ritorno. Da italiano, potendo quindi vantare una sfilza inesauribile di estimatori. Chiera out, dunque. Clarke in: sondaggiati, prima di lui, l'ex Reyer e Armani Jerrells e il 36enne Hasbrouck. Il neo-aquilotto, al suo arrivo, troverà una squadra in salute, entusiasta. Per questo, probabilmente, più preparata ad accoglierlo. —

LE ULTIME

Ieri doppia seduta oggi test a Trieste

Si preparano le Eagles a volare verso Forlì, il pensiero rivolto all'ottava giornata di campionato. Ieri, dunque, la squadra gialloblu ha svolto una doppia sessione di allenamento al completo agli ordini di coach Stefano Pillastrini. Oggi, invece, la formazione ducale sarà impegnata, a partire dalle 17.15, in un test amichevole di spessore: avversaria dei friulani, infatti, la Pallacanestro Trieste. Scenario dello scrimmage il parquet giuliano dell'Allianz Dome. —

S.N.

CICLOCROSS. Test degli azzurri a Gemona, il nostro Toneatti scalpita

Pontoni, il ct che esporta il Friuli «Prepariamo un gran mondiale»

L'INTERVISTA

FRANCESCO TONIZZO

Nuje balon! Il mantra di Daniele Pontoni da Variano di Basiliano, commissario tecnico della Nazionale Italiana di ciclocross, mai come in questo periodo è obbligatorio perché gli azzurri, soprattutto i giovani che l'ex bi-campione del mondo sta allevando, stanno per entrare nella fase cruciale della stagione.

Un periodo che culminerà con i Mondiali di Hoogherheide, in Olanda, a casa di Mathieu Van der Poel. Davide Toneatti e compagni finora hanno portato a casa risultati lusinghieri, tanti piazzamenti di rilievo, in Spagna, in Coppa del Mondo, agli Europei della scorsa settimana: è mancato l'acuto, ma nella quantità di buone prestazioni è lecito attendersi anche qualche podio di qualità, prima o poi.

«Finora il bilancio è positivo – conferma Pontoni –: arriviamo da una prima parte di stagione con tante buone cose». La chiara scelta del ct azzurro di lavorare soprattutto sulla crescita dei giovani, investendo sul confronto continuo a livello internazionale, inizia a dare frutti. Ora inizia il momento clou della stagione e occorre spingere a tutta: i test effettuati nei giorni scorsi a Gemona, con 38 atleti impegnati sono funzionali all'obiettivo. «Sono convinto che Davide Toneatti alla fine lotterà per una medaglia ai Mondiali – dice Daniele –. Sono curioso anche di vedere i risultati dei test, aperti anche agli allievi e per i quali ringrazio l'Università di Scienze Motorie e il Comune di Gemona. Il Fvg ha sempre sfornato parecchi atleti e anche gli ultimi risultati dei più giovani a livello nazionale confermano la bontà del nostro movimento. A livello nazionale le categorie giovanili sono in salute perché ci sono numeri importanti e le società ci stanno credendo. Purtroppo non succede lo stesso con i professionisti e gli élite: confido che il Gravel dia una mano in questo senso».



Il ct azzurro del ciclocross Daniele Pontoni FOTO BILLIANI

Domenica, tappa di Coppa del Mondo a Overjise, riservata solo agli élite, così come le successive prove. Fino ai primi di gennaio, tante gare in Italia, quattro delle quali internazionali, poi si torna a viaggiare anche con gli azzurrini: in Coppa in Belgio, in Spagna e Francia, prima dei Mondiali dei primi di febbraio. «Abbiamo in programma anche dei ritiri – aggiorna Pontoni –: mi rilasserò il 10 febbraio». Quando il suo Torino sfiderà il Milan... —

VOLLEY - SERIE A2 FEMMINILE

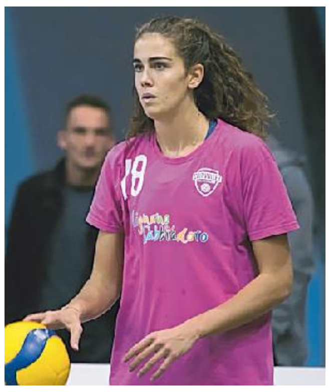
Taborelli: «Cda, i tre punti con Marsala ci caricano»

La centrale parla della sua esperienza con Talmassons: «Società molto organizzata, sono felice di essere qui»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Dall'alto dei suoi 191 centimetri la giovane centrale della Cda Talmassons Veronica Costantini guarda con soddisfazione alla gara di domenica scorsa che ha visto le ragazze in fucsia ritornare al successo dopo due sconfitte battendo 3-0 il Marsala. Con 15 punti messi a segno, uno solo in meno rispetto alla top scorer della gara Veronica Taborelli, la giocatrice classe 2003 ha dato un significativo contributo al successo delle friulane. «La partita di domenica – racconta – ci ha dato la carica di cui avevamo bisogno oltre che la grinta e lo spirito per tornare in palestra e affrontare la prossima avversaria. Siamo un gruppo nuovo e stiamo lavorando molto su alcuni aspetti quale quello legato alla comunicazione e a ogni allenamento o partita riusciamo a trovare qualche elemento nuovo in grado di farci progredire in questo senso».

Dopo due anni in serie A1 con Novara e dopo l'esperienza precedente con il Club Italia, la centrale veneta cerca quest'anno la consacrazione in serie A. «Sto vivendo questa esperienza con grinta e determinazione – sottolinea –, so che devo imparare ancora tanto e cerco ogni giorno di apprendere qualcosa e metterlo poi in pratica nelle partite. Anche grazie alle mie compagne più esperte cerco di acquisire sicurezza e poi trasmetterla alla squadra. Mi trovo in una società molto ben organizzata e sono contenta di essere qui».


Veronica Taborelli, classe 2003

Quelli che attendono Costantini e compagne saranno giorni intensi perché la prossima settimana è previsto un nuovo turno infrasettimanale, per giunta con la lunga trasferta di Soverato. «Per questo motivo – prosegue Veronica – è stato deciso di anticipare il prossimo incontro, in casa contro San Giovanni in Marignano, a sabato sera. In questo modo avremo un giorno in più per recuperare e organizzare la trasferta in Calabria. Già ieri abbiamo iniziato a studiare le nostre prossime avversarie, che sono terze con nove punti e nelle prossime ore lavoreremo sodo per continuare a vincere e mantenere l'imbattibilità casalinga». Appuntamento dunque a sabato, alle 18, a Latisana, per la sesta giornata di A2, che vedrà tornare in Friuli, nelle fila delle emiliane, la palleggiatrice Alice Turco che a Talmassons ci è nata e ha iniziato a giocare a pallavolo. —

QUI MARTIGNACCO

Itas, parola a Tellone: «Percorso in ascesa»

Il libero biancoblu esalta la convincente prova con Messina «È tutto frutto di uno studio e di un lavoro settimanale»

Monica Tortul / MARTIGNACCO

Quella contro Messina è stata una vittoria netta e soprattutto autoritaria. È stata la prova decisamente più convincente dell'Itas Ceccarelli nelle prime cinque giornate del campionato di A2. Martignacco aveva preparato bene la trasferta in Sicilia dal punto di vista tattico ed è soprattutto riuscita a mettere in pratica, senza sbavature né indecisioni, quello che aveva in mente. «Prima di questa partita eravamo reduci da una scia positiva, con la vittoria in casa su Sant'Elia e il successo contro Montecchio in trasferta – spiega la libera biancoblù Agata Tellone –. Cercavamo la vittoria anche in Sicilia e l'abbiamo ottenuta restando sempre in partita. Il nostro è un percorso in ascesa. La nostra preparazione arriva da uno studio attento svolto durante la settimana e da schemi precisi messi in pratica con attenzione».


Agata Tellone, libero dell'Itas Ceccarelli, in ricezione

Un'analisi che corrisponde anche all'impressione di chi ha seguito la gara da casa. Un'analisi ben supportata anche dai numeri della gara, che hanno visto l'Itas Ceccarelli raccogliere molto in battuta. Martignacco ha commesso sei errori al servizio, ottenendo sette punti diretti, mettendo soprattutto in difficoltà la ricezione avversaria e tenendo di conseguenza sotto controllo l'attacco avversario. Messina ha ricevuto con il 52 per cento, mentre l'Itas ha totalizzato il 68 per cento di squadra. In questo contesto è stata la stessa Tellone ad avere un ruolo importante: ha ricevuto infatti solo sette palloni, con una percentuale di positività dell'86 per cento. Nata 20 anni fa in provincia di Piacenza, è approdata a Martignacco due stagioni fa. L'anno scorso è partita come seconda, ma poi ha fatto talmente bene da guadagnarsi un posto da titolare e da essere riconfermata in questa stagione. —

CALCIO DILETTANTI - IL PUNTO SULLA PROMOZIONE

Il Rive-Flaibano è in crisi: salta la panchina di Bernardo


David Trangoni (Union)

Renato Damiani / UDINE

Le sconfitte con Corva e Unione Basso Friuli, quindi il pareggio interno con la Gemonese nelle ultime tre partite e il meno sette dal vertice della classifica, hanno indotto la dirigenza del Rive Flaibano ad esonerare il tecnico Sante Bernardo. In attesa di decidere quale sarà il suo sostituto per allenamenti e la partita di domenica prossima con il Rivolto sarà responsabilità dell'attuale mister degli juniores Ranieri Cocetta.

La decima giornata di Promozione ha sancito il cambio al vertice nel girone A con la Sacilese a vincere lo scontro diretto con il Casarsa passando al solitario comando mentre nel girone B Azzurra e Ufm restano al vertice dopo aver vinto i rispettivi appuntamenti casalinghi con Primorec e Ronchi. Tolmezzo al terzo posto dopo il blitz in casa del Bannia con il primo gol in zona recupero del fuori quota Mattia Solari mentre il Lavarian Mortean sfrutta la doppietta di Ietri per vincere a Mariano: «Importante era la conquista dei tre punti – ammette mister Candon – anche se la partita non è stata propriamente esaltante».


Sante Bernardo esonerato

IL RISCATTO

L'ultimo successo dell'Unione Basso Friuli risaliva alla terza giornata (5-0 al Bannia) poi un pareggio e cinque sconfitte e una classifica che si faceva preoccupante, quindi il ritorno alla (clamorosa) vittoria sul Rive Flaibano per la soddisfazione del neo mister Nicola Carpin. «L'uno-due degli ospiti a inizio ripresa poteva scalfire le nostre speranze mentre la squadra è stata capace di una prestazione tutto cuore che ci ha permesso di mettere in atto una strepitosa rimonta con la doppietta di El Khayar e la decima rete di Osagiede». «Tre punti – continua Carpin – che molto valgono per il morale di società e squadre che devono servire per il proseguo del nostro campionato in quanto l'organico messomi a disposizione ha tutte le caratteristiche per centrare quello che resta l'obiettivo primario ovvero una tranquilla salvezza anche se la stagione, visto il valore degli avversari, resta difficile e quindi sarà importante evitare cali di tensione e concentrazione e la prima risposta dovrà materializzarsi nella trasferta di domenica prossima che ci vedrà impegnati in casa di una Ancona Lumignacco reduce da ben quattro successi e quindi avversario di tutto rispetto».

TRASFERTE OK

Dopo la vendemmiata di Sarone, l'Union Martignacco ha colto bottino pieno anche nella tana della matricola Teor dando così consistenza ad una già positiva classifica.

«Nelle prime partite della stagione raccoglievamo molti complimenti ma pochi punti mentre ora sfruttando al meglio i nostri due alfieri offensivi (Ibraimi e Reniero già capaci di 20 reti complessive, *ndr*) – precisa mister David Trangoni – siamo più concreti ed a giovarne è la nostra posizione che ora ci permette un finale di andata relativamente tranquillo con minore apprensione». —

I NOSTRI 11 PROMOZIONE

Modulo 5-3-2
Allenatore Carpin (Unione Basso Friuli)



di Renato Damiani

Punture di spillo

4 Le formazioni che dopo la decima giornata non hanno mai pareggiato: Bannia e Sarone Caneva nel girone A, quindi OI3 e Sant'Andrea nel girone B, mentre i carnici del Tolmezzo restano l'unica formazione imbattuta

18 I fuori quota presenti nelle scontro diretto tra Gemonese ed Ancona Lumignacco. Per i locali 9 con il quasi en-plein in panchina, mentre per gli ospiti 3 ad inizio match poi altri sei nella lista delle eventuali sostituzioni

4 sono i cannonieri al comando della classifica marcatori con 10 reti dopo la decima giornata: Davide Gregorutti del Tolmezzo Carnia , Ibraim Ibraimi e Pietro Reniero dell'U. Martignacco, Osayi Osagiede dell'Unione Basso Friuli ed Edison Dema del Casarsa

WITHUB

ECCELLENZA - TURNO INFRASETTIMANALE

Brian Lignano, c'è il Kras il Codroipo nella tana della capolista Chions


La formazione del Brian Lignano FOTO ANDREA CITRAN

Simone Fornasiere / UDINE

Mercoledì in campo per le squadre di Eccellenza, con il massimo campionato regionale che, questa sera, manda in scena il terzo e ultimo turno infrasettimanale del girone di andata. Aprirà la serata alle 19.30 (le restanti gare prenderanno il via alle 20) il testa-coda tra Virtus Corno (6 punti in classifica) e Tamai (27), quest'ultimo appaiato alla Pro Gorizia (27) che nel test d'alta classifica attende il Maniago Vajont (24) reduce da tre sconfitte consecutive. Turno casalingo, al Bottecchia di Pordenone, per la capolista Chions (28) che ospita il Codroipo (12), con quest'ultimo che guarderà con un occhio di riguardo a quanto succederà nella sfida salvezza tra la Pro Fagagna (16) e la Sanvitese (13). Hanno bisogno di punti, eccome, anche la Forum Julii (8) che sul suo campo attende il Fiume Bannia (18) che in trasferta non ha mai perso, e il Tricesimo (9) in viaggio verso Muggia, casa dello Zaule (22) che proprio ieri ha visto respinto il tentativo di vittoria a tavolino della gara sospesa a inizio ripresa in casa della Pro Gorizia per il guasto all'impianto di illuminazione. Si dovrà, pertanto, tornare in campo per i conclusivi 38' gioco che ripartiranno con gli isontini avanti 2-0.

Turno interno per le restanti due udinesi Brian Lignano (23) e Pro Cervignano (18) che ospitano, rispettivamente, il Kras (9) a Precenicco e il Chiarbola Ponziana (14), mentre è derby delle minoranze slovene quello tra Sistiana (23) e Juventina (14). Chiude il programma San Luigi (15)-Spal Cordovado (24). —

Scelti per voi

tvzap



Amichevole: Albania - Italia
RAI 1, 20.30
Dall`Air Albania Stadium di Tirana gli azzurri di Roberto Mancini affrontano in una partita amichevole l'Albania. La Nazionale sarà impegnata il 20 novembre con un'altra amichevole dall'Ernst Happel Stadion di Vienna contro l'Austria.



La Saga di Ruby Landry - Ruby
RAI 2, 21.20
La vita di Ruby, dopo la morte della madre, scorre tranquilla insieme alla nonna in una misteriosa palude del Mississippi. Ma quando la donna muore, svelandole un segreto, Rudy viene sconvolta...



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Greta 53 anni, scompare la sera del 4 giugno da una frazione di Rovigo. L'ultimo a vederla è l'amico Andrea che dice di averla riaccompagnata a casa. **Federica Sciarelli** ricostruisce la sua



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili.**



A Star Is Born
CANALE 5, 21.20
Jackson Maine (**Bradley Cooper**), musicista di successo, scopre e si innamora di un'artista squattrinata, Ally (**Lady Gaga**). La porta sul palco con sé, aprendole la strada al successo. Ma lei...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Si consolida l`amicizia tra Salvo ed Elvira, con la quale il giovane siciliano si apre, confidandole il suo vero stato d`animo.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Amichevole: Albania - Italia Calcio
23.00 Porta a Porta Attualità

RAI 2
6.30 Chesapeake Shores Serie Tv
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.45 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Andrej Rublëv - Novak Djokovic Tennis
16.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 N.C.I.S. Serie Tv
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La Saga di Ruby Landry - Ruby (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
23.05 Belve Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Piazza Affari Attualità
16.15 Rai Parlamento Attualità
16.20 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.25 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Quel certo non so che Film Commedia ('63)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 A Star Is Born Film Drammatico ('18)
0.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.40 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.10 Le avventure di Peter Pan Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Serie Tv
15.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chiedimi se sono felice Film Commedia ('00)
23.20 La mummia Film Avventura ('99)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Giovani ossessioni Film Drammatico ('20)
15.45 Un Natale sotto copertura (1ª Tv) Film Commedia ('21)
17.30 La tradizione del Natale Film Commedia ('18)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 X Factor Spettacolo
0.15 Il Testimone Documentari

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 The Imitation Game Film Biografico ('14)
23.35 Mai stati uniti Film Commedia ('13)

20 — 20
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Film Film Drammatico
22.10 Tgcom Attualità
22.15 Meteo.it Attualità
23.15 Unknown - Senza Identità Film Drammatico ('11)
1.25 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
2.45 Psych Serie Tv

RAI 4 — 21
14.10 I segreti di Wind River Film Giallo ('17)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.20 Streghe (Charmed) Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Flashpoint Serie Tv
21.20 La legge dei più forti Film Azione ('19)
23.15 Tomb Raider Film Azione ('18)
1.10 Seal Team Serie Tv
2.40 Senza traccia Serie Tv

IRIS — 22
12.40 Conan il distruttore Film Avventura ('84)
14.50 La terra degli Apaches Film Avventura ('56)
16.45 Paesaggio nella nebbia Film Drammatico ('88)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Cast Away Film Drammatico ('00)
23.55 Rocketman Film Biografico ('19)

RAI 5 — 23
15.50 La fiaccola sotto il moggio Spettacolo
17.40 Petruska Incontri - Barenboim Documentari
18.15 Skid Spettacolo
18.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
19.25 Art Night Documentari
20.20 Prossima fermata Australia Doc.
21.15 Art Rider - Serie 3 Doc.
22.05 Visioni Documentari
22.35 Bee Gees: in our own time Documentari

RAI MOVIE — 24
14.05 I due violenti Film Western ('64)
15.45 Romolo e Remo Film Storico ('61)
17.45 I 4 inesorabili Film Western ('65)
19.25 Occhio alla vedova! Film Commedia ('76)
21.10 Monster Film Drammatico ('03)
23.05 Movie Mag Attualità
23.30 Cosa dirà la gente Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM — 25
15.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.20 Heartland Serie Tv
16.55 Don Matteo Fiction
19.15 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Tale e quale show Spettacolo
24.00 F. B. I. Francesco Bertolazzi Investigatore Serie Tv
1.05 La nave dei sogni - Seychelles Film Commedia ('20)
2.40 Piloti Serie Tv

CIELO — 26
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Il giardino dell'Eden di Pamela (1ª Tv) Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Terrore ad alta quota Film Azione ('13)
23.15 Manhattan Gigolò Film Drammatico ('86)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Mr. Nice Guy Film Azione ('97)
23.10 Mamma mia! Film Musical ('08)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.45 Meteo Attualità
20.55 Maria Montessori - Una vita per i bambini Film Drammatico ('07)
22.40 Figli di un dio minore Film Drammatico ('86)

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Yellowstone Serie Tv
22.30 Yellowstone Serie Tv
0.05 La cucina di Sonia Lifestyle
0.35 Storie di Palazzi Lifestyle

LA 5 — 30
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Miss Fbi: Infiltrata Speciale Film Commedia ('05)
23.25 Salotto Salemi (1ª Tv) Spettacolo
0.25 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME — 31
14.20 Antonio Riva: una sposa da sogno Lifestyle
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti Ristorante (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spett.
22.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
11.20 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
23.10 Tandem Serie Tv
1.20 Profiling Serie Tv
3.25 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.45 Trova, ripara, vendi! Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Quella pazza fattoria (1ª Tv) Documentari
22.20 Quella pazza fattoria Documentari
23.15 Amityville Horror House Attualità
1.10 Ufo: i testimoni (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD — 57
17.00 Sorteggio Europei Pallavolo 2023
18.00 MK John Wilson Trophy Sheffield - libero Danza. ISU - Grand Prix Pattinaggio
19.40 Dieta Azzurra. Calcio
20.20 7a giornata: Scandicci-Milano. Campionato Italiano Femminile Serie A1 Pallavolo
23.00 Notte Azzurra. Calcio
24.00 Rally Mondiale. Automobilismo

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.33 Ascolta si fa sera
20.35 Zona Cesarini
20.45 Nazionale: Amichevole Albania - Italia

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone in diretta dalla sala M di via Asiago, Roma La Stanza della Musica

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RAI3 BIS (CANALE 810 D.T.)
21.20 Alpe Adria Magazine; "Un architetto cosmopolita in patria. Raimondo D'Aronco in Friuli" di A. Pillosio; un ritratto di Gillo Dorfles"

RADIO 1
`07.18 Gr FVG; Onda verde regionale
11.09 La piattaforma Innovation Platform Arredo Imbottito
11.20 Il progetto Rifiuti Zero–Zero Waste. Un'iniziativa dell'Ass. Bambino in ospedale. Un servizio spec. diurno e notturno a Gemona e Cividale.
12.30 Gr FVG
13.29 Giovani#comunicazione: Mattia Vendrame, lavoratore in un'azienda agricola. Un corso dello IAL Fvg per OSS
14.15 Pausa Caffé: Mattia Vendrame
15.15 Vuê o fevelin di: I progetto "Video Memorie" della Società Filologica Friulana
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e brioche – diretta
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e.G..
09.45 Goal Fvg
11.15 L'alpino
11.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi
11.45 Family salute e benessere
12.00 Start
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.15 Approfondimenti dire
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Lo scrigno
16.30 Tg flash – diretta
17.15 Rugby magazine
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello pensionati diretta
19.00 Telegiornale Fvg – diretta
19.30 Sport Fvg – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock
22.00 Screenshot
22.30 Sportello pensionati
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
05.30 On RaceTv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Cultura E'
08.00 Sul filo del rasoio Violenze Gratuite
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker On Tour
14.00 Hard Trek
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Forter Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Momenti particolari
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News – Rassegna – D
08.30 Speciale Sport
09.00 24 News – Rassegna
09.40 10 anni di noi
10.30 Campioni nella sana provincia
11.00 Case da sogno
11.30 Salute e Benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 In Comune
13.30 Basketiamo
14.25 Inside Academy
15.00 Pomeriggio calcio
17.00 TG 24 News
17.30 FVG Motori
18.00 Pomeriggio Calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.45 Video news
21.15 Prime Donne
21.45 Le Aziende IO SONO FVG
22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Dal mattino al primo pomeriggio cielo in genere coperto con piogge diffuse, che saranno deboli o moderate a ovest e in montagna, localmente abbondanti a est. Probabile cessazione delle piogge nel tardo pomeriggio-sera, con possibili schiarite. Quota neve a circa 1800-2000 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/11	11/14
massima	12/15	12/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



In giornata prevalenza di cielo poco nuvoloso, localmente variabile in montagna, con possibili foschie o qualche banco di nebbia al mattino in pianura, specie a ovest. A tarda sera possibile peggioramento del tempo.

Tendenza: venerdì un nuovo fronte atlantico interesserà la regione, portando piogge diffuse, localmente anche intensea ovest. Sabato prevarrà cielo nuvoloso con bora anche sostenuta sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	9/12
massima	14/16	14/16
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,2	14,5	73 %	21 km/h
Monfalcone	11,0	15,0	76 %	8 km/h
Gorizia	8,2	14,0	79 %	6 km/h
Udine	8,2	14,9	78 %	4 km/h
Grado	11,4	15,7	85 %	12 km/h
Cervignano	10,0	15,0	77 %	8 km/h
Pordenone	5,1	14,9	72 %	4 km/h
Tarvisio	3,5	9,4	72 %	0 km/h
Lignano	11,2	14,7	84 %	10 km/h
Gemona	9,0	13,0	84 %	6 km/h
Tolmezzo	6,7	12,8	72 %	5 km/h
Forni di Sopra	2,9	9,6	79 %	1 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,5	0,21 m
Monfalcone	calmo	17,2	0,20 m
Grado	calmo	18,3	0,22 m
Lignano	calmo	17,9	0,17 m

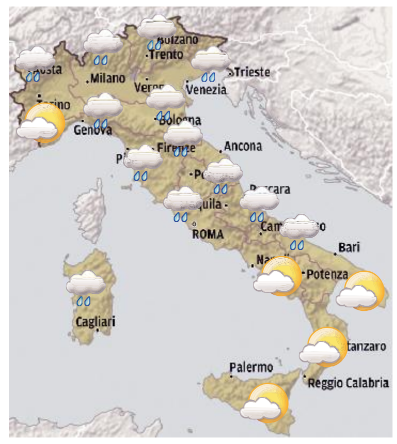
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	12	Copenaghen	9	12	Mosca	-2	0
Atene	11	18	Ginevra	7	13	Parigi	10	14
Belgrado	9	17	Lisbona	16	20	Praga	5	12
Berlino	7	13	Londra	10	13	Varsavia	6	11
Bruxelles	8	14	Lubiana	7	13	Vienna	7	12
Budapest	8	9	Madrid	12	16	Zagabria	8	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	11
Bari	12	19
Bologna	8	11
Bolzano	10	13
Cagliari	14	23
Firenze	11	13
Genova	11	13
L'Aquila	9	11
Milano	8	9
Napoli	16	18
Palermo	18	22
R. Calabria	14	22
Roma	15	17
Torino	6	11
Venezia	11	12

OGGI IN ITALIA



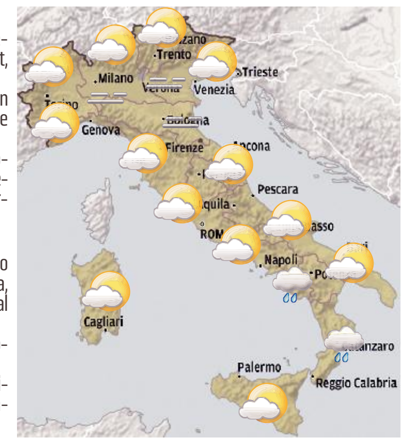
OGGI

Nord: Cielo nuvoloso fino al pomeriggio con piogge diffuse al Nordest, e neve sopra i 1500 metri.
Centro: Cielo molto nuvoloso con piogge e rovesci diffusi, anche forti e con locali temporali.
Sud: Cielo nuvoloso con piogge e locali temporali in arrivo entro il pomeriggio in particolare sul versante tirrenico.

DOMANI

Nord: Cielo parzialmente nuvoloso con nebbie e nubi basse in pianura, nuove piogge o rovesci a partire dal Nordovest.
Centro: Cielo parzialmente nuvoloso con qualche nebbia al mattino.
Sud: Residui rovesci su Calabria e Sicilia tirrenica, poi ampie schiarite entro sera.

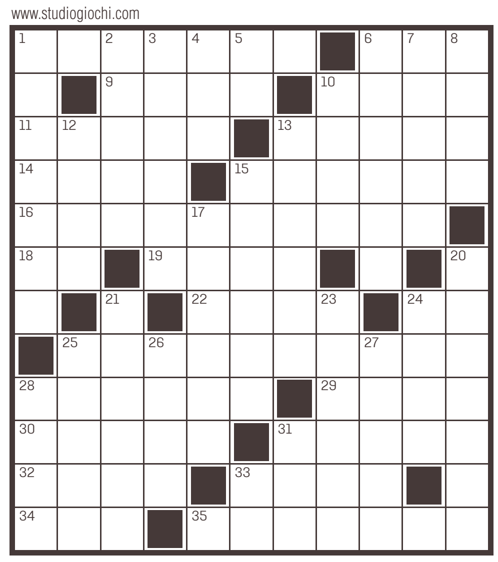
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

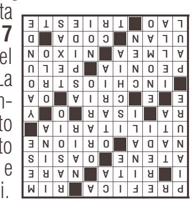
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Donna che nell'antica Roma intonava canti funebri - **6** La sigla della Mauritania - **9** La santa da Cascia - **10** Foro del naso - **11** Fu rivale di Sparta - **13** Famoso gruppo rock inglese - **14** Canta *Amore disperato* - **15** Costellazione del cielo australe - **16** L'auto più economica - **18** Iniziali di Arbore - **19** Bagna Monaco di Baviera - **22** L'ultimo della nidiata - **24** Boa senza testa - **25** Quello simpatico non si vede - **28** Pianta ornamentale - **29** Piero voce dei Litfiba - **30** Egiziana che con il canto allietava feste - **31** Si dimise per il Watergate - **32** La… Bator in Mongolia - **33** Saporita quella... di rospo - **34** Fiume calabrese - **35** Diede i natali a Umberto Saba.

VERTICALI: 1 Non hanno punti di rilievo - **2** Vengono convocati dai notai - **3** Seguono le eliminatorie - **4** Andate... nei tempi andati - **5** Cagliari (sigla) - **6** Ha una lama molto affilata - **7** Nome femminile russo - **8** Un dodicesimo di anno - **10** Mira regista indiana - **12** Bambinaia nel linguaggio infantile - **13** Lo rispetta chi è puntuale - **15** È simile a una foca - **17** Isola al largo di Napoli - **20** La capitale del Camerun - **21** Il re padre di Ippodamia - **23** La vipera che uccise Cleopatra - **24** Si cuce lungo il bordo - **25** Sfortuna nera- **26** Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare - **27** Lo Stato con Dallas - **28** L'Anka di *Diana* - **31** Io, tu e anche altri - **33** Iniziali dell'allenatore Ranieri.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non createvi complicazioni solo per il gusto di complicare le cose. Per la serata sceglietevi uno svago non eccessivo. Vi occorre piu' riposo.

TORO
21/4 - 20/5
La giornata non si presenta molto favorevole almeno per quanto riguarda gli incontri di lavoro. Non impegnatevi e lasciatevi sempre una scappatoia aperta. Amori confusi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Riceverete una nuova proposta di lavoro. Superati i primi momenti di incertezza, sarete soddisfatti di voi stessi e di avere accettato. Organizzate qualcosa di diverso per la sera.

CANCRO
22/6 - 22/7
Approfittate della giornata odierna per fare programmi e progetti precisi. Lasciate spazio anche alla vita sentimentale. Avete bisogno di molto affetto dalle persone amate.

LEONE
23/7 - 23/8
In questi ultimi giorni avete fatto una vita un pò troppo movimentata a tutto danno della vostra salute. Un pò di sport e attività all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero bene.

VERGINE
24/8 - 22/9
Se intendete aiutare un amico in difficoltà, non seguite un moto impulsivo, ma preparate con calma un piano curato nei minimi dettagli. Farete nuove amicizie.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Le combinazioni astrali vi spingono a realizzare progetti a lunga scadenza, sicuri del loro successo. Contate sul magnetismo che esercitate sugli altri.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi con disinvoltura una giornata ricca di soddisfazioni. Avrete la possibilità di avere dei chiarimenti rassicuranti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Se saprete insistere con garbo con una persona conosciuta di recente, riuscirete a guidare la situazione in una direzione più consona ai vostri programmi. Sincerità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Nonostante gli astri continuino a proteggervi, dovrete essere molto attenti nel fare investimenti oculati. Riceverete un'inaspettata prova d'amore.

PESCI
20/2 - 20/3
Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi.Tenete per voi pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete fare qualcosa per risolverli. Buon senso.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 15 novembre 2022 è stata di 29.889 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165,5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

